

l'Unita

Giornale + Rotocalco L. 1500

del Partito

Anno 66°, n. 243 Spedizione in abb. post. gr. 1/70 arretratı L. 3000

Domenica 15 ottobre 1989

Editoriale

Solo questo si chiede alla Fiat rispetti le leggi

NICOLA TRANFAGLIA

I prowedimento con il quale la sesta sezione del Tribunale di Torino ha dichiarato inammissibile l'istanza di ricusazione del pretore Guarinello da parte dei difensori della Fiat nel processo per gli infortuni sul lavoro e la violazione dell'art 5 dello Statuto dei lavoratori e un atto di giustizia che non risponde soltanto a una giurisprudenza costante ma anche all'elementare principio per il quale la Fiat non può pretendere di essere considerata uno Stato nello Stato o, come dicevano gli antichi, legibus soluta La settimana prossima la Corte di Cassazione dovrà a sua volta decidere sull'istanza di legittima suspicione presentata dal procuratore generale Pieri nei giorni scorsi. Dopo che il sindaco di Torino e intellettuali dell'autorità di Norberto Bobio hanno dichiarato senza esitazioni che spostare il processo fuori Torino a rerebbe ingiustificato (e offensivo) per la tittà è per i suoi abitanti, ieri anche la procura generale della Cassazione the giudicato priva di fondamento la richiesta di trasferimento. Un parere importante e di buon auspicio: confidiamo dunque che la prima sezione penale della Suprema Corte, alla quale spetta la parcia definitiva, saprà giudicare con serenità ed equilibrio le ragioni formali e quelle sostanziali di una richiesta come quella avanzata (dopo aver ricevuto le telefonate del capo della polizia e del carabinieri) dal maglistrato torinese. Ma ora che il piano giudizianio dello scontro sembra registrare una sosta (il pretore Guariniello si e giustamente astenuto dal convocare le parti in attesa del giudizio della Cassazione), vale la pena eccarer di comprendere meglio quale è stata l'origine della vicenda e che cosa bisogna fare per porvi fine nell'interesse di tutti e in primo luogo dei lavoratori.

Ricordo assat bene l'esca che diede fuoco alla miccia alla fine del 1988. Sia il rici che i sindacati avevano denunciato più volte negli anni scorsi la difficoltà (per usare un eufemismo) con cui negli stabillimenti della grande aziento dalla formo per le per mena media e nell'opi

a Torino e in Piernonte pateva avessero tuogo in un regino separato nel quale il potere del binomio Agnetii-Romiti era, per definizione, assoluto.

a quando la Flat ha acquisito l'Alfa Ròmeo e lo stabillimento di Arese, la contraddizione si è fatta esposolosi il mesodo fi flat applicati in una realtà con tutt'afira tradicione hanno generato il caso Molinaros. Cole la denuncia chiara en etta di violazioni delle libertà di associazione o di espressione politica e sindacale garantite dalla Costituzione repubblicana. A quella denuncia seguirono un'inchiesta ministeriale, che accertò la consistenza delle violazioni, e una consistente iniziativa di stampa che mostro una nuova sensibilità della maggior parte degli organi di informazione. Se ci si ferma a questo punto, è difficile accusare il Pci, che e sceso in dilesa del diritti del lavoratori, di voler criminalizzarea la Fiat come ha dichiarato a Punoruma Cesare Annibadi e come ha ripetuto, puntroppo con le medesime parole, il procuratore generale Pieri intervistato dalla Repubblica. Se difendersi dalla Fiat è un reató o è segno di una campagna di aggressione, non so come si deve definire l'atteggiamento della difesa dell'azienda torinese nei confronti dei maglistrat che non obbediscono e degli intel·lettual che dissentono. Lascio giudicare ai lettori.

Quanto al processo in corso per gli infortuni sul lavoro, esso non segna di sicuro una «escalation» dello scontro, giacche si tratta di latti noti, che durano da anni e che tutti lavoratori, conoscono: la Fiat ha avuto millo occasiomi in questi amin per cambiare metodi, soprattutto dopo la polemica dei mesi scorsi e la denuncia dei diriti violati. Se non lo ha latto, i casi sono due: o ritiene divessere nel giusto, non avrebbe nulla da obettare a che il processo si faccia al più presto, e al Trano.

Siando con le cose, credo di poter dire che non c'è da patre di nessuro la volontà di demonizzare la Fiat ma soliativo di riconduria al rispetto delle leggi dello Stato. Se, come di continuo dichiaratano i suoi dingenti,

A PAGINA 9

IL CROLLO DI WALL STREET Da domani tutti gli occhi puntati su Tokio L'America decide di diminuire i tassi d'interesse?

Borse, è allarme rosso Ora gli Usa tentano il salvataggio

La lunga notte del giudizio comincia stanotte a Tokio, 14 ore prima della riapertura di Wall Street. C'è gran paura di un altro lunedì nero. Con chi ritiene che potrebbe essere sufficiente prendere le distanze dai «bubboni speculativi» delle scalate a credito che avevano scatenato tanto i record quanto lo scivolone. E chi teme vengano al pettine anche tutti gli altri nodi. Intervena Bush?

SIEGMUND GINZBERG

consultazioni tra Bush, il suo

segretario al Tesoro Brady.

suoi consiglieri economici e il presidente della Federal reser-

ve Greenspan. Per decidere se giocare d'anticipo, prima an-cora che apra Tokio, con qualche annuncio o qualche

misura che possa incoraggiare la ripresa a Wall Street, oppu-

NEW YORK Per molti è ini-New YORK Per moru e ini-ziata una lunghissima notte in bianco, da domenica a lune-di, perché per il gioco dei fusi orari la Borsa di Toko apre 14 ore prima di Wall Street. L 1 si giocherà il destino della gior-nata. «Resteremo attaccati al giocherà il destino della giornata. «Resteremo attaccati atelefono tutta la notte - dicono gli operatori di Borsa -. Se Tokio tiene può nprendersi anche qui. Altrimenti Dio ci salvii. Due anni fa era stata l'ondata di vendite a Tokio, dopo un venerdi in cui a Wall Street l'indice Dow Jones era sceso di 100 punti, a dare il via al lunedi nero. A Tokio prima, a Londra, Francolorte e Milano dopo si deciderà l'andamento del lunedi che segue al venerdi 13, quando Wall Street di punti ne ha persi quasi 200.

Preso

a Parigi

ultimo capo delle Br

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Era l'ultima primula rossa di spicco delle Br. Latitante dal gennaio del 1982, Enzo Calvitti è stato ar-restato tre giorni fa a Parigi, dove stava cercando di rimet-

dove stava cercando di innet-tere insieme i resti dei diversi gruppi armati del terrorismo Br. Con lui sono finiti nelle mani della polizia francese Anna Mutini e Dario Faccio. I

Anna Mutini e Dario Faccio. Il tre, che non avevano armicon loro, per i loro spostamenti usavano documenti alsi. Altitorios era l'unico componente della direzione strategica delle Br che non era finito in manette. Poco dopo 184, anno della divisione tra Pcc e «seconda posizione», fondò il Pcr, il più politicizzato del gruppi eversivi che ha prodotto una grande mole di documenti teorizzando due livelli di azione: uno legale, l'altro «militare».

co la voce che stava andando a catafascio il deverage buyout- della United Airlines. La scalata a credito della Uai ha agito da catalizzatore de nbasso perché c'è cattiva coscienza diffusa sul ruolo che queste operazioni di alta specuiazione hanno avuto nei creare i record delle scorse setumane. A Londra il Financial Times attribuisce alla Banca d'Inghilterra l'opinione che

cial Times attribuisce alla Banca d'Inghilterra l'opinione che
l'Europa non ha da temere
perché non si è macchiata di
simili follie speculative.
L'incidente di venerdi sembra suonare campana a morto
per le grandi scalate azionarie
d'azzardo fondate sull'iperindebitamento e sulla giungla anch'essa molto specificamente americana – dei junkbond, le obbligazioni-spazzatura ad alto rendimento e alto
rischio.

Ma c'è chi avverte che dopo

rischio.

Ma c'è chi avverte che dopo tanti ottimismi – ormai si parlava in America di sboomprossimo venturo degli anni 90, si teorizzava che deficit e indebitamento sono benedizioni anziché calamità – potrebbero anche venire al pettipe tutti di altri podi

STEFANELLI, PICOZZA, VENEGONI ALLE PAGINE 3 . 4

Capitalismo d'azzardo

MARCELLO VILLARI

a caduta del 7 per cento della Borsa di New York, ve

nerdì scorso, pochi minuti prima della chiusura ha certamente rovinato il week end a molti operatori fi-nanziari di Wall Street. Ma la fonte di predccupazione per quello che potrà succedere domani, alla na pertura del mercato, non è tanto il destino di qualche anca d'affari, ma la circostanza che l'indebitamento de tà americane impegnate in scalate o in battaglie senza esclusioni di colpi per il controllo di pacchetti azionari di maggioranza ha raggiunto livelli allarmanti. Come scrive Renzo Stefanelli in pagi-na interna, nell'ultimo anno 500 miliardi di azioni quotate alla borsa di New York sono state comprate a credito. In una situazione del genere può bastare un'improvvisa difficoltà nel finanzia mento di una scalata per gettare scompiglio sul mercato. A que sto si deve aggiungere la circostanza che, a questi livelli di indebi-tamento, una recessione potrebbe avere effetti pesantissimi. Ciò rende particolarmente sensibili gli operatori all'andamento dei tassi di interesse. È una sensibilità «tradizionale» ma che nel clima del capitalismo rampante degli anni ottanta è diventata fonte di incertezza permanente e può avere improvvise e devastanti con-seguenze, come ci ha insegnato il crack borsistico del 19 ottobre del 1987. Ma l'incertezza e il capitalismo d'azzardo non sono un accessorio, bensì elemento costituenti dell'effervescenza econo-

A PAGINA 4

la ripresa a Wall Street, oppure limitars la concordare, con i responsabili delle contrattazioni allo Stock. Exchange di New York e al Mercantile Exchange di Chicago, delle reti i salvatagio "el caso la situazione dovesse precipitare. A differenza del 1987 stavolta sembra individuato un colpevole specifico del panine tutti gli altri nodi. mica di questi anni

Sortita del «Popolo» che riesuma la tesi della bomba a bordo del Dc9 e chiede «nuove forme di riservatezza» sulle indagini

Dc: basta col caso Ustica

Sconcertante sortita del «Popolo», organo di stampa della Dc, sulla tragedia di Ustica. Un corsivo anonimo condanna la presunta «campagna giornalistica» tesa a diffamare vertici militari e ministri, e rilancia di fatto l'ipotesi che il Dc9 Itavia sia precipitato a causa di una bomba. Quanto all'indagine della commissione Stragi sulla vicenda, il «Popolo» ipotizza misure restrittiva per garantima la riservatezza». strittive per «garantime la riservatezza».

VITTORIO RAGONE

ROMA. Dopo tre giorni di voci, illazioni, clamorose smentite e correzioni a quanto il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica ha dichiarato al ta commissione Stragi, piomba sulla vicenda il Popolo.

ba sulla vicenda Il Popolo.
Il quotidiano de prende lo spunto dalle polemiche che hanno seguito gli interrogato ri-fiume, davanti alla commissione Stragi, dei generali Bartolucci e Pisano, capi di Stato maggiore dell'Aeronautica rispettivamente nel 1980 e oggi. «Ogniqualvolta si tenta di penetrare il segreto – scrive il corsivista –, di trovare una prova inconfutabile, succede

qualcosa. O il grande polverone sull'Aeronautca militare,
sulla quale si cerca di scaricare responsabilità e colpe che
appaiono ancora tutte da provare, oppure nei confronti di
ministri e di una classe politica incapace per colpa o per
delicienze che nascerebbero
dalla sudditanza a non si sa
bene quali interessi».
Sarebbe in atto – secondo
l'organo de – vuna vasta campagna di disinformazione fino
at limiti della falsità». I tentativi
dei giornali di ricostruire, sulla
base di indiscrezioni, gli scenari prospettati da Pisano in

commissione (l'aereo danta-sma», poi rivelatosi un inno-cuo charter britannico) avreb-bero lo scopo «di dimostrare, senza ombra di dubbio, che si trattava di un gaccie della Nato o di un paese amico, cioè con ogni probabilità dell'aereo kil-let».

lers.

Dopodiché, îl corsivo propone l'incredibile ricetta della
Do per sedare le acque intorno alla tragedia: «Se risulterà
vero» che «il Dop rion era severor che «il DÇS non era seguito da nessun aereo, né tanto meno si trovava nell'area
del raggio di azione di qualche missile», verrebbe meno
l'ipotesi che è stata accreditata puntigliosamente in questi
utilimi templ. e cioè che la
causa della tragedia sia da addebitarsi ad un ordigno proveniente dall'estemo». Se cadesse questa ricostruzione, resterebbe in campo soltanti
un altro trageo mierrogativo e
cioè un attentato: da chi fu ordito e progettato, e per quali

ragioni?...
Così, dopo una perizia giudiziaria che non insinua ma dimostra che l'aereo civile fu buttato giù da un missile, e a quindici giorni dalla decusione del magistrato di ordinare un supplemento di perizia per stabilire quale missile, il Popo- fo riesuma la tesi della bomba a bordo, già rilanciata mesi la dalla commissione Praisi, i sette saggio nominati dall'allora presidente det Consiglio Ciriaco De Mita. Ma l'organo de non si ferma a questo. Sicome si lavori della commissione Stragi sono stati influentica del si supplementa del mando de supplementa del suppl de non si ferma a questo. Sic-come si lavori della commis-sione Stragi sono stati influen-zati in larga misura da inter-venti e pilotaggi che con la ri-cerca della verità non hanno nulla a che vedere, sarebbe forse opportuno togliere il se-greto istrutorio? SI - risponde il corsivo - ma non è impresa facile. Cè invece un'altra so-luzione: «Trovare forme di ri-servatezza, ancora più diffici-la.

Berlusconi: «Niente accordi con la Rai se resta Agnes»



Sudafrica A migliaia contro l'apartheid sultanza per la liberazione di otto leader del movimento antisegregazionista. Se-condo quanto promesso dal

Walter Sisulu. Migliaia di manifestanti reclamano la liberta anche per il leader storico dell'antiapartheid, Nelson Mandela. Altre richieste riguardano il diritto di sclopero, l'abrogazione dello stato di emergenza e, naturalmente, l'abolizione dello stato di emergenza e, naturalmente, l'abolizione dello stato di emergenza e, naturalmente, l'abolizione dello stato di emergenza e. A PAGINA 12

Rubbia:

•Gli americani usano

Rubbia:
«Americani,
iadri
di particelle»

di particelle»

di l'annuncio dato da fisici
to all'annuncio dato da fisici
di Stanford dei successi ottenuti dal loro acceleratore di particelle. In realtà, ha detto
Rubbia, noi abbiamo «prodotto» in poco tempo con il nostro
acceleratore risultati 20 volte migliori.

APAGINA 16

LUNEDÌ SU

ALIENANTEI Tutti gli UFO di casa nostra. Con nome e cogno INDIGNATOI Lettera di David M. Turoldo a Giampaolo Sodano. EROTICO! La primpa volta di Lella Costa. CARITATEVOLE! Altan, Ellekappa, Vincino, Gino e Michele, Calligaro, Lunari, Vauro e altre mirabilie gratis a casa vostra.



L'Italia delude

L'Italia delude
Vince il Brasile
con un gol
da antologia

in particolare la prova di Baggio. La selecaco di Lazaroni si è fine di protagonista ai Mondiali '90.

È finita con una sconfilta degli azzumi la decima slida di tutti i tempi fra Italia e Brasile. Nell'ambrevole di Bologna i squadra di Vicini si è rivelata assai deludente in quasi tutti gli uomini, ad eccezione di Zenga e Baresi. Mohto negativa posta ad di la del punteggio (1-0, bellissima rete su punisione di Andrè Cruz) e ha dimostrato di avere tutti i numeri per farta da protagonista ai Mondiali '90.

Un'intervista del filosofo all'«Espresso»

Bobbio: sinistra unita? Ma il Psi va a destra...

Norberto Bobbio è pessimista sui rapporti nella sinistra italiana in questo momento. «Mentre i comunisti vanno verso una politica socialdemocratica - di ce in un'intervista all'Espresso – il Psi sotto la guida di Craxi si è senza alcun dubbio spostato verso destra». Il filosofo critica però gli eccessi polemici tra i futuro della democrazia nel mondo capitalistico.

pia riflessione raccolta da Pe-Glotz, teorico della Spd, e dal filosofo tedesco «verde» Otto Kallscheuer. Bubbio afferma che attualmente tra Pci e Psi esiste una «concorrenza etata»: se i socialisti con spietata»: se i socialis. Craxi sono riusciti a raddoppiare dal '76 i loro consensi, il voto delle europee dimostra che l'obbiettivo di un capovolumento di posizioni nella si-listra ha subito una battuta d'arresto, «Ci troviamo in una

Duemila, è il tema di un'ampia rillessione raccolta da Perinte di l'illiano di l'il verso posizioni socialdemo cratiche, il partito socialista ha rotto tutti i ponti con la grande tradizione socialista». Bobbio invita i comunisti italiani «ad una maggiore coerenza intel-lettuale», a «lavorare» sulla

affronta poi i grandi problemi del mondo attuale, la crisi del-l'Est, il dramma del Terzo mondo Il capitalismo – argo-menta Bobbio – è stato finora il terreno di un «abbraccio piuttosto vivo» con la democrazia Ma esistono rischi di degenerazione. Nelle società degenerazione. Nelle società di mercato tutto diventa amerce», anche il consenso politico E per i «nove decimi del l'umanità oppressa dalla povertà e dall'emarginazione la democrazia deve ancora mantenere le sue promesse. Bobbio però non abbandona la sua «utopia illuminista», e vede pella «moltivacio dalla via recolle però della moltivacio della produzione dalla sua sutopia illuminista», e vede pella «moltivacio dalla sua sutopia illuminista», e vede nella «rivoluzione del donne» la prova che il camm no di emancipazione dell'u-manità non è finito.

A PAGINA 5

Caro Martelli, così fate solo propaganda

ta aı comunisti italiani. Parhamocı francamente. Tu sai bereadito: ad affermazioni – voglio ripeterlo – incredibil smo del Pci. Di tante nostre posizioni, di tanti nostri atti, di tanti, aperti ed accesi dibattiti olanamente un fascio: si trat terebbe solo del tentativo di salvare capra e cavolia «giocando con le parole, e con i fatti e i drammi della storia». Tu itieni che questa sia un'analis

Sono state le conclusion del recente Congresso del partito ungherese a offrire lo spunto per queste battute liquidatorie di Craxi e, già nei giorni prece-denti, per una strumentale e aggressiva campagna nei no-stri confronti. Si è presentata

seria, una base di discussione

accettabile per chiunque nel

liani, la questione del nome: ancora sull'Avanti' di venerdì si è giunti a scrivere che « comunistı» ungheresi avr munisti» ma hanno preferito non farlo, e anche tu, lo stesso giorno, hai parlato in un'intergiorno, nai pariato in un inter-vista di quel partito come se si fosse stolto via l'aggettivo co-munista». E invece, come si sa, il partito ungherese, al pari di quello polaccio e di quello tedesco orientale, se l'era tolto da decenni l'aggettivo comunista dal nome e aveva dal 1956 adottato l'aggettivo «socialista quello «operaio» stificatoria, per mettere in om-bra come le radicali novità del congresso di Budapest riguardassero la sostanza di posizioni teoriche e pratiche, sul sistepolitico, sulla democrazia e sul socialismo, che il Pci sostiene da lungo tempo e ha contribui-

to a far maturare anche all'in-

impegnative sui suoi futuri rapporti col movimento socialista europeo e con l'Internazionale socialista. Ma c'è forse bisogno di ricordare a te quanti e quali passi noi siamo venuti com-piendo in quella direzione? C'è forse bisogno di ricordare che venne invece da Craxi il gesto di far annullare l'incontro fissato anche col suo concorso per il Pci e l'Unione partiti socialisti? E che nono-stante ciò noi partecipammo in giugno, come osservatori; al congresso dell'Internazionale socialista, e quindi decidemmo di creare un nuovo gruppo al Parlamento di Strasburgo stabilendo un rapporto di si-stematica collaborazione – in stabilendo un rapporto di si-stematica collaborazione in vista di un «rapporto organico»

– col gruppo socialista?

be ora di sentire da voi parole

terno del partito ungher

chiare, a cui corrispondano atteggiamenti chiari, per quel che riguarda lo sviluppo di questi nostri rapporti col movinto socialista su scala euro pea e su scala internazionale. Nell'incontro di Madrid che

tu hai richiamato, ci fu una di cussione seria sul «futuro del sistemi costruiti e gestiti dai partiti comunisti al potere: una crisi la cui portata e il cui significato non sono stati in di mesi mai sminutti, ma cruda equiparazione tra quelle sconvolgenti vicende e i limiti stori-ci, le sconfitte e le prove del-l'ultimo decennio, le necessità conti, i partiti socialisti dell'Occidente Ma senza dubbio non vi fu, innanzitutto nelle ralazioni del socialista spagnolo Al-

ntaine, alcun trionfalis non ci fu nei confronti del Pci, nemmeno nel tuo intervento. akun giudizio o tono parago-nabile a quelli usati da Craxi. Avrei altrimenti reagito come ho reagito ora. Ci fu rispetto re-ciproco. E solo se c'è rispetto – anche per le discussioni che si può confrontare tra Psi e Pci su qualsiasi tema. E se c'è volontà di guardare avanti, al «futuro del socialismo», e sensibilità dell'esigenza di rinnovarsi, in ambedue i partiti. Ho scritto e ribadisco che

non si vede come a quella che Norberto Bobbio ha definito da fine del comunismo stori mo alle origini o un altrettanto vago neocomunismo. È una conclusione che traggo da una travagliata autonoma nflessione: questo ho da dire, e non che «sono d'accordo con i

la multiforme esperienza dell sinistra democratica e socialista europea» ma sulla base di «una forte valorizzazione nostro originale contributo a e di unità della sinistra italiana e in Europa. Mi sai dire che co sa ha mai a che veden neocomunismo l'idea di un no o no affrontare costruttivamente complesse questioni di prospettiva che di tanto in tanto vengono evocate anche all'interno del Psi?

Sono purtroppo indotto spesso a ritenere che le ragioni dell'alleanza di governo e del-Dc. e calcoli di guadagno elet torale nei confronti del Pci. finiscano per prevalere nel Psi su tutto il resto. Con quali cono. Con quali con

Noi e gli alieni

ALBERTO ANGELINI

arebbe bello se, nei paese della perestroika, do ve stanno accadendo tante cose nuove, fossero anche giunti in visita abitanti di altri mondi. Quale luogo migliore, di quell'immenso laboratorio di ingegneria politica costituito dalla Russia contemporanea, per prendere contatto con l'irre-quieta vita terrestre? La notizia, rimbalzando per il pianeta, ha destato la massima attenzione ovungue, Italia compresa

«Era ora che arrivassero i marziani!», hanno mormorato in tanti, con lo stesso tono di aspettativa che si riservava, qual ipo fa, alla venuta del mitico Baffone. Altri. riar do con la memoria alle parole di una canzone degli anni Settanta, hanno pensato, con sentimento: «Extraterrestre portami via / voglio una stella che sia tutta mia!». Chi non hi portami via / voglio una stella che sia tutta mia*. Chi non ha un buon motivo, nel politico o nel personale, per desiderare uno scambio d'idee con qualcuno dotato di un punto di vi-sta assolutamente alieno? Sarebbe bello fare due chiacchie-re con questi viaggiatori dello spazio ma, come al solito, do-po una visitina a terra, hanno ripreso il volo con le antenne ritte sul caschi. Purtroppo, la via sovietica agli incontri ravvi-clinati del terzo tipo, non convince plenamente e, in assenza di prove certe, un sano atteggiamento scientifico suggerisce di dubitare.

un disco sul petto e dolati di un pistolone lungo mezzo me-tro, capace di far sparire e riapparire i ragazzini troppo cu-riosi. Completava la truppa da sbarco un robottino nero, mentre un triangolo luminoso svolazzava, qua e là, per po-chi attimi, prima di svanire nel nulla. Man mano che queste notizie giungevano dalla fredda Voronezh, nella Russia cen-trale, i difosi- della vita extraterrestre muniti di educazione scientifica perdevano morressivamente le speranza. Semscientifica perdevano, progressivamente, le speranze. «Ser bra un film!», finivano per concludere i più, riponendo contatto con gli alieni nello scrigno dei sogni irrealizzati.

Vale, effettivamente, di fronte a vicende cost romanzate, più la considerazione del mondo fantastico e, conseguentemente, di quello psicologico, che il tentativo di convincersi dell'incredibile. Sul piano psicologico, gli extraterrestri sono vecchie conoscenze, cul romanzi e film hanno dato vita. Ne esistorio essenzialmente due tipi: i buoni e i cattivi; è difficile trovare un extraterrestre che sia, proprio come noi, «così e così»; anche se gli alieni atterrati in Russia che hanno fatto prima sparire, poi ricomparire un bambino, non sembrano tipi con le idee chiare. In genere, i cattivi richiamano alla mente gli indiani dei primi film western: sono brutti, diversi ntenie gi indiami dei primi mini westerni sono brutti, diveda da noi, poco colti, antidemocratici e ne fanno di tutti i colori. Nei ilim americani del dopoguerra avevano gli occhi a man-dona, come i glapponesi; ma, a volte, sono cost differenti da presentarsi in viste di tarantoloni, serpenti, amebe flaccide o, addirittura, carotone e «lave» giganti; caso, quest'ultimo, che evoca enormi e minacciose forme di cacio pecorino, in

che evoca enormi e minacciose forme di cacio pecorino, in viaggio tra le galassie.

La «prolezione psichica» è il meccanismo mentale che ali-menta queste creature fantastiche. Nel caso specifico, la prolezione si sviluppa in due differenti momenti. In primo luogo si realizza una totale estraneazione dall'alieno. Esso viene concepito con attributi che ispirano repulsione e ribaviene conceptio con attribut. Cei spirano repuisione e noa-discono la sua «diversità». Dopo questa fase, in cui, evocan-do insetti, rettili o vegetali, ci si è convinti che «nulla in comu-ne esiste tra esseri un'ani e alienti, si può attributire a que s'attilimi qualsiyoglia intenzione perversa o violenta: Cil ex-tratementi si caricano; in tal modo; di'quella aggresavità chè

n altri casi, quando l'alieno viene perceptio come una figura buona e positiva, predomina la dinamica psicologica dell'identificazione. In un vecchio film statunitense degli anni Cinquanta, Ultimatum alta Terra, prodotto in plena guerra fredda, l'ambasciatore di una civiltà extraterestre giunge fra noi e ammonisce gli uomini, affinché siano buoni, bravi e cessino la corsa agli armamenti. Ovviamente, questo spadre stellare è assolutamente identico agli esseri untanti. Il tema del primo contatto fra gli alieni e l'umanità ha una forte carica simbolica. Esso ha il valore di una nascita e, contemporaneamente, di una crescita. Si può avvertire, in chiave psicologica, il pianeta intero come un punto di partenza. Le stelle hanno sempre chiamato ma, per partorire la sua umanità nello spazio, il planeta attende una levatrice d'altri mondi. È un argomento, da sempre, vivo, nella letteratura di fantascienza, che immagina come esito della vicenda umana l'abbandono dell'utero terrestre, dopo millenni di gestazione, per i più ampi spazi interstellari.

Da non trascurare, nei caso di contatti con alieni, la forma

ura di l'antascienza, che immegina come esto della vicenu umana l'abbandono dell'utero terrestre, dopo millenni di gestazione, per i più amplispazi interstellari.

Da non trascurare, nel caso di contatti con alieni, la forma dei veicoli con cui essi giungono sulla Terra. Prevale la rotondilà: dischi e giobi, più o meno luminosi, che si muvono nello spazio, assolutamente insensibili alla forza di gravità. Meno trequenti i sigari volanti. Rarissime, nonostante il loro faccio geometrico, le forme piramidali.

Carl Gustav Jung, un protagonista della storia dei movimento psicoanalitico, intervenne personalmente nel dibatti o sugli extraterrestri, quando, negli anni Cinquanta, tutti sembravano colti dalla psicosi degli Ulo. Tentò, in quella occasione, non di dimostrare, o meno, l'esistenza del piatti, di schi, o globi volanti, ma di ricondurre a interpretazione psicologica la forma di quegli oggetti volanti non identificati.

Il notondo e simbolo di totalità ed ordine. Esso appare preferibilmente, stando all'esperienza, in situazioni caratte.

preferibilmente, stando all'esperienza, in situazioni caratte-rizzate da disorientamento e da perplessità. La rotondità sovrappone come uno schema ordinatore al caos della psi-che, organizzando il contenuto e mantenendo grazie al cerchio che lo custodisce e lo protegge

Lo storico Eric Hobsbawm analizza le ragioni della crisi del thatcherismo La grande occasione del partito laburista dopo anni di brucianti sconfitte

«Maggie, non sei più il vangelo» I tories le diranno addio?

svenduti a una società priva

di assistenza pubblica o di pro-tezione collettiva, anche se se

guardano dall'alto in basso la

sottoclasse che dipende dal-

l'assistenza, e si lagnano dei sındacati altrui. La forza del

iavoratori, non nell'attırarli ir-

D'altra parte il populismo

demagogico di destra del regi-me gli ha assicurato una base

elettorale genuina tra le classi lavoratrici, o almeno tra i letto-

ri del Sun. Gli inni nostalgici alla vecchia «Britannia» e gli appelli contro gli stranieri non so-no solo slogan che indeboll-scono il Labour – che ha dovu-

to cessare la sua politica della difesa tutta razionale perché faceva perdere voti tra i lavora tori - ma convertono anche

sinceramente, dei lavoratori dalla sinistra alla destra. Come

testimoniano la crescita del Fronte nazionale in Francia, i

Fronte nazionale in Francia, i repubblicani in Germania Occidentale, la Lega Lombarda in Italia, e il thatcheriano «Partito del Progresso» in Novergia: tutti movimenti essenzialmente an-

tistranieri e antiimmigrati. La

fatto che esso ha in larga misu

ra intrappolato xenolobia e di-scriminazione, sapendo che il

centro e la sinistra non sono

minimamente in grado di competere in questo campo. La sua debolezza sta nel fatto che la destra razzista e rambi-

sta è di per sé una minoranza

senza politica, e che (come di

mostra l'esempio francese)

che stringa troppo prontamen-te un'aperta alleanza con essa rischia di spaccare il campo

conservatore à cantaggio del l'altra parte.

l'ordine. Le immense trasfor

mazioni nei rapporti di cultura, stili, genere e famiglia verifica-tesi negli ultimi trenta e più an-ni, hanno prodotto una poten-

te controspinta a favore del

conservatorismo. Dove altro

devono cercare appoggio i ne-mici della «società permissiva»,

dell'aborto, della pormografia, della promiscuità sessuale, del declino dell'autorità dei geni-

tori? Dopo tutto è questo il mo-

tivo per cui nelle ultime elezio-

gente comune che esso rie-cheggia: sentimenti così ap-passionati sono impermeabili

La richiesta di poliziotti più nu-

merosi e meno controllati, di

più galere per i criminali per condanne più lunghe, del ri-pristino della pena di morte: sono tutte richieste totalmente

ımmuni dalla possibilità di

provarne nei fatti, per non dire del dimostrarne razionalmen-

si, dello storico inglese Eric Hobsbawm, sulla crisi del thatcherismo. nei suoi aspetti sociali e culturali. Si tratta di brani della parte conclusiva di un più ampio saggio comparso nell'ultimo numero, ottobre 1989, di «Marxism Today».

E un errore vedere la me la rivalsa della piccola nnante, anche se la vecchia dirigenza ha reagito spesso, ai violenti attacchi alle sue posizioni, con un atteggia-mento di impotente snobismo Cosa ci si può aspettare dal la figlia di un droghiere?»). Intanto, i vecchi strati mediobassi tory, pur risentiti in via di go, l'ideologia dei conservatori thatcheriani è antitradizio nalista, non solo perché il suo selvaggio neoliberismo eco-nomico è agli antipodi del perché ha fatto piazza pulita delle tiritere da imbonimento

specchia una società mutata e, al suo interno, una mutata divisione in classi. Le principall linee di frattura oggi pas-sano attraverso i vecchi bloc-chi di classe. Non ha quini più senso parlare di una singola «borghesia» o di una «classe medio-bassa», più di ciasse medio-bassa», più di quanto ne abbia parlare di classe lavoratrice. Meglio partire dal fatto che nel 1987 quasi la metà dei voti tory venne da lavoratori, mentre il 40% del gruppo sociale di ver-tice (le lasce A e B dei ricer-catori di mengato), volo non-tory, come fecero circa i due-terzi degli elettori con istruzio-ne universitaria. I tempi sono

Questo si riflette nell'inedito (per i tory) appello a un'uto-pia di mercato e contro le ge-rarchie tradizionaliste. Il that-cherismo è un'indeologia per gente che è venuta su dai nuila e ce l'ha fatta, preferibil-mente in fretta. Nella sua fede nell'innovazione, nella mo-dernità e nel far soldi, il thatcherismo è americano; ma senza la passione uguali prolonda che c'è negli Usa per la democrazia. l'ur sociale e i valori della

Questo appello funziona su diversi livelli, ma su tutti è vulnerabile. A livello superiore esprimeva la sfida del nuovo denaro al vecchio, del nuovi imprenditori al vecchio capi-tale egemonico, delle nuove regioni alle vecchie, analogaente al sorgere della «sunbelt» reaganiana negli Usa e blishment del Northeast. Il miracolo capitalista britannico dipende dal successo di tale sfida È questo che la parlare alcuni dei suoi paladini come se stessero tentando di fare la

se la Gran Bretagna non fosse mai stata ancora «veramente» Purtroppo, il Surrey non è il

Texas e Swindon non è Los Angeles. La migliore prospettiva per i nuovi imprenditori è fare quel che hanno sempre fatto, soprattutto quando vengono da oltreoceano. Questo non vuol dire sostituire ma congiungere l'establishment del grande business e della grande finanza, che (vedi Financial Times) non si è ma concesso completamente alla rivoluzione thatcheriana, pur po l'abolizione dei controlli sui cambi garantita contro i grossi rischi. Quando verrà il momento, gran parte del ca-pitale più importante sfuggirà alla Thatcher. L'ultima trincea non sarà piena di sostenitor del business pronti a morirci,

Un appello alla vasta classe media

A un livello intermedio, l'ap pello si rivolge alla vasta classe media di coloro i cui genitori non avrebbero mai creduto di vederli arrivare così in alto, o di coloro che hanno scoperto ne gli ultimi dieci anni che nel ondo degli affari si poss fare molti più soldi di quanto avessero mai sognato. Ma la classe media che la società dell'informazione pretende proprio quella che non ama il thatcherismo: quelli che devo-no la loro posizione a qualifi-cazioni d'istruzione (che si ottengono ancora principalmen-te, e a livello terziario quasi esclusivamente, nel settore pubblico e tramite l'assistenza pubblica). Ne si vede un parti-

a quintessenza dei ceti medi. In breve, i thatcheriani del nucleo più duro nella fascia centrale sono probabilmente uomini e donne del settore privato che sono arrivati dove so-no senza troppi esami e che, preferibilmente, hanno guada gnato in fretta una quantità di enaro. Se non usano mai i trasporti pubblici o i servizi fer-roviari, tanto meglio. Sono una

colare entusiasmo per il darwi-

nismo sociale del mercato tra

le professioni, settori che sono

A livello di classe lavoratri l'appello della cultura npresa è essenzialmente d'impresa è essenzialmente negativo. Esso assicura che più di due terzi dei lavoratori che vivono in una casa di proprietà non votino per il Labour, e di conseguenza si sentano più vicini al resto dei proprietari im mobiliari. Ma per i salariati in quanto tali, anche quelli ben pagati, la ricompensa finanzia ria del capitalismo del libero mercato non è significativa-mente più alta che sotto il vecchio sistema. E i salariati non

tempi di John Stuart Mill, si sono schierati per i diritti e la tolleranza di minoranze, non so non riescono a capire quanto sia importante per la maggioranza degli uomini e delle donne il concetto di norme e di ordine sociale, quanto sia terribile la loro paura di precipitare nel disordine, nell'incertezza, nell'anarchia. È politica-

mente urgente che se ne ren-Eppure, in termini politici, i paladini della morale del bei tempi andati (come la «mag-gioranza morale» americana che non è maggioranza più di quanto una «vittoria morale» sia vittoria) rappresentano aptende rimanere. Anche se può essere utile suggerire un appoggio a simili cause; anche se qualsiasi campagna, poniamo, per il diritto delle coppie gay di farsi sposare nell'abbazia di ister dall'arcivescovo di Canterbury sarebbe accolta dall'Ufficio centrale dei conservatori, la signora Whitehou-se (Mary Whitehouse, fondatrice negli anni Settanta di un Comitato contro il sesso e le parolacce alla tv, ndr) e il movimento per il diritto alla vita non è quello su cui possano

I sostenitori della Thatcher e il governo

appuntare le loro speranze elettorali i tory come partito

THE PARTY OF THE P

l'altra parte.

In mano de la minane la carta più forte, e più tradizio; nalmente conservatrice: (lappello interclassista agli antichi valori morali, alla legge e al-In breve, il nucleo del soste nte al sogno del mercato, gli sbandieratori del vessillo azione della morale legge, i lealisti che, date le circostanze, non possono abban-donare il Tory Party – non è sufficiente a salvare il governo conservatore, una volta dissi-pato il vecchio alorie di magla, two per cui nelle ultime elezio-ni americane la parola diberal-veniva lanciata con tanta ener-gia come un insulto dai repub-blicani sui democratici. La Torza di questo appello sta nel disorientamento, le paure alla disperazione della repla componento della ne – per il momento – sem-

È possibile che venga recuanni? Questa è la questione cruciale per i haicheriani, il cui appello politico in questo momento è controproducente. La loro occasione migliore è un ritorno preelettorale a un'ecrescente reddito reale per la maggioranza (a chi importa il vorisca i governi in arrivo. Non sarà il Rinascimento britannico, ma le cose vanno benino: perché lanciarsi in esperimen-ti? Ma questo non è interamen-

E BOBO

casione subito dopo allora è rilanciare il grido d'allarm condo il quale eleggere il La-bour è aprire la strada certa al disastro. Dato che dalla minaccia di Benn e di Scargill non si cava più niente, la versione corrente si concentra sull'evidenziare la presunta debolez-za di Neil Kınnock come futuro primo ministro. Non è un'«arma segreta» particolarmente convincente, per vincere le elezioni. C'è poi un'ultima di-sperata speranza: che con il possibile crollo del centro, elettori ex democratici e so cialdemocratici rimasti senza casa optino per i tory piuttos che per i laburisti; ma dai so daggi nsulta che due terzi di essi non lo farebbero – e inol-

per la prima volta, ci sono ser movimenti sul versante tory per scaricare la signora Thatcher e portare il partito verso il centro (The Independent lo auspica esplicitamente). Que sto non rispecchia semplice-mente dei calcoli elettorali, ma un autentico allontanamento dal vangelo thatchenano della

tre questo presupporrebbe che

non ci fossero i Verdi da sce-

Riuscirà il Tory Party a scaricare il boss prima che questo gli faccia perdere le elezioni? Si farà convincere il boss che ritirarsi a South London, diciamo come duchessa di Dulwich (o Grantham), sarebbe la conclusione che meglio figure-rebbe sui futuri manuali di stose? Il fatto che tali questioni misura di quanto sia stato drastico il mutamento nella scena britarinica negli ultimi due an

Un tempo si diceva che il Labour non avrebbe mai potu-to vincere le prossime elezioni, a meno che il governo non le perdesse. La situazione sem bra oggi ribaltata. Il thatcheri smo non sembra più poter vin cere un'elezione, ma i tory po trebbero tomare lo stesso, magari anche con la Lady, se non si fa troppo chiasso sulla pic-cola rovinata Inghilterra e sull'utopia del libero mercato se l'economia va come si deve. E chi è così matto da azzardarsi a prevedere quel che succe derà nel 1991 o nel 1992?

strutta l'occasione. Sulla carta sti sono l'unica alternativa di-sponibile rispetto a un governo che quasi certamente ha perso più terreno di quanto possa re cuperarne prima delle elezio-ni. Il Labour Party di Kinnock e le sue scelte politiche non spa Ma convinceranno la gente Offriranno una prospettiva di tempi nuovi, di rinnovamento britannico, di direzione verso il futuro, altrettanto positiva di quella offerta, a modo suo, da thatcherismo a suo tempo? Il thatcherismo da solo non può vincere. Ma il Labour può an-cora perdere. Non saranno i stra a vincere le elezioni. (Traduzione di Bruno Amato) Intervento

Perché non mi convince il doppio regime sul consumo di droga

ROBERTA TATAFIORE

anella Grama-glia, nell'artico-lo apparso sul-l'*Unità* del 12 zazione controllata (ovvero la vendita in appositi locali) di hashish e marijuana e li manienimento del regime probizionista per le droghe pesanti. Con la limpidezza che ile è propria, avanza proposte concrete e sostiene re. Sono posizioni, queste, che credo conditi a necessità di opporre risposte meditate, che credo conditi la necessità di opporre risposte meditate, nella società come nelle segie legislative, alla furia repressiva compendiata nella legge antidroga che dalla fi pressiva compendiata neua legge antidroga che dalla fi-ne di novembre riprendera i suo iter parlamentare. Con-divido poi l'invito di alzare i livello dell'attuale dibattilo ivello dell'attuale dibattilo sulle droghe e, senza nascondere la mia posizione
(sono candidata nella lista
antiprolizionista per Roma) vorrei esprimere le mie
obiezioni alla proposta di
instaurare una sorta di «doppio regime» che separi nettamente le droghe leggere
da quelle pesanti.
Critico, prima di tutto, i
critico, prima di t

no droghe, in se, leggere deriva dall'abitudine che abiamo acquisito a considerarle tali in virtù della foro legilizzazione. I tabagisti diceva, lo ricordo, Basaglia sono drogati perché sono dipendente e perché su questa dipendenta costruiscono tutto il loro mondo di relazione. Lo stesso vale per gil alcolisti. Se queste due figure sono «sotto controllo», nel senso che non destano allarme sociale perché non producono criminalità per procurarsi la droga, ciò è dovuto al fatto che la droga, che essi consumano è legatie. Il tasso di rottura nelle retazioni «interpersonali che questi consumatori e per chi surato anche saso dalla lega questi consumatori e per chi saloro vicino. Ma non sono disagi che entrano nella sfera criminale. È questo cambia la loro posizione. Oggi che negli Usa fumare sigarette è luori moda nelle classi abbienti e medie, il pororicano vorace del suo mozzicone è sottoposto indubiamente all ostracismo sociale. Ma entra dai tabaccio e si compra il suo no droghe, in sé, leggere de-riva dall'abitudine che ab-

zicone è soltoposto indubiamente all'ostracismo sociale. Ma entra dal tabaccaio e si compra il suo
pacchetto di sigarette senza
dover spacciare e assalire.
Perché la droga-tabacco è
legale. L'alcolizzato va in
paranola secca tanto quanto un cocainomane (picchia moglie e bambini, secondo l'iconografia della
cronaca nera) ma se va in
galera è per lesioni, non perché ruba, picchia, distrugge
per procurarsi la bottiglia.
Dunque, sostenere che gli
spinellie vadano liberalizzati va benissimo. A patto che nuovo sleccato: fin qui la traggressione consentita (la droga tollerata), di là la droga criminalizzata. Gramaglia obietterà – lo sento – che eroina e cocaina (per non parlare dei succedanei frutto di ulteriori sintesi chimiche) producono danni irreversibili per l'individuo e scardinano le relazioni interumane in misura del tutto nuova e differente. Ciò è ve-

per la situazione attuale, cui il regime di illegalità rica l'uso delle droghe oibite di simboli e signifiin cui il regime di illegatità carica l'uso delle droghe probite di simboli e significati che rendono assai più difficile il libero esercizio della moderazione (possibile per tutte le droghe, ricordiamolo, per piacere) e obbligano a comportamenti criminali, che a loro volta alimentano la distorsione del consumo, che si presenta ai nostri occhi solo come consumo coalto.

consumo coatto.

E qui mi aspetto un'altra importante contro-obiezione: il consumo di droghe è sempre coatto, è una mani-testazione di illibertà dell'in-dividuo che crea una piaga sociale e pertanto non può essere alfrontato come

Ma, dice Gramaglia, una proposta antiprolibizionista non è sostenibile sul piano dei diritti o crea i ghetti per i drogati «pesanti» (come a Zurigo, credo intenda) o carca i medici della responabilità di somuninistrare ricete per i «disgraziati». E se si sceglierà che lo facciano i poliziotti, peggio ancora. Non è piacevole. Certo che no.

a ricordiamoci che tutte le so- luzioni si rifan- no a quelle, già dottate o pro- poste (como firo) non contemplano la depenalizzazione e lesalizzazione e lesalizzazione Poste (coffit fire)

Johns o per Amburgo), non contemplano la depenalizzazione di tutte le droghe perché, come è noto, questo non può avvenire in un solo paese e non può che realizzazione delle opzioni antiprobibizioniste, Quindi, ovunque, abbiamo a che lare consoluzioni intermedie, ambigue, che bisognerebbe sionassi di superarere per arrivare all'affermazione di diritti pieni, chiari, condivisibili. La proposta antiprobizionista, amo modo di vedere, è una proposta di diritti molto ovi, molto semplici. Eppure è difficile da far passare per che tocca interessi economici vastissimi e pregiudizi etici aggrovigitati negli interrogativi, angoscianti, propri della nostra epoca, e condizionati da vocazioni salviriche che vogiono stabilire i confini tra il scense ei si mae. Essas nunta ar acrogliere. le». Essa punta ad accogliere il consumo delle droghe - tutte - nel consumo sociale. Questo banale diritto di cittadinanza serve a chi si ayvituazione di sofferenza, per guarire, se ci riesce; serve a chi vuol convivere con la di-

Massimo D'Alema, direttore Renzo Foa, condirettore Giancario Bosetti, vicedirettore Piero Sansonetti, redattore capo centrale

Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente secutivo: Diego Bassını, Alessandro Carrı, Massimo D'Alema, Enrico Lepri, ndo Sarti, Marcello Stefanini, Pietro Verze Giorgio Ribolini, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via de Taurini 19, telefono passante 06/40490, telex 613461, fax 06/4455305; 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401. n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. nale murale nel registro del tribunale di Roma, iscriz.

Milano - Direttore responsabile Romano Bonilacci Isoriz. al m. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, Isoriz, come giornale murale nel regis. del trib. di Milano n 3599.



Continues n. 1461 on 4/4/1999

"L'UNITA PEDICA L'EDITORIALE ZAVATTINI ..











SERGIO STAING

Subbuglio a Wall Street



A consulto le autorità monetarie Usa Si teme che alla riapertura della Borsa giapponese il tonfo di venerdì si traduca in un crack generalizzato Economisti divisi sulle analisi: piccolo collasso, scivolata o disastro?

Di nuovo sorpresa, allarme, scene di scoramento. Per le sorti della Borsa e pure del proprio posto di lavoro. In due anni l'hanno perso

«Con questo choc si chiude un ciclo» Ore di tensione con i fari puntati su Tokio

per le grandi avventure di scalata azionaria», secondo altri. La prognosi sulla sorte di Wall Street dopo lo scivolone di venerdì resta riservata. Per scioglierla si attende con nervosismo che passino le 14 ore che se-parano l'apertura della Borsa di Tokio da quella dello Stock Exchange di New York. Febbrile consulto delle autorità monetarie per allentare la tensione.

> DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

SIEGMUND GINZBERG

TO NEW YORK. Il gran lunedi del giudizio comincia stanotte. Per il gioco dei fusi orari, sarà ora di cena domenica in America quando apre la Borsa di Tokio. Poi la lunga notte in Tokio. Poi la lunga notte in Tokio Poi la lunga notte in Tokio. Poi la lunga notte in Tokio e Londra tengono, probabilmente terremo anche qui. Dianco a segure come va nelle Borse europee. E infine il momento della verità all'apertura di Wall Street. Alcuni dei grandi Quest'anno staccato il telefono per il week-end. Hanno perso milioni di dollari venerdi sera, ma sempre meno di quel bera verano guadagnato dall'inizio di quest'anno. È lunedi che si deciderà se sono ancora

era scivolata di poco più di 100 punti poi alla riapertura ne aveva persi 508. Venerdi scorso lo scivolone è stato di quasi 200 punti. Si fermerà, sarà riassono, o continuerà la caduta libera degli ultimi 75 minuti della casse cittana na 2 la scorsa settimana?

Tutti coloro che hanno re-sponsabilità di gestione dell'economia e del mercato aziona-rio cercano di sdrammatizzare. rio cercano di sdrammalizzare.
La loro parola d'ordine è che
non è possibile tracciare un
parallelo tra quel che avvenne
nell'ottobre di due anni fa e la
situazione di oggis. «La caduta
di 190 punti va vista nel contesto di una ripresa di 591 punti
dal gennaio 1989. È importante
riconoscere che questo declino
nel valori azionan non segnala
alcun mutamento fondamentale nelle condizioni dell'economsa. L'economia resta ben bilanciata, e la prospettiva è quella della prosecuzione di una moderata crescita», era stata la dicharazione del segre-

dei consiglieri economici della Casa Bianca, Boskin. Gli hanno fatto eco il presidente dell'As-sociazione degli agenti di cambio, Joseph Hardman («L'inte-ra situazione è diversa da quel-la del 1987») e il presidente dell'American Stock Exchange, kenneth Lieber («Non si può fare un confronto, siamo psico-poiciamente assai niù forti di producendo effetti contran. Quando sono saltate le valvole di scurezza al mercato dei Fu-tures di Chicago, gli -umani-anziché correggere l'ansia del computer l'hanno moltiplicata, precipitandosi a vendere precipitandosi a vendere
Un prudente silenzio tengono conto gli economisti «d'acqua dolce» della spensieratezza
reaganiana, i teorici degliu effetti
positivi e non negativi di indebitamento e deficat di bilancio,
i diversi profeti del gran boomprossimo venturo degli anni 90.
Robert Eisner della Northwestem University, uno dei grandi
eredi americani di Keynes, si
tene inwece, più misuratamente, che se la cosa si ferma
qui l'impatto sarà lieve, anzi i
rilevante sul comportamento
economico delle famiglie: del
resto sul consumo non ebbe

nement Lieber («Nor is puo fare un confronto, siamo psico-logicamente assai più forti di aliora»). Solo il nuovo presi-dente dello Stock Exchange di New York, 'Richard Breeden, che aveva preso da soli due giorni il posto di Phelan, non ha voluto rilasciare commenti. Ma gli operatori, al contrario, considerano assai più preoccu-panti le analogie anziché le dif-ferenze con quella successione venerdi-lunedi di due anni fa. Se la Borsa scende non c'è mo-do di impedire che continuino a vendere a precipizio i pro-grammi computerizzati con cui vengono gestiti i patirmoni più grossi. Tanto più che una serie di internutoris che erano stati messi a punto popirio per evi-

resto sul consumo non everage grandi effetti nemmeno il crash del lunedi nero 1987»; ma avverte che potrebbe crearsi una reazione a catena se la caduta continua, con la piccola industria in difficoltà a trovare capitali.

resto sul consumo non ebbe

Ravi Batra, autore del saggio sulla «Grande depressione del 1990» – tra i best-seller subtio dopo il crash del 1987, degradato al macero negli ultimi tempi. Sostiene che questo potrebbe essere davvero l'inizio della grande depressione, perche «c'è una concentrazione estreniamente elevata di debito. Ci sono troppi poverne troppi rocchi. L'oceano dell'indebitamento è davvero immenso». Il panico venerdi ha avuto

pi ncchi. L'oceano dell'indebitamento è dawvero immenso».

Il panico venerdi ha avuto
un'origine specifica: il diffodersi della voce che il eleverage
buy-out- della United Airlines
stava andando a pallino perché mancavano i funanziamenti. leri piloti e manager, che sono interessati a comprarsi la
Ual hanno smentito che la scatata sia già fallita. Ma resta il
fatto che le gran ebolle speculative dei eleverage buy-outsindebitamenti pazzeschi con
cui si comprano aziende intere
nella speranza di guadagnarci
rivendendole, sono uno degli
anelli più deboli. «C'è stato panico spiegano perché final-

worthym, portfolio manager della Dreyfus, una delle mag-giori imprese specializzate in fondi bilanciati a Wall Street, ritiene che «potrebbe essere la fi-ne del gioco» per i buy-out e i junk-bond, le obbligazioni ad altissimo rendimento e rischio

altissimo rendimento e nischio con cui vengono finanziati. Nell'attesa di vedere cosa succede lunedi, intanto non c'è ancora accordo nemmeno su come chiamare quel che è successo venerdi. Ili revisore di conti della città di New York, che controlla parecchi miliardi di dollari dell'enorme fondo pensioni dei dipendenti municipali, lo ha definito «nelt-down», cioè disastro alla Cernobyl. Il direttore della Prudental Insurance, altro investitore istituzionale, lo chiama «crash», il termine con cui vengono deil termine con cui vengono de-finiti scivoloni come quelli del '29. «Ma no, lo chiamerei "seli-off", corsa al vendere», dice un

dei crolli è solo dodicesimo



Il crollo di venerdì a Wall Street che ha visto l'indice Dow Jo nes perdere 190,58 punti pari al 6,91% dei valore assoluto è per dimensioni il dodicesimo a partire dal primo ottobre del 1928. Il più disastroso non è stato, come si può pensare,

21 luglio '33 7.9%

5 ottobre '32 7,1% 24 settembre '31 7,0% 20 luglio '33 7,0% 13 ottobre '89 6,9% 8 gennaio '88 6,8% 11 novembre '29 6,8% 14 maggio '40 6,8%

Quel lunedì 19 ottobre del 1987

La giornata famosa è appun to quella del lunedi 19 otto-bre, quando la Borsa di New York perse il 22,62%, quasi il doppio rispetto al crack del

su tutti i mercati mondiali. Nella stessa giornata di lunedi Londra perdeva il 12%, Parigi il 10,4%, Zurigo l'11,5%, Fran-cotorte il 7%, Milano il 6%. Tokio soltanto il 2,3%, ma per una pura questione di fuso orario: il giorno dopo era a -15%. In co più di ventiquattr'ore si calcola che sui mercati mon o bruciati all'incirca 1.600 miliardi di dollari

La «stupidità» delle macchine aggravò il tonfo

Il crollo dell'87 sicurament era dovuto a ragioni molto serie: la voragine del disa-vanzo degli Stati Uniti, combinata con la crescita paros-sistica del mercato finanzia

sistica del mercato l'inanziario, che aveva superato in
pochi mesi il 150% di crescita, e con il panico per il rialzo dei tassi d'interesse tedeschi
sicuramente erano all'origine dei disastro. Ma ad aggravario
diedero una buona mano i computer. In tutti i grandi mercati infatti le contrattazioni si facevano ormati con l'ausilio di
sofisticati programmi informatici, che automaticamente vagliavano un enorme numero di variabili e di oportunità, de cidendo automaticamente gli acquisti e le vendite. Essendo questi programmi pressoché standardizzati, perché molto ando parti la valanga delle prime vendite tutte le macchine in contemporanea registrarono le condizior evendita totale» e agirono in conseguenza. Se il trend ne ventura totare» e agricoto in conseguenza. Se in vertin tragen o non fosse intervenuto a metà giornata e non fosse arrivata a campana di «fine seduta» il crollo avrebbe potuto-essere inche più grave. Da altora si è cominciato a reimporre con-rolli umani agli automatismi dei computer.

Poi si dovettero

Se la crisi del '29 fu accom pagnata dalla macabra se-quenza dei finanzieri rovina-

le vittime

quenza dei finanzieri rovinatiche si getavano dai gratacieli, e da un ben più vasto
numero di vittime quando
disoccupazione e fame diventarono, di massa, anche.
1'87 ebbe i suoi morti. Un tenomeno assai più limitato: un risparmjatore del Wisconsin suicida, e un impiegato della fiber
rida che prima di uccidersi sparo a bruciapelo si suoi trisce,
re, uccidendone uno e ferendone gravemente un altro.

un giorno

Cosi come era avvenuto nel '29, anche nell'87 il crack di Borsa non si è esaurito in un giorno. Martedì 20 la Borsa di New York aveva già recu-perato il 5,9%, e addiritura il

stesso avveniva su tutte le piazze internazionali, tanto che i titoli dei giornali parlavano già di superamento della crisi. In realtà si trattava di frenetici tentativi di rilancio operati insieme dalle autorità finanziarie e dai grandi gruppi, mescolati con le speculazioni al rialzo. Ma nell'arco di una settimana la manovra era già logorata: New York perdeva di nuovo l'8%, Parigi il 7,7%.

Ma l'industria non venne dietro alla Borsa

Sull'esperienza passata si te-meva che il crack finanziario si riflettesse sulle produzioni industriali e in generale sul-l'economia mondiale. A differenza di cinquant'anni pri-

ma però ormai la Borsa ri-fletteva molto da lontano l'andamento dell'economia reale. E i grandi investimenti l'ancamento deil economia reale. E i grandi investimenti produttivi non venivano compromessi. Si calcola tuttavia che gli americani nel crack abbiano perduto 5 milioni di lire a testa, come i giapponesi. Con serie conseguenze soprat-utto per i fondi d'investimento pensionistici. Per gli europei le conseguenze furono assai più lievi: in Italia la media è sta-ta di 100.000 lire.

STEFANO RIGHI RIVA

Cosa succederà domani? E si scatenano le truppe degli ottimisti

Agro V

Mallano. E domani? Che
cosa accadra quando -rippriranno i mercati finanziari di
tutto il mondo avendo alle
spalle lo scivolone dell'ultima
ora degli scambi alla Borsa di
New York? Nelle sedi finanziarie di tutto il mondo cè una
animazione del tutto finanziariti, come quello del line settimana tuori porta, sono seri
gii uffici della Cily hanno tenuto la luce accesa fino a taronte per riunioni straordinarie al massimi livelli.
Un frenetico intreccio di telefonate ha collegato le sedi
delle grandi banche e delle
pià potenti finanziarie per tutto il giomo, senza rispetto per
i fusi orari. Che lare? E soprattutto: che cosa faranno gli alti?
Una risposta certa non è

Una risposta certa non è stata trovata. Sull'appunta-mento di lunedi mattina grava Una risposta certa non è stata trovata. Sull'appuntamento di lunedi mattina grava così una pesante cappa di incertezza. Analisti e commentatori si dividono nettamente in due partiti: quelli che prevedono una caduta generalizzata del prezzi per molti giorni di seguito, e quelli che prevedono solo un generale assestamento, in un quadro di alti e bassi. Gli unici che sembrano improwisamente scompari sono i solli trombettieri, quelli – molto numerosi anche da noi – che plaudevano solo pochi giorni ta alle magnifiche sorti del mercato americano, lanciandosi in

ponese l'Impatto della cadula, dei valori a Wall Street possa essere ne duraturo ne «pesante», «non» «sisendovi cambiamenti nei fattori fondamentali dell'economia nipponica. Sul tasto del «caso isolato puntano a Hong Kong, dove si spera di svincolare le sorti dei locale mercato linanziario da quelle della piazza americana, memori dell'esperienza dell'87, quando il crollo a Wall Street determino addiritura la chiusura per 15 giorni del mercato. spericolate previsioni di auovi fariastici, tragilardi di dimini inente raggiungimento.
Per quanto riguarda la Borsa italiana, secondo Michele Mennola, presidente dell'Associazione degli operatori bancari in titoli, piazza Affari si presentera in eposizione di attesa». E prevedibile, per Mennola, un rallentamento o un ripiegamento di dimensioni contenute della Borsa italiana.

un ripegamento di dimensioni contenute della Borsa italiana.

Per tutta la giornata si è ragionato solo sili dati della seduta di venerdi a Wall Street,
essendo chiusi quasi tutti gli
attri per il fine settimana. Le
uniche piazze di un certo peso aperte ieri erano quella di
Taiwan e quella di Seul. La
prima ha accusato una flessione del 2 e mezzo per cento
al termine di una giornata tutto sommato non eccessivamente agilata. Quanto alla
Borsa di Seul, poi, le cose sono andate anche meglio, con
l'indice locale, il Kospi, addiritura in rialzo di 2.31 punti rispetto alla chiusura di venerdi
a conclusione di una giornata
puttosto fiacca.

Adesso si guarda alla Borsa
di Tokio, il cui responso, lune
di mattina, prima dell'apertura del mercati europei, sarà
determinante per dare il «tono» alla giornata. In attesa
non resta che affidaris alle
previsioni più o meno autorevoli. Kazultiro Nomura, della
New Japan Securities, ha
escluso che per la Borsa giapwall street telemino adunito del mercato.

Di parere diametralmente opposto The Times, voce dei conservatori inglesi: di mercati azionari si preparano a una ripetizione del crash dell'a7s, ha scriito perentoriamente, raccogliendo l'orientamento di molti osservatori, «Immagino che la Borsa di Londra si accoderà a Wall Street», ha osservato all'unisono Alex Chambers della lvory and Sime. Al contratio Richard Jefrey, dell'agenzia di cambio Hoare Govett, ha ammonito a non paragonare la crisi attuale a quella di 2 anni fa. Allora molte aziende erano sopravvalutate, ora no. Tuttavia, ha proseguito anche Jeffrey, una caduta di cento punti dell'incie del Financial Times «polirebbe essere possibile».



Allarme anticrack: vertice tecnico oggi alla Consob

MILANO. La Consob, la Commissione incaricata di vigilare sul corretto andamento del mercato azionamento dei mercato aziona-rio, si appresta a una dome-nica di straordinari. Spesso accusati di essere in ritardo, di intervenire quando ormai ii buoi sono scappati, per usare un vecchio adagio, gli uomini della commissione unesta volta vogliono dare questa volta vogliono dare un segnale di presenza e di

Tutti e 5 i cómmissari, si fa sapere, saranno nella sede romana di via Isonzo, a di-spetto della giorfiata festiva. E proseguiranno anche oggi, quindi, i contatti con gli altri organismi di controllo euroorganismi di controlio euro-pei e americani, oltre che con,le voci «che contano» sul mercato azionario. Si cer-cheranno segnali e vaticinii sugli orientamenti degli ope-ratori; si metteranno a punto strategie di intervento in una gradazione di fosche previsioni da far rabbrividire

Orientamento certo della commissione è di tenere aperto comunque il mercato, nella convinzione che in ogni caso per tutti un calo di prezzi anche forte è preferi-bile all'impossibilità di ope-

di stretta, la marginalità del mercato italiano rispetto ai grandi circuiti finanziari. Gia nell'87 l'amdamento della Borsa italiana si discostò da quello delle maggiori piazze. Da noi —lo ha ricordato lo stesso Franco Piga l'altra se ra a Reggio Emilia — valgo no di più le voci, le informa zioni riservate e preferenziali che le grandi analisi congiunturali. Questo è ovvia-mente un difetto, ma nelle rittura diventare un pregio; i prezzi, insomma, a Milano sono più un'opinione che un fatto, e non è detto che debbano necessariamente esse re influenzati più che tanto dagli avvenimenti esterni.

dagii avvenimenti esterni.
In quanto alle misure concrete che si potranno adottare lunedi, non resta che riferirsi all'unico precedente,
quello di martedi 20 ottobre
di 2 anni fa, quando l'apertudel mestre fixi intereste del un'ora, per permettere un minimo di informazione in più su quanto stava avvenen-do anche sugli altri mercati, e quando si intervenne con decisione rinviando a fine seduta la quotazione di di-versi titoli, ivi compresi alcu-ni dei maggiori del listino.

Scalate giganti a credito. Poi la stretta di Greenspan li delle società reo alla Borsa di recato per l'acquisto di una posizione di controllo è da premio cia degli acquisti o riacquisti delle azioni a anni, tanto a acune nona a anni, tanto a la contrale permaio recente permaio recente permaio e renditale permaio recente della controllo di della controllo di degli acquisti o riacquisti delle azioni appremo (leveraged). Vale a di debli in più e gli ex propio a controllo de pacchiero della controllo. Può essere anche in management buy out, cicè apprento e della controllo de pacchiero della controllo. Può essere anche in management buy out, cicè apprento e della controllo de pacchiero della quota azionaria alla Borsa di spillo che ha sgonfiato le quotazioni. Resta la discussione su quanto sia essenziale al capitalismo la libertà di controllo de parchetto di spillo che ha sgonfiato le quotazioni. Resta la discussione su quanto sia essenziale al capitalismo la libertà di controllo de parchetto di spillo che ha sgonfiato le quotazioni. Compre serie i cui lo scalatore acquista il controllo. Può essere anche un monagement buy out, cicè apprento e della Riserva federale di stringere i ferni del credito per meglio controllo. Può essere anche un monagement buy out, cicè apprento e della Riserva federale di stringere i ferni del credito per meglio controllo. Può essere anche un monagement buy out, cicè apprento e della Riserva federale di stringere i ferni del credito per meglio controllo. Può essere anche un monagement buy out, cicè apprento e della Riserva federale di stringere i ferni del credito per meglio controllo. Può essere anche l'industra in controllo. Può essere anche un monagement buy out, cicè apprento e della Riserva federale di stringere i ferni del credito per meglio controllo. Può essere anche un monagement buy out, cicè apprento e della Riserva federale di stringere i ferni del credito per meglio controllo. Può essere anche un monagement buy out, cicè apprento e della Riserva federale di stringere i ferni del credito per meglio controllo. Può essere anche un m

del trasporto aereo alla Borsa di New York erano saltii dell'84% nei nove mesi passati nonstante che alcune non paghino utili da anni, tanto che sono considerate perma-nentemente sin vendita. Il modo in cui cot è avvenuto spiega, del resto, come è stato

nella caduta dalla chiusura di alcune linee operative nel corso della serata.

Il riferimento al disaccordo fra le banche nel mettere insieme il pacchetto di crediti per 7,2 miliardi destinati al riacquisto (buy out) di azioni United aerines (Ua) sul mercato è simbolico. Vale a dire esemplifica il modo in cui si è gonfiato nell'uttimo anno il mercato borsistico. Le azioni della Ual sono state oggetto qualche settimana addietro duna offerta pubblica di acquisto per 4,2 miliardi di dollari. Quello era il valore che l'acquirente riteneva di attribuire

in considerazione.

L'offerta non piacque agli
attuali manager di Ual. Si sono
perciò messi d'accordo con la
fritish Aerways che si è impegnata ad acquistare un 15ed hanno lanciato una propria offerta che aveva raggiuno,
la settimana scorsa, i 6.75
miliardi di dollari. L'esclusioredel precedente accuirante miliardi di dollari. L'esclusione del precedente acquirente – e di altri che nel frattempo si facevano avanti – ha diunque comportato un aumento dei valore delle azioni da acquistra di 2,55 miliandi (2550 milioni di dollari), in altre parole. I detenitori attuali delle azioni Ual possono incamerare un profitto di 2550 milioni di dollari che viene pagato con un credito bancano Se l'operazione andrà in portono è ancora morta, le ban-

sca.

Il prezzo di riacquisto è uguale a quindici volte i guadagni annuali della Ual e a 6.8 volte gli incassi netti (cash flow) annuali Lo stesso servatario ai Trasporti Samuel 6.8 volte gli incassi netti (cash flow) annuali Lo stesso segretario ai Trasporti Samuel Skinner rileva in una dichiarazione che, se in futuro la Ual eviterà la bancarotta – ve ne sono state due, di recente, fra le grandi società aeree statunitensi –, tuttavia d'alto costo del servizio del debito può logliere alla impresa la flessibilità delle tariffe, di espansione delle operazioni, di modernizzazione della fiotta; in altre parole può logliergli la capacità di competere.

Analoghe sono le condizio-

cità di competere»
Analoghe sono le condizioni in cui, negli stessi giorni,
l'immobiliarista Donald
Trump ha lanciato l'offerta di
acquisto della American Aerlines (Amr) Donald Trump ha

ziale di una situazione che gli stessi speculazione illimitata.

RENZO STEFANELLI

un patrimonio globale di 1,7 miliardi di dollari e chiede alle banche, che li hanno promes-si, crediti per 7 miliardi di dol-lari.

lan.

Ripetiamo che questi non sono «casi», ma «esempi». Nel-l'ultimo anno, azioni quotate alla Borsa di New York per 500 miliardi di dollari sono telelo esempta a condite. In state comprate a credito. In genti profitti, talvolta del 50% e genti profitti, talvolta del 50% e più, sono stati pagatt con i de-biti. I 500 miliardi così immes-si nel mercato sono la fonte principale dei nuovi investi-menti in borsa. La Borsa ha fi-

nanziato la propria inflazione con l'aiuto delle banche. La scintilla che ha fatto scattare il crollo di venerdi può tuttavia essere benissimo di origine politica. Gli il giorno avanti i fondi federali, ionte a cui ata Greenspan è riuscito qual-cosa che la Banca d'Italia ogni tanto sogna: tagliare il credito a quei settori dove fa danno all'economia anziché accrescerne la capacità d'in-vestimento. fondi tederali, tonte a cui at-tingono le banche commer-ciali, erano scarsi ed a tassi più cari. I fondi federali sono alimentati dalla Ruserva Fede-rale il cui massimo esponente, Alan Greenspan, aveva dichia-rato due giorni prima la vo-lontà di controllare l'inflazio-pe restringendo il credito.

Un riacquisto di azioni a premio (leveraged buy out) naturalmente non è sempre o alimentati dalla Riserva Federale il cui massimo esponente, dan Greenspan, aveva dichiarato due giorni prima la voiontà di controllare l'inflazione restringendo il credito.

Se lo ha fatto, diremmo che

nistratori e dei tecnici; infine, perché no, può essere un uvorkers buy out, cioè l'acquisto da parte dei lavoratori dell'impresa acquistata.

Che intervenga il credito in una certa misura è ovvio. Meno ovvio che il premio, l'incentivo a vendere debba essere morbie ollo Cheba essere proble allo Cheba essere morbie allo Cheba essere proble allo

no ovvio che il premio, l'in-centivo a vendere debba esse-re motto alto. Che debba scompatrie, cioè, ogni rappor-to fra il reale valore patrimo-niale dell'impresa in vendita col prezzo. Per farlo scompa-tire gli scalatori offiono un premio anche alle banche prestatrici, pagano, cioè inte-ressi più alti di 2-3 punti per compensarie del rischio che corrono. Si formano allora consorzi di banche per offrire migliaia di miliardi dividendo la posta, esattamente come hanno fatto i tredicisti di Ber-gamo per giocare cinque mi-

venta quello della scommessa. Come ogni scommessa ha
un fondamento in certe probabilità: una evoluzione congiunturale favorevole, l'appetito di successivi compratori,
l'acquisizione di liquidità per
reimpiegaria in altra affari lucrosi. Quest'ultimo è il caso
delle imprese che incassano a
pronti, attraverso vendite al
dettaglio – aviolinee, supermercali ecc... – e pagano dilazionati i loro acquisti.
In casi di questo genere

mercati ecc... - è pagano di zionati i loro acquisti. In casi di questo genere può essere inquadrata anche un'operazione come il recen-te inseste del Gruppo Fon-diaria. È servito a far emergere 1.400 miliardi di plusvalenze che le compagnie di assicura-zione tenevano nelle piegla del bilancio. L'operazione è fatta in famiglia, anziché tra-mite la borsa, per cui il Grup-po Gardini non ha avuto biso-gno di dire come utilizzerà le plusvalenze. I critici dicono che è una mossa spoliatrice, quei 1.400 miliardi servivano alle compagnie di assicurazio-

assicurativa non e più di tutto riposo e deve investire per guadagnare. Tuttavia, non si può escludere che le plusvaienze possano essere utilizzate per creare un più ampio retroterra finanziario alle attività assicurative.

roterra inanziano alle attivita assicurativo.

Dove è, dunque, il punto critico? Nella capacità del mercato – ma, primas ancora, dei legislatori e delle autorità che disegnano le istituzioni del mercato – di discriminare. Il segretario ai Trasporti degli Stati Uniti ha detto la sua anche se non ha fatto seguire i fatti. Non esiste un solo capitalismo; il capitalismo non è identificabile con qualunque tipo di libertà del mercato. Che la Borsa di New York abbia sublto un nuovo crollo nelle regole, ma le regole (la politica, la legislazione) che pavimentano la strada a questo tipo di crolli sono quelle che identifica il capitalismo

l'Unità Domenica 15 ottobre 1989

Subbuglio a Wall Street

Riaperta la «guerra» delle voci per un riallineamento dei cambi dopo il cedimento della corona danese La Francia è contraria, la Germania invece spera nel dollaro debole. Attesa per una decisione Usa sui tassi

Forti contrasti nello Sme Bonn spinge: marco forte

Si riparla di riallineamento delle monete nello Sme. Per tanti motivi: il deprezzamento della sterlina britannica - nonostante un tasso di sconto al 15% -, per la debolezza della corona danese. Con un marco che spinge. Tutto l'interesse è per le mosse americane: un debole aiuterebbe la posizione della Bunde sbank, lavorevole al raliorzamento della moneta Rit nello Sme. La lira non dovrebbe subire effetti.

CLAUDIO PICOZZA

ROMA. I mercati valutari e finanziari si stanno preparando con apprensione alla riapertura di lunedi. Al crollo di wali Street ha fatto riscontro il sensibile calo del dollaro e ora le voci di un riallineamento delle valute all'intermo dello Sme rendono la situazione assai incerta, confusa e di difficile interpretazione. Per tentare di comprendere cosa stia accadendo è necessario esaminare i singoli aspetti dei fermenti in atio. Il tonfo alla Borsa di New York, come è noto, ha tratto lo spunto dalla notiza che il management e i sindacati della compagnia aerea United Airiines non potevano portare a termine l'operazione di acquisto della propria società non avendo trovato istituti di creditio disponibili a finanziare i 6,7 miliardi di dolari necessari all'operazione. La notizia ha assunto notevole rilevanza rociché in America si ROMA. I mercati valutari e nanziare i 6,7 miliardi di dol-lari necessari all'operazione. La notizia ha assunto notevole rilevanza poiche in America si e sviluppato un poderoso mercato di obbligazioni spaz-zatura», di obbligazioni cioè ad alto tasso e ad alto rischto che vengono messe in circola-zione proprio per linanziare le scalate alla società da parte dei sindacati e delle direzioni aziendali. Il riffuto di alcune banche di partecipare all'ope-razione descritta ha immedia-

tamente fatto perdere fiducia nei confronti di uno strumen-to del mercato finanziario che porta buoni risultati ai rispar-miatori in presenza di quota-zioni crescenti. Di qui l'imme-diato innesto di correnti di vendita con disastrosi effetti sulle quotazioni.

sulle quotazioni.

I mercati borsistici sono particolarmente sensibili agli umori del momento, ma c'è da osservare che questa volta molte ed importanti banche da osservare che questa volta molte ed importanti banche americane sono impegnate per miliardi di dollari nei contronti del mercato delle sobbilgazioni spazzatura. Una perdita troppo vistosa delle quotazioni creerebbe lor problemi economici e di liquidità assai gravi, in concomitanza con il calo della Borsa anche il dollaro ha perso vistosamente por inone. Le quotazioni contro marco sono scese da 1,90 a 1,87 marchi. Nei confronti della lira il cambio è passato da 1,395 del fixing di Milano a 1,370 lire. I motivi del calo vanno sicuramente collegati a fattori psicologici dipendenti dal crollo di venerdi, ma anche alla particolare posizione della divisa americana nei mercati dei cambi. Una settimana fa la Germania, i paesi legati al marco e l'Inghilterra hanno

aumentato i loro tassi con l'obiettivo di controllare l'infiazione interna e per riequilibrare i rapporti di cambio con il dollaro. Mercoledi scorso anche il Giappone ha deciso di alzare il proprio tasso di sconto dello 0,50% portandolo dal 3,25 al 3,75%.

3,25 at 3,75%.

Malgrado tall aumenti i rap-porti di cambio non hanno re-gistrato fino a venerdi particoporti di cambio non hanno registrato fino a venerdi particolari variazioni, confermando anzi la forza della divisa americana. Al mantenimento di un dollaro forte hanno contribuito in particolare le dichiarazioni di questi ultimi giorni del presidente della Federal Reserve, Greenspan, secondo il quale la determinazione dei tassi di interesse dei cambi deve essere orientata in primo luogo al controllo dei prezzi. Un modo elegante per alfermare che per il momento di ribasso dei tassi non se ne parla. Stante questa imposta-

periodo.

Tuttavia, sempre più frequenti si stanno facendo in questi giorni le pressioni per una riduzione dei tassi in America che raffredderebbe la tensione dopo il tonfo di Wall Street, mentre i dati fondamentali dell'economia continuano ad evidenziare rile-

damentali dell'economia continuano ad evidenziare rilevanti squitibri nei conti con
l'estero e nei debito pubblico.
Sul fronte dell'inflazione,
peraltro, è da rilevare che a
settembre i prezzi alla produzione sono saliti dello 0,9%
contro una aspettativa dello
0,5%. Si apre quindi una fase
in cui le tendenze al ribasso
cel 'tassi si potranno scontrare
con gli obiettivi di controllo

geni inflazione con la conse-guenza di provocare incertez-ze sui mercati del cambi. Le massicce vendite di venerdi possono rappresentare un pri-mo significativo sintomo in questa direzione.

questa direzione.
Un'ultima notazione riguarda la posizione della sterlina e le voci di riallineamento all'interno dello Sme. Malgrado che il tasso di sconto sia stato portato in Inghilterra al 15% la divisa britannica ha continuacne ir tasso di sconto sia stato portato in Inghilterra al 15% la divisa britannica ha continua con a consibile deprezzamento nei mercato dei cambi. Contro il marco tedesco è scesa sotto il invello di ire marchi per una sterlina mentre nei confronti del dollaro e della lira il cambio è stato fissato rispettivamente a 1,55 dollari e 2,174 inc. Il mantenimento di elevati tassi di interesse non si traducei in un rafforzamento della sterlina a causa della sificuca in un rafforzamento della sterlina a causa della sificuca in que poratori mutrono nei confronti degli impegni che il governo britannico intende assumere per assicurare stabilità ai cambi. La soluzione al problema dovrebbe venire con l'adesione della sterlina meccanismo di cambio dello Sme. Una decisione che ufficialmente appare ancora lontana, ma che essendo ormai includibile, potrebbe essere presa prima del previsto proprio in dipendenza della debolezza della sterlina.

Nella giornata di venerdi sono proseguite senza sosta le voci e le smentile di un rialineamento dei cambi. Lo spunto verrebbe questa voltala posizione di particolare debolezza in cui versa da qualche tempo la corona danese nei confronti del marco. Non è un segreto po i che la banca centrale tedesca veda di buon occhio un rafforza-

mento dei marco ali interno dello Sme. Dal ministro delle Finanze tedesco Waigel è venuta la notizia che la Francia è contraria a tale riallineamento che potrebbe ledere l'impegno profuso nell'assicurare la stabilità monetaria. L'esperienza ha tuttavia dimorare la stabilità monetaria. L'esperienza ha tuttavia dimo-strato che ogni volta che vi è stato un riallineamento no sono mai mancate le smentite alle voci che lo avevano pre-ceduto. Sta di fatto comunque che se il dollaro nella prossi-ma settimana dovesse confer-mare la linea di tendenziale debolezza dimostrata venerdi, il mercato dovrebbe fare i conti con un marco inevitabil-mente in posizione di maggior forza nei mercati dei cambi. Nei riguardi della nostra

nettie in posizione di maggiori forza nei mercati dei cambi. Nei riguardi della nostra monta una rivalutazione del marco all'interno dello Sme comporterebbe uno sittamen-to dell'attuale parità centrale. La lira, nella prima parte quest'anno, grazie alla forza dimostrata nei mercati dei cambi, si è mantenuta spesso al di sopra o interno tale pari-tà. Negli ultimi tempi il cam-bio è però scivolato verso le 733 lire, un valore che rappre-senta di per se una svalutazio-ne di circa il 28 rispetto alla quotazioni di pochi mesi fa. Dal lato dei mercato dei cam-bi l'effetto sulla lira non do-vrebbe quindi essere traumati-co. Resta, invece, il problema della possibilità di utilizzare margini di oscillazione più ampi rispetto. alle principali margini di oscillazione più ampi rispetto alle principali valute dello Sme (6% contro il 2,25%). L'ipotesi di accedere al margine più ristretto appare sempre più probabile, consi-derati i positivi risultati che il mantenimento di una lita formantenimento di una lira for te ha prodotto sui controllo dell'inflazione e della stabilità

LOTTO

41ª ESTRAZIONE

ARI	35 42 83 54 7
AGLIARI	80 41 11 71 24
RENZE	72 32 26 6 44
ENOVA	6 28 17 47 30
ILANO	18 66 20 84 53
APOLI	45 19 55 16 35
ALERMO	33 13 87 85 2
AMO	65 87 18 36 32
ORINO	47 73 38 £3 36
ENEZĮA	70 45 27 65 54
NALOTTO (col	onna vincente)

2 2 - 1 1 X - X 2 X - 2 1 2 **PREMIENALOTTO**

36.919.000 1.200.000 119.000

E' IN VENDITA IL MENSILE

da 20 anni PER NON GIOCARE A CASO! ► Il calcolo combinatorio oggi tanto seguito dei Lottoamatori, trova la sua applicazione sia nel gioco del LOTTO, sia nei giochi a schedina coma l'Enalotto, il Totip, ecc.

O Per quanto riguardo il gia-co del Lotto tutti sanno che la

Il gioco di un numera (em-bate) è pagato 11,23 volte, l'ambo 250 volte, il semo 4,250 volte, le quaterna 80,000 volte e le cinquine 1,000,000 di volte la poeta. La giocata minima è a tut-toggi fissata in Lit. 1,000 per una ruota e in Lit. 2,000 a tut-te le ruote.

FONDAZIONE CESPE

Intervento pubblico e struttura economica

Presiedono:

SILVANO ANDRIANI ANTONIO BASSOLINO

Relazioni di:

LAURA PENNACCHI, ROBERTO MARCHIONATTI, CRISTIANO ANTONELLI, RAFFAELE BRANCATI, MARIELLA VOLPE

Commenti

ENZO RULLANI, FRANCESCO SILVA, AUGUSTO GRAZIANI, VINCENZO VISCO

Roma, 16 ottobre 1989 Sala del Genacolo, plassa Campo Marzio 42

CORSO NAZIONALE PER SEGRETARI E DIRIGENTI DELLE STRUTTURE DI BASE

6-18 NOVEMBRE 1989

IL PROGRAMMA: Prime parte: «Le culture pullifiche al vagile del que

a) Un nuovo sociatismo per un mondo in rapido cambiamento. Le stide ci amendono la sinistra: Noci-Suci, ambiente: razziano, democrasia.
b) La questione religiosa e la questione catolica: olite il dialgio.
c) il nuovo liberalismo equaglianza, nuovo sviluppo e diriti civili. Rifessi ni critices sulle elaborazioni di Rali Daherdord e Noberto Bobbio.

na criscone suste esaporazioni di Ratil Dalmendori e Notiberto Bobbio.

Soconda perte: «Visure la Estacioni Assimilaritative dei PiòRiforme dei atterna politico e alternativa dermocratica:
Proposte per la riforma dell'ordinamento della autonomire locali e ladilica della legge elettinate del Tomituri.

La questione authania: cdariturile le alleanse riperasando la città.

Le astonomire locali resi Suttà como liberarsi del vecchio sistema di pri-

 La città come spazio per realitzare un'individualità umana co esigente: rublo e contributo della donna. esigenta: ruolo e contributo delle donne.

() Inditata e obtettif del Comune di Bologia: ristruturazione dell'into to sociale de conomico; asiciale solucioreziazzazione del rapporto dini-istituzioni; nuove relazioni tra pubblico e privato.

ni territoriali, assioni terratiche, centri di inisiativa)

Quante nubi sul Casinò del capitalismo d'azzardo

Lo scivolone di venerdi scorso a Wall Street è indi-ce di un malessere diffuso e dell'incertezza che regna sui mercati. L'aumento generalizzato dei tassi di interesse è la conseguenza delle mancate decisioni politiche dell'amministrazione americana. Il riaggiustamento degli squilibri internazionali si è fermato nonostante le impegnative dichiarazioni nei vertici internazionali.

Wall Street, venerdi 13. Uno, due; tre: in attesa di una buona notizia. Poi, la fine della giorneta

MARCELLO VILLARI

ROMA. Ottobre è decisa-mente un mese sfortunato per la borsa di Wall Street. Penlicenziati nel periodo successivo al crollo del 19 ottobre del 1987, molti operatori nedel 1987, molti operatori ne-wyorkesi in queste ore an-dranno a ingrossare la nutrita schiera delle persone superati-ziose e si daranno a pratiche scaramantiche in attesa della rispertura, domani, del mer-cato, E il primo passo. Se leero andar male e un altro bel po di loro doves-se perdere il posto, li vedre-no, come le vittime del prece-dente crollo, affoliare gli studi dell' lortunatissimi, psicanalisti della grande mela.

D'altra parte, questo è il co, nel bene e nel male. Le come venne definito in una famosa copertina di Business week il mondo degli affari dell'era reaganiana – sono spiciale e non si guarda in faccia nessuno. E poi oggi, in effetti, difficilmente vedremo in to i volti increduli degli agenti di borsa di fronte a un mondo di certezze che ina spettatamente crollava come un castello di cana. La «gran euforia» finanziaria è finita in quell'attobre del 1987 e. notante il fatto che gli scenari ch. Goldman Sachs, Drexe Burnham Lambert o Shearson burnam Lamoer o Sneason Lehman, tanto per citare i no-mi plù iliustri – non hanno più raggiunto I «picchi» precedenti il crollo per quale che riguar-da: I volumi di azioni e titoli trattati e i guadagni per le

Ma se lo sgonflamento della *bolla speculativa* che, anche

le varie aree economiche mondiali. Ciò è dovuto in par-te alla ripresa delle quotazioni se in modo traumatico, si rea-izzò nell'autunno del 1987 venne salutato da molti com-mentatori come un fatto posi-tivo, cioè come l'inizio di una fase di maggiore maturità del mercato, le ragioni di fondo della estrema fragilità di que-sico lungo ciclo di espansione delle economie capitalistiche restano pressoché intatte. La

restano pressoché intatte. La consapevolezza che i banchieri centrali e. le autorità
monetarie hanno nel frattempor affinato e perfezionato gli
strumenti di intervento nelle
situazioni di crisi e la circostanza che alla fine riescono a
mettersi d'accordo, cioè ad attivare un accettabile grado di
coordinamento internazionale restano pressoché intatte. La (nell'ambito del gruppo dei

sette - Usa, Giappone, Germania Occ., Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada) per evitare il peggio, non può nascondere questo dato di fatto. Che cosa si intende dire quando si parla di fragilità di questo ciclo esponsivo? Anzitutto l'esposizione dell'economia mondiale (e non solo di quella canitalistica, visto il quella capitalistica, visto il grado crescente di integrazioha vivacizzato la borsa americana in questi anni (e che ora sta toccando a ritmo sostenu sta toccando a ritmo sostenu-to anche l'Europa in vista del '92). «Se immaginiamo che nell'economia americana su 100 dollari di ricavi ben 40 vanno a pagare i costi dei de-biti accumulati, si capisce co-me i rischi di una finanza aviendale, esplagia, pengano aziendale esplosiva vengano aumentati nel caso di uno Sole 24 Ore. Ma più in genera-

le si può dire che è da più di un anno che il processo di riaggiustamento degli squilibi commerciali – cioè il deficit americano e il surplus tedesco e giapponese – si è fermato, riproponendo un riacutizzarsi delle tensioni protezioniste fra

la richiesta di fondi che pro-viene dagli Usa per finanziare il loro debito e un deficit di bi-lancio che anche la nuova amministrazione non vuole fi-nanziare facendo ricorso al fi-

La domanda, nei paesi industrializzati, resta alta e con essa le tensioni inflazionisti-che Le autorità monetarie si

politiche restritive, innescando il rischio di una «guerra del tassi di interesse» che, spiragendo questi ultimi verso l'alico, stritola i paesi indebitati del Terzo, mondo e spinge i capitali verso impieghi speculativi a breve piuttosto che verso investimenti produttivi neti paesi in via di sviluppo o in quelli dell'Est Europa interessati da processi di radicale ri-

struturazione economica.

D'altra parte, se la fragilità è una caratteristica di questo ciclo economico espansivo, i cui squilibri le riunioni annuaii del «gruppo dei Sette» o del Fondo monetario internazionale hanno solo scaliito, a dispetto delle ben fatte «dichiarazioni conclusive», c'è un'altra faccia della medaglia. Con
l'instabilità, per esempio sul gente ha costruito, in questi anni, immense fortune. Ogni giorno i banchieri centrali as-sistono, con una capacità di intervento sempre più ridotta a scambi fra le principali valu per centinala e centinala di miliardi di dollari: per l'esat tezza a Londra c'è un volume tezza a Londra c'è un volume giornaliero di scambi per 187 miliardi di dollari; a New York per 129 miliardi di dollari; a Tokio per 115 miliardi di dollari. In queste condizioni, dettate dalla deregulation reagaina, a l'instabilità non è dunque un incidente di percorso ma lo strumento principale di

autovalorizzazione del capitale, il terreno su cui è cresciuto
un nuovo potere economico
globale sempre più insofterente di regole e controlli da parte delle autorità pubbliche.
Pressata da questa nuova classe di «operatori globali» e, sul
piano interno, dall'ostilità del
ceto medio nei confronti di
aumenti fiscali. l'amministrazione Usa ha preferito scaricare «all'esterno» i suoi proble-

smo rampante degli anni Ot-tanta vivra un'altra giornata «storica». Alla fine, se lo scivo-

Sharp, Electrolux: «Colpa di inflazione e deficit Usa»

ROMA. Ecco tre giudizi sul crollo di Wall Street. Uno, il più cauto, viene da Anders Sharp, amministratore delegato della Electro-lux, il colosso svedese. Se-condo Sharp «dobbiamo attendere ancora fino a domani per una verifica della situazione, ogni giudizio per ora è prematuro». Alla base del crollo ci sarebbero però, secondo Sharp, elementi concreti come l'inflazione e la difficile situazione economica americana. Sharp ha colto l'occasione per annunciare l'intenzione di Electrolux di chiedere la quotazione in Borsa, Il secondo giudizio su Wall Street viene dal-l'amministratore delegato Fiat Cesare Romiti: per lui il

nico. Tende invece a mini mizzare, o a ridimensiona re, il terzo giudizio su Wall Street, quello rilasciato dali economista Franco Modigliani secondo il quale il calo dell'indice Down Jones registrato alla Borsa di New York «dovrebbe rimagrosse ripercussioni sulle altre piazze finanziarie Nessun paragone possibile dunque con il lunedì nero del 1987. Secondo Modigliani il crollo di ieri non sarebbe frutto, come due anni fa, «di una sopravvalu-tazione del mercato». Per borse anche se si manife essere di grossa entità:

crollo sarebbe un fatto tec-

re «all'esterno» i suoi proble-mi, per cui il «centro del siste-ma» è diventato esso stesso fonte permanente di una in-stabilità non del tutto «indesi-derata».

Domani, dunque, il capitaliestoricas, Alia tine, se lo scrivo-lone dovesse ripetersi, si con-teranno morti e feriti, vincitori e vinti. Potrebbe anche non succedere niente. Non sarà l'esito di questo lunedì borsi-stico a modificare un mecca-

LUNEDÌ 16 OTTOBRE

con inizio alle ore 9,30 si riunisce la con all'o.d.g.

«L'iniziativa del Partito per la riforma dell'ordinamento degli Enti locali e per cambiare la Finanziaria '90»

GAVINO ANGIUS

Responsabile della Commissione Autonomie della Direzione Pci

SOTTOSCRIZIONE

Il compagno Antonio Bruzzo sottoscrive lire 50.000 quale ricavato della diffusione domenicale de l'Uni-

l compagni del direttivo del sindacato pensionati lega di Genova-Voltri sottoscrivono lire 1.050.000 per l'U-Voltri, 15 ottobre 1989

Intervista all'«Espresso» con Glotz e Kallscheuer «Pci socialdemocratico, il Psi si sposta a destra»

«Il capitalismo ha finora supportato e sopportato il regime democratico, ma oggi vedo un rischio...»

Bobbio giudica la sinistra

«Il compito è inverare la democrazia»

mentre il Psi di Craxi si è senza alcun dubbio spostato a destra». Il capitalismo ha supportato e sopportato la democrazia, ma oggi potrebbe portare proprio alla sua degenerazione». «La vera rivoluzione dei no-stri tempi è la rivoluzione delle donne». In una intervista all'*Espresso* Norberto Bobbio parla della sinistra del Duemila, e rilancia la sua «utopia illuminista».

d'eccezione, gli 80 anni che Norberto Bobbio compirà tra pochi giorni, il 18 ottobre, e d'eccezione sono gli intervistatori: Peter Glotz, teorico e dirigente della socialdemocrazia tedesca, e Otto Kallschiever, filosofo everde derino. Sul prossimo numero dell'Espresso una lunga riflessione del lifosofo e teorico del socialismo tiberale spazia dagli anti dell'antifascisme o del Partito d'Azione, agli attuali difficili rapporti tra Pet e Psi. Mentre i comunisti vano di latto verso una politica di lutturo della democrazia e dei Partito della democrazia e

dal partito socialista dal 1976 ad oggi, sotto la guida di Craxi, il quale -dal punto di vista della "virti", nel significato machiavellico della parola, è stato indubbiamente un buon politico. Il Psi ha invertito la tendenza al declino e ha raddopiato i voti, tuttavia per Bobbio rimane il problema che ricorda di aver posto già nella relazione da lui fatta al congresso socialista del "76, con una frase poi non trascritta agli atti: «La difficoltà del Partito socialista del proposito socialista di menti del proposito socialista di menti el proposito socialista di invertire le posizioni interne alla sinistra italiana ha avuto una forte battuta di arresto: il voto ha detto -che il partito di Occhetto poteva reggene, mentre Craxi non poteva far crescere la sua percentuales. Ora è aperta una difficile situazione di transizione», a proposito della quale ele previsioni sono estremamante rischiose, e in cui la econocorrenza ti due nattiti è soletata come

se», e in cui la «concorrenza tra

se, e in cui la «conconenza na i due partiti è spietata» come non era ancora successo. Bob-bio peraltro critica gli eccessi polemici, sia che si tratti dell'A-

Togilatti. Il filosofo suggerisce al Pci una «maggiore coerenza intellettuale». Riferendosi all'intervista di Occhetto sul A Rivoluzione dell'89 e il rapporto tra liberalismo e socialismo, Bobbio invita i comunisti «a lavorarci su, invece di operare semplicemente una sostituzione del propri ascendenti. Significative le sue nuove affermazioni su Togilatti. Paradossalmente oggi il mio orientamento è molto meno "antitogilattiano" di quello degli stessi comunisti... Togilatti, anches era rimasto fedele ai principi della ragione di Stato stalinista, non solo ha rispettato le regole democratiche, ma ha fatto in modo che il Paritio comunista divenisse uno degli elementi di base della ricostruzione della democrazia in Ita-

vantil, o dell'Unità e del suo in-serto satirico Cuore. Togliatti. Il filosofo suggeri-

Capitalismo e democra-Capitalismo e democra-zla. La parte di più ampio re-spiro dell'intervista affronta il grande tema del rapporto tra democrazia e capitalismo, in un mondo scosso dalla crisi dei sistemi dell'Est e dai dram-mi del Terzo mondo. Per i de-mocratici – dice Bobbio – è ar-

zione della democrazia in Ita-

rivato il momento della ricerca di un'autocoscienza... Dovremo essere pronti a rendere conto delle "promesse non mantenute dalla democrazia". E il discorso riguarda IItalia, ma anche il resto del mondo capitalistico. Vederemo – osserva il filosofo – che cosa succederà all'Est, ma mi chiedo se l'abbraccio tra capitalismo e democrazia non potrebe ad un certo momento trasformarsi in un abbraccio mortale... in un sistema economico di mercato, nel quale tutto potenzialmente può essere ridotto a divenire merce, senza alcun dubbio anche il numero di voti diventa merce». Nei paesi avanzati ciò dà luogo a quel voto di scambios con le note degenerazioni clientelari. C'è il pericolo, nel mondo sviluppato, di una degenerazione della democrazia, mentre il solo diritto di voto, per i «nove decila democrazia, mentre il solo diritto di voto, per i «nove deci-mi» della popolazione mon-diale che vive nella condizione di «non-uomini» a causa della povertà e del degrado, non ba-sterebbe a fondare quella con-

che permette appunto di «sen-tirsi uomini». In certi paesi del-

Norberto Bobbio

l'America Latina i «non-uomini» finiscono per avere la se-guente alternativa, ricorda Bobbio: avvicinarsi alla Chiesa, oppure alla guerriglia. La de-mocrazia formale fallisce l'ob-biettivo del loro riscatto. L'utopia Illuminista. Solo un'estica mondiale» e la vici-nanza con gli «ultimi» del mon-do – riafferma Bobbio – legitti-mano una sinistra moderna. mano una sinistra moderna. Per questo quella che il filosofo definisce la sua «utopia dell'Il-luminismo» si spinge oltre lo stesso processo di unificazione europea, che egli ritiene senza dubbio necessario, anche se molto più difficile di quanto lo si consideri generalmente». Di fronte alle stide della crisi am-bientale e delle contraddizioni

tra Nord e Sud del mondo Bob bio ribadisce l'esigenza di un «processo di democratizzazio-ne del sistema internazionale». È l'utopia di una «cittadinanza del mondo», la fiducia in un «progetto illuminista» che il fi-losofo difende anche di fronte alla delusione della critica spost-moderna, stroprio negli ultimi decenni – conclude Bobbio vedendo in ciò una

conferma che il processo di emancipazione umana non è ancora esaurito - abbiamo po gigantesco processo di eman-cipazione, mi riferisco all'e-mancipazione delle donne. La vera rivoluzione dei nostri tempi è la rivoluzione delle donnel».

«Siamo in un momento topi-

co... che vede un ritorno del-

la De alla sua identità cristia-

na degli anni '50, dopo il tentativo di De Mita di farne un partito di interessi come gli altri, solo "battezzato" da

una alleanza con la Chiesa»

del Pci laicamente ma con orgoglio»

Pecchioli:

«Discutiamo

«Se la Dc perde

zio con la gestione del potere». Cesana (CI):

«Finalmente la Dc

torna quella

degli anni 50»

E se la Dc a Roma perdesse? Il presidente delle Acli Bianchi ha già detto che non si «metterebbe a lutto». E Raffaele Ca-nanzi (nella foto), presidente del Azione Cattolica? «lo non in mettere i a lutto e non sarei particolarmente gioloso della cosa – risponde in una intervista a "Panorama". Se la Dc

avesse un calo di voti ci sarebbe un serio motivo per formu-

avesse un cato ut voit et sareope un serio nivolvo per roimi-lare un giudizio critico...». Cananzi afferma che ila ripugnan-za di cui ha parlato il cardinale Poletti non si può immedia-tamente riferire a un solo partito, aggiunge che ila Dc. per i cattolici, è e resta il punto di riferimento politico e conclu-de: il cardinale lo ha fatto capire più volte: noi cattolici cer-iamente non possiamo accettare il comportamento di colo-cio i unali anche nella De scambiano la politica come servi-

ro i quali, anche nella Dc. scambiano la politica come servi-

È quanto sostiene Giancarlo Cesana, presidente del Movi-mento popolare. A proposito delle elezioni romane, dice: «Secondo i comunisti su Roma si gioca tutto, compresi i riuiti di Forlani e Andretotti: ha invece ragione Craxi, quando dice che si tratta di una questione locale». Inline, una battuta po-lemica sull'ultimo discorso del cardinal Poletti: «Mi sembra che l'intervento di Poletti sia stato quello di promurere l'in-

che l'intervento di Poletti sia stato quello di promuovere l'u-

nità dei cattolici. Certo la parola "ripugnanza" ha generato

non metto

il lutto né gioisco...»

Il presidente dei senatori co-munisti, Ugo Pecchioli (nel-la foto), ha inaugurato ieri ad Ivrea la nuova Federazione del Pci canavese. «Siamo

in Italia la sola forza politica che ha dimostrato di saper i fettere e discutere criticamente, lacamente, senza pregiudi zi, anche dei proprio passato – ha detto nel discorso inaugurale. Ma lo facciamo proclamando, nello stesso tempo, il nostro orgoglio per quello che i comunisti italiani, nella loro storia così peculiare e ricca, hanno saputo fare per la demo crazia e l'Italia». Pecchioli ha concluso parlando del «nuovo crazia e i indiae: recentoli ha concluso parlando del aniovo-corso comunista: «Qual se non avessimo reso netta è limo-da la nostra nuova fisionomia di grande, moderna forza ri-formatrice che sta dentro la ricerca, l'impegno della ainigna europea, e ad essa è in grado di recare il suo originale con-tributo».

Spadolini sul '92 È mancata una forte azione di risanamento

L'Italia cammina verso l'uni-ficazione del mercati euro-pei con un handicap non da pei con un manura del pro-poco: l'inefficienza del pro-nubblico. È prio settore pubblico. quanto ha affermato ieri a Foril – dove ha partecipato ad una manifestazione per l

ad una manifestazione per il 150º anniversario della locale Cassa di Risparmio. Giovanni Spadolini: «È dal lato del settore pubblico che e imancata una forte azione di risanamento... Si tratta - ha aggiunto il presidente del Senato - di un ritardo che potrebbe non essere tollerabile rispetto alla fisionomia compiuta del grande mercato europeo. Non ci sono sconti ne benevolenze per nessuno in un Europa economica e commerciale che aspira al molo di scondo noto negli equilibri mondiali.

Cossutta: «Non temo espulsioni **Ogni iscritto** <u>può dissentire»</u>

«Se temo l'espulsione? Non ne vedo la ragione. Il nostro Statuto da ad ogni iscritto il pieno diritto di manifestare il suo punto di vista e mante nere il suo dissenso». È

quanto afferma Armando Cossutta in una intervista il cui testo è stato anticipato ieri dall'Espresso. Il senatore co-munista poi aggiunge: «Nel nostro partito le correnti non so-no ammesse ufficialmente e, tuttavia, è indispensabile or-mai creare le condizioni perché chi è in minoranza debba e possa aspirare a diventare maggioranza. Non mi faccio nes-suna illusione al riguardo, ma mi pare giusto chiamare i co-munisti a non rassegnarsi».

GREGORIO PANE



Achille Occhetto tra I banchi del mercato di piazza Vittorio a Roma

Il leader comunista sull'elezione della Direzione socialista

«Il Pci più indietro dell'Ungheria? Un regime rumeno lo vedo nel Psi»

portici affollati di piazza Vittorio - segnano un modo diverso di fare la campagna elettorale: non le solite contumelie che non hanno nulla a che fare con i problemi di Roma, ma proposte precise e incontri con i cittadini». E a proposito delle violazioni statutarie nel Psi dice: «Ora quel partito deve dimostrare di non avere un regime interno di tipo rumeno».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. È soddisfatto, il se-gretario del Pci. Ha appena compiuto un lungo giro per il mercato di piazza Vittorio, uno dei più grandi e popolari di Roma, a due passi dalla stazione Termini. Un mercato minacciato di sfratto da chi sogna nuove speculazioni e ignorato dal Comune, che non ristruttura gli spazi a di-posizione (come l'ex Centra de del talte o addiritura, co-m'è accaduto in via Ricasoli, abbandona a se siesso un paabbandona a se stesso un pa-lazzo semicrollato tre anni fa. Il traffico sulla piazza scorre lento, il sabato mattina i ban-chi di frutta e verdura o quelli del pesce o, ancora, quelli

che vendono, blue jeans e magliette sono affollati all'inverosimile. Da tutta la città i romani vengono a far la spesa qui.
E inconttano, qui più che altrove, i tanti immigrati di colore che popolano questo spicchio di Roma. Uno di loro si
avvicina a Occhetto, gli stringe
la mano caloroso, sorride e
scambia qualche parola. Ma
c'è anche una signora di mezza età, sirattata, che si lamenta perché «gli stranieri hanno
le case e noi no». Un'ombra di
razzismo, forse involontario, il
rischio di una guerra tra poveri. Dice Occhetto: «La casa dev'esserè per tutti, tutti insieme
dobblarmo combattere la bat-

taglia». Una elezione di stile»: questa è, per Occhetto, la campagna elettorale dei co-munisti romani. Ed è anche, campagna elettorale dei comunisti romani. Ed è anche,
aggiunge, sia risposta migliore
a Craxi: una condotta elettorale occidentale, democratica,
riformista». Se tutti facessero
così, anziché abbandonarsi
alle s'avole dell'ideologia», si difenderebbe davvero quesla
sovranità popolare che Andreotti vede minaccita e che
in realtà è sinfangata dalla popitica-spettacolo, da contrapposizioni ideologiche generiche e fasulle che avvelenano
gli animi». Al contrario, insiste
Occhetto, è ora di confrontarsi
sui programmi e di dividersi
sui scelte chiare, nette, concrete in sun quadro di superiore civiltà. Così, aggiunge, si
riforma davavero la politica e si
dà sun senso alla democrazia.

E tuttavia, prosegue il segre-

zia».

E tuttavia, prosegue il segretario del Pci, c'è chi «continua ad accusarci di essere più arretrati degli ungheresi». Intanto, dice Occhetto, il Pci è da tempo «al di fuori del movi-mento comunista internazio-nale». E poi sono stati è sono

proprio i comunisti italiani ad attendere i paesi dell'Est al varco della democrazia e del pluralismo. Ma Occhetto, dopo aver visto in che modo il sei ne appesato il proprio statuto per evitare il voto segreto e lar entare il voto segreto e lar entare il Direzone te ex-socialdemocratici piduisti, non rispamia una batuta polemica: «Anche per il Psi - dice - si pone ormai il problema di dimostrare, a partire dalla propria vita interna, di essere un partito socialista europeo e democratico piuttosto che un regime di tipo rumeno...». A Occhetto repica sull'Aunntil di oggi Ugo Intini. Il quale però si guarda bene dall'entrare nel merito delle violazioni allo statuto del suo partito, e preferisce rivol gere al Pci «due semplici obiezioni». La prima è che a Cossutta si impedirebbe di organizzarsi in corrente. E la seconda è che sal veritice del Pci ci sarebbero ancora coloro che nel fed lasciarno il Psi

grappolo d'uva e un autografranco, il segretario del Pci incontra i cittadini e spiega ai commercianti le proposte comuniste: un egrande progetto di risanamento e di rilancio del
mercato che «faccia spazio a
tutti, al quartiere e al suo bisogno di verde, agli operatori e
ai consumatori». Perché piazza Vittorio, dice Occhetto,
non è soltanto «una delle tradizioni e delle immagini di
questa città». è anche «un calmiere per i prezzi al consumos Molti sono lieti di incontrare tra i banchi il segretario
del Pci. Un ragazzo che ha votato Dp promette il suo votosper unon disperdere le forze.
Un uomo meno giovane dice
che votera comunista «per la
prima volla, perché mi sembrate decisi». Ma c'è anche
chi oppone un pessimismo
malinconico: «Adesso si fanno
le promesse, ma dopo le elezioni? È una vita che aspetitiroci ci sarebbero ancora coloroche nel '64 lasciarono il Psi
perché favorevoli all'invasione
sovietica dell'Ungheria. «Noi
dice invece Craxi - a Occhetto
possiamo dare lezioni, di democrazia»

quando pronuncia parole du

venzionate. L'incontro si pro-

lunga, la gente vuole parlare. Alle 13 Reichlin è costretto a

lasciare la sala. Prima di salu

tarlo un'infermiera gli regala

un mazzo di fiori, e qualcuno dalla folla grida: «Auguri, sin-

Ma torniamo alla visita di Occhetto al mercato. Tra un grappolo d'uva e un autogra-fo, il segretario del Pci incon-

Domani incontro con Nyers Occhetto e Napolitano partono per Budapest Varsavia prossimo viaggio

ROMA. Achille Occhetto contribuito a far partirà stasera per Budapest su invito del presidente del nuovo Partito socialista un-gherese Rezso Nyers. Con lui rigenti ungheresi sono previsti per domani mattina, dopodiché il segretario del Pci rientrerà in Italia, leri Napolitano ha annunciato un prossimo viaggio di Occhetto a Varsavia venuto da Lech (l'invito era venuto da Lech Walesa nel corso della sua re-cente visita in Italia) *per in-contrare gli esponenti di Solidamosc e quelli del Poup, ed altre forze ancora».

«Il Psu - ha dichiarato Naolitano a Italia Radio - si avvicina alle forze del sociali-smo europeo cercando di congiungere le tradizioni mi-gliori sia dell'ala comunista sia dell'ala socialista e socialdemocratica del movimento operajo europeo. Ed è su questa linea - ha continuato che il Pci si muove da tanto tempo, e crediamo di aver

queste idee anche all'interno del partito ungherese. Il Pci, ha aggiunto Napolitano, da molto tempo ha rapporti con l'ex-Posu, in seno al quale da tempo erano presenti posizio ni e forze riformatrici, netta mente prevalse nel momento in cui si era proceduto alla so-stituzione di Kadar: ora però si volta pagina rispetto al pas-

In Ungheria, ha detto ancora Napolitano, «abbiamo cer-cato di stabilire rapporti an-che con rappresentanti di gruppi informali e indipen-denti». Il ministro ombra ha ricordato il recente incontro con Vasarely, esponente del Forum democratico. «Più in generale – ha concluso Napo-litano – ritengo che sia molto importante dare le nostre esperienze e le nostre elaborazioni come punto di riferimento a tutte le forze che nei paesi dell'Est si stanno spingendo più avanti sulla via del-le riforme».

Il capolista del Pci a Roma in visita all'ospedale Sant'Eugenio all'Eur

«Reichlin, la sanità è al collasso: mancano spazi, personale e strumenti»

Borgate, scuole, università: continua il viaggio nel «ventre di Roma» del capolista del Pci. leri Reichlin si è incontrato con medici, infermieri e, ricoverati del grande ospedale S. Eugenio all'Eur. Ha visitato i reparti e ascollato le proteste dei lavoratori. «Vi ammire molto» ha detto rivolto agli opratori e di para dei pa ammiro molto», ha detto rivolto agli operatori, ed ha preso un impegno: «Mi battero per spezzare il nodo politica-affari che ormai soffoca la capitale».

ENRICO FIERRO

ROMA. «Vi ammiro molto», dice Alfredo Reichlin rivol-to ai medici e agli infermieri dell'ospedale romano S. Eugenio nel quartiere dell'Eur. Ammiro molto la vostra dedizione al lavoro, la garanzia più forte contro il disastro delsanità pubblica provocato

dalle forze politiche di goverleri il capolista del Pci alle to l'intera mattinata ad una visita al pianeta sanità. Un pia-neta fatto di lottizzazioni selvagge, intollerabili disfunzioni, ma anche di tanta generosità. Quella di medici, infermieri, tecnici, che in condizioni difficili si dedicano con «forte ser Reichlin, a far andare avanti reparti a volte privi delle più elementari strutture. Così a «medicina», dove alcuni letti sono sistemati nei corridoi per l'insufficienza delle stanze «Qui mancano spazi, persona-le e attrezzature», denuncia la direttrice sanitaria dell'ospe gnando la delegazione comunista. «Quello che non manca è l'entusiasmo degli operatori - aggiunge - ma non so fino a quando avanti o potremo cosi». Nell Nell'ospedale scarseggia il personale infermieri sono costretti a tur-

overati. «Pensi che at impiegato anni, contrappo-nendoci anche al comitato di gestione della Usl Roma 7, che ci intralciava con assurde motivazioni burocratiche, per acquistare le poltrone sulle quali far riposare i genitori dei bambini degenti», dice il pro-fessor Boscherini dell'Università di Tor Vergata al quale «pe-diatria » appartiene. Un repar-to lindo, con i bimbi che gio-cano nei corridoi. «Abbiamo solo 12 posti letto, potremmo farne funzionare almeno 28 fame funzionare almeno 28 ed aprire l'ambulatorio anche di pomeriggio, ma mancano i paramedici, dice un medico. Incontriamo gli studenti dell'università che stanno tacendo un seminario. Prendono appunti sulle ginocchia coappunti sulle ginocchia, co

«Sono anche un po' economista - dice Reichlin - e so

che oggi i grandi sviluppi del-la scienza e della tecnologia si legano alla ricerca nel campo sanitario. Vedervi studiare in queste condizioni mi indigna». La stessa indignazione che si propa vistando il Sat il segiti. prova visitando il Sat, il servi.
zio di assistenza ai tossicodi
pendenti. Due stanzette strette, nelle quali si assistono 200
persone al giorno. «Siamo costretti a svolgere un servizio
delicato in questo stato da
quando ci hanno tolto i locati
the averance, projesta un
proposito del proposito del proposito del
proposito del proposito del
proposito del proposito del
proposito del proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
proposito del
p che avevamo», protesta un

Ma in queste condizioni sono possibili anche i miracoli. come quello del reparto di cardiologia. Il primario, Fran-cesco Colace, racconta le difficoltà che ha dovuto affronta ticoltà che ha dovuto attronta-re per dotare il suo reparto delle attrezzature necessarie. «Abbiamo aperto con appena due infermieri per tumo per 12 letti, e siamo stati costretti ad attendere 4 anni per avere la strumentazione necessaria la strumentazione necessaria. Se qui le cose funzionano è

solo grazie al personale». «Sento una certa sofferenza - esordisce Reichlin nell'as-

15 ottobre 1989



Venditti telefona a Italia Radio «Roma invivibile

«Prendo spunto da questa tele-fonata per ribadire la mía di-chiarazione di voto al Pci...». Walter Veltroni era a «Italia Ra-

Watter Veltroni era a ditalia Radio- per un filo diretto sulle
elezioni di Roma quando è
giunta una reletonata di Antonello Venditi. Ali illudo - ha
nuova fiducia, una speranza di vita, perché Roma oggi è veramente invivibile». E spero che quel tamoso patto tra Psi e Dc non
cisia perché vorrebbe dire che siamo rimasti soli».

l'Unità Domenica

Villa Literno **Immigrati** incontrano la Iotti

CASERTA. Nel corso della sua visita in Terra di Lavoro, il presidente della Camera ha lavoraton nen occupati nei la-vori agricoli a Villa Literno e nell'area domiziana. Nell'esprimere loro la sua piena solidarietà Nilde lotti ha sottoli neato come la tragedia di Vil-la Literno non debba essere archiviata e dimenticata per quanto essa «rivela di lilegali tă, di-arretratezza delle struttu re della società civile, di diritt negati e rinnegati, di sfrutta mento selvaggio dei lavorato

Tra il presidente della Catrecclato quindi un fitto, calo-roso colloquio dal quale sono emerse le perduranti, gravisime condizioni di vita e di la voro dei lavoratori extracomu nitari. In particolare lo zalrese Isidoro Toussalnt ha posto il problema più immediato e acuto: quello del reperimento di alloggi per l'inverno. Du-rante l'estate ogni posto era buono, purtroppo: abbiamo dormito anche nelle "colom-baie" del cimiteri. Ma quando verranno li freddo e le piog-ge?», si è chiesto in un misto di italiano e francese

Il segretario della Cgil di Ca-serta, lorio, anche a nome de-gli altri sindacati, ha illustrato i re che sia apprestato un cen-tro di prima assistenza per i lavoratori extracomunitari utilizzando i container della Proezione civile del deposito di

Capua.
Nilde lotti ha assicurato un suo intervento sul governo in appoggio a questa soluzione «che tuttavia – ha detto – deve essere considerata unicamen-te come una soluzione transi-toria e di emergenza, come un passaggio verso la soluzio-ne naturale e necessaria: una casa vera anche per Sambo per Isidoro, per Ruggero e per tutti i compagni di Jerry Essan utti i compagni di Jerry Essar dassio... Dobbiamo lottare in ieme - ha concluso - perche ne la realtă di una societă civ le multietnica e quindi fonda ta sulla comprensione e sulla tofferanza, non sullo strutta mento e il razzismo che sono

«Panorama» pubblica il numero aggiornato: sono 47mila i collaboratori dell'azienda gestita da Dc e socialisti

Dietro lo scontro pubblicità (in gioco 60-80 miliardi) la sfida col monopolio privato e il valzer delle poltrone

Rai, porte aperte e casse vuote

È di nuovo guerra, come ogni anno, per la pubblicità Rai. Ma dietro la battaglia per un pugno di mi-liardi si celano altri interessi (il valzer delle poltrone a viale Mazzini), e una posta decisiva: la supremazia sul mercato televisivo tra tv pubblica e Berlusconi. Ancora incerta la sorte di Agnes. Panorama pubblica i dati aggiornati dei collaboratori Rai: quasi 47mila nel 1988; costo: circa 144 miliardi.

ANTONIO ZOLLO

alle società esterne delle quali la Rai si avvale. I collaboratori giomalisti sono 702 (costo netto di 1 miliardo 561 milioni e 302.836 lire) mentre i giornalisti in organico sono 1830 243 tra direttori, vucedirettori e capiredattori; 1125 tra vicere-dattori capo e praticanti; 22 assunti a tempo determinato. È un capitolo che la dirigenza Rai non ha voluto mai alfrontare ed è il tuogo nel quale si pratica al peggio l'insano commercio tra azienda e partiti di governo, De e Psi innanzitutto, che non a caso in que si giorni preferiscono parlare d'altro. È, infatti, questo ventre molle che più espone la tv pubblica agli attacchi di chi vuole non risanarla ma colpirla. ROMA È uno dei più grossi buchi neri della Rai, cer-to uno degli scandali più anti-chi e clamorosi di viale Mazzi-ni, che chiama in causa pasni, che chiama in causa pas-sate e presenti colpe dei diri-genti de e socialisti preposti alla gestione del personale. È la voragine dei collaboratori. Panorama ne pubblica una sotta di manna addiornata ai Panorama ne pubblica una sorta di mappa aggiormata al 1988: 46.897, per un costo di 143 miliardi e 757 milioni, contro i 36 015 del 1987, per un costo di 79 miliardi e 567 milioni. Questa armata si aggiunge ai 13.752 dipendenti fissi, al 1197 dipendenti a tempo determinato; le ore di straordinario pagate assommano a 3 milioni e 237.413: insomma, lanno altri 2milia dipendenti teorici; infine, c'è un numero indefinibile di collaboratori che circolano attomo

Riflettori puntati su viale

to in cui si debbono prendere decisioni cruciali, come quella sulla pubblicità e sugli assetti di vertice. Ottobre e novembre sono i mesi ormai canonici per il mercato delle vacche. La commissione di vigilanza viene trasformata dai
partiti di maggioranza in una
sorta di foro boario, dove si
intriga e si litiga per una manciata di miliardi di pubblicità
che una sorta di pervicace
partito trasversale cerca ogni
anno di dirottare dalla Rai all'oligopolio privato. Un anno
fa il partito filoBertusconi fu
costretto a battere in ritirata
per via di un clamoroso autogoi della Fininvest.

La storia si sta ripetendo,
con qualche variante: si vuol
far pagare alla Rai il pedaggio
che non si riusci ad imporie
un anno fa e, come sempre,
o scontro (e poi il patto) sul
tetto Rai serve ai partiti di
governo per tessere altre rame.
La stessa posta in gioco – poche decine di miliardi – dissimula altri oblettivi. Prendiamo
il caso di quest'anno. Tra contratti e prenotazioni la Rai ha
in portafoglio 120 miliardi di
spot più dei 900 raccotti nel
1988. In viriù di un patto De
Ps, ii sen. Acquavive (Ps) ha
formalizzato la proposta (la
commissione di viglianza
do vrebbe volaria mercoledi) di

riconoscerne alla Rai soltanto la metà 59,4 miliardi. Se passa questa proposta nel bilancio Rai (dalle entrate ngide e fissate da autorità esterne: governo e Parlamento) resta un buco equivalente. Ma si può dire, analogamente, che in caso contrano i bilanci del gigante Fininvest vanno in ult per quel pugno di miliardi? Non diciamo sciocchezze. Le ragioni che rendono furibondi gi scontri e ferrei i patti sono ragioni che rendono furibondi gli scontri e ferrei i patti sono altre. Ad esempio, quakche anno fa, quando faceva parte del consiglio Rai, il sen. Acquaviva si abbandonò ad una riflessione ad alla voce: vuoi vedere che i soldi negati alla Rai servono a Bertusconi per pagare i contratti con i quali ha strappato Pippo Baudo e Raffaella Carrà alla Rai? Econo tornati na srappato rippo batuo Raffaella Carrà alla Rai? E ora che Pippo e Raffa sono tornati in Rai? Ma questi sono bisogni contingenti. Gli obiettivi di fondo sono altri e un Berlu-sconi un po'in debito di fanta-le) lo ha ribadito ancora ieri: la ty pubblica deve fare infor-mazione e documentari, tutto il resto spetta alle ty commer-ciali: perciò la Rai, vincente sugli altri fronti, va colpita as-sediandola finanziariamente. Cè una ulteriore variante inedita nello scontro di que-

st'anno il patto sulla pubblicità Rai fa parte di un disegno
Dc-Psi più complessivo, chi riguarda innanzituto l'assetto
ai vertici di viale Mazzini. Le
convenienze convergenti di
Berlusconi da una parte, dell'asse Craxi-Andreotti-Forlani
dall'altra sono evidenti. La defenestrazione di Biagio Agnes
apre possibilità di intesa con
una Rai meno battagliera e
più remissiva, disposta a farsi
da parte, neutralizzata soprattutto nella sua componente
attualmente più fastidiosa televisiviamente e politicamente: il
terzo canale. Lo stesso rinnovo del consiglio di amministrazione potrebbe condurre a
un organo di governo della v
pubblica con una lorte componente filoberlusconiana. La
partita non è chusa, anzi si stente proroga del vecchio consiglio, in attesa che la nuomaggioranza de metta d'accordo la folla di pretendenti a un posto a viale Mazzini Ma anche la sostituzione di
Biagio Agnes, che pure si continua a dare per certa ed imminente e che certamente è
voluta da Berlusconi, Craxi,
Andreotti e Forlani, conosce
ostacoli imprevisti. Il sostituto
designato, Gianni Pasquarelli,
comincia a nutrire qualche
perplessità, quanto più si allunganto i tempi dell'awriendamento e restano le merve iungano i tempi dell'awvicen-damento e restano le nserve di parte della de sul suo no-me. La collocazione di Biagio Agnes è un altro rebus, reso ancora più ingarbugilato di fatto che tutto il gno delle no-mine negli enti sembra entra-to in una nuova impasse. Agnes, è noto, vuole un posto in restatico, non gli dispiace pubbica con una torte com-ponente filoberlusconiana. La partita non è chusa, anzi si sta complicando per varie e concomitanti ragioni. In pri-mo luogo, questi intrighi dei bono fare i conti con l'oppos-zione di sinistra; la siessa maggioranza è tutt'altro che compatta: la sinistra de non pare rassegnata a larsi massa-crare senza tentare qualcosa, ad assecondare l'assedio con-tro la vi pubblica, per opposte Agnes, è noto, vuole un posto di prestigio, non gli dispiace la SuperStet. In caso contrario, la frase da lui pronunciata pochi giomi fa a Perugia («Male che vada resto un dipendente Ral, una nubrica me la daranno da fare») è da considerare qualcosa di più di una battuta. Ultma, ma non secondaria, complicazione: le elezioni a Roma. Il destino di molte polirone di viale Mazzini e quello della ty pubblica passa anche per il Campidoglio. ad assecondare i assedio con-tro la tv pubblica, per opposte ragioni, Psdi e Pri prendono le distanze dal patti espliciti e da quelli inconfessati di Dc e Psi, Ecco, dunque, che appare sempre più certa una consi-

in Direzione sul Pci ROMA. Deciso il congresso di Democrazia proletaria all'indomani della scissione guidata dal leader storico Maria Caranna (contribita mai della scissione). rio Capanna (confluita nei werdi arcobaleno»), il dibattito precongressuale dovrebbe ricevere il definitivo via libera dalla Direzione che oggi con-clude i suoi lavori. Ma alle 60 canelle del documento con-

Congresso Dp

Contrasti

cartelle del documento con-gressuale sono stati presentati corposi emendamenti, anche da parte di due membri della segreteria: Luigi Vinci e Gian-cario Saccoman. Altri due dir-genti, Elettra Deiana e Sandro Barzaghi, hanno addirittura raccolto le loro obiezioni in un manoscritto di 46 pagimentre Costanzo Preve ha ela-borato un controdocumento di 35 pagine. I punti su cui si concentrano i contrasti riguar-dano il giudizio da dare sul Pci e la tattica elettorale di Do per le amministrative del prosper le amministrative del pros-simo anno. Le diversità che emergono riguardano essen-zialmente l'obiettivo indicato dal precedente congresso di ire un «movimento politico e sociale per l'altern aperto ai movimenti ecologi-sti, femministi e pacifisti e la spinta a una identità di forza emodernamente comunistation antitesi al Pci che Dp pre senta come definitivamente trasformato in un partito so-cialdemocratico e liberal. Il congresso è previsto a Rimini dal 7 al 10 dicembre e vi par-teciperanno anche «delegati senta come definitiv

Mons. Ruini Appello per i fondi alla Chiesa

ROMA Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico della Chiesa nelle 26,000 parrocchie tatiane. In vista dell'odierna iniziativa, un appello alla generosità dei fedeli è stato ianciato dal segretario generale della Conterenza episcopale Italiana, mons. Camilio Ruini, attraverso ia Addio vaticana». da Chiesa ha detto il vescovo - è vicina alla gente, credo che valga anche il contrario: la gente, cioè, deve essere vicina alla Chiesas. Mons. Ruini si è dichiarato fiducioso dei fatto che la comunità cattolica tialiana «saprà essere sensibile, come è sempre stata, al bisogni della vita complessiva della Chiesa».

Il nuovo sistema di sostegno economico alla Chiesa, previsto dagli accordi di revisione del concordato, riguarda ha tenuto a sottolineare Ruini – anche tutti i servizi sociali gestiti da diocesi e parrocchie. Mons. Ruini ha parlato del nuovo sistema di «autorianziamento» della Chiesa italiana anche in un'intervista a Canale S nella quale ha sostenuto che dopo il concilio era ormai anacronisilco che mezzi finanziari indispensabili per la vita della Chiesa disaliano anche in un'intervista a Canale S nella quale ha sostenuto che dopo il concilio era ormai anacronisilo conti direttamente dalla Statos. Secondo il segretario generale della Cei, seguendo la vita del sostegno diretto dei fedeli, «la Chiesa ha compiuto un atto di fiducia in se stessa,

Berlusconi: «Via Agnes o niente patti»

Cannes. Ma Berlusconi ne ha approfittato per sparare a zero su Agnes («lo vorrei accordarmi con la Rai, ma finché c'è lui...), sulle norme antitrust («La misura giusta sarebbe il 33%, ma io mi accontento del 20»), per tirare un colpo a Rai3 («Rinunciamo a una riconciliare Formenton e Leonardo...»).

> DAL NOSTRO INVIATO MARIA NOVELLA OPPO presenti i cinque partner fino-ra soci (oltre à Beriusconi il presidente del francese Til Patrick Le Lay, il presidente del tedesco Sat I Werner Klaetten, il presidente dell'in-glese Itv Richard Dunn e Ga-ston Thorn per la Compagnia lussemburghese di teledifiu-sione) sono state molto gene-

CANNES, Il presidente del-la Fininvest Silvio Berliasconi è calato su Cannes (dove è in corso il Mipcom, mercato in-ternazionale televisivo) in qualità di presidente della Act, neonata associazione delle te-ievisioni commerciali euro-pee. in una affoliata conferen-za stampa, alla quale erano

ane recenti direture Cee.

Si è parlato quasi soltanto
della quota del 50% di produzione europea che le direttive
comunitarie hanno stabilito,
seppure come obbligo politi
con, nella programmazione di
tutte le reti. A Berlusconi la
con poli di impressione, Mai cosa non la impressione. Noi investiamo già nella fiction 300 milloni di dollari e siamo già produttori della maggior

mandiamo in ondas.

E allora che cosà ha reso
necessario un serrate i ranghi delle tv commerciali?
L'intento, secondo Beriusconi, è quello di garantirsi a Bruxelles una rappresentanza isituzionale che pesi e sappla influire sulle decisioni comunitarie, Beriusconi ha insistito su

un tasto, tv privata e tv pubbli-ca sono due cose differenti: da una parte il servizio pubbli-co e dall'altra l'intrattenimen-to. € ognuno faccia il suo mestiere nel massimo di liber-tica e il mercato. Ma la cose nili interessanti

aron ene possono solo monticare il mercato.

Ma le cose più interessanti bettusconi le ha dette ai glornalisti italiani fuori dalla sede ufficiale della Act, lasciandosi fin troppo andare e su propietti dette veramente di missi colori e su tutti gli argomenti. Ragrappiamole per sintesi.

La Ral – Non svolge la funzione di servizio pubblico. Confeziona tre palinesti generali basati su una logica di concorrenza sfrenata. Così facendo fa lievitare i prezzi delle produzioni dei cachet, mentre ab-

della pubblicità, potendo con-tare sul canone. Con l'ente pubblico – dice Berlusconi – tare sul canone. Con l'ente pubblico – dice Berlusconi – vorrei instaurare rapporti di non belligeranza e perfino di pacilico accordo sui palinessit. Ma finche c'è Agnes nessun accordo è possibile. Lui pensa di me "chill'ha da murt". Perciò: luori Agnes».

Antitrust – Berlusconi auspicherebbe il 33% come limito ella concentrazione editorisie ma accetterebbe anche il 20%. Però sostiene che, serio anticoli per la disconso elucionale el il discorso europeo andrebbe a

a inveito internazionale e il di-scorso europeo andrebbe a pallino. Per quanto riguarda la sola televisione ci starebbe a tenersi due reti solo se anche la Rai ne avesse due. Nella si-tuazione attuale chi non ha al-meno tre reti secondo lui viene

fatto fuori. La regolamentazio fatto non: La regolamentazio-ne la impone già il mercato (inteso come pubblico e an-che come investitori pubblici-tari). Se si vuole incentivare la fiction non si può pretendere di tagliarle i londi, togliendo gil spot dal film e, rendendola co-si non economica da program-mare. famiglia possa continuare «il lavoro al quale si è dedicata per due generazioni».

E pol giù giudizi sparsi su singoli eventi, sui funzionari Rai che pagano troppo perchè non sanno trattare, sulla partinon sanno trattare, sulla parti-ta Inter-Malmoe pagata 4 mi-liardi e mezzo senza nessuna mare. Mondadori - Qui il presiden-Mondadori - Qui il presidente della Finimesi, e ora anche di Act, ha toccato le note più patetiche, descrivendo il suo intervento nella casa editrice a suo tempo dettato dai spuros intento di sostenere la famiglia Formenton e oggi mirato allo scopo benefico di mettere concordia dove cè stata discordia. Mentre Carlo Caracciolo presta i suoi buoni uffici, Berlusconi spera di poter vedere prima o poi Leonardo Mondadori riconciliato con i Forofferta concorrenziale. Infine, il Milan e le barzellette e la ejema vogila di conquistare, intrattenere e, sedurre il «suo pubblico». Sila quello che gibi inserzionisti, sila quello dagli inserzionisti, sila quello carano dagli inserzionisti, sila quello carano mon meno imporscarso ma non meno impor-tante dei giornalisti. I quali poi sono corsi a riferire le sue di-chiarazioni di guerra masche-rate da offerte di pace, alle quali ora non mancheranno ri-





CASERTA In visita ufficia-

le in una provincia con venti mila lavoratrici e lavoratori in

cassa integrazione ed uno dei

più alti tassi di criminalità. Nil de lotti prende spunto dal ri-

cordo di che cos era I Italia di

quarantasei anni fa per con-

statare che «la questione meri

questione nazionale e che, per affrontaria, non bastano

ROMA Imprenditori che si ribellano apertamente e contestano l'intreccio politica-affari-mafia Casi che in que

contestano l'intreccio politica-alfari-mafa Casi che in que sta forma espicita, si contano ancora sulle dita di una ma-no Ma sono tutt'altro che iso-lati, se si pensa che l'assem-blea della Confindustria cala-brese riunuta per «processare» il giovane presidente degli im-prenditori edili autore della chamorea, mierusta al l'inità

prenditori edili adiore della clamorosa intervista all Unità

si è conclusa con un docu-

mento di apprezzamento per la sua azione Sono le voci di un nuovo Mezzogiomo che tenta di rompere la cappa di un sistema mafioso talmente dilagante da suggerne la de-solante nflessione sull impos-

solante inflessione sull impos-sibilità per partiti di governo e forze economiche di essere padroni di se stessi Voci che chiedono proposte completa-mente nuove per la politica e intervento economico di fronte al sostanziale fallimen-to degli interventi straordinari avvatu negli ultimi anni E in-vece troviamo un governo in grado di riproporre (Pomicino nella Finanziana, Misasi nel suo, piano alternativo) sol

nella Finanziana, Misasi nel suo, piano «alternativo») sol tanto tina ennesima (ma più subdola) variante di legge speciale, con tutti gli interventi decisi dal centro invece che dai poteri locali Come dire alla contrattazione nella quale si sono impantanati tutti progetti fin qui varati si vuole semplicemente sostiture un superscambio clientelare bem protetto dalle mura di palazzo

protetto dalle mura di palazzo Chigi e mascherato da deci-

gia, significa soprattutto una cosa: rompere la «di-screzionalità» imperante in tutti gli aspetti della vita meridionale, dalla logica degli interventi speciali (e

ancora così è la Finanziaria), alla totale assenza di diritti nel mondo del lavoro. È la proposta che lancia

il Pci. La prima tappa sabato prossimo a Napoli con una manifestazione per il reddito minimo garantito

ANGELO MELONE

parte - sotto la sola voce parie – sotto la sola voce «emergenza» – nella tutela dei diritti dei cittadini (a partire da quello elementare del re-

dintu del citatum (a partire del reda quello elementare del regolare approvvigionamento
idirco), nel sostegno all'occupazione, nella realizzazione
delle opere pubbliche in un
concetto, nella politica economica generale del paese?

Quando si parla di lotta alla
malia al sistema mafioso, soprattutto questo Cè, insomma,
quella che Antonio Bassolino
definisce una squestione de
mocratica, da rilanciare nel
Mezzogiorno Che si traduce,
essenzialmente, nella raffermazione dei diniti dei cittadini
ed in una battaglia per rompere la «discrezionalia imperante in ogni settore della vita
meridonale Sono «discrezionali» – e quindi oggetto di
contrattazione, di citentela di
manovre occulte – gli unterventi a sistemo dell'eropor-

Nilde Iotti a Bellona (Caserta) Una disoccupazione al 21% che tocca il 45% tra i giovani non può essere tollerata

Una assoluta priorità nazionale L'intreccio perverso politica-economia-criminalità insidia le istituzioni

«Stato colpevole verso il Sud»

Un appello per la mobilitazione dei cittadini, «peruna grande riscossa civile, che abbia al suo centro la lotta contro i poten criminali e per fare della questione del Mezzogiomo «una assoluta priorità nazionale», è stato lanciato ieri dal presidente della Camera a Bellona, nel Casertano, in occasione della commemorazione delle 54 vittime della più feroce rappresaglia nazista in Terra di Lavoro

certo le misure tampone e gli

un potere criminale tradizio-nalmente alimentato – nota Nilde lotti citando anche il

Lotta alla mafia significa soprattutto rompere la «discrezionalità» imperante nel Mezzogiorno Rovesciare la logica degli interventi speciali, democrazia per mercato e lavoro. Reddito minimo

dua come «un pericolo gran de per la democrazia»? «Per ché si innesca in un profondo degrado della vita civile e pono – dal condizionamento che esso è in grado di eserci tare sulle decisioni politiche relative ad appalti commesse, litica in un economia non auconcesioni assunzioni e pre stazioni di varia natura Un condizionamento che trova al tonoma la cui esistenza dipende da interventi esterni Perché i giovani, privi di pro-Sud la forma infinitamente in-sidiosa per l'ordine democraspettive sono esposti al pote-re corruttivo dell'assistenza pubblica o peggio alle esche della malavita spesso unica detentrice dell'offerta di occatico e per la vita civile dell inquinamento o addirittura del controllo delle istituzioni»

sioni di lavoro.
«Sono parole pesanti che pronuncio con profonda amarezza» s interrompe il presi-dente della Camera «Ma questo è il punto qui sta l'intrec-cio perverso che paralizza e corrompe il Meridione tra de-bolezza dell'economia e della scontrano nell intero paese.
Ma perché nel Sud questo diventa ciò che Nilde lotti indivi-

«Lo Stato è colpevole per quanto sinora non ha fatto sia nella lotta alla criminalità e sia per lo sviluppo del Sud aftervento straordinario spesso dilapidato a fini clientelani Quindi se ora che lo Stato mobiliti tutte le sue energie e nsorse per una grande battaglia nazionale contro i poten criminali e per fare del Sud una assoluta priorità Ma non può bastare un im-

pegno istituzionale Esso va imposto e sostenuto da una mobilitazione forte dei cittadini Qui il collegamento con la lezione della lotta al nazi fascismo cui del resto la Terra di Lavoro ha dato un contributo altissimo (il più alto del Mezzogiorno) con i suoi 658 caduti dopo 18 settembre 43 Di questi 658 martin, 54 il

stabilire – dice Magno – un criterio generale di trasparen-za per gli appalli pubblici, perche propno l'attuale as-senza di regole favorisce la grande impresa e fa vivere il mondo oscuro dei subappalti-

e insieme bisogna costringere il governo ad inserire già nella

rmanziana in discussione uno stanziamento per il reddito minimo garantito, «poi si di-scuterà sui progetti di legge già presentati»

conta proprio Bellona come rappresaglia per I uccisione di un soldato tedesco che aveva violentato una ragazza del paese, i nazisti rastrellarono per le strade 54 uomini e ragazzi uccidendoli a mitragliate sull'orlo di una cava «All'epoca della Resistenza dice Nilde lotti nel rendere

omaggio ai caduti di Bellona - quando sembrava che non - quando sembrava che non nostro paese, la soluzione fu indicata dall iniziativa e dalla mobilitàzione di tutto un po-polo dal movimento di libera-zione nazionale Oggi e altre-tanto necessana la mobilita-zione dei cittadini una grande nscossa per rendere più forte e più autonoma la società ci-vile, più capace di azioni col-lettive, più in grado di deter-minare e controllare il eserci-zio democratico dei pubblici poteni

se nasce con ottime intenzio-ni, aveva denunciato nel di-battito Pietro Folena, segreta-rio del Pci siciliano Bisogna

Il 29 vota Borgomanero La giunta di sinistra alla prova nell'ex «regno» della Dc e di Nicolazzi

DAL NOSTRO INVIATO

no di 16mila elettori, per dieci liste A fine mese andrà alle ume Borgomanero, un comu-ne della provincia di Novara ne della provincia di Novara E parecchi interrogativi aspetano una risposta dallo spoglio delle schede di questo tumo elettorale straordinario il primo riguarda la Dc, frantimata dall'esplodere di una rivalità feroce tra la vecchia dinastia di inotabili della città, il Borgna, e un agguernto gruppo di antiborgnanio che riteriorale il asprezza dello scontro tra le due fazioni sulle candidature è stata sul punto di provocare la presentazione di una seconda lista de dissidente di cui glià circolava il simite di cui già circolava il sim-bolo con la scritta «Cattolici democratici» Poi tutto è rientrato ma le lacerazioni resta-no con il fardello dell'immobiismo e della paralis

BORGOMANERO Foco me-

Dall esigenza di liberarsi di quella trappola, che imbriglia-va qualsiasi progetto di rinno-vamento e non offriva suppor-

va quaisiasi progetto di rinnovamento e non olfinva supporti allo sviluppo di un terziario assai dinamico, era nata nell 86 la giunta di progresso formata da Pci, Psi e Psdi Un altro quesito concerne la sorte di quella che, ncorendo a un termine di moda, può essere definita I anomalia borgomanerese Qui siamo nel cuore di un altro reame, cresciuto ngogliosamente negli anni all'imbiro del clientelismo, che fa capo all'on Franco Nicolazzi. Nell'85 l'ex segretano del Psdi aveva mandato in Comune ben 8 consiglent, il secondo partito dopo la De Ma propino colui che molti consideravano il dellino di Nicolazzi, l'on Giuseppe di Nicolazzi, l'on Giuseppe Cerutti, è stato tra i più decis fautori della fondazione dell' l'Uds, nelle cui file sono con-flutti 6 consigneri già socialde mocratici, innescando così la miccia che l'estate scorsa ha fatto deflagrare la cnsi, provo-cato la caduta della giunta di cato la caduta della giuntà di sinistra e il ricorso alle elezio-ni anticipate Chi prevarrà nel confronto diretto tra socialde-mocratici e stransfughio? Il vo-to segnerà un miancio del Fedi o, per Nicolazzi, già in-guianto per la vicenda delle carcetti do ope, si prepiatra attre amarezze?

attre amarezze?

E chiuse le ume, cosa fară il Psi che dopo l'inconcludente periodo di collaborazionecon Dc, Pn e Pli ha guidato la giunta di cui facevano parte comunisti e socialdemocratici? Pier Carlo Fornara, sindaco negli ultimi tre anni pronosce

volentien che la maggioranza di sinistra «ha lavorato molto e ha prodotto un buon risulta-

C è molta curiostà per il nesultato che otterrà il Per il suo peso elettorale a Borgomanero è ridotto (15,6 per cento e 5 consighen su 30 nelle precedenti comunail). Si sono fatto valere, però, l'impegno, la coerenza, la capacità di proposta che i comunsti hanno portato nell'amministrazione civica. Se ne trova conferma nel numero (dodici) e nelle numero (dodici) e nelle riginato de la contra contra del proposito de nelle proposito de però della perio del proposito della perio del proposito della perio della periodi civica se ne trova comerma nel numero (dodici) e nel-lautorevolezza degli indipen-denti che hanno accettato la candidatura sotto il simbolo del Pci il capolista Giorgio Paborzi medios spensilista in Rabozzi, medico specialista in igene pubblica, elemento di punta della Lega ambiente, è alla sua prima prova elettorale «Vedo la possibilità di fai compiere davvero un salto di qualità all'azione in difesa dell'ambiente, favorendo anche la costituzione di un'assoriazione citadina che operi a fianco dell'amministrazione».

Gli assessori comunisti

nanco dell'amministraziones.
Gli assessori comunisti
uscenti, Giuseppe Pastore e
Giacomo Bucciero, stanno
confrontando con gli elettori
una serie di progetti che dov vrebbero finalmente risolvere
il nodo della riqualificazione
del centro storoco e all'arrare a il nodo della riqualificazione del contro stonco e aliargare a nuovi setton gli interventi culturati rivolti specialmente al mondo giovanile Dice Guiliana Manica, segretaria della Federazione comunista novarese d'unti programmatici e qualificate competenze dei candidati del Pci si saldano nell'obiettivo di rinnovare la politica facendo del cittadino un effettivo detentore di dintiti e liquidando la pratica umi-liante del favore e del voto di scambio il Pci è la forza che può garantire un vero governo di alternativa alla Dc La riledi alternativa alla DC La rile-vante presenza di dome nella lista (11 di cui 4 indipenden-ti) è la premessa di un'affer-mazione nel latti della ruova soggettività femminiles. Anche a Borgomanero la Chiesa si è pronunciata sulle elezioni, ma in modo ben di-verso dal cardinal Poletti. Non abbiamo soluzioni poli-tiche da proporres hanno-

«Non abbiamo soluzioni poli-tiche da propores hanno scritto in una lettera alla etita-dinanza i pariveti borgiomane-resi. E aggiungone: «Facciamo-nostro tuttavia-il desiderio che, è nel cuore e nella coscienza dei cittadini perché la pubbli-ca amministrazione venga ges-titta in modo efficiente, one-sto e responsabile, superando ogni forma di rivalità, di per-

GIORGIO FRASCA POLARA

certo le misure tampone e gli interventi a pioggia d'Una di-soccupazione che nel Sud ar-riva al 21% e che tocca il 45% tra i glovani non è e non può società Né può essere vista solo come un problema eco-nomico è un nodo cruciale che mette in discussione la capacili della società tutiana capacità della società italiana di integrare tutti i cittadini»

Per il presidente della Camera anche lo sviluppo eco-nomico del Mezzogiorno dinomico del Mezzogiorno di-pende dalla capacità di af-frontare quella che ha definito «la più grave e drammatica delle emergenze nazionali, e nalità organizzata. «Si tratta di

«Certo, ovunque è possibile riscontrare nel nostro paese forme indebite e pericolo intreccio della politica e dell economia con tutte le conseguenze perniciose che ne derivano, in primo luogo la cor-ruzione Talvolta questo viene al Sud caratten e vizi che si ri-

società dipendenza della erogazioni pubbliche sistema clientelare e poteri criminali» Poi altre parole severe sottoli-

E il Pci apre la «stagione dei diritti»

za degli appalti

Un programma difficile

Vuol dire, spesso, cambiare
anche il modo di essere del
Pci Ma di sicuro può divenire
alternativa concreta a quello
che il responsabile della commissione mendionale, Michele Magno, definisce un «mascente mendionalismo piagione», che iniste sui pochi
soldi stanziati dallo Stato (se il
caso di Misasi») con la conseguenza che le responsabilità
finiscono per essere di tutti e
di nessuno E invece non sono
affatto di tutti le responsabilità
del perverso meccanismo
messo in moto dall'amivo dei
soldi pubblici. Si vuole davvero spezzare il sistema mafíoso" Allora inuziamo a capovoje,
gere la filosofia degli niariventi
straordinan e delle leggi speciali sin da questa l'inianziana
occorrono, è evidente, più nsorse da destiniare al Mezzogiorno – propone Magno
ma entro il 92 è il «funzionamento ordinano» dello Stato
che deve garantire la loro gestione E augiunge bissopia

ma entro 192 è il dunzionamento ordinanos dello Stato che deve garantire la loro gestione E aggiunge bisogna sopprimere in fretta il ministero per il Mezzogiomo, snellire gli enti di promozione, rivede re radicalmente il sistema degi incentiva alle imprese utilizzando la leva liscale ed affi dandolo al ministero dell' Industria, creare supporti finanziari al mercato la cui asseria finisce per rendere nicattabili finisce per rendere ricattabili le imprese stesse Una leva difficile da manovrare, ma forse l'unica in grado di scardinare - ad esempio - gli 8000 (avete letto bene ottomila) enti per lo puì sconoscuti attraverso i quali passano, e dove spesso si fermano, i fonch per gli interventi pubblici. O di soltrarre ad una estenuante e occulta contrattazione il completamento delle ben 24mila opere avviate e non concluse con gli interventi straordinari. Ma sono leggi - dice Ada Becchi Collidà - che a volte anche il Pc ha sostenuto speranisce per rendere ricattabil chi Colidà — che a volte anche il Poi ha sostenuto sperando di poterne esaltare i buoni
indinizzi «Impossibile Ormai non cè scelta, il meccanismo
è da capovolgere Per farlo,
propone il Pci, bisogna rompere su altri due fronti essenziali diritti per il mercato, diritti per il lavoro «È urgente

patitio Pietro rolenă, segretarodei Pci siciliano segretaromperio – risponde Bassoinromperio – risponde Bassoinrome litta arche sull intreccio politica affari, e cio che spesso
(e, aggiungo purtroppo) vi
restano invischiati tutti i partiti
ti maggioranza È chiaro –
conclude – che da questo discende un grosso problema
per la politica delle alleanze

La domanda legituma è con
cin le facciamo? Ma la risposta per noi vincente può venire soltanto se sapremo spostare il confronto sui bisogni immediati della società mendionale è appunto il programma
che staamo proponendo, ci
sono cose che si possono fare
subito e sono immediatamenti sibili su queste chiamiamo gli altri a confrontarsiscuterà sui progetti di legge già presentati» Sarà la parola d'ordine del-la manifestazione di sabato prossimo a Napoli che verrà conclusa da Bassolino Ma lo conclusa da Bassolino Ma los stesso Bassolino non si na-sconde le difficoltà «Alcum, sia pur piccoli dati elettorati dei giorni scorsi sono un cam-panelle d'allarme – afferma – Vedo il rischio di una passività sociale a Sud di fronte alle proposte del governo An-dreotti Ma i rischi sono anche al postrio il premo di un partito. al nostro interno, di un partito chiuso in se stesso di fronte alla scadenza elettorale di pri-

anche nella politica mendiocampagna di massa per l'istinalista del Pci Un primo se gnale concreto? Più di uno smantellare nel più breve temtuzione del reddito minimo garantito (che nel Sud vuol dire anche un minimo di garanzia nel mondo del lavoro)

contrattazione, di clientela di manovre occulte – gli interventi a sostegno dell'economia, la decisione delle opere pubbliche, l'ingresso nel mondo del lavoro ed i più semplici servizi che dovrebbero fornire gli enti locali, come la contratizzione sull'incontrollable flusso di fondi dallo Stato agli stessi Comuni e Regioni La questione democratica è giunta ad un punto limite, dice ancora Bassolino, ed è inutile parlare di ipotesi di sviluppo senza affontare di petto questa realità. E appunto quello che han no iniziato a fare i dingenti comunisti mendionali in una riunione per i esame della legnunione per l'esame della leg-ge finanziaria e per la prepa-razione della Conferenza per il Mezzogiomo del dicembre prossimo L obbiettivo? In una battuta può essere nassunto così avviare un «nuovo corso»

po possibile l'impalcatura (marcita in fretta) degli inter-venti straordinari a partire dalla «Legge Calabna» i cui inter venti devono essere inseriti nella Finanziaria una grande prossima con una manifesta-zione a Napoli concentrare la

CANALE 5

FRANCESCA DELLERA

FRANCO GIRALDI

DANIEL OLBRYCHSKI MARIE LAFORET MAURIZIO DONADONI

MARIO SOLDATI

RETEITALIA

SANDRO PARENZO

QUESTA SERA E DOMANI SERA.

"种"

Andrea Geremicca denuncia le nuove manovre accentratrici del governo Andreotti

Il documento Misasi? Bluff rischioso

Il documento «politico programmatico» sul Mezzogiorno presentato da Misasi e sbandierato dal governo è un «bluff» pencoloso Lo denuncia Andrea Geremicca, responsabile del Pci alla commissione bicamerale per il Sud «Vogliono spostare l'attenzione dai fatti e dalle scelte concrete a fumose ipotesi di rilancio dell'intervento straordinano. Un ministeriali-smo esasperato, già fonte di tanti fallimenti»

AND RECOGNICAL PROPERTIES OF THE PROPERTIES OF THE PROPERTIES OF THE PROPERTY OF THE PROPERTY

ROMA "Quello che aveva da dire sul Sud il governo I ha gsà detto nel più grave dei modi con la Finanziaria, il bi lancio e le altre leggi di ac compagnamento alle same ora del Parlamento Andrea Geremicca respinge I enfasi con cui Misasi e Andreotti hanno proposto un «patto so ciale» per lo sviluppo di que-

Secondo te, allora, è una pu-ra operazione propagandi-stica?

Un nocciolo duro in ventà c è nel documento di Misasi ed è la dichiarata volontà di centralizzare ulteriormente i intervento per il Sud Il ministro

cio Cirino Pomicino protago nista di un altro tentativo di av viare una gestione diretta e personale di tutti i fondi ordi nari e straordinari destinati al Mezzogiorno

Ma non è necessaria una «ra-zionalizzazione» degli inve-stimenti?

Entrambi i ministri propongono proprio quella ministerializ zazione esasperata degli inter-venti espropriando Parlamen-to e Regioni che è all'origine del sostanziale fallimento del

l opera dello Stato nel Sud Vo-glio ricordare che degli 80 000 miliardi a disposizione negli ultimi tre anni per l'intervento straordinano solo 40 000 sono stati impegnati e appena 14 000 spesi davvero Ma che cosa propone il Pci?

Deve essere superata gradual-mente ma partendo subito e con un percorso preciso e puntuale l'intera strumentazione dell'intervento straordi nario La discussione sull inacnario La discussione suli inac-cettabile legge proposta da Po micino può essere proprio loccasione per assumere que ste decisioni. Noi avanzeremo indicazioni precise 1) che passi al ministero del Tesoro la partecipazione azionaria del-l Agenzia per il Sud e che si

sempliichi ed elimin progressivamente quella selva viperina - I espressione è del sottosegretano Galasso - rappresentata dai van enti e organismi della gestione straordinana 2) liquidare la gestione separata dei completamente Cassa del Mezzogiorno 3) riformare tutto il sistema di incentivi alle imporese unificancentivi alle imporese unificandolo alla pointea nazioniale cer trasferimenti gestito dal setto-re del credito e dal ministero all Industria Sbaraccare il vec-chio sistema definire proce dure trasparenti nei linanzia-menti nei procetti e negli abmenti nei progetti e negli appaliti significa metter mano davvero a quella riforma del modo di essere dello Stato che è la vera risposta istituzionale forte al dilagare della criminalita

l'Unità

Domenica

15 ottobre 1989

Transessuali «Cittadini senza diritti»

ROMA. A otto anni dall'approvazione della legga 164 sul mutamento di sesso, la situazione del transessuali in Italia non è molto miglioratà. Emarginati dalla società, derist continuamente dalla gentè e, dalla polizia, costretti a prostituirisi perché nessuno è disposto a dare loro un lavoro, i transessuali chiedono oggi maggiori diritti e sopratutto la possibilità di essere persone come tutte le altre. Per questo li "Movimento Italiano Transessuali» ha apento leri a Roma, nella sala delle conferenze di Palazzo Valentini, i lavori del 1º Congresso straordinario europeo su "Iransessuali de diritto», nella speranza di riuscire a creare un movimento europeo del transessuali de rondare un progetto di ofita comune in vista dell'apertura, delle frontiere del '92. Erano presenti, oltre alle transessuali di tutta Italia, rappresentanti francesi, olandesi, tedeschi e belgi. Alla prima diorinata hanno nartecinato sentanti francesi, olandesi, te-deschi e belgi. Alla prima gioriata hanno partecipato anche molti partamentari tra ciui Gigila Tedesco del Pci, Adele Faccio dei Verdi arco-baleno. Mariella Gramaglia della Sinistra indipendente e l'assessore provinciale all'am-biente Athos De Luca. Il dibattito si è incentrato soprattutto si un la risofuzione

rattutto su una risoluzione della Cee, approvata il 12 set-

tembre, scorso, in materia di transessualità che stabilisce rele primo articolo il diritto di ogni persona a vivere il proprio 'genere e invita di diritto di ogni persona a vivere il proprio 'genere e invita di stati membri della Comunità europea 'ad Intraprendere inzitative verso il transessuali, aiutandoli, snche a trovare casa e lavoro, il Farlamento europeo garantisce il cambiamento dei rome anche prima dell'operazione di cambiamento dell'operazione di cambiamento dell'operazione di proprio di contingia. Giglia Tedescontuesto, è un grosso passo avanti perche la legge italiana mon. lo consente, Bisogna continciare a prendere in considerazione i casi dei transessuali che non sentono l'esigenza di operarsi ma che rivendicano il diritto di mutare il nome. È un problema nuova che in provagna, la degge di Ac. Cambiara inconte sentono esti dilitto di mutare il nome. È un problema nuova che in provagna, la degge di Ac. Cambiara inconte sento di fatto sembra essere un giobiama spinesso esti dilitti di gioluzione dell'operazione dell'elitti el goluzione dell'elitti el goluzione l'esigenza legala, il problemi sanitari alla Regione Lazio è stata presentente delle donne. Di più facile soluzione l'esigenza legala, il problemi sanitari alla Regione Lazio è stata presentata una proposta di l'enge in cui si prevede l'istituzione di servizi in grado di fornire l'assistenza e medico-chiurgica necessaria al cambiamento che il piano sanitario sia quelmegilo exelto dovrei permentere che i mieli ragazzi rispondessero a domande così scabrose?». Senta, in questa scuola ci sono figli di gente importante, megilo evitare, potrebbero esserci speculazionis. Sono solo alcune delle risposte date dai presidi di 25 scuole medie della capitale che hanno chiuso la porta in Jaccia ai ricercatori dell'Università «La Sapienza » di Roma. Il ministero della Pubblica istruzione ha addirittura scavalcato i presidi in ottusità. ha scritto ai ricercatori dell'università per chiedergli d'internompere l'inquietante sondaggio tra gli adolescenti. Il primo dato fomito dall'innagine sulle conoscenze dei teen ager m materia di contraccezione e sessualità riguarda proprio gli ostacoli che la ricerca ha incontrato. Basti dire che su un lo su cui ci si può muovere su-bito – ha detto Mariella Gramaglia -. Per i transessuali l'o-perazione e la fase preparato-ria trappresentano un grandissimo peso economico, risolverlo sarebbe, un grande passo avanti». Infine le tranpasso avanti. Infinè le Iransessuali romane lanciano un grido d'allarme: la polizia le sta perseguitando. «Cl arresta no gridando "entro il '90 dovete sparire" – ha raccontato Porpora Marcasciano, rappresentante del Mit romano – Per i Mondiali Roma vuole divegatare una città modello a scapito dei soggetti considera ti immorali". La prostituzione è il gnetto in cui ci hanno re lagato è non è reato. Eppure ci urrestano».

Stati generali delle associazioni C'è di tutto: cattolici e rossi, ecologisti e casalinghe, Ma non è un happening colorato al controllo dei politici»

La società civile si ribella «Sui finanziamenti pubblici decidano i cittadini: no

«Cari partiti, mollate i soldi»

nerali dell'associazionismo». Dall'Arci al Movimento popolare, dal volontariato ai radioamatori, c'è di tutto: ai partiti chiedono di «farsi più in là» per far posto alla società civile. E per garantirsi l'autonomia, vogliono una nuova e più trasparente gestione dei finanziamenti pubblici, affidata direttamente ai cittadini. Il Pci li appoggia.

ANNAMARIA GUADAGNI

ROMA C'è di tutto. Radioamatori e computeristi, genitori, magisirati, casalinghe, pescatori e cacciatori, tossico-dipendenti e comunità d'accoglienza, emigrati e immigrati, malati di Aids e amici del lebbrosi, bande musicali e cinefili, sindacato inquilini e aderenti alla Lega per la protezione degli uccelli. E chi più ne ha più ne metta. Gli «Stati generali dell'associazionismosi sono runniti in rappresentanza di quasti 7 milioni e mezzo di italiani (cioè circa il 19% della popolazione tra i 18 e i 74 anni). Olire alle 128 associazioni promotro, tra gli osservatori, altre 150 realta di questa sterminata costellazione, tra le quali la Croce zione, tra le quali la Croce rossa, i donatori di organi, Green Peace, gli Scouts, le

donne dirigenti.
Padrone di casa sono le
Acli, ha infatti aperto una relazione di Giovanni Bianchi,
preceduta da una breve introduzione di Aldo Brandirati,
presidente del Movimento popolare: si, proprio l'ex leader
milanese di Servire il popolo,
campione d'ortodossia, che a
quei tempi celebrava matri-

ROMA. «Sesso? Per me è come l'Aids meno se ne parla meglio è».«E io dovrei permettere che i miei ragazzi rispondescon descontratores de l'accompanya de l'acco

moni e battesimi rossi. Ma, nonostante l'incredibile varietà del campionano, è sbagliatissimo immaginare un happening varopinto. Gli «Stati generali» sono un'assemblea stringata e operativa, dove vige la civilissima abiudine si esprimersi in pochi minuti. Una bella lezione per i partiti. Del resto, si sa che la «politica» ha molto da imparare dal «sociale» che domina e comprime. Uno dei nodi è infatti questo: strapotere dei partiti, debolezza endemica della società civile. La nostra è una società «protetta» dalle istituzioni; non per nulla non abbiamo avuto lo scerifio eletto dal popolo, ma il prefetto mandato da Roma: «Perfino il sindaco – dice Giovanni Bianchi – nei primi decenni dello Stato Unitario era nominato del prefetto, quindi imposto e legittimato dal potere centra-le».

le».

Dunque la società civile, o almeno quella organizzata, si ribella. Ponendo una «questlone chiave per la democrazia italiana», come dice Rino Serri, della presidenza dell'Arci. E

Ministero vieta ricerca

Fanno l'amore a sedici anni senza sapere come evi-

tame i «rischi»: i teen-ager che si avvicinano al sesso sono oggi come ieri piuttosto soli ed ignoranti. È

questo in sintesi il succo di una ricerca compiuta dal-l'Università di Roma «La Sapienza» su circa 4000 ado-

lescenti. Tra i nemici di un'informazione scientifica

la scuola e il ministero dell'Istruzione, che hanno boicottato l'indagine, sono ai primi posti.

su sesso e teen-ager

«No» a sondaggio dell'università

polemica caprese aggiunge*
il poteri forti fanno in modo che altri non emergano Dob-biamo strutturare la Conven-zione dell'associazionismo sul territorio, renderci visibili, organizzare un'appuntamento prima delle amministrative del '90, giacche quella è stagione

glio.

La faccenda è pezzo forte della riforma dello Stato: «Poniarno il problema – aveva detto Bianchi – della riduzione del potere del partili, della trasformazione della loro fundicana di acceptato di ricera del ne dei potere dei pariti, della trasformazione della loro funzione da organi di ricerca del consenso, anche attraverso le istituzioni, a elaboratori di sintesi politiche e programmati ches. Ma se lom onn ci stanno sa larsi più in laº? Per questo, ribationo gli «Stati generali», è importante una Convenzione che unisce associazioni di aree politiche e culturali differenti: insieme sono più forti, dunque più autonomi. Il punto dolente, però, sono i finanziamenti. Ecco perche, allorodine del giorno, ci sono la battagha per riportare al testo originale fa legge Bassanirii, stravolta in commissione alla Camera, e la definizione di una legge quadro sull'associazionismo.

I muniti qualificanti della les-

zionismo.

I punti qualificanti della legge Bassanini sono tre. Primo: I cittadini che finanziano le associazioni possopo dedure questi contributi dall'imponible liscate fino a 2 milioni. Secondo: si co: "Luisce un fondo pari al due per mille del gettilo Irpef da ripartire tra le

questa: pur avendo i giovani

rapporti sessuali frequenti e costanti non hannò però un'a deguata informazione sui ri

schi connessi al sesso, primo tra tutti una gravidanza indesi

derata. Ne sono la spia i quin-dicimila aborti degali delle

adolescenti ma soprattutto 50mila clandestini, che si cal

cola avvengano: ogni anno. Per conoscere appunto il gra-do d'informazione (o meglio d'ignoranza) l'Università « La

association, secondo in indi-cazioni date dai cittadini che potranno indicarle, in apposi-te caselle, sui modelli 101 e 740. Terzo: un censimento delle strutture pubbliche che i Comuni possono mettere a di-Comuni possono menere apposizione di associazioni, con un regolamento che ne garantisca i assegnazione senza discriminazioni e un fondo di 50 miliardi nel bilancio dello Stato per le opere di ristrutturazione. Alla Camera

cittadini, e la copertura finan-ziaria del lerzo, grazue ai voti contran della maggioranza più Msi. «Più i partiti diventano men gestori di potere, più hanno bisogno di strumenti di condizionamento, cio di te-nere in mano i cordoni della borsa, per questo non tollera-no che la leva del finanzia-mento delle associazioni passi in mano ai cittadini», spiega Franco Bassanini, della sini-stra indipendente. Mentre Gio-vanni Lolli assicura che il To-sarà coerente nel dare pieno appoggio nella battaglia che

si farà in aula, nel prossimo trimestre; Gianni Fontana, se-natore Dc, prende impegni sut ripristino delle parti bocciale, ammettendo: «Non tutti nel mio partito sono d'accordo». Per ora tace invece via del Corso: un'incontro della Con-venzione con il Psi è in calen-dario per merchelli prossimo. venzione con il Fsi e in cateridario per mercoledi prossimo. Questa battaglia parlamentare sarà dunque la prova dei prossimi mesi: «Qui verificheremo – conclude il presidente dell'Arcı, Rassimelli – la coerenza delle forze politiche e del governo».

Il 12% degli italiani è in un'associazione

tere. In sintesi, ecco quel che esce dal terzo rapporto sull'associazionismo sociale, fatto dall'Iref col patrocinio del Cnel. Dai dati an-ticipati si scopre infatti che il 12% degli italiani aderisce ad associazioni con attività nel sociale, contro un 2% che aderisce ai partiti e un 4.6% ai sindacati. Ben il 15.4% degli italiani è impegnato in attività di vo-lontariato, che si svolgono nell'89% dei casi in modo organizzato. È il 4,7% aderisce come semplice socio a cooperative, nelle qua-li non svolge mansioni retribuite, né come dipendente né come consulente. La maggioranza di coloro che si impegnano in varie forme nelle associazioni vive nelle regio ni dell'Italia nord-occidentale. è di sesso

ni interpellati è favorevole al finanziamento pubblico alle associazioni, deciso però di-rettamente dal cittadino-contribuente. Infitratto da un'indagine su 260 tra le associazioni maggiori.

- L'80% ha una struttura organizzativa consolidata, con statuto, bilancio, meccanismi formali di adesione.

- L'85% opera in settori diversi: per esempio servizi sociali, attività culturali, ricreative

erc.

- Oltre il 91% eroga servizi: il 20,8% solo ai propri soci, il 70,4% anche ai non soci.

- L'81% delle associazioni del campione attività formative: il 19,8% solo per i

A Padova primo intervento su neonato

Trapianto di cuore su bambina di un mese

Dopo il primo trapianto di cuore in Italia, un altro primato per l'équipe padovana del prof. Vincenzo Gallucci: la stessa operazione ripetuta su un neonato, una bambina di 38 giorni, Giorgia Panizzolo, affetta da miocardiopatia dilatativa. Donatore, un bambino tedesco morto a tre anni, il cui cuore è stato portato a Padova a tempi di record. La piccola Giorgia sta reagendo bene.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

PADOVA. Una lunga e delicalissima operazione in piena. notte, dopo un pomeriggio di, altesa. Giorgia Panizzolo, una bimba del padovano di appena 38 giorni, è il primo neonato italiano ad affrontare il trapianto del cuore. Ancora una volta il primato dell'intervetto spetta all'equipe cardiochirurgica guidata dal prof., Vincenzo Gallucei, lo stesso che quattro anni fa effettuo il primo trapianto italiano in assoluto. Quel paziente, llario Lazzari, un ex falegname che abita a pochi chilometri dalla famiglia Panizzolo, si è nel frattempo sposato, e lavora come bidello in una scuola elementare. Poi sono venuti altri trapianti su ragazzini, 7 e 13 anni, ben riuscti. Ed orquello sulla bimba. La piccola Giorgia, supercontrollata adesso nel reparto rianimazione, sembra aver superato be-

22 di venerdi, conclusa poco prima dell'alba. Giorgia, affetta da miocardiopatia dilatativa, era rimasta-ricoverata dalla nascita. Sembrava condannata ad una sicura morte finche venerdi, nel primo pomeriggio, è partito un telex da Friburgo, in Germania. Li era morto un bambino di tre anni, per aneurisma cerebrale, i suoi genitori avevano autorizzato l'esplanto degli organi. Sono state ore difficili, a tratti nervose. Contatti con Friburgo, prime verifiche dircompago, prime verifiche discompa-tibilità, richiesta d'intervento al North Italian Transplant, e al North Italian Transplant, e subito un intoppo: non c'era-no aerei dispontibili. È stato lo stesso prof. Gallucci, allora, a provare la strada delle cono-scenze personali, chiamando l'industria farmaceutica Fidia di Abano Terme. Il loro jet era disponibile, il pilota in sede. Partenza, scalo «doganale» a Verona; arrivo a Friburgo,

dell'elicottero che doveva giungere dall'ospedale con il giungere dall'ospedale con it cuore espiantato. L'aereo è rientrato alle 21, a Venezia (l'aeroporto di Padova non è attrezzato per gli atterraggi nottumi); ennesima corsa, questa volta di un'ambulanza scortata dalla Stradale, verso il policilinico padovano. Ed infi-ne l'intervento. Fuori, in un'a-trea approcriata i equilori di ne l'intervento ruori, in un at-tesa angosciata, i genitori di Giorgia, una giovane coppia sposata da tre anni: Antonio Panizzolo, un agricoltore ven-tottenne, la moglie Sofia, 23 anni, operata in un'azienda tessile a Piove di Sacco. Dalla nascita della bimba, tanto at-tesa e desiderata, hanno pas-sato le giomate' in ospedale, in rassegnata disperazione. Già durante la gravidanza le ecografia avevano segnalato malformazioni, del piccolo cuore di Giorgia. Alla nascita parevano risolte, ma erano bastati i primi esami per dare un responso senza speranze. bastati i primi esami per dare un responso senza speranze. Finora, in Italia, non si erano tentati trapianti di cuore su neonati più che altro per l'estrema difficoltà di trovare organi disponibili. È evidente che in questo caso contano molto le dimensioni del cuore. Ma c'è anche il rovescio della medaglia: pare che noi bimbi appena nati l'intervento sia più sicurso che negli adulti, essendo molto improbabili le crisi di rigetto.

un'altra ora di ritardo in attesa

Sondaggio a Reggio Emilia Lavoro, figli e cultura La donna s'è organizzata ma la grande città no

RECGIO EMILIA. Un vero e proprio manager in gonnella. Un manager soddisfatto della propria efficienza, che sa gestre at meglio d'azienda». Che mantiene in equilibro come un consumato giocoliere il lavoro, la famiglia, gli affetti, gli amici. Che, costretto allo stalom quotidiano da orari spesso tutti uguali e da un tempo che sembra non bastare mai, usa tutte le risorse a disposizione, dai servizi pubblici alfaituto di mamma per combinare appunto tempi e orari gmediare sapientemente i bisogni suoi ma soprattutto della famiglia.

Così si sentono, così si sono descritte a chi le ha interrogate con questionari e interviste 200 donne di una circoscrizione di Reggio Emilia. Al lavoro non rinunciano, ai figli nemmeno, adottando strategie personali che di volta in volta privilegiano la carriera o il pargolo o una va di mezzo latta di part-time e matemilà. Strategie che, comunque, garantiscono «tranquillità».

Al convegno «Se manca il tempo» organizzato leri e leri l'altro a Reggio Emilia al Comune per presentare la ricerca su come le donne vivono gli orari della città condotta dalla cooporativa Lenove e propore interventi concerti qualcuno, ha parlato di, dona spacificata», sòddisfatta dei serviz, sociali en o, su cui più contare. Una donna «forte», REGGIO EMILIA. Un vero e

servizi, sociali e no, su cui piuò contare. Una donna «forte, saldamente coi piedi per terra che interpreta la storia delle generazioni ferminili precedenti con meccanismi più moderni di identità.

denti con meccanismi più moderni di identità.

Che però, interrogata in rofondità, mostra non poche insoddisfazioni aprendo nel-limmagine più esteriore, di donna efficiente e appagata crepe emblematiche Cost come sono, gli orari del servizi, dai nich al negozi agli uffere del Comune, costringiorno a una grande fatica quotidiana di conciliazione permanente. Anche perché, queste donne regglane che guai a toccargli la parità ideale, finiscono poi incapsulate in una divisione dei ruoli del tutto tradizionale (con l'eccezione parziale delle più giovani). E ancora lei che si accolla le pulizie, che lava, sitra, e fa da manufare mentre lui si limita alle riparamente lui si limita alle riparamente.

zioni, alle pratiche bancarie, amministrative e sanitarie. Un ruolo tradizionale che si ac-centua con la presenza di figli piccoli: itti li fa giocare, fa loro compagnia, ma la cura è inte-ramente alfidata a lei, soprat-tutto como disconbilità men.

sogni.

Da qui la richiesta delle donne di servizi più flessibili, con orari che non costringano a un uso continuo di «tempo sommerso». Nessuna rivolua un uso continuo di stempo sommerso». Nessuna rivoltazione ma cambiamenti, aggiustamenti perchè i servizi sono visti come integrativi e non sostitutivi della famiglia: negozi che tengagno aperto anche la sera e adottino l'orarlo continuato, uffici pubblici (anagrafe, prenotazioni sanitarie ecc.) che facciano lo stesso, bus che seguano percorai più adeguati alle esigenze della gente, riidi e scuole dell'infanzia più flessibili, day hospital, per anziani che soccorranno nell'emergenza. Ma anche, e questo non era una richlesta scontata, più occasioni culturali, più luoghi per informarsi, musei e biblioteche aperte la sora e a chiederio stavolta sono soprattutto le donne anziane, quelle che di tempo ne servizi sociali, Eletta Bertani – la ricerça è il primo passo neila sifida che ci siamo propositi superare la divisione del lavoro, per offrire più tempo per

servizi sociali, Eletta Bertani - la ricerça e il primo passo nella sidda che ci siamo proposti superare la divisione del lavoro, per offrire più tempo per se alle donnes, il secondo passo saranno le proposte concrete: si lavorerà sugli orarie la qualità dei servizi per i bambini e gli anziani, sul tempi di apertura e chiusura degli uffici amministrativi e dei regozi, sulla mobilità in città, sulle opportunità culturali (è già annunciata l'apertura senziane quali musco e la biblioteca) e sulle esigenze delle donne anziane (assistenza per le più deboti, occasioni che permetenon di agire per le altre). Una sidia che anche Modena si sta giocando, col suo progetto tempo, che siena pure vuole affrontare, che le donne comuniste propongono – ha detto Giutia Rodano, della commissione femminile nazionale – con la legge di iniziativa popolare sul termipoi

Bimbi «rapiti» dal padre «Li porto a bere» Si prende i figlioletti e scompare nel nulla

2 anni - sono stati rapiti dal padre. Con uno stratagemma Antonino Scalici. 26 anni. è Lucia l'anzica, 22 anni – ed e scomparso con loro. Un fatto strano, che ha destato preoc-cupazione anche perche il giovane ha riconosciuto i due bambini nati dalla convivenza con la Panzica e per legge ha diritto a vederii e tenerii con sé per determinati periodi. Ora è sparito nel nulla. Le ricerche sono indirizzate

particolarmente a Torinó e Milano dove risiedono i genitori ed alcuni parenti del gio-

Lucia Panzica, alla quale erano stati affidati i piccoli dopo la separazione dei due, ha raccontato che l'altro giorno di piazzale Rosmini con Alex e Dora ha incontrato il suo ex

giocando, poi lo Scalici - con giocardo, poi o scale; - con il pretesto di portati a bere un'aracciata - il ha presi in braccio, ha allungato il passo e si è allontanato in tretta spa-tendo dietro un angolo. La lo, ma Antonino e i due figlioletti erano ormai scomparsi. Un passante le ha riferito che l'uomo eta salito su un'auto che estavat attendendo conside portiere aperte. Per il momento nessun rea-

Per il momento nessun rea-to è previsto per lo Scalici che, come abbiamo detto, ha diritto a incontrare i ligil e tenerli con sé. L'uomo peraltro bráio si è trovato coinvolto as-sieme al fratello minore in un grave episodio di violenza ses-suale ai danni di una minorenne. La ragazza aveva successivamente tentato il suici-dio gettàndosi dalla finestra e riportatido grandi la la contra de

Denuncia di «Kronos 1991» Acquedotti a rischio per l'Adige inquinato

ROMA Il ruolo dell'Adige nell'inquinamento dell'Adriaticò è notevole. La struttura dell'interio e nel Polesine è tale da, rachiedere atti immediati tra cui la possibile chiusura dell'acquedotto. A denunziare questa: situazione è «Kronos 1991» che ha resi noti i risultati delle indagini compilate da migro e di arosto de sendizio. ti delle, indagini compilate da giugno ad agosto da spedizioni scientifiche ad hoc. Dal vari dati emerge, tra l'altro: in materia di inquinamento batteria di inquinamento batteriologico dopo 10 km dalla sorgente il flume non è più balneabile (il limite massimo della collorma o degli strepto-cocchi, previsto dalla legge Meril è superato a Merano, Silandro, Bolzario, Rovereto, verona e Legnago); nelle stesse di na altre località l'inquinamento chimico lisico supera

da una a 12 volte il valore otti male: i metalli pesanti, molti dei quali canceregeni, rag-giungono livelli definiti altissi-mi a Legnago, Badia, Polesine e Cavarzese. Su tutto il corso del fiume si riscontra la predel fume si riscontra la pre-senza di residui di pesticidi tossici, azotati, clorurati o fo-storati, «i ristultati delle analisi fisico-chimico-biologiche, nei tratti inicui vengono effettuati i prellevi per usi potabili (Badia Polesine, Cavarzere) – ha di-chiarato il presidente della «Kronos 1991», Silvano Vin-centi – ci obbliga ad inoltrare immediatamente ai pretori competenti la richlesta di ef-fettuare una indagine supple-fettuare una indagine supplefettuare una indagine supple-tiva delle acque al fine di valu-tare la possibilità di chiudere gli acquedotti pericolosi».

campione di 72 scuole selezionate solo 13 hanno risposto all'appello. In 25 istituti i presidi si sono rifiutati (con le argomentazioni innanzi riportate) di pore il questione at consiglio d'istituto. È un risultato che la dice lunga sulla sollitudines degli adolescenti. Eppure da parte del giovani, la richiesta d'informazione è altissima: il 99% del 3846 giovani intervistati ha chiesto più informazioni. A fornire dovrebbero essere proprio quelle istituzioni fino ad oggi inative. Al primo posto i medici (45%, al secondo la famiglia 27%, al terco la scuola 15%). Il punto di partenza dell'indagine universitaria è il fatto che l'età media del primo rap d'ignoranza) l'Università « La Sapienza » aveza avviato un sondaggia » avez avviato un sondaggia » tra i giovani delle scuole medie. I risultati (»pursopo sono solo "indicativi" » sottolinea il coordinatore dell'indagine, professor Giuseppe Benagiano, pele l'Indisponibilità delle seuole a collaborare) confegmano che pur volendo saperne di più gli adolescenti (sopratitutto i macchi) hanno le idee pluttosteconiuse. Ecco qualche esempio : il 28% degli intervistati è convinto che per evitate una gravidanza, indesiderata si debbano avere rapporti solamente a metà tra una mestruazione e l'altra, che al primo rapporto una ragazza non mo rapporto una ragazza non rimanga incinta (11%). Pochi conoscono il reale grado di siche l'età media del primo rapconoscono il reale grado di si-curezza garanti dai metodi scientifici di contraccezione, porto sessuale sia oggi per le ragazze al di sotto dei 17 anni. ragazze arti sotto del 17 anni, E un dato suffragato anche dalla diminuzione dei rapporti degli adolescenti con prostitu-te. L'ipotesi dei ricercatori era mentre il 9,5% dei maschi è il 6% delle femmine ritengono che l'aborto possa essere un sostituto della contraccezione. «Compri quattro, paghi tre». Sotto questo slogan Ve-

Anche Venezia in vendita alla Standa

nezia sara «venduta» anche nei grandi magazzini, grazie ad un accordo fra Berlusconi ed il «Promove», consorzio di promozione turistica fra hotels e Comu-Nelle filiali della Standa, in appositi box della «Five Viaggi», massaie e ragazzi potranno comprare anche un soggiorno scontato in Laguna, quattro giorni al prezzo di tre. In più, ingressi gratis a night e casinò.

DAL NOSTRO INVIATO

WENEZIA Venezia? Fra qualche giorno si potrà com-praria alla Standa. In quindici filiali dei grandi magazzini di Silvio Berlusconi saranno messi in vendita soggiomi promozionali in Laguna, con lo slogan (ancora indicativo) «Compri quattro, paghi tre».

zio pubblico privato per la vazio pubblico privato per la va-lorizzazione turistica della cit-tà, sarà definito nei dettagli domani mattina, a Milano, ed annunciato in pompa magna la stessa sera. Ma molto è già trapelato. Tutto è nato da un idea di Berlusconi, vendere turismo anche alla Standa Per la première occorreva qualco-sa di suggestivo, un nome di grande attrazione. Già qual-

Fininvest sono calati a Vene-zia, contattando albergatori e amministratori comunali. Alla fine, si sono trovati in sinto con il «Promove», che da pa-recchi anni lancia iniziative per rimpinguare il turismo in-vernale in Laguna. Alla Stan-da, in sostanza, si venderà il pacchetto d'offerte del «Promove- (ma in seguito saranno coinvolte anche altre città ita-liane), quattro-cinque giorni di soggiorno infrasettimanali a prezzo ridotto. «Il programma è tutto nostro, anche se poi lo è tutto nostro, anche se poi lo spirito di un grande magazzi-no è di fare offerte speciali, laciaere afforzativi promozio-nali-, mette le mani avanti il presidente del Promove. Ugo Samueli, titolare dell'hotel Londra. Non a tuttu va giù, in-fatti, di vedere Venezia vendu-ta in «offerta speciale», come

che mese fa gli uomini della

pacchi di biscotti prossimi alla Greco, socialista, assessore comunale al turismo: «Quello comunale al turismo: "Quello slogan, compri quattro e paghi tre, proprio non mi piace. Ma l'iniziativa in sé può andar
bene per far conoscere una
Venezia infrasettimanale, non
affoliata, diversa dalla citta
che si rempie il venerdi pomeriggio per svuotarsi la domenica sera».

Cosa, in concreto, sarà olferto all'eterogenea folla dei
ciienti Standa? Al «pacchettoaderiscono circa quaranta al-

clienti Standa? Al spacchettos aderscono circa quaranta al-berghi del centro storico e di Mestre, dalle due stelle fino al-fextralusso del Danieli, il più caro hotel veneziano. Nel pe-riodo invernale, dal primo no-vembre al 31 marzo, si potran-no comprare soggiorni fissi, dal luned la giovedi, a prezzi relativamente bassi, comun-

que scontati rispetto a quelli dei week-end. Qualche esem-pio? Al Danieli una doppia costerà 169mila lire a testa, in una prima categoria 74mila lire, e così giù fino alle 37.500
(sempre a testa) di un due
stelle. «Ma gli ospiti potranno
usufruire anche di un camet che vale mezzo milione», ag-giunge Samueli. Parcheggio gratis pet l'auto, oppure auto gratis a disposizione, se vengratis a disposizione, se vengono in Ireno, per girare le città d'arte vicine. Musei civici
pure gratuit. E sempre senze
pagare sono assicurati l'aperitivo di mezzogiomo al Fiorian
in piazza San Marco, l'ingresso al Casinò, la spaghettata di
mezzanotte al night Martini
Scala e per tre volte la settimana il tè pomeridiano a palazzo Mocenigo, una dimora
patrizia oggi comunale.

DM.S.

Convegno a Gualdo Tadino Medicina e alimentazione La «scienza» erboristeria

ROMA. Oggl si terrà a Gualdo Tadino I'VIII Convegno nazionale di erboristeria, promosso ed organizzato dalla Cooperativa agricola Herboff, dall'Anepo, dalla Federarma e dalla Uee. Il convegno, oltre ad alfrontare l'accelto prestita esta practica. gno, ottre ad attrontare l'a-spetto prettamente produttivo delle piante officinali, come occasione di recupero e rilan-cio delle aree marginali costi-tuirà, grazie agli interventi dei numerosi rolatori, una obietta tura, grazie agli interventi dei numerosi relatori, una ghiotta opportunità per approfondire il dibatillo sul tema Erboriste-ria» a tutto campo, ovvero quale antica arte medica, rin-novata scelta alimentare, modema tecnica cosmetica

Erroneamente, infatti, anco-ra oggi si crede che sia stata la scienza ufficiale ad insegnarci

ad utilizzare le capacità terapeutiche dei vegetali; in realtà
essa, venuta; in scena solo in
un'epoca molio recente, ha
assorbito rapidamente le conoscenze accumulate nel lunghi millemi di storia che
l'hanno preceduta ed ha raccolfo 'cospicue benemerenze
dando contenuto e rispore
scientifico alle scoperte di tontani antenati. Non tutte queste
conoscenze sono giunte fino
a noi e molti asgreti non si sono mai svelati all'uomo: a
questo jessoro sepotio si potrà
arrivare attraverso una riscoperta del mondo delle piante,
coltivando un giusto desiderio
di contatto con la natura, un
sano rispetto di essa, in una sano rispetto di essa, in una continua ricerca di mezzi di conoscenza sempre più ap-profonditi.

Calabria Scoperto arsenale

LAMEZIA TFRME La poli LAMEZIA TFRME La poli zua di Lamezia Terme nitene di essere giunta con le indagi in sigli ultimi epsodi cirmino si ad una svolta importante a sambiase in via Cerra in pie no centro abitato i poliziotti hanno imvenuto un vero eproprio apsenale costituito da 8 fucili e 2 pistole in perfetto stato di efficienza nonché una quantita imprecisata di eroina pursissima inseme a stato di efficienza nonche una quantita impressata di eroina purissima insieme a mannite ed altro materiale per tagliare: la droga ed ancora 4 bilancimi di precisione 2 caschi) da motocicità na di motocicità alcum passamontagna e nel magaziapo soliostante il vano del primo piano della casa dove è stato trovato tutto questo ma teriale è stata anche rinvenu o un vespone che è rsuitato rubajo lo scorso anno a Ca annaziaro Ludo di colore bian co al quale mezzo gli inqui reinti annettono grandissima miportanza Cli ultimi due omicidi consumati a Lamezia Terme a distanza di poco più di un nese i uno dall'altro a danno dei fratelli Maurizio e Cesarino De Sensi furnon messi a segno, in entrambi i casi da diue Riller che viaggia vano a borto di un motoscoter appunto di colore bianco formiti da caschi da motociciti sta

formil da caschi da motocich sta La casa dove è statot trovato Larsenale è qi proprietà di Si gismondo Da Porite di 34 an ni it quale abita in un altra zona del-paese Loperazione della polizia è ecatiata a con cuisione di l'unghi apposta menti e pedinamenti quando stamattina all alba il viceque store De Felice ha deciso gli ultimi accertamenti impernando tutto il personale del store De Felice na decisio gii ultimi acceriamenti impe gnarido tutto il personale del commissariato e verso le 15:30 ha dato infine i ordine d'intervenire allorquando Sigi smondo Da Ronte e i due suoi fratelli in momenti diversi si accerettame ad diverso dili

apprestavano ad entrare nella casa apparentemente abban donata Con Sigismordo Da Ponte sono stati così arrestati anche i tratelli Peppino 29 anni e Qi no 27 abitanti a Sambiase Laccusa è di associazione a delinquere innalizzata alto spaccio di stupefacenti de tenzione e porto abusvo di arma da fuoco ricettazione per le armi e per il versone; I carabinieri, del gruppo di Calanzato nel corso di un operazione condotta lungo, il versante jonico delle Serra hanno scoperio un covo che i militari ritengono essere stato utilizzato come prigione di una prsona seguestirata a scopo di estorizione Il covos è stato trovato in una zona meria del territorio del comune di San Sostene in località Acquabona dove i militar hanno scoperto un rifugio scavato nel costone di una di la cui entrata era occultata da frasche All interno i carabinieri hanno trovato dei passamontagna coperte e teli di materiale plastico una rile passamontagna coperte e leli di materiale plastico una rile vane quantità di cibara e del le medicine soprattutto per la cura di infezioni del cavo ora le Accanto alle medicine so-no state anche trovate delle si riparhe

Tre arresti

Catturato a Parigi «Vittorio», al secolo Enzo Calvitti entrato in clandestinità nell'82 dopo il sequestro del vicecapo della Digos Nicola Simone In un'altra casa preso anche Dario Faccio, figlio di Adele parlamentare radicale







Processo d'appello per la strage di Pizzolungo

Alla Corte d'assise d'appello di Caltanissetta si aprità l'unedi il processo di appello per la strage di P'zzolungo compiuta il 2 aprile del 1985 nel tantativo di sopprimere il giudice Carlo Palermo (nella foto) all epoca impegnato nelle indagni sui traffici di droga Mentre si stava recando in ufficio fu fatta esplodere con un radiocomando un autobomba Il magi strato rimase hever iente lento perché alla esplosione fece da scudo una Golf con la quale la signora Barbara Asta stava accompagnando a scuola i suoi due gemellimi Madre e figli morirono dilaniati il processo di primo grado si concluse nel novembre dello scorso anno con tre condanne all erga stolo per Gioacchino Calabriò Vincenzo Milazzo e il latitarie Filippo Melodia e a 19 anni di reclusione clascuno per Giu seppe Ferro e Vincenzo Melodia e la soluzione con motivazioni vane degli altri imputati L accusa attribui la strage ad una cosca mafiosa che gestiva una raffineria di eroina nelle campagne di Alcamo e temeva I attività investi gativa del giudice Palermo

A Napoli

Un operaio che si era re ato in una cresa per riparare un ingoniero ed aveva tentato di violentare una bambina dei per violenza di violentare una bambina sessuale

Sessuale

ato Aldo Sonce di 48 anni aveva nasidato la piacola MR dopo che la madre AR si era allontanata per algornazione no nera sidata pol apcola MR dopo che la madre AR si era allontanata per algornazione ano nera sidata pol completata el uomo aveva dato appuntamento alla donna che intanto era nitornata per il gorno dopo Quando la preciola ha riferito alla madre quello che era avvenuto la donna che intanto cranbinero Questi ultimi il gorno successivo hanno atteso chiusi in una sitanza che loperato arrivasse La donna con un pretesto si è allontanata dalla histazione e quando Sortecha tentato di usare violenza alla piccola i militari fo hanno sorpreso ed arrestato

Seviziava

Ia moglie
per gelosia
Arrestato

Liliano di 57 anni ex operaio della Comentir atualmente pensonato e Maria Fiocco di 46 Luome atuscini eri intone di acquistare del lilo spinato con il quale precisava di voler chiudre i baconi della casa, una modesa abitazione nel rione 167- a Secondigilano La donna il proposito di acquistare del lilo spinato con il quale precisava di voler chiudre i baconi della casa, una modesa abitazione nel rione 167- a Secondigilano La donna esasperata, si è al lontanata dal marito E andiata ni via Avcantio a Bisgnoli da uno dei suoi quattro figli Madre e figlio hanno deciso di chedere I assistenza della polizia

Tunisino morto
folgorato
mentre scavava
un pozzo

Il cadavere di un tunisino di
26 anni Jaid Mekki è stato
trovato leri pomeriagio in
contrada "flaruscia di naro
ad Agrigento Secondo i primi accertamenti luomo sarebie morto probabilmente
folgorato mentre lentava la
treeliazione di un pozzo artesiano Il corpo è stato trovato piutosto lontano dal luogo
dove il nordafricano si stava apprestando a complere to scavene a ruscirvi di occultare il corpo. Sul posto è intervenuo
il sostituto procuratore della Repubblica Michele Emiliano,
che ha disposto la perzia necroscopica.

Ucciso nel bar
e abbandonato
per strada
nella Locride

"""
nella Locride

"""
nesca era già abbassata nonostante i ora non tacut a propinti lora popo passate le 19) Gli inquirenti sono certi che Domenico poto passate le 19) Gli inquirenti sono certi che Domenico poto passata le 19) Gli inquirenti sono certi che Domenico poto trasportato in strada dove è siato abbandonato

GIUSEPPE VITTORI

☐ NEL PCI [

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedi 17 ottobre alle ore 15 L assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convoca-ta per martedi 17 ottobre alle ore 18 Il 17 ottobre ore 10 30 seminario sulla Scuola materna in

Rapinati cinque miliardi Messina, commando assalta le poste della stazione Terzo furto in due anni

ROMA Ammonta a cinque ad aprire la cassaforte i bandimiliardi di lire il bottino di una rapina compiuta l'alta notte ell ufficio postale della condo quanto si è appreso dal comando generale dei ca rabinieri sei persone sono en trate nell'ufficio alle 23.15 malviventi sono fuggiti a bor

hanno immobilizzato i presenti e si sono impadroniti del do di una Fiat Fiorino che è ta ntrovata poco distante I bandıtı sı sono imposses sati di un miliardo e 200 milio

ni di lire in contanti e di 125 plichi postali contenenti dena ro o assegni assicurati per u valore di un miliardo e 800 milioni. Una cifra guindi net delle buste e dei plichi il «commando» composto da sei persone armate con fucili a canne mozzate e nistole, ha l amvo di uno degli impiegati Non appena dall interno è sta to aperto il cancello i rapina tori sono entrati nell'ufficio in timando agli otto dipendenti

ti hanno minacciato di usare una canca di esplosivo

nella ricerca degli autori della rapına miliardaria a poste ferrovia Il bottino di 5 miliardi di lire è in banconote e assegni terza rapına subıta negli ultimi due anni dallo stesso ufficio II 10 giugno del 1987 i banditi si impossessarono di 750 milion ın assegnı il 14 novembre del lo scorso anno la nuova rapi La dinamica dell ultimo episo dio banditesco è stata co approfittando del passaggio di perato il cancello e neutralia zato il sistema d'allarme hanno raggiunto gli impiegati e fi hanno rinchiusi in uno stanzi

di pistole fucili e di una pesessati dei sacchi contenenti denaró e valon e sono fugniti a bordo di un furgone Lallarche in quel momento erano in me è scattato 20 minuti dopo

Deve scontare 21 anni di carcere

Lo hanno catturato a Parigi Enzo Calvitti nome di battaglia «Vittorio» era l'ultimo latitante di spicco del le Brigate rosse componente nel 1984 della direzione strategica. Nel «Moro ter» lo avevano condannato a 21 anni Con lui sono stati arrestati anche Anna Mutini vedova di Umberto Catabiani ucciso nel 1982 e Dano Faccio (figlio della parlamentare radi cale Adele) evaso anni fa dal carcere di Piacenza

GIANNI CIPRIANI

CIANNI Era entrato in clandestinità nel gennaio del 1982 subito dopo la scoperta di un covo nella campagne di Manno nei Castelli che i bri gatisti avevano adbitio a spi gone del popolo- dove tenere sequestrato il vice-capo della Digos romana Nicola Simone Da quel momento di Enzo Calvitti gli investigationi della ni titerrorismo avevano trovato sollanto i documenti che face va circolare nei quali il leader della cosiddetta esconda posizione: la la scissionista delle Brigate Rosse teorizzava la sua visione dello sviluppo del

-movimento rivoluzionario at traverso una revisione dei cri terro della lotta armata «Vittorio» è stato trovato e catturato in a Pangi una città nella quale a più riprese ave vano cercato rifugio terroristi italiani spagnoli e tedeschi 1 poliziotti francesi lo hanno trovato in Boulevard Pineau in un appartamento che divi deva con Anna Mutini 33 an in di Carrara condannata a qualtiro anni per partecipazione a banda armata La donna rai la vedova di Umberto Ca tabiani il terrorista ucciso nel 1982 a Viareggio in un conflit

condanna a otto anni per i suoi rapporti con i brigatisti milanesi della colonna «Valter milianesi della colonna avaller Alasiaa i tre che sono stati trovati in possesso di docu menti falsi non avevano con loro armi Solamente Dano Faccio lavorava in nero sal tuariamente Calvitti e Anna Mutini invece, non svolgeva no alcuna attività

Dopo la cattura dei tre il Dopo la cattura dei tre i problema principale che do vrà affrontare il giudice Luigi De Ficchy che segue i unche sta è quello dell'estradizione Enzo Calvitti nel processo Moro ten era stato condan nato a 21 anni di carcere per la sua partecipazione al tenta

posizione C erano soltanto al cuni documenti che secondo alcune anticipazioni fornite dall'Ucigos e che quindi do vranno essere venficate parte rebbero del dibatitio in corso tra le vane componenti briga tiste in vista di una possibile riunificazione dopo lo sci sma: del 1984 in quell anno le Br si divisero in due tronco in da una parte imilitaristi del ni da una parte i militaristi del Pcc dall'altra la cosiddetta Pec dall'altra la cossiddetta area della sesconda posizione» che si divise a sua volta tra luce e una terza formazione chiamata convenzionalmente Per partito comunista moliu zionano il cui leader era proprio Enzo Calvitti Nonostante i undividuazione e il arresto dei tre latitanti comunque lope razione della roglizia francese. tre latitanti comunque l'ope razione della polizia francese razione della polizia francese non si può dire completamen te riuscita Infatti dal momen to dell'aggancio: di Calvitti al ia sua cattura è trascorso trop po poco tempo. Secondo gli inquirenti si è agito forse in maniera precipitosa. Probabil mente controlli e pedinamenti più lunghi avrebbero potuto portare all'individuazione di

componenti deli organiz zazione sia in Francia che in Italia Tra i terroristi fatitanti anco-ra voperativi. Enzo Calvitti era sicuramente quello più impor tante nonostante il suo grup-po si fosse solamente limitato in questi anni all'attività teori tante nonostante in suo grupo si fosse solamente limitato in questi anni all'attività teori ca senza origanizzare una sola azione militare. Laltro super ncercato. Gregorio Scarfò delle Br-Pec dovrebbe infatti aver abbandonato da tempo la lotta armata «Vittorio fino al 1984 aveva fatto parte della direzione strategica delle Bri gale Rosse. Con lui c erano Barbara. Balzerani. e Paolo Cassetta Poi con la scissopie dopo un penodo di militanza comune con Cassetta si divise anche da lui e formò un suo gruppo con basi a Roma Milano e in Francia che rimase nell'ombra per parecchio tempo Gli esperti della nitier ronsmo si accorero della sua accionemo si accorero della sua estateme della sua diviseratica.

tuazione dell eversione di sini stra parlava dell'esistenza di quattro formazioni il Pcc le Ucc Guerrigha metropolitana per il comunismo e il gruppo di Vittorio Poco tempo dopo in un covo di Action Directe a Vitry aux Loges fu trovata la relazione di un militante della Raf che parlava di un altra realtà terroristea italiana ben radicata a Milano

La struttura eversiva teoni zata da Enzo Calvitti niproponeva in termini semplici un partito che agiva su die livelli il primo legale per nentrare tra ile masses e svolgere attivi ta politica «di base» ili secon do clandestino che prevede va il inconso alla lotta armata soltanto in determinati e gravi momenti di scontro sociale e comunque con azioni propor zionate alla situazione E queste posizioni ritengiono gli investigatori possono essere rocondotti alcuni attentati «ecologici» come quelli che accaduti agli impianti della Montedison dell'Acna della Vedni e della Shell

I giudici stavano interrogando Michele Correra sui traffici di armi a Talamone e la P2

Muore in tribunale ex generale del Sid

Ha avuto paura di essere incriminato per falsa te stimonianza E il cuore non ha retto il generale del Sid in pensione Michele Correra si è accasciato ed è morto davanti ai giudici. Doveva deporre sui traffici d'armi controllati dal Sid (e dalla P2) nel porto di Talamone, in un processo per diffa mazione intentato dall'ammiraglio Sergio D'Ales-sandro (vice di Correra) contro Falco Accame

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. «Lei ha detto al giudice Mastelloni che D Ago stino vigilava per conto dei servizi segreti le spedizioni "coperte" di armi e le triango-lazioni per Israele e per il Su dainca» Coal il presidente del la terza sezione del tribunale romano Giancarlo Millo si è rivolto al generale Michele

Correra classe 1916 capo dell'ufficio Ris (ncerche spe ciali) del Sid «Ma non ho det to proprio così » ha risposto Correra seduto davanti al banco dei giudici «Che cosa vuol dure? – lo ha ripreso il magistrato – Sta smeniendo e sue affermazioni » il presi dente Millo non ha fatto in

tempo ad aggiungere altro Il generale visibilmente preoc cupato dall mizio del processi alladato ad un alto ufficiale so ha avuto paura E il cuore delle capitanene di pono la non ha retto alla tensione Si è portato le mani al petto poi ha allargato le braccia crol lando a terra davanti ai giudi

stimone in un processo per diffamazione intentato dal contrammiraglio Sergio D.A. lessandro contro Falco Acca me e contro i giornali che pubblicarono le sue dichiara zioni sui traffici d'armi diretti da Sid e P2 nel porto di Tala mone Accame nella primave ra del 1987 aveva dichiarato «Per cinque anni dal 1968 al 1973 il controllo del porto di

Talamone per quanto riguar da il traffico delle armi è stato cente parte dei servizi segreti ufficio Ris successivamente n sultato iscritto alla loggia P2. Una denuncia molto dura nella quale l'ex parlamentare demoproletario faceva il nome di Servici D'Accestone tes

nella quale l'ex parlamentare demoproletaro facces al nome di Sergio D'Agostino tes sera 1671 codice E.18 77 escicolo 0131 gruppo 12 barra to giallo dell'elenco sequestra to a Castiglion Fibocchi L'ufficio Ris o Rei come si chamava prima è quello che autorizza le vendite di armi delle industrie belliche italia ne Negh anni 60 il colonnello Bocca che lo dingeva cadde mistenosamente dall'arfinestra c'fu suicidato scrissero i gior

quando il Sid era diretto da Vito Miceli E i fatti deninciati da Accame si rifenscono proda Accame si infensiono pro-prio a quegli anni Sul traffico di armi «coperio» dal Sid con Israele Libia e Iraq ha indaga to interrogando sia Correra che D Agostino il giudice Ma stelloni in quella occasione il generale Correra aveva paria to delle «funzioni» del suo vice D Agostino «Nelle triangoli zioni non ho mai assunto ini zioni non ho mai assunto ini ziative dirette -disse ancora il generale -era i ammiraglio Henke e successivamente il generale Miceli che mi dava no volta per volta disposizio-

Qualche tempo dopo lo stesso D Agostino aveva rac contato come operava nel

Vicequestore inquisito

l ambito del Ris Nell ordinan za di rinvio a gludizio firmata da Mastilloni si parla di un carco di spolette da bomba di putto 2 Tal Augusta 2000 dirette a Tel Aviv poi di 300 carn armati M 113 provenienti da un deposito dell'esercito italiano destinati ufficialmente alla Grecia in realità ad Israe le Infine c è la stona del cla le Infine c è la stona del cla moroso regalo dei servizi se greti a Gheddafi 250 carri ar mati per curare le spublic rela tione. Accame accusato da D Agostino nella prima udienza del processo aveva chiesto la convocazione co me testimoni per accertare i atti del presidente del consi glio dell'epoca dei ministri della Difesa dell'Interno del generale Antonio Podda di Vito Miceli e di Angelo De Feo (il successore di D Agostino)

Prove «ad arte» contro tossicomane?

A febbraio «colpo grosso» da 80 miliardi Arrestato un avvocato per il furto di azioni Ferruzzi

Era un avvocato di Monza il «cervello» della banda che ha rubato nel febbraio scorso duecento miliar-di di azioni scadute in un magazzino Montedison Il legale è ricercato dalla Questura di Milano che ha arrestato quattro complici un arresto anche in Germania dove un emigrato cercava di truffare le bariche con i titoli rubati. Si cerca ora la «talpa» della banda all interno del gruppo Ferruzzi

LUCA FAZZO

MILANO Si chi nio Siracusa è nato 45 anni fa in provincia di Messina ed è avvocato cassazionista presso il foro di Monza il legale ricer la Squadra Mobile milanese nata meno di un anno fa pro prio per affrontare I emergen za creata nel capóluogo lombardo dal boom della criminalità finanziaria Contro I avocato Strácusa sono state mosse solo le accuse previste dagli articoli 624 e 625 del codice (Jurio aggravato) ma gli investigatori della questura milanese sono convinti di averaccio per la compresi della questura milanese sono convinti di averaccio per la compresi un esempio aggina della questura milanese sono convinti di averaccio per la compresi un esempio aggina della questura milanese sono convinti di averaccio per la compresi un esempio aggina della questi di accompanio della questi della questi della questi della considera della questi della considera della questi della considera della

con una prima parte dei titoli svaligiati da un magazzino della Ferruzzi Finanziaria alle porte di Milano. Si tratta di ti toli azionari al portatore per due bancali carichi di carta centinaia di migliaia di moduli intestati a società defunite da tempo e assorbite dal gruppo di Raul Gardini Ci sono per esempio le azioni della Beni immobili Italia conglobata nel 1984 nella Bi invest quelle della investimenti immobilian Carta straccia se non fosse per la singolare dimenticanza di qualcuno della Ferruzzi che si è dimenticato di stampiglia re con il timbro «annullato» i titoli scaduti »Di questa di questore Nino D Amato dentemente qualcuno ha sato la banda Le indagini



del gruppo Ferruzzii
Sulle tracce della banda
che nella notte del 24 feb
braio svaligiò il deposito Fer
ruzzi la squadra Mobile è arn
vata dopo un arresto compiu
to nella zona di Francoforte
dalla Bka la Criminalpol tede
sca Nella citta di Niersten è
stato bloccato un commer
ciante di origine italiana il
quarantenne Nino Spadafora
che con le azioni scadule ave
va già messo a segno una truf
da ni danni di un privato citta
dino e che si preparava a dare
il resto dei titoli in pegno ad
una banca per ottenere un
presitto Dalla figura di Spada
fora il viceispettore Claudio



Bognello è nuscito a ricostrui re lo schema del settore italia no della banda in manette è finito anche un imprefidiore bresciano che aveva preso in deposito i titoli prima del trasferimento in Germania si traita di Ora zio Vinciguerra titolare di un azienda di metalli a Ponte San Marco essendo incensu rato è già uscito dal carcere In cella resiano un truffatore originario del Cairo Henry Alousche noto come «inge gner Nen» e due pregiudicati il calabrese Francesco Leo nardis già denunciato per as sociazione matiosa e il sicilia no Umberto Ragusa

Il vicequestore Franco Malvano, attualmente dirigente del commissariato di Portici, un comune vi cino Napoli, è stato denunciato da un suo agente

a Portici per falso

ner falso e calunnia. Francesco Raiola di recente Cossiga ritiene che il commissario abbia infilato tre bustine di cocaina nel bar del fratello, un tossi-comane in carcere dal luglio scorso

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI L ex capo della Squadra mobile di Napoli il vicequestore Franco Malvano e quattro poliziotti del com missariato di Ps di Portici un napoletana sono indiziati di faiso e calunnia II funzionario min di infilare tre bustine di cocania in un mobiletto al linterno di un bar gelateria della cittadina vesuviana gestito da Alfredo Raiola (finito in carcere il 6 luglio scorso) allo scopo di «convincere» il ti tolare a parlare su «presunti traffici di droga.

A denunciare il vicequesto re Malvano attualmente capo del commissanato di portici. A

re Malvano attualmente capo del commissariato di Portici è del commissanato di Portici è stato un suo agente France sco Ratola fratello dell arre stato Nell esposto inviato ai sostituto procuriatore Domeni co Zauli Ratola di recente decorato con una medaglia di argento dal presidente della Repubblica Cossiga sostiene che a sistemare quelle tre bu stine (due grammi di cocai

na) nel retrobottega del fratel o sotto stati suoi colleghi po-liziotti su ordine del dingenie. Una accusa gravissima come si vede che non poteva non far scattare il meccani smo dell'avivso di garanzia nei confronti del dottor Malva o e degli apenti chamati in no e degli agenti chiamati in

Lex capo della Squadra mobile cinque anni fa venne coinvolto in una inchiesta giu diziana Fu accusato dal pen tito della Noc Pasquale D A mico di essersi appropriato di centinara di milioni di lire largiti dalla camorra Il fun zionano di polizia però ven ne subito proscolto da ogni accusa e il pregiudicato con dannato per calunnia Al commissanato di Portici Lex capo della Squadra

Al commissariato di Portici Al commissanato di Pottici nessuno è disposto a parlare della vicenda Si limitano solo a ricordare le circostanze che portarono in carcere nel lu glio scorso il gelataio Alfredo Raiola fratello dell'agente scelto di Ps, Francesco II dot tor Malvano stava indagando

da tempo su una banda di ca morristi legati al clan Vollaro specializzata in estorsioni ai danni di imprenditori che par tecipavano alle gare bandite danni di imprenditori che par tecipavano alle gare bandite dal municipio di Portici per lavon pubblici. Con una serie ed intercettazioni teletoniche regolarmente autorizzate dal magistrato il vicequestore nu sci a mettere le mani sull'ori ganizzazione criminale il bitz scattò la mattina del 6 luglio Nella rete della polizia finirono quindici persone tra cui un impiegato comunale (che informava la handa si lutti. retia rete della polizia linirono quindici persone tra cui
un impiegato comunale (che
informava la banda su tutti i
lavori assegnati dal sindaco
ad imprese edili di cui svelava
anche i nomi dei titolari) un
plumpregiudicato del posto
Bruno Ursano nienuto il ca
pocian e i imprenditore Enri
co Ferrante Tra le persone ar
restate figurava anche il tuto
are del bar gelatena Alfredo
Raiola tossicodipendente Il
suo arresto spiegano i poli Ranola tossicodipendente II suo arresto spiegano I poli ziotti non avvenne quindi per quei due grammi di coca na come invece sostiene il fratello nella denuncia. Del re sto aggiungono gli stupela centi erano di modica quanti tà perciò il tossicomane non fu accusato per questo reato ma per legami che aveva con alcuni trafficanti di droga. Alfredo Ranola in carcere

Alfredo Raiola in carcere dal 6 luglio si professa inno-cente e da circa tre mesi sta attuando uno sciopero della fame Rifiuta i pasti e si ali menta solo con alcune bevan de

servizio di stendersi per terra Per convincere gli impiegati a liberarsi

l'Unità Domenica 15 ottobre 1989

Obiettori al Quirinale Consegnati i soldi antimilitaristi non pagati al fisco

GIAMPAOLO TUCCI

GIAMPAC

GIA ces, gestito da un comitacione per l'oblezione fiscale, che cerca di promuovere progetti di pace (studi sulla difesa civile non violenta, sui nuovi modelli di sviluppo, o realizzazioni nei paesi del Terzo mondo). Per tentare un colmolgimento delle istituzioni, in un primo momento il comitato ha sempre consegnato la somma raccolta al presidente della Repubblica, che fino al 1987 (Pha però riflutata. Questo el il secondo anno che l'assegno per la pace viene accettato. A questo punto cos a viviene? «L'anno scorso dice Russo Spena » il Quirina-

le informò della consegna il presidente del Consiglio che ricevuto l'assegno, lo versò al ministero delle Finanze. Que si'ultimo lo ha però riliutato. La somma si trova ora congelata presso il sottosegretariato del Consiglio. Quali sono le prospettive di questa «campagna» 'innanzitutto – risponde il segretario di Dp — le istituzioni devono prendere atto che la disobbedienza civile sta crescendo. Dp - le istituzioni devono prendere atto che la disobbedienza civile sta crescendo. Gli oblettori fiscali organizzati sono circa 3,000, ma ci sono moltissime altre persone, cho preferiscono versare direttamente la "somma sottratta" a progetti ed enti di loro scelta (nel 1989 gli obiettori in Italia sono stati 4,404, per una somma di oltre 238 milioni di lite, ndr). Il fronte ufficiale comprende forze che vanno dal mondo cattolico democratico alle associazioni antimilitariste, a buona parte della sinistra pollitica. Questo dovrebbe spingere il Parlamento a mettere in discussione la proposta di legge (per ora ci sono le firme di 40 parlamentari) che legalizza l'oblezione fiscale a scopi pacifici e istitusce un fondo per la difesa popolare non violenta, destinato cioè alla promozione di progetti di svituppo, alla protezione civile, senza nessun collegamento fra difesa e armamenti. Il atto che il Quirinale abbia accettato l'assegno per il secondo anno consocutivo mi sembra già un primo segnale di un cambiamento in atto. Cocettato l'assegno per il secon-do anno consecutivo mi sem-bra già un primo segnale di un cambiamento in atto, Coun cambiamento in atto. Co munque, speriamo di avere a più presto un incontro con Cossiga». Quali sono i rischi di chi pratica l'obiezione fiscale? «Sanzioni amministrative, per esempio multe e pignoramen-ti. Per chi invece epromuove una campagna il rischio è più sario. L'accusa è istigazio-ne a delinquere (violazione delle leggi tributarie)». Il difensore dei militari del radar di Marsala: «Lì ci sono i documenti Allora tutto funzionò»

Commissione Stragi orientata a tenere sedute pubbliche Ma un corsivo del «Popolo» propone segretezza più rigida

Nel giallo di Ustica spunta una cassaforte svelasegreti

Come in tutti i gialli scritti per bene, ecco un'altra «rivelazione» al momento giusto: esisterebbe nel centro radar di Marsala una cassaforte sigillata. Bacome la sera della strage di Ustica ebbe effettivamente luogo un'esercitazione simulata (Synadex) che oscurò per 8 minuti i nastri di registrazione. Lo dice l'avvocato che difende alcuni dei radaristi.

VITTORIO RAGONE

ROMA. La «novità» l'ha portata ieri, al giudice istruttore Vittorio Bucarelli, il professor Carlo Taormina, che difende alcuni degli ufficiali e sottufficiali del centro radar (Cram) di Marsala. Al magistrato, Taormina ha chiesto di controctare particolo.

strato, Taomina ha chiesto di sequestrare e aprire la cassa forte, per esaminare documenti «glà utilizzati dal generale Pisano per la sua relazione». Risulterà – sostiene il legale – «vidente e in maniera inoppugnabile» che l'esercitazione ci fu e poi fu interrotta. L'intento di Taomina è lampante: indebolire la posizione del marescialto Luclano Carico, il quale sostiene che si accorse subito sul monitor dell'incidente, e avvisò il suo superiore, il capitano Avio

Carico presume che la Syna-dex non abbla mai avuto ini-zio. La domanda: l'ésercita-zione cominció o no?, è prizione cominció o no?, è pri-maria nell'intricato giallo di Ustica. Il buco di otto minuti nelle bobine è stato sempre giustificato dall'Aeronautica come effetto appunto del cambio di nastri dovujo alla

Ma c'è un particolare nella richiesta di Taormina che ri-schia di trasformaria in un auschia di trasformaria in un au-togol. L'avvocato dichiara che la cassaforte in questione con-tiene sicuramente tutti. I regi-stri originali relativi al lavoro delle varie consolle: in fun-zione la sera del disastro, con il resoconto di tutte le attività svolte quella sera, Eppure bu-que torriato. L'il indeglini - quel-le svolte. L'anno, scorso dalla

procura di Marsala e quelle in corso a Roma – si sono arena-te dinanzi alla difficoltà di ri-costruire la sequenza fedele di ciò che accadde a Marsala.

La pianta del personale resente quella sera nel centro siciliano è stata messa insieme solo «orientativamente dall'Aeronautica, perché l'orc'è più; i registri sui quali ven gono riportate le tracce foneti co-manuali non ci sono più; e il generale Lamberto Bartolucci, capo di Stato maggiore dell'arma nel 1980, ha dichia dell'arma nel 1980, ha dichia-rato alla commissione Stragi di non sapere se il 3º Roc di Martinafranca, da cui dipende il Cram di Marsala, dicete mai il behestare per la Synadex. Dopo aprii artiva il professor Taormina a rivelare che gran parte delle informazioni stan-no chiuse in cassaforte da al-lora.

iora.
È certamente singolare che un avvocato abbia notizie che finora, a quanto si sa, erano sconoscipue sia all'autorità giudiziaria sia alle autorità positiche. A merio che non capiti al professor l'aomina ciò che è già accaduto al generale Pisano: presentare come inedito un fatto già abbondantementa

spiegato nella perizia giudiziaria. In quel caso, in cassaforte
il magistrato troverà un pugno
di mosche, così come un'invenzione si sono rivelate le
parole di Pisano sull'aereo
dantasma che incrociò il
Dos; aereo – hanno scoperto i
glomalisti – che altro non era
se non un innocuo charter britannico.

Dono la donnia spattes il

La girandola di voci, rivelazioni e smentite un effetto sicuro sembrava fino a leri sera averlo sortito: la maggioranza della commissione Siragi appariva ormai convinta della inopportunità di continuare i lavori in seduta segreta, soportututo in previsione della deposizione attesa per mercoledi prossimo, quella del generale Zeno Tascio, all'epoca responsabile dei servizi d'inormazione dell'Aeronautica e primo fra gli ufficiali a mettere le mani sui nastri radar del disastro. I commissari de Pier tannico.

Dopo la doppia «gaffe» il generale Pisano, a quanto si è capito ieri, non ha perso la sua tranquillità. Ambienti dello Stato maggiore hanno argomentato che la confusione fra l'agereo fantasma» e il charter de sentarabilitàrima. splegabilissima, perché npito dell'inchiesta di Pisano era solo quello di investi-gare sulle inefficienze verifica-tesi nei centri dell'Aeronautirettain sui radar der der sastro. I commissari de Pier Ferdinando Casini (Dc) e Lu-cio Toth avevano chiesto a Gualtieri di rivedere le metoca. Ai comandi periferici dell'arma, come contromisura psicologica alle indiscrezioni pubblicate ieri, è stata inviata dologie formali degli interro-gatori» e di «definire nuove procedure». Comunisti, verdi, radicali e Sinistra indipendena dichiarazione del senatore Libero Gualtieri, presidente re-pubblicano della commissiote l'avevano già chiesto nei giorni scorsi. Sembrava profi-larsi l'unanimità a favore di sedute pubbliche. Ma a tarda pubblicano della commissione Stragi, che rivendica la se-gretezza delle sedule e defini-sce infondati i resoconti di stampa. Ma negli ambienti mi-litari qualcosa si muove. Ieri si è appreso che l'organismo di rappresentanza (Cocer) degli ufficiali delle varie armi ha sera una violenta sortita del Popolo ha chiarito che le «nuove procedure» dovrebbe-ro servire soltanto a mettere il bavaglio alla commissione Stragi e all'opinione pubblica.

La perizia sul «corvo» Quelle lettere anonime non vennero scritte alla Procura di Palermo

ROMA. Ha dato esito negativo la perizia comparativa disposta tra le lettere anonime del corvo di Palermo e le macchine da scrivere utilizzate al palazzo di giustizia dei capoluogo siciliano. Secondo il Centro investigazioni scientifiche dei carabinieri, che ha eseguito la perizia, le lettere sono state scritte con testine rotanti che si adattano anche a macchine diverse dalla ritumph Adler sinora didiziata: per esempio, possono essere montate sulle lbm.

essere montate suite from.

Il procuratore di Calitanissetta, Salvatore Celesti, che
aveva disposto la perizia, si
trova negli Stati Uniti per interrogare in una località segreta
il spentito Tommaso Buscetta. L'interrogatorio dovrebbe chiarire le circostanze del rientro in Italia dell'altro «pen-

rientro in Italia dell'altro-epenitio» Salvatore Contorno.

Il quotidiano di Palermo
L'Ora pubblica un'intervista al
giornalista Toti Palma, ascoltato lunedi scorso dal Csm
nell'ambito dell'istruttoria»
sul giudice Giuseppe Ayala.
Secondo Palma, ci si trova di
fronte ad un vero e proprio
complotto: Palermo «diventa,
la provetta entro cui filtrare, i la provetta entro cui filtrare i veleni che bollono nel gran pentolone romano». «L'obiettivo - prosegue l'intervista - è di lar franare i movimenti trasversali a partiti e alla società siciliana, quel fronte che è riuscito a fondare segni di speranza e di coscienza antima-

fiosas.

Per l'armistizio tra una parte dello Stato e la mafia - rileva Palma - c'è il sacrifico dei suoi uomini più coraggiosi.

Queste campagne di discredito hanno accompagnato tutti delitti eccellenti che si sono verificati. a Palermo. Non voglio credere ad una regia. So-

no però certo che il livello di rischio per Ayala ed altri magistrati del epoolo sia paurosamente sallito. Chiamato in
causa dal giudice Alberto DiPisa per episodi della sua vita
privata, il giomalista si definisce «l'anello debole della catena, come, per la stessa logica, lo era Ayala rispetto a Faicone, che rappresenta il verò
obiettivo.

E sull'obiettivo Palcone in-

E sull'«objettivo Falcone» in-E sull'objettivo l'alcone, in-siste il Giornale. Il quotidiano ha ribadito che il giudice ant-mafia avvebbe telefonato ad Andreotti, per rassicurario, sul-la sorte di Salvo Lima, accusato di essere il mandante dei maggiori delitti politici a Paler-mo dal *pentito* Giuseppe Pellegriti. Falcona, aveva mo dal spentitos Giuseppe Pellegriti. Falcone, aveva smentito questa «voce» nel corso della sua audizione di giovedì al Csm, Ora il Giornale scrive che la telefonata venne fatta poco dopo Ferragosto at-traverso il centralino speciale del Viminale, mentre Andreotti si trovava in vacanza a Corti-

ti si trovava in vacanza a Corti-na d'Ampezzo."

Tra tante polemiche e con-futazioni si registra anche una smenitia del ministro Mino Martinazzoli. L'esponente de-mocristiano nega di aver ela-gito – allorché era titolare del dicastero della Ciustizia -somme in danaro ai familiari del camprista pentiti Michasomme in danaro al familiari del camorrista pentito Miche-langelo D'Agostino. L'episco dio viene citato in una denun-cia dell'avvocato napoletano Angelo Cerbone, secondo il quale sarebbero stati conse-gnati cento milioni dopo l'aggnati cento militini dopo l'ag-guato in cui fu ucciso il padre del D'Agostino, Martinazzoli precisa in un comunicato che non è nelle facoltà del Quar-dasignili concedere contributi-a favore di persone estrane all'amministrazione della giu-

A Luzzara i funerali dell'uomo di cultura

Un addio semplice e affettuoso al grande Cesare Zavattini

A porgere l'ultimo saluto a Cesare Zavattini c'era tutta la sua Luzzara, il paese della bassa Reggiana da cui il grande uomo di cultura non si era mai definitivamente staccato. Un cuscino di fiori rossi sulla bara, un lento corteo lungo l'itinerario caro allo scomparso: la casa natale, la biblioteca a lui intitolata. Poi il discorso d'addio fatto dal sindaco

MAURO CURATI

LUZZARA (RECGIO EMILIA). C'erano i parenti (il fratello, la sorella e i figli), gli amici della dega», le autorità di Luzzara con il giovane sindaco Maria Edria Toffoli. C'era il primo cittadino di Parma, Mara Colla, con quello di Reggio Emilia, Giuviani in atta uniforme, i casa di contra di con urbani in alta uniforme, i ca-rabinieri e i ragazzini del ca-techismo reclutati per porta-re le tante corone di fiori. re le tante corone di fiori.
Ma non c'erano gli uomini
del cinema ne quelli della
cultura Mancavano per l'utimo saluto a Cesare Zavattini, tra le migliaia di persone
presenti, proprio quelli di
cui era stato per tanti anni
maestro e amico. Quelli a
cui Za ripeteva spesso: «Se

vedeste il mio paese sotto la neve vorresta esserci nati...». Da Roma in questo paese della Bassa Emiliana ieri non è arrivato nessuno.

La cerimonia funebre è iniziata alle 16 in punto. La bara, su cui era stato posto un cuscino di rose rosse, è stata portata al cimitero sestata portata ai cimitero se-guendo un litinerario caro al-lo scomparso. Brevi soste davanti alla casa natale, in via Dalai e davanti alla bi-biliotea civiça che è a lui in-titolata. L'incedere lento del corteo è stato scandito dai corteo è stato scandito dai rintocchi a morto del cam-panone del comune, la «campena grosa», che qui suona solo per i ricchi che possono consentirsi di pagadella cerimonia in rispetto della volontà del defunto.

Ricordare la figura dell'il-istre concittadino è toccato

al sindaco che commos

al sindaco che commossa ha detto con una punta di rimpianto: «Gli dobbiamo molto anche se forse non sempre siamo riusciti a star-gli al passo. A lui intitolere-mo la rassegna di pittura-naive creata in riva al Po da Zavattini ventidue ami far. presenti in piazza Toti I'han no ascoltata in silenzio. A tratti solo qualche singhiozzo a stento trattenuto. Luzzo a stento trattenuto. «Luz-zara adesso la vedo un po' più piccina» ha confessato quasi a se stesso, cammi-nando verso il cimitero, il poeta-barbiere Guido Sere-ni, grande amico di Zavatti-ni, «perdendosi» tra tanti ri-cordi in comune. Ecco che più torna alla mente una gli torna alla mente una poesia di Za dedicata pro-prio alla morte. È in dialetto, la recita lento. Le parole in Italiano dicono: C'era un fu-

gente plangere e plangeror anch'io senza sapere il per-che / nella fiumana. Poi al-tri episodi, aneddoli, frasi che rimettono insieme una vita lungà e ricca cui non so-no mancati gli onori nel mo-mento della fine.

C'era a Luzzara tanta gente comune ma anche i gon-faloni dei comuni della Basfaloni dei comuni della Bas-sa Emiliana, le corone di fici-ri (tra cui quella del presi-dente della Camera, Bilde lotti, reggiana, d'Origine, quelle del Pci nazionale e regionale; dell'Illuta e di Ri-nascita); Davanti al corteò funebre dell'illustre concitta-dica dell'attistre concittatine opposite de l'autre concina dino ogni atività si è ferma-ta. Era chiuso anche il bar Zavattini; quello che fu di suo padre e che lui, di poe-ta, lo scrittore, il pittore co-me l'ha chiamato il sindaco. aveva voluto ricomprare a tutti i costi per mantenere un legame con questa terra La tumulazione è avvenu-

poco distante dalle tombe in cui riposano la madre, Ma-



un fortissimo frastuono simile a quello di un disco volante

Tragedia al rally vicino Padova

L'auto esce di strada e uccide tre spettatori

Tre giovani spettatoriamosti sul copo, urralitto in a \$05 fic afrigatate un accesso prognosi riservata, quattro feriti; è lo spaventoso bilancio di un incidente avvenuto nei pressi di Padova durante il rally automobilistico «Città del Santo». Una Peugeot 205 di due giovani friulanti, fratelio alla guida e sorella navigatrice, è uscita da una curva in discesa, falciando un gruppo di appassionati osservatori. Illesi gli investitori.

DAL NOBTRO INVIATO

Estimone, a reccontare come sia andata, Tutti quelli che si erano appolialati sul ciglio della strata nel luogo dell'incidente, lungo i tornanti che scendono dai colli Euganeti verto Treponti, sono rimasti verto Treponti, sono rimasti cura Parco dei Tigli, partiva

L'Itali valeva per l'eramore. Il tralit valeva per l'eramore.

BADOVA NON e rutusso testimone, a reccontare come sia andala. Tutti quelli che si erano appolialati sul ciglio della strada nel luogo dell'incidente, lungo i tornanti che scendono dai colli Euganei verso Treponti, sono rimasti Solo un videoamatore ha ripreso da lontano quasi inconsapevoimente la tragedia. Mail nastro gli e stato subito sequestrato dal carabineri. Un
epilogo maledetto per il quinto rajly, Clità, del Santo-, una
delle tante gare automobilisti
che: semidilettantistiche: tre
spettatori morti, un altro in fin
di vita, ancora quattro ricovetrati con fratture o ferite piutosto serie. Tutti giovani, ragazzi

Il premier di Croda ha visto gli Ufo

e sorella rimasti illesi. L'Incidente è avvenuto verso le 16, al termine di un pomeriggio juminoso ma plene di unidità, con le strade viscide, è Cosigliola, una frazione di Teolo. Da il, poco sotte la casa di cura «Parço del Tigli», partiva una delle sel, prore, speciali del rally: un po di tornanti in discesa, un breve tratto in pianura, di nuovo salita verso Rovoloni "Gefferi uri piò diappertutto, al bordi della strada, su piccoli dossi sopraelevati. L'auto abaridata ere il numero 122 su: 183 equipaggia; una Peugeot 205 Gli della scuderta ded Whites di Cividale. Alla guida Franco Cernoja, 26 anguida Franco Cernoia, 26 an-ni, di San Pietro al Natisone, accanto la sorella Patrizia, 28 anni, di Premariacco. Un chi-lometro dopo la partenza, già lappiata in una seloro discoso

ivitime.

Il raily valeta per l'empio anto regionale. Dopo de anto regionale della Squadra con se Padova. Partiro alle 13,30 dal Foro Ricario della città ven nota, dovera torinare qui per all'amyo. In nottata dopo. 242 a chilometri su e. giù per i colli. La gara però è stala sospesa. Agli. spettatori, era stato rivolto l'appello a manter persisui postazioni sicure, ma sallo scopo di non impedire tuture edizioni del raily.

La legge sulla droga Casoli (Psi): «Incidenti aerei per colpa dei piloti che fumano spinelli»

ROMA. «Eppoi tenete anche presente che molti incl-denti aerei sono dipesi dall'uso delle droghe leggere. Gior latore della nuova legge sul la droga, butta la singolare vaga affermazione nel corso del dibattito organizzato Siena, venerdi sera dal circolo Turati. Non agglunge coto turati. Non aggiunge nulla di più, né spiega a quale incidente aereo si riferisce nel denunciare che i piloti si fano spinelli in volo e sono intossicati da hascisc e marijuana. Mi sembra una delle tante forgature per obstiligare la na. Mi semura una constitucare la forzature per giustificare la nuova legge. Ma non per questo si può mettere gratultamente in discussione la serie tà e responsabilità dei piloti». afferma il comandante Giulia-

nica dell'Alitalia, «Abbiamo nica dell'Alitatia. «Appliente controlli molto rigidi – spiega Mansutti – Ogni sel mesi ve niamo passati al "setaccio" r sottoposti ad ogni tipo di test anche a quello per l'Aids. Ir Italia escludo che negli ultim piloti dediti all'uso di stupefa centi e neanche all'alcool. So lo negli Usa si erano riscontra ti problemi con l'alcool ma ti problemi con l'alcool ma pure in quel paese il fenome-no era ristretto a pochissimi casi. Anche l'ultimo incidente avvenuto in America, l'aereo precipitato in mare a New York, è stato causato dall'im-perigia del pilota. In Italia, mai e poi mai -- conclude il co-mandante dell'Altalia -- inci-denti sono avvenuti per lo stadenti sono avvenuti per lo sta-to di intossicazione, da dro-ghe leggere o pesanti, o da al-colici, dei piloti».

Manifestazioni in Sicilia Gli studenti in piazza «Più solidarietà, le sanzioni non servono»

PALERMO In tutta la Sicilia gli studenti medi sono scesi leri in piazza contro la mafia, vernativo sulla droga, per la solidarietà con i tossicodipen denti. Migliala i ragazzi e le ragazze che hanno accolto l'in vito della Lega degli studenti medi e della Fgci siciliana. Cortei ed assemblee in 24 centri della regione: oltre 4mi la studenti a Palermo, 3mila a Gela, 2mila a Caltanissetta e mile e cinquecento a Catania per chiedere un impegno se-rio nella lotta ai narcotraffico e alla mafia, e per promuove re attività di recupero e di assistenza ai giovani tossicodi-pendenti all'insegna dello sio-gan «Contro la droga solidarietà, non serve la punibilità», E dalla Sicilia, con queste manifestazioni, si è alzato anche un grido d'allarme contro l'of fensiva che vuole azzerare gative e giudiziarie preposte a combattere la crimi ganizzata, i suoi intrecci e i

L'Impegno dei giovani comunisti per una legge che non punisca, emarginandoli di più e costringendoli alla clandestinità, i tossicodipendenti proseguirà nel prossimi giorni. Domani a Torino si svolgerà un'assemblea cittadina sul tema: «Prevenire e non punire Lotta al mercato e ai traffican ti. La parola agli studenti», Al-l'iniziativa (alle 9 al cinema Colosseo), interverranno Don Luigi Ciotti, del Gruppo Abele e il deputato contunista Lucia-no Violante.

THE CRODA SI II ho visti anch'io, afferma senza esitazione il nostro premier Dimitri maginario paese più ad Est dell'Est innamorato dell'Occidente. Sono diventati ambasciatori CRODA. SI li ho visti anchio, afferma senza estiazione il nostro, premier. Dimitri, Mukikia, riguardo il presunto, atterraggio, di alcuni extraterestri sul suolo di Croda. "... Li ho visti anchi o ma non ho capito un cazzio di quello che dicevano» (e se il ha visti tui li abbiamo visti anche nol). Ha poi proseguito il premier. È statoper nol un grande onore ricevere una delegazione dell'altro mondo; del resto non à la prima volta che essi ci visitano e non sarà nemmeno l'utilima. Era ora che essi si mostrassero nelle loro autentiche fattezze e non come le altre volte quando si presentavano camulfati da terrestri. Ma veniamo al i tatti. Da fonti sicure abbiamo appreso come sia avvenuto il primo contatto di quest'ultima delegazione con il nostro mondo: erano circa le 20.30 del 13 otobre, quando un gruppo di bambini che stava attraversando un boschetto di betulle per recarsi alla festa popolare della «Crande Verza» ha sentito un fortissimo frastuono simile a quello di un disco volante «straordinari», facendo conoscere le abitudini della Iontana Croda attraverso i tanti programmi televisivi: da «Lupo Solitario» a «Matriiosca» a «L'araba Fenice». Oggi, i Gemelli Ruggeri, raccontano all'Unità la storia dell'avvistamento degli «Ufo» a Croda.

GEMELLI RUGGERI

che cerca di atterrare in un boschetto di betulle e infatti, alzando gli occhi al cielo, i bambini hanno visto tra bagliori di luce verde, arancione e rossa un oggetto simile ad un disco che volava: era un disco volante. Con un frastuono simile a quello di un disco che si posa, il disco si è posa to e dopo pochi minuti (circa 40) sono usciti tre individui che i bambini così hanno descritto.

Il primo, probabilmente il capo, alto 4 o 5 metri, molto esile, con tre occhi e antenne luminescenti sulla fronte, tunghe braccia terminanti con

mani a più dita e ricoperto dalla testa (1) ai piedi (4) da una tuta argentata come carta

stagnota.
Il secondo, probabilmente il secondo, un tipaccio enor-me di colore verdastro senza testa e con un grande ventre pieno di occhi e di nasi, due pieno di occhi e di nasi, due enormi gambe e due enormi pledi pieni di bocche. Il terzo un polipo. Alcuni testimoni narrano anche dell'esisienza di un quarto individuo, il più mostruoso di tutil, tenuto un po' in disparte dagli altri tre quasi portasse sfortuna. Di lui uno del bamblini ci ha fornito un disegno approssimativo a raggi lumínod e le hanno puntate verso ill. gruppo di bambini smaiertalizzandone 4, due dei quali si sono rinta-terializzati dopo 10 minuti, un altro dopo un ora e l'ultimo dopo pochi secondi, ma a Rimini. Pol hanno estratio dei lucili edinamo cominicato a sparare all'impazzata frendo una gallina ad una gamba; finiti clopi si sono messi ad urlare come ossessi, offendendo i bambini non materializzati si ri-

re anche loro ancora più vio-lentamente.

Quindi hanno cospano di boschetto di ogni gensir di sporcizia proveniente dai di-sco volante e sempre uriando come pazzi si sono messi a licome pazzi si sono messi a jiligare tra loro usando esperies
siont incomprensibili ma di
certo volgari, indirizzando
successivamente alla folla en
alle autorità convenute nel
frattermo: una serie di gesti
grida e rumori con la socca
sicuramente tradizionati salui
della loro civila;
inflhe, prendendo a Calci
un cane attirato sul posto dal
la forte luce, si sono diretti
verso il disco con qui sono ri
partiti stomphazzando quasi
lossero utriachi le sparendo
così nello spazio infilnito
speriamo che inconti come

l'Unità Domenica 15 ottobre 1989 Clima febbrile, quasi malsano, per il voto spagnolo del 29 ottobre La polemica fra governo e opposizioni riempie la campagna di insulti e minacce e promette al paese anni di benessere

Ma la sola incognita è la dimensione della scontata vittoria del Psoe che monopolizza l'informazione tv

Spagna, è già rissa per la Moncloa

una consultazione legislativa anticipata e con una sola incognita: la dimensione della vittoria (scontata) del Psoe che punta, con tutti i mezzi a sua disposizione, ad una terza maggioranza assoluta dopo quelle ottenute nel 1982 e nel 1986. E sembra un obiettivo facile perché la destra annaspa e solo i comunisti hanno timidi segni di ripresa.

AUGUSTO PANCALDI

MADRID. Quando Felipe Gónzalez, presidente del governo e segretario generale del Partito socialista operalo di Spagna (Psoe), decreto un mese fa lo scioglimento anticipate, pato delle Corfes e dunque le elezioni legislative anticipate, nessuno se ne meravigilò. La decisione, in effetti, era nell'aria essendo chiano, sulla base del relativo successo ottenuto alle elezioni europee di giugno - conferma di una perdita progressiva di inhuenza eletta progressiva di inhuenza eletta progressiva di inhuenza celtua di ancon la centristi di Adolio Suarez, al confuso annaspare della destra e at ilmidi segni di ripresa del Rue e dei suoi altesti - che il Psoe aveva più di una na ragione di anticipare di un anno la fine della legislatura.

ra.
Un anno è lungo, dovevano essersi detti quelli della Moncioa, tanto lungo che potrebe permettere alle opposizioni di-riorganizzarsi, ai sindacati di riprendere l'offensiva contro il governo e agli spagnoli di reperire qualche altrara più o meno ereditaria nel modo di governare il paese.

non ordinario, non normale di questa consultazione: un clima febbrile, quasi maisano, perché alla evidente precipitazione dei governo socialista di arrivare al più presto, e con qualsiasi mezzo, al suo scopo, ha fatto immediatamente riscontro la rabbia polemica di una opposizione che, oltre avdersi tagliar l'erba sotto i piedi, sapeva fin troppo bene di non poter far giungere in tempo i propri messaggi ad un paese ancora acerbo sul piano della cultura politica dopo un quarantennio di desertificazione e poco più didieci anni di falteosa e non sempre tranquilla rieducazione alla-vita democratica. Ed escontro, anzi rissa quotidiana, con attacchi, insulti, denunce che riempiono i giornali e i muri delle case di tutto ciò che questa Spagna del postfranchismo è ancora capace di produrre in tema di esacerbazione dei rapporti civili.

Tutto è comincialo: con la tv. così scandalosamente monopolizzata dal potere socialista (informazione rigorosamente worientalas, accapamento delle ore strategiched i maggior ascolto per la propaganda del Psoe) da suscilare non solo un intervento di tutti i partiti d'opposizione per



costringere la Commissione elettorale centrale ad imporre una più equa ripartizione di tempi di trasmissione ma, addirittura, un ricorso del demo-ristiano Marcellino Oreja presso il Parlamento europeo affinche l'assemblea strasburghese condanni l'uso della typer influenzare o distorcere la libera volontà dei votanti». È difficile che il Parlamente europeo possa dichiararsi competente ad intervenire anche se la «televisione senza

frontiere è all'ordine del giorno: e tuttavia il ricorso non
appare infondato quando si
sa che la Spagna è il paese
d'Europa con il minor indice
di lettori di libri e di giornali
e che, secondo cifre ufficiali,
180% dei cittadini ha nella televisione l'unitea fonte di informazione e di formazione. Dalla tv, quasi natu-almente, la
rissa si è poi trasferita agli indici dello stato economico e
sociale del paese; inconfutabili secondo il governo, vergo-

gnosamente manipolati se-condo l'opposizione di destra

e di sinistra.

Al XXXI Congresso del Psoe, circa due anni fa, Felipe Gonzalez s'era impegnato a portare la Spagna nel plotone di testa delle nazioni europee di qui al 2000». E non c'è dubbio che il e scelte neoliberiste del governo socialista; accompagnate da un processo di modernizzazione in tempi brevi dell'apparato industriale, abbiano dato i l'oro risultati

vero è che il risce, inetiento avanti un l'asso di crescita di quasi il 5% per ciascuno degli ultimi due anni (quasi il doppio della media comunitaria) e un aumento del 7% degli investimenti, si presenta agli elettori come forza insostituibile per la conduzione del paese.

E suai a chi osa contestario paese.

E gual a chi osa contestario perche, in tal caso, entra in campo il «cervello», cloè Alfonso Guerra, vicesegretario generale del Psoe e vicepresidente del governo, a rovesciare sugli oppositori le peggiori accuse di distattismo e di tertazione antidemocratica e così via.

si via.

E vero che Guerra non è violento polemi-È vero che Guerra non è soltanto un violento polemista. Tempo fa, alle giornate del «socialismo del futuro da lui stesso organizzate, aveva ammesso che, se il socialismo reale era finito in un diasatro, anche la socialdemocrazia aveva mostrato i suoi limiti sicche il socialismo del futuro rea tutto da inventare. In campagna elettorale, però, Guerra diventa intrattabile; ginora le regole del dibattito incamando, perfettamente quella varrogantia del poder che tanto spesso viene rimproverata dal suo partito e al suo modo di identificarsi totalmente allo Stato.

Stato:

Quello che Querra e i suoi amici non vogliono sentirsi rimproverare è il «costo sociale» di un politica economica che, secondo, il leader sindacale socialista Redondo, arricchisce i ricchi e impoveriace i poveri e che una delle più qualificate riviste della socialdemocrazia tedesca ha comparato a quellà della signora Thatcher. Comunque sia, è innegabile che le pur splendide cifre della rinascita economica spagnola hanno

Nella capitale del Costarica

un ioro drammatico risvolto in quel 20% di mano d'opera disoccupata che costituisce anch'esso un record comunitario in materia.

Il governo, naturalmente,
dice che sono calunnie e presenta cifre di disoccupazione
molto più modeste. Ma allora
perche, proprio l'altro giorno,
in piena campagna elettorale.
l'Unione generate dei lavoratori (Ugt), il sindacato di ispirazione socialista, e le Commissioni operale (Ccoo), l'altrag grande centrale vicina al
Pee, hanno firmato un programma d'azione comune per
joccupazione, la protezione
sociale, una più equa redistribuzione della ricchezza e la
democrazia sociale? Perche
questo documento di una
trentina di pagine intitolato
Proposta sindacale prioritaria viene definito dai suoi firmatari come la base di una
opposizione attiva alla politica economica e sociale del
governo socialista?

Julio Anguita, segretario generale del Pce e capolista, alle
imminenti deirigenti socialisti
come Castellano e Bustelo)
ha definito l'economia spagnola un gigante dai piedi
d'argillas considerando che la
crescita economica non
garantisce affatto l'automatico
assorbimento della disoccupazione, come sostengono
del resto tanti leaders, neoliberstis en o, della Comunità

bensti e no, della Comunita europea.

Resta allora da wedee, e da capire, perché, malgrado tutto ciò, il Psoe – secondo i più re-centi sondaggi – potrebbe ri-conquistare la maggioranza assoluta. Ma questo è un lema che merita un discorso a par-te.

Sarà abbattuta l'ambasciata Usa a Mosca



Non c'è altro da fare: mettere in azione i buildozer ed abbattere la nuova ambasciata Usa a Mosca, «infestata» dai solisticati sistemi spionistici sovietici. A questa couclusione è giunto il segretario di Stato americano James Baker (nella foto) che si è rivolto a Bush dicendo che l'unica parte «salvabile dell'ambasciata sono le fondamenta. Anche l'ex-presidente Raegan aveva avuto la clessa idea, ma non trovò d'accordo il Congresso preoccupato per le spese (300 millioni di dolla-ri). I lavori per la realizzazione della nuova ambasciata cominciarono nel '79, ma vennero sospesi nell'85 quando il controspionaggio americamo si convinse che i sovietici avevano «imbottito» l'edificio di microspie. E finché sarà aperto il contenziono i sovietici non potranno realizzare una nuova ambasciata a Washingtor

Narcotraffico Assassinato giornalista colombiano

Pallottole firmate dai narco trafficanti contro un giornali sta colombiano sco signori della coca: Willin Bendec Olivella, direttore di cos, è stato assassinato ieri a

colpi di pistola nella città di Monteria, nella Colombia del Nord. I familiari del giornalista hanno affermato che da tempo Olivella riceveva minacce telefoniche da parte di scono-sciuti che gli rinfacciavano la sua campagna contro la dro-

Genscher propone «quasi adesione» alla Cee per <u>i paesi dell'Est</u>

Una formula di «quasi ade sociazione e l'adesione dei paesi dell'Est alla Cee è stata proposta dal ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich

Ester idedesco Hans Dietrich Censcher agli altri ministri degli esteri dei «Dodici» riuniti ieri ad Esclimont, non lontano da Parigi. Ne hanno dato notizia in margine alla riunione fonti diplomatiche tedesche. Genscher – è stato riierito – ha dichiarato che per le relazioni fra la Cee e i paesi dell'Est la comice dell'accordo di riconoscimento Cee-Comecon del 25 giugno 1998 è ormai inadeguata, di fronte alle riforme in corso in Polonia e Ungheria. Genscher ha ricordato ai collegià che il prambolo del trattato di Roma, la «Costituzione della Cee, prevede la possibilità di aderire alla comunità per tutti i paesi europel di regime democratico.

ungherese

Il presidente del partito so-

Il presidente del partito socialdemocratico tedesco
(Spd) Hans Jochen Vogel
(nella foto) al termine della
sua visita a Budapest, dove
ha incontrato il presidente del Psu Nyers e il presidente del
Parlamento Szursos, non ha nascosto la propria simpatia
per la svolta ungherese. Il nuovo partito ha una «natura socialista» ha detto Vogel che intende rafforzare i contatti tra
Spd e Psu. Nyers dal canto suo, soddisfatto per l'esito degli
incontri, ha manifestato anche preoccupazioni per la situazione ungherese: compito del Psu - ha detto Nyers, - è di
creare le garanzite per una transistione pacifica, se ciò non
accadesse l'Ungheria potrebbe trovarsi in condizioni l'avorevoil per circa nove mesi (fino alle elezioni politiche) e potrebbe cominciare un periodo imprevedibilen.

Linea dura a Praga: nessuna manifestazione A Praga è sempre la linea dura a larla da padrone, leri l'organo del partito comuni-sta Rude Pravo ha pubblica-to un editoriale nel quale si afferma che in occasione del settantesimo anniversa-ro dell'indimendenza cerco-

rio dell'indipendenza ceco slovacca che cade il 28 ottobre non sarà tollerata alcuna protesta. Durissimo il linguaggio del giornale: «Gruppi illega-li - scrive - vogliono strumentalizzare la ricorrenza per silda-re il potere dello Stato. Nessuno in patria o all'estero può re il potere dello stato. Nessuno in pama o all'estero puo aspettarsi che recediamo dalle nostre posizioni permetten-do al partito di perdere il controllo della situazione. Per nes-sun motivo daremo spazio a chi cerca di approfittare della perestrojka e di stravolgerla». Segue un attacco al cancellie-re della Rig che aveva chiesto un visto per il drammaturgo eccoslovacco Havel invitato a Francoforte per un premio. Rude Pravo invita in sostanza Kohl a farsi gli alfari suoi.

Martedi lo Shuttle La Nasa ha fissato per martedi alle 12.57 (17.57 in Italia) l'ora del lancio da Cape Canaveral della navetta Atlantis con la sonda Galileo, destinata a Giove. Comincia di unque la più cerestata

dunque la più costosa, fan-tasiosa, importante e conte-stata missione interplanetaria degli ultimi anni. Risolti i pro-blemi tecnici che avevano reso necessario un rinvio della missione. Favorevolì le condizioni meleorologiche.

VIRGINIA LORI

Sui giornali appaiono lettere di protesta

Rdt. l'opposizione alza il tiro: «Allontanare Honecker non basta» per la pace in Salvador

Allontanare Honecker non basta, il processo di riforme non potrà avanzare se il ricambio non investi-rà tutto il gruppo dirigente: è l'opinione di «Neues Forum, la principale organizzazione di opposizione della Rdt. Tuttavia nel paese qualcosa si muove: per la prima volta i giornali pubblicano lettere di critica e di protesta, leri gruppi di giovani rilasciati dal car-cere si sono riuniti nella chiesa del Getsemani.

milibruno. La svolta annunciata dalla Sed non convince gli oppositori, in una intervista al quotidiano di Bonn
General Anzeigere la signora
Baerbel, Bohley, elemento di
spicco del «Neues Forum, ha
sastenuto che, anche se il
cambio della guardia al vertica averrà in tempi brevi, nonaltrettanto rapido sarà il cammino delle riforme: un mutamento radicale nella Rd infatti, secondo la signora Bohtey,
non dipende solo dalla sostihalione di Honecker ma da
saltre importanti modifichequali l'allontanamento dal potere di «determinate persone
che negli ultimi anni noni si

sono segnalate come interlo-cutori particolarmente attendi-bili». Del resto, la leadership di «Neues Forum» si mostra abbastanza scettica sulla possibastanza scettica sulla possi-bità di ottenere la legalizza-zione in tempi brevi, e giudica le recenti aperture della Sed come «una specie di dialogo, più tattico che ricco, di conte-nuti». Un po, più ottimista il movimento di «Rivolta demo-cratica», che giudica il dialogo fra le autorità e la popolazio-ne «interessante ma non suffi-ciente».

Tuttavia, nonostante i limiti

esprimono apertamente i mo-tivi del disagio e delle preoc-cupazioni che hanno spinto decine di migliaia di loro con-cittadini ad andarsene, leri il quotidiano del partito «Neues Deutschland» ne ha pubblica-Deutschland ne ha pubblica te 23. «Credo – scrive una lettrice, Karin Hornig – che sia giunto il momento di ricercare i motivi del disagio e della
tensione, È tempo che i riostri mezzi di informazione riferiscano quello che sta realmente accadendo. Altri lamenta no le condizioni di lavoro difficilli, i salari troppo bassi, la penuria di beni di consumo, le restrizioni al viaggi all'estele restrizioni ai viaggi all'este-ro, la mancanza di alloggi, so-

Ma la protesta non è destinata a fermarsi qui leri un gruppo di giovani, rilasciati venerdi dopo essere stati arrestati durante le manifestazioni del 7 ottobre, si sono riuniti nella chiesa del Getsemani a

in quarant'anni di storia della Berlino Est, ed hanno denun-Rdt, la stampa pubblica una ciato le brutalità psicologi-serie di lettere in cui i lettori che a cui sono siati sottoposti in carcere. Chi ti ha pagato? era la domanda ricorrente nera la domanda ricorrente negli interrogatori. Ej apcora: «Se
non parli, ti shatto in una cella
e butto via la chiavea. Tutti
hanno escluso: futtavia, di
aver subito violenza fisiche.
Ad ascoltare le destimonitano
dei giovani erano accorse, già
nelle prime ore del mattino,
quasi trenila persone. Le autorità ecclesiastiche hanno
annunciato che weglie di protesta saranno estese ad altre
chiesa di Fredirichisfelde.
Continuas intanto l'esodo,
verso Ovest. Fra venerdi e sabalo sono giunti in Baviera, at-

verso Ovest, Fra venerdi e să-bajoacono, gianti, în Bayiera, at-traverso l'Austria e l'Ungheria, 542 profughi dalla Rdt. Il gior-no prima gli arrivi-erano stati 338. A Varșavia e stato rag-giunto un accordo con Berlino-per permetiere la parenza verso la Rfg dei circa 900 pro-tughi che si trovano, in Polo-nia.

Riprendono i colloqui

essere una giornata di svolta quella di domaini per il Salva-dor Domani, infatti, i dirigenti del Farabundo Marti, il massimo movimento della guerri, glia, tomeranno a riunisi assieme alla delegazione govennativa, a Sam. José, capitale, del Costarica: La guerriglia e il governo i dovrebbero rallacciare i contatti per vedere se c'è la possibilità concretta di arrivare ad una tregua e possibilità concretta di tra concretta di arrivare ad una tregua e possibilità concretta di arrivare ad una tregua e possibilità concretta di traccia della tregua di tregua di tregua di tregua di tregua di tregua di tregua della tregua de la tregua de la tregua de la tregua de la tregua de arriva della della tregua de la treg

rabundo Marti pone una questione che è prioritaria: l'esecito non deve attaccare la guerriglia durante la tregua e prima della eventuale smobili-lazione: Da parte sua il presidente Cristiani rileva che la riorma della Costituzione, chiesta dalla guerriglia, non può essere tema di accordi. «Non. intendiamo negoziare una piattaforma politica – ha affermato Cristiani – con il Fronte, una volta inserito nel processo democratico, dowrà negoziare con il popolo salvadoregno.

Per la guerriglia però le cose stanno diversamente, «Pensare che basti deporre le armi – ha replicato Ferman Cientregos, uno dei cinque comandanti del "Farabundo Marti", pur essere parte del processo democratico oltre a essere assurdo equivarrebbe, per la guerriglia, ad una vera e recorria ressa.

processo democratico oltre a essere assurdo equivarrebbe, per la guerriglia, ad una vera e propria resa. Le questioni da risolvere so-no, come si vede, molte e complesse. L'incontro di do-mani comunque è un primo passo per portare la pace nel San Salvador.

Solo nell'89 sessantamila domande di asilo politico, molte respinte

Immigrati, Parigi sulla difensiva

Erano 34mila nell'88, saranno almeno 60mila alla fine di quest'anno. Le domande d'asilo politico in no coloro che chiedevano un quanto di quanto attuali gislazione francese. Per avere Francia continuano a crescere vertiginosamente, e altrettanto i rifiuti opposti dagli organi governativi. Ma per lavorare in questo paese basta chiedere l'asilo, senza bisogno di attendere il si delle autorità E l'immigrazione in Francia ha oltrepassato ormai le centoventimila unità ogni anno. DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monde che gli immlgrati rag-giungevano ormai la cifra al-larmante di 100-120mila per-sone all'anno, alla quale anaggiunti estini nello stesso

PARIGI. Qualche giorno fa Jean Claude Barreau, che è presidente dell'ufficio che si occupa delle migrazioni internazionali e nello stesso tempo presidente dell'Istituto nazionale di studi demografici, creo sensazione in Francia dichiarando in una intervista a Le Monde che pi immigrati rae. poi argomentato i suoi dati, spiegando che 30mila erano parenti che raggiungevano il capofamiglia già installato in Francia, che soltanto 12,700 erano i nuovi lavoratori sala-

ogni anno lo statuto di rifugiato politico. In ultima analisi un totale di un centinaio di migliaia di «entrate» all'anno, alle quali vanno aggiunti gli in-sondabili clandestini, che vancati in 20-30mila l'an stanza Barreau da ragione a Le Pen sulle cifre, ma ne trae conclusioni opposte: «L'immi-grazione non è un male, è un hene Bisgna trovara un'eltra bene. Bisogna trovare un'altra politica, ragionevole e non xe-nofoba». Resta il fatto che la sua denuncia ha messo sulla difensiva il governo, costretto per bocca del ministro Claude Evin – a brandire come un trofeo le cifre di coloro ai quali è stato rifiutato asilo in terra di Francia: 45mila nei soli primi otto mesi dell'89. Barreau tuttavia spiegava che le cifre sono tutt'altro che allarmanti: costituiscono un terzo del flussua denuncia ha messo sulla costituiscono un terzo del flus-

mente registri la Rft. La querelle ha spinto gli os-

servatori a indagare sul mon-do dei richiedenti asilo politido dei richiedenti asilo politi-co, che Barreau non aveva esitato a definire in gran parte semplici immigrati, spinti dal bisogno e non dalle persecu-zioni. Le cifre sembrano dargli ragione, e spingere in modo pressante per una verifica dei criteri di quel diritto d'asilo da sempre fiore all'occhiello del-la democrazia di oltralpe. Nel 1981 le domande per ottenere 1981 le domande per ottenere lo statuto di rifugiato erano state 19.863, nell'89 sono già 37mila e toccheranno il tetto di 60mila entro la fine dell'anno. Esattamente la metà dell'immigrazione complessiva in Francia. Nell'88 furnon non più di 34mila, segno che nel mondo dell'immigrazione soporattutto africanà – c'è stato 1981 le domande per ottenere un passa-parola per segnalare

un permesso di soggiorno e l'autorizzazione a lavorare ba-sta infatti presentare doman-da di asilo politico, senza doda di asito poutico, senza do-ver attendeme l'accettazione. Si presume che i rifiuti d'asilo toccheranno nell'89 la cifra vertiginosa di 35mila, oltre la metà dei richiedenti. Che fare a quel punto? Espellere dal paese 35mila persone appare del tutto impensabile. Eppure i troveranno senza statuto. toria eccezionale, della quale però nessuno osa ancora par lare. Per il governo socialista è un banco di prova di primi forza, vincolato com'è da una parte all'accordo di Schengen e ad una politica di freno a l'immigrazione, dall'altra ad una visione aperta e tollerante dei rapporti con il Terzo mondo, da cui vengono i «sancu

lotti« del 1989

Dibattito al Comitato centrale Fiterman critica Marchais «Il Pcf non deve rinunciare all'unione delle sinistre»

PARIGI. Per la prima volta da molti anni aria di novità ai lavori del Comitato centrale del Pcf. L'intervento di Charles lavori del Comitato centrale del PcI. L'intervento di Charles Fiterman, già ministro dei Trasporti del governe Mauroy, già numero due del partito, oggi membro autorevolissimo della segreteria, ha preso nettamente le distanze dalla relazione di Georges Marchais e dall'andamento generale del dibattio. Fiterman (che ha affidato il suo intervento ad una lettera, visto che è convalescente da un grave incidente stradale) ha invitato il partito a riflettere sui problemi della proprietà sociale, delle nazionanizzazioni, della crescita, dell'ambiente, della cooperazione intermazionale «particolarmente europea». Ma la critica di fondo risiede nell'invito rivolto al Pcf a esprimere «non soltanto gli interessi di questa o quella categoria sociale, ma gli interessi generali della società». Il Pcf deve inoltre guarente della società». Il Pcf deve inoltre guarente con contente della propieta della sociale, ma gli interessi generali della società». Il Pcf deve inoltre guarente della società». Il Pcf deve inoltre guarente della società».

stinguersi a tutti i costi dagli altri», di dedicarsi a «polemiche subalterne» e deve al contrario ricercare «dinamiche di progresso e unità». Socono riterman il Pcf non deve rinunciare all'unione delle sini-

nata da problemi di credibili-tà.

Si tratta insomma di una critica profonda all'attuale li-nea politica, dedita più che al-tro a cavalcare il-malcontento sociale che periodicamente si manifesta pel pesega tanto di sociale che periodicamente si manifesta nel paese, tanto da lar parlare di sindacalitzazione del partito. È la prima volta che Fiterman esce allo scoperto in modo così netto. Delia sua coltocazione crittca rispetto all'attuale direzione si era avuto sentore nel marzo scorso, quando commentò in termini elogiativi (cuna ricerca profonda») i lavori del congresso del Pci, che l'Humanité aveva presentato con intastidita perplessità.



igrati in una strada della capitale francese

In tutto il Sudafrica manifestazioni di gioia per la liberazione di alcuni leader dell'Anc

Secondo la promessa di De Klerk Sisulu dovrebbe uscire oggi dal carcere

In piazza migliaia antiapartheid «8 non bastano, liberate Mandela»

Le città sudafricane seri sono state invase da migliaia di persone mobilitate dai sindacati e dal Movimento democratico di massa per reclamare il digenza, lo smantellamento definitivo dell'apartheid La protesta pacifica si è trasformata in una festa generale per il niascio di otto leader stonci del-l'Anc, previsto per oggi.

MARCELLA EMILIANI

Johannesburg, Città del Capo, Port Elizabeth, Durban ieri le grandi città del Sudafnca son state unvase da una marea di persone, una maniestazione di massa finalmente permessa dal regime dell'apartheid. Le strade e le piazze la gente se le sarebbe conquistate lo stesso, com'è successo nel corso delle elezioni per soli bianchi del 6 settemre scorso II neopresidente De Klerich ha evidentemente deciso di non sildare l'onda montante di un movimento anti tante di un movimento anti apartheid mai così vasto, che coinvolge sempre più bianchi a fianço dei neri e che ha fatto della lotta pacifica la sua arma vincente Non scordiamo che il Sudafrica è da quatro anni sotto stato d'emergenza, tutte le organizzazioni anti-spartheid sono bandite da quasiasia attività politica e il divieto di sciopero priva il mondo del lavoro della sua arma più efficace

La manifestazione di ieri era stata voluta proprio dalla apartheid may cost vasto, che

Il generale francese ucciso

Adesso si parla anche

di possibili legami

con i servizi segreti

più grossa centrale sindarale la Cosatu per protestare con-tro I attuale legistazione del la-voro Non a caso a Johanne-sburg i corte si sono dati ap-puntamento di fronte al Paria-mento per consegnare al mi-nistro del Lavoro una petizio-ne che reclama il diritto di sciopero, Ma accanto alla Co-satu, quasi fuso con i sindacasatu, quasi fuso con i sindaca-ti, ieri ha sfilato il Movimento democratico di massa I enorme organizzazione-on che raggruppa ormai tutte le anti apartheid di ogni razza E la protesta si è trasformata in una festa Il Movimento infatti considera come una vittoria propna la liberazione di otto capi storici della lotta anti-apartheid che dovrebbe avvecapi souri. Lena rossa apartheid che dovrebbe ave-nire oggi. De Klerk ha promes-so mercoledi sorno che farà uscire di galera Walter Sisulo, Ahmed Katirada, Raymond Milaba Jafta Masemula, An-drew Mlangeni, Elias Motsoa-ledi, Wilton Mkway e Oscar Mpetha hanno tutti sulle spal-

le oltre vent'anni di carcere

Otto non bastano Liberate «Otto non bastano Liberate Mandela», c'era scritto ien su tanti striscioni dei manifestan-ti perché è la liberazione di Mandela il vero segnale, pol-tico e morale, che i nen del Sudafrica aspettano per cré-dere alle promesse di libera-lizzazione dall'apartheid di De Klerk. Il fatto comunici fri-Rizzazione dan aparinerio di De Klerk. Il fatto comunque im-portante è che gli otto leader storici siano scarcerati senza aicuna condizione Nell'85 i allora presidente Botha si senti reprodere un secco posenti rispondere un secco no da gente come Mandela e Si-sulu ai quali aveva proposto la libertà in cambio dell'abiura

della violenza come legittimo mezzo di lotta Mandela e Simezzo di lotta Mandela e Si-sulu non entrarono nemmeno nel merito della proposta. Ri sposero semplicemente che qualsiasi trattativa può avveni-re solo tra persone libere Lo-ro da oltre vent'anni non lo

ro da oltre vent'anni non lo orano davvero Aspetiando dunque la liberazione incondizionata di Mandela fa impressione pensare che il vecchio Walter Sisulu venga scancerato a quarant anni esatu dalla sua elezione a segretano generale dell'Anc É stato, nel iontano 1949, il primo segretano generale. eletto del Congresso nazionale africano, il primo a

dedicarsì a tempo pieno alla politica, ad avere un propno ufficio ed anche uno stipen- dio cinque stertine al mese La sua elezione fu una vera svolta per i Anc. Sisulu era la testa di ponte della Lega gio vanule dentro il partito e assie me a Mandela, Tambo, Kath rada, Mbeki, imposero una nuova concezione della politica. Non si trattava più di conca Non si trattava più di con-tare solo sul cansma dei vec-chi capi, era finita l'epoca del-la politica dei nen che spera-vano nel buon cuore dei bianchi Proprio nell'anno in cui l'apartheid diventava l'impal-catura legale della segregazio-ne razziale, bisognava artico-

Due aspetti della manifestazione a Joha cerazione del leader negro Walter Sisulu

lare forme di lotta mirate, bi-sognava imparare ad organiz-zare le masse. Alla radicaliz-zazione della politica dei bianchi avrebbe corrisposto i radicalizzazione della politica dei nen, fino alla scelta della lotta armata quanda depo il dei nen, fino alla scelta della iotta amata quando, dopo il massacro di Shafpeville nel 1960, nsultò evadente alla leadership dell'Anc che la tradizione di lotta pacifica ereditata da Gandhu avrebbe significato per i nen solo forme carne da macello aj fucili dell'anatheid.

partheid Sisulu, come Mandela e Kathrada, fu processato nel '63-64 nel famoso processo di Ri-vonia che decapitò letteralmente i Anc Finirono cost nel carcere più malfamato dei Su-dafrica, Robben Island il britcerto Walter Sisulus di cui Mandela aveva cercato nel ghetto di Alexandra a Johannesburg dove era arrivato nel '41 dal nativo Transkei Da allora le loro vite sono corse pa-rallele Oggi, mentre tutto il mondo reclama la liberazione di Mandela, è motivo di spe-ranza sapere fuon dal carcere il minatore, l'operato agricolo, l'uomo di fatica timido e mol-lo millorare aba di Mardela è to religioso che di Mandela è stato il primo maesiro Walter Sisulu, lo «zio con gli occhia-

Micro Mega

Giorgio Ruffolo Paolo Flores d'Arcais

Alternativa possibile, alternativa desiderabile?

Due modi di intendere l'unità della sinistra. la riforma della politica, il rapporto fra cittadini e partiti.

Un reddito minimo garantito per la formazione e il lavoro dei giovani disoccupati

NAPOLI, 20 OTTOBRE

Ore 17.00 Piazza Mancini

CORTEO Ore 18.00

Plazza Matteotti

MANIFESTAZIONE con BERARDO IMPEGNO **GIANNI CUPERLO**

LUNEDÌ 23 OTTOBRE - ORE 15.30 DIREZIONE PCI - ROMA

ANTONIO BASSOLINO

Riunione della Commissione Nazionale per la Formazione Politica

Relatori: GIUSEPPE CHIARANTE della Direzione del partito

CORRADO MORGIA MARIO TRONTI

Idee e programmi per una cultura politica del nuovo corso

Delegazione dell'Olp al Cairo critica le proposte americane Sciopero generale nei territori Uccisi due ragazzi palestinesi

min PARGI A 48 ore dàt ritro-valmento del cadavere, la tra-gica fine dell'ex governatore militare di Parigi, generale Jean Favreau, restava un mi-stero il corpo è stato trovato alle 18 di venerdi, le mani le-gate sul ventre da una cordi-cella, nelle acque del flume Dordogne Un pescatore ha avventito d'odore di qualcosa in avanzato stato di decompo-sizione: poi ha visto, sotto un La polizia continua a consi-derare con scetticismo una ri-vendicazione arrivata nei gior-ni scorsi a nome dell'organizzazione clandestina di estre ma sinistra «Action directe» ma sinistra «Action directe», anche se - continua a npetere - nessuna pista vene trascu rata. Si indaga anche in direzione di una comunità di nomadi installata nel pressi del labitazione del generale, Alcuni giornali si chiedono di altra natte e il reporte le l'accertale. izione»; poi ha visto, sotto un contone, una mano Ci sono sziones; poi he visto, sotto un pontone, una mâno Ci sono volte due ore per estrarre il corpo e portario a riva; dove la famiglia, chiamata sul posto, l'ha identificato il generale era acomparso dalla mattina del l'ottobre. cuni giornai si chiedono d'al-tra parte se il generale Fa-vreau, benché in pensione, non avesse incarichi operativi segreti A quanto ha scritto *Le Figaro*, «i servizi speciali e la scurrezza militare si interesse-

TEL AVIV Due morti pale-stinesi nella prima giornata di un nuovo scropero generale nei ternitori occupati da Israe-le I soldati dell'esercito di Tel Avvi hanno ucciso due ragazzi di diciotto e vent anni Secondi diciotto e vent anni secon-do il portavoce militare israe-liano il primo è stato ucciso a Kalkilia da un agente della «Guardia di frontiera» che egli tentava di aggredire con un'a-scia, invece nella cittadina criscia, invece nella cittadina cri-stiana di Beit Jalla, a nord di Betlemme, i soidati hanno aperto il fuoco contro un gruppo di giovani con il volto coperto che incitavano la po-

l esercito e la polizia isra

len una delegazione del conitato esecutivo dell'Olp si è incontrata al Cairo con il mini-tro devii Esteri egiziano alla incontrata al Cairo con il mini-stro degli Esteri egiziano alla vigila della riunione del con siglio centrale dell'Olp che si runisce oggi a Baghdad per esaminare i cirque punti della proposta del segretarro di Sta-to americano Baker A propo-sito del piano Baker, che in-tende protintorere in incontende promuovere un incon-tro fra Stati Uniti, Israele ed Egitto per avviare un dialogo polazione a protestare contro I occupazione israeliana Dalisraelo palestinese nella capi-tale egiziana, Yasser Rabbo, esponente del comitato ese-cutivo dell Olp, ha detto che si fratta di una proposta inadati raffermando che il dialogo israelo-palestinese «deve col-locarsi nel proposso di pace locarsi nel processo di pace mediorientale e dei preparativi del negoziato per promuo-vere una conferenza interna-zionale di pace, patrocinata dall'Onu-

Negli ultimi mesi ii presi-dente egiziano Mubarak ha patrocinato una serie di proposte in «dieci punti» centrate su una riunione al Cairo fra israeliani e palestinesi Per favorire l'adesione del governo Shamir al suo plano, Mubarak aveva anche siumato il ruolo dell'Oip, che Israele considera solo una gang di terroristima una settimana fa il governo israeliano ha respinto, dopo una burrascosa riumone che ha spaccato la coalizione fra laburisti e Likud, la proposta Mubarak malgrado dal Cairo fosse stata anche ventilata una hista di nomi di raplata una hista di nomi di rap iata una nisia di nomi di rap-presentanti palestinesi accet-tabili da Israele perché non direttamente legati all'Olo Al rifiuto israeliano è seguito un nuovo tentativo di mediazione americano Ma l'Olo, che guardava con speranza al pia-

no Mubarak, non è disposta ad appoggiare una proposta che non tiene conto del suo ruolo di legittmo rappresen-tante dei palestinesi A Tunisi sono ripresi i con-tatti fra i ambasciatore ameri-cano Robert Pelletreau e il rappresentante dell'Olp Serappresentante de condo la radio isra

ha nierito i incontro, si è trattato di un normale col sull'attuale situazione r nentale E oggi dalla nunione di Baghdad si attende una cri-tica ufficiale dell Olp alle nuo-



Paolo Crepet Francesco Florenzano IL RIFIUTO DI VIVERE

> Anatomia del sulcidio "I Cirri" Lire 24.000

Editori Riuniti

Wojtyla ha levato la voce anche contro il traffico della droga Elogi per la campagna di pianificazione familiare con metodi naturali

Mauritius, il Papa contro il lavoro nero

IJ Papa, che ha iniziato ieri la visita del piccolo Stato delle Mauritius ha levato la voce contro la droga e il lavoro nero e ha elogiato l'impegno della Chie-sa locale per il contributo dato alla campagna per il controllo delle nascite. Un tema completamente ignorato in Indonesia. Il cardinale Margeot rivendica il merito di aver impedito ai cattolici mauritiani di fondare un partito cattolico.

DAL NOSTRO INVIATO ALCESTE SANTINI

sociale impostato con il di tolleranza indonesiana che ha consentito al giomalisti di circolare liberamente perfino nel Timor orientale carico di tensioni, arrivati atl'aeroporio di Port Louis sono stati costretti a rimanere entro un recinto durante tutta la cerimonia e lo scambio dei discorsi tra il Papa e il i primo ministro delle isole Mauritius. Una idiogia anche se dopo il responsabile della polizia ha presentato le scuse

scuse È cominciata con questo piccolo incidente la visita di Giovanni Paolo II in questo piccolo Stato dell'Oceano in-diano dissantia. diano divenuto, il 12 marzo 1968, indipendente nell'ambi-to del Commonwelth britannico Giovanni Paolo II ha volu-

versi è un mosaico di razze e di religion Cattolici anglica ni indu musulmani e buddisti in perfetta ammonia Proprio facendo leva sui legami tradizionali di queste popolazioni diverse, l'attivale governo triparitio guidato dal 1982 da M. Jugnauth (leader del progranto escaluta escaluta.) del movimento socialista mauntiano) ha cercato di da-re impuiso all'economia tra dizionalmente basata solo sul la coltivazione della canna da zucchero sviluppando i indu stria manifatturiera fondata su una manodopera a bassissi mo costo e sul turismo Il cli ma pressoché costante tra i 22 e i 30 gradi, le splendide splagge non affollate hanno consentito alle grandi compa-



gnie turistiche di sfruttare le ri-sorse naturali ed il lavoro umano sottopagato per fare i loro affan E in questo com mercio si è inserito anche quello della droga che ha pro dotto una corruzione dilagan te Basti ricordare che non te Basti ricordare che non molto tempo fa due deputati della maggioranza furono sor-presi ad Amsterdam con due chili di eroina Furono con-dannati a sei mesi e fatti rien trare in patria Oggi vivono nell isola protetti dallo stesso primo ministro accusato dal-

l'opposizione di avere rappor-ti con i narcotrafficanti inter-

Contro questi aspetti dege nerativi del guadagno facile il Papa ha levato ieri la sua voce ando i cattolici (che sono il 26.3% di una popolazione che appena supera il milio-ne) sa lottare contro la corruzione contro il commercio della droga contro i gravi danni dell'immoralità» Il Papa ha preso pure posizione con-tro il «lavoro nero» una piaga anche dei paesi già visitati co-

me la Corea e l'Indonesia Unaltro tema trattato ieri dal Papa riguarda il controllo delle nascite sul quale aveva

anni cè una vera e propria pianificazione familiare Woj planificazione ramiliare woj tyla prefento farlo in un picco lo paese come le Mauritius dove il governo ha adottato la stessa politica favorendo I uso dei contraccettivi per frenare la sovrappopolazione e la dita E qui proprio la Chiesa cat tolica attraverso la «action fa

miliali che il Papa fia ieri elo-giato ha promesso una gran-de campagna a favore della maternità e paternità responde campagna à tavore della maternità e paternità respongabit con i metodi naturali Lo
stesso vescovo di Port Louis,
cardinale Jean Margéot ha rivendicato il merito della Chiasa di aver contribuito a fare
abbassare il tasso di natalità
che è passato dal 31,6 per mille
del 1988 è stato infatti raggiunto I obiettivo di crescita
zero con il concorso della
Chiesa Il Papa ha elogiato quindi

tinta anche nel non favorire ha dichiarato il cardinale Mar géot - avevano la tentazione di fondare un partito cristiano per difendere i loro interessi Noi abbiamo resistito ferma-mente a tale tentazione. Un atteggiamento del tutto dive so da quella linea nella quale persiste il cardinale vicani Ugo Poletti che come è noto in occasione del rinnovo del Consiglio comunale di Roma ha voluto far sentire la sua vo ce prima per condizionare la lista de e poi per invitare i cat-tolici a votare per questo par-tito nonostante sia «ripugnan-

REGIONE LIGURIA

AVVISO DI CONCORSI PUBBLICI PER TITOLI ED ESAMI

Si informa che sono stati indetti i segmenti tre concorsi pubblici, per tipali ed esseni; 🚿

1. Concerso a n. 1 posto di dirigensis isculto (specializzatione isculce dei trasperti) in preven,
I qualifica dirigenziale
1 qualifica dirigenziale
Per l'arministone sono richiesti il possesso di uno dei seguenti diplomi di lauves: Architettura; ingegneria, Plantificazione Territoriale ed Urbenzitica, Economia e Commercia, nonchia
une; ingegneria, Plantificazione Territoriale ed Urbenzitica, Economia e Commercia, nonchia
un'esperienza di servizio adequatamento decumentata di armirogimistipi instita Publica Ausministrazione, Enti di diritto pubblico, Aziende pubbliche e private, in spazioni di lavoro carrigondenti, per contenuto, alle funzioni dell'VIII qualificati inzinciale, ovverco di 3 andi di contiprovato eservizio professionale correlate al titolo di studio richiesto per l'amministone.

provato esercizio professionate correlate al titolo di studio richiseto per l'ammissione. 2. Concersa a a. 1 posto di dirigente tecnice (specializzazione esperte in problemi energetici) in prova, I qualifica dirigenziale Per l'ammissione sono richiseti il possesso del dipioma di laurea in Imageneria, conchè un'esperienza di servizio adeguazamente documentata di 3 anni cumulabili palla Pubblico Amministrazione, Enti di diritto pubblica, Astende pubbliche e private, in posizioni di lavere corrispondenti, per contenuto, alle suprioni dell'VIII qualifica inpulonale syvero di 3 anni di comprovato esercizio protessionata cerrelato al titolo di studio richistito pier l'ammissibios.

corrispondenti, per contentuo, alla ruintoni dell'VIII qualifica funzionale syvero di 5 anci di compivato accercizio professionale correlato al titolo di studio richiestio per l'ampianitios.

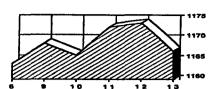
3. Cencoreo a n. 3 pasti di dirigente tecchice in grove, I qualifica dirigenziale. Per l'ammissione sono richiesti il poisseme odi diplottona di laures in integeneria ed Architettura, l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere o di architetto noncide un'esperianza di servizio adequatamente documentata di 8 anni cimulabili nella Pubblica Amministrazione, Enti di diritto pubblico, Aziende pubbliche e privata, in postatori di lavero corrispondenti di per contento dell'VIII qualifica funzionale ovvero di 8 anni di comprovato esercizio professionale correlato al titolo di studio richiesto par l'emmissione. Per postatori di lavero corrispondenti di ell'VIII qualifica funzionale in internazione, entito di diritto pubblico, aziende pubbliche e private — le posisioni di equalorio covverò quelle con funzioni direttive, corrispondenti di ell'VIII qualifica funzionale in internazione. I dipendenti di Enti o Aziende, pubbliche o private, dovranno produtre dichierento richierento di contratti dell'unti qualifica funzionale in internazione richierento di contratti dell'unti qualifica di contratti delle resistati delle di studio di relativo numero di minimo di contratti delle resistati delle di studio di relativo numero di minimo di contratti delle resistati delle di studio di relativo numero di minimo di contratti delle resistati delle di studio di relativo numero di minimo di contratti delle resistati delle di studio di relativo numero di minimo di contratti delle resistati delle di studio di di relativo numero di minimo di contratti delle resistati delle di studio di relativo numero di minimo di contratti delle resistati delle di studio di di relativo numero di minimo di contratti delle resistati delle di studio di di relativo numero di minimo di contratti delle di studio di di relativo di minimo eccessimi delle di stu

re, in quanto spettanti, nella misura e con i criteri stabiliti per gli imptegati civili dello Stato. Disposizioal comuni ai tre concersi Possoro partecipare coloro che non abbiano compiuto il 60° anno di gità alla data di pubblicazione dei bardi (11/10/1989), fatte saive le elevazioni del limite massimò previste dalla legga. Le domande di partecipazione, da redigerati no carta libera, dovrinno essere presentate improrogabilmente entro il 19/11/1989; per le domande spedite inediante reccomandata. A R fara fede il timbro datario dell'Ufficie possale accettante.

I bandi di concorso sono stati pubblicati, per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regiene ligura n di dell'11/10/1899.

Gli interessati potranno rittare copia integrale dei bandi presso la portineria degli Uffici el regionali in Genova, Via Fieschi n. 15; per ogni utteriore informazione possono rivolgenzi, anche telefonicamente, al Servizio Cestione dei Parsonale Regionale - Ufficio Stato Giuridico, dalle ore 8,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriale escluso il asbato.

Dollaro Sulla lira nella settimana



ECONOMIA & LAVORO

Dieci anni dopo la sconfitta di Mirafiori l'amministratore delegato Fiat: «Non è più l'epoca dei conflitti, troviamo nuove forme di... dialettica»

Diritti negati in fabbrica? «No comment» L'asse con Andreotti? «No comment» Violazioni sindacali in Usa? «Informatevi» Potere oligarchico? «Lasciamo stare...»

«Collaboriamo». Romiti si pente?

«Basta con il conflitto, è giunto il tempo della col-laborazione». Cesare Romiti cambia registro? Il teorico e l'artefice del pugno di ferro con i sinda-cati «sposa i giapponesi»? Pare di si Teri a Modena al sindaco che gli ricordava come il conflitto sia un fatto positivo e ineliminabile ha risposto di augurarsi che «se ne parli e ce ne sia sempre meno». «No comment» sul processo per i diritti violati

MODENA, Cesare Romiti, visibilmente imitato, svicola il processo di Torino? «No com-ment» E le accuse dei sindaprocesso di l'ontro «No comment» E la cacuse dei sindacati americani per violazioni dei diritti alla Teksid Usa?
Controllate meglio le notizies.
L'amministratore delegato della Flat teme che gli guastino la festa e così ai cronisti che lo assediano appena sceso dal palco dove ha celebrato i settanta anni di attività nel
settore delle macchine agricole, risponde in maniera evasiva, cercando di limitare al
massimo le espressioni di disappunto Alla fine se ne esce
con el una battaglia fra avvocati che naturalmente lascia
tutta concertati Come se tutto
quanto messo in piedi in quesie settimane, dalla ricusazio-

ne del pretore Guanniello, al ricorso per imotivi di ordine pubblico- all'inche a Torno non si celebri il processo al vertice Fiat, dallo stesso Romiti a Michele Figurati, Maurizio Magnabosco e Vittorio Omodei, fosse parto di un azzeccagarbugli qualsiasi.

La vertità è che per la Fiat è in gioco qualcosa di molto grosso. Non è semplicemente questione di immagine Probabilmente un ciclo si è chiuso il decennio della sconilita operala sembra ora lasciare il posto a qualcosa di nuovo e di diverso nelle relazioni sin dacali Anche la Fiat, forse, si rende conto che non può più continuare ad agire unicamente con il pugno di ferro E in questa fase di passaggio a

nuovi equilibri nei rapporti con i lavoratori teme che qualcosa gli stigga di mano Per non parlare, poi, di cosa questo significa nel quadro più generale dei rapporti di potere a livello economico e politico Li-asse- stabilito tra corso Marconi e in particolare tra lo stesso Romiti, e Andreotti e il disegno politico che questo sottende, è comunque chiamato a fare i conti con la questione delle regole- il processi di concentrazione economica e finanziana, che vedono la Fiat in prima fila nel tentativo di acquisire posizioni via via sempre più prevalenti, si scontigano con una diffusa resistenza Ultimo è il caso dello stop che la Banca di filali ha messo al disegno di privaltizzazione delle banche così pervicacemente sostenuto da Guido Cari e che vede la Fiat in corsa per mettere il proprio cappello su un possibile complesso Comit-Generali-Ambroveneto

neto

La Fiat e Romiti appaiono
dunque preoccupati e cercano di ndurre a tutti i costi i
portata di uno scontro come
quello che si è acceso inforno
al processo per i dinti volati
Se ne è avuta prova seri matti-

na propno durante il discorso di Romiti, pronunciato a Modena dove si lesteggiava I uscita dagli stabilimenti del duemilionesimo trattore e li naugurazione dei super automatizzato magazzino neambi Nel suo saluto il sindaco comunista di Modena Alfonsina Rinaldi aveva detto che sprodurre nechezza è condizione e presupposto per affermare i dinti di libertà e di uguaglianza, nello stesso tempo I attivi a ecopomica, dentro e fuori le aziende, sporta con sei conflitto, che è sbagliato e miope proposis di abolires Con trasparente riferimento alle vicende di questi mesi alia Fiat il sindaco aveva aggiunto «Nella cultura dell'Occidente il conflitto non solo è un diritto ma una risorsa, motore fondamentale dello sviluppo civile e produttivo A Modena il conflitto non ha to timbo his an instra, in the control for fondamentale dello sviluppo civile e produttivo A
Modena il conflitto non ha
messo in ginocchio ne l'economia ne la società, anzi, in
denesi sono stati capaci di
cooperare per produme ricchezzas, ma anche di ifar valare i propri dirittis creando le
condizioni per «regole del gioco che valgono per tutti e alle
quali dobblamo motos

Un discorso assai sereno
ma che evidentemente ha colo
nel segno Romiti ha così

alcune battute al suo discorso preparato in precedenza «Non vogino polemizzare – n-batte dalla tribuna – ma a me la parola conflitto non piace, meglio parlare di dialettica e contronto fra interessi diversi che sono chiamati a collabo-rare Parlare di conflitto è esa-perato, mi autorio che se peche sono chiamati a collaborare Parlare di conflitto è esagerato, mi auguro che se ne
parii e soprattutto se ne facciano sempre meno Un Romit in gran parte inedito, che
scopre la ecollaborazione,
punta sulla walonzzazione,
punta sulla walonzzazione,
punta sulla walonzzazione
delle nsorse umanes, nega alla radice uno dei fattori che
sono alla base della società
moderna il conflitto E il segno che sta cambiando qualcosa nel modo di porsi della
Fiat nspetto ai lavoratori e ai
sindacati con i contratti alle
porte? Vedremo gli uomini
della Fiat sul campo E nota
con i modello di relazioni
di impresa della Fiat è in realtà
sopportunistico, fondato sulla
coesistenza di un sistema gerarchico-autoriario, verticale
e di un sistema che fa perno
sulla ricerca del consenso individuale e di gruppo a obsettivo produttivi in mezzo ci sono gli strappi – diventati una
regola – ai diritti e alle norme
dello Statuto dei lavoratori.



Cesare Romiti

Diritti negati: primo parere della Cassazione, forse martedì giudizio definitivo Fiat, un altro «no» dai giudici

Oggi a Torino manifestazione pci con Antonio Bassolino e Luciano Violante per chiedere che il processo si faccia e presto

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

TORINO Non esiste alcun di ordine pubblico avanzata dal procuratore generale di Torino dott Pieri È un altro smacco per la Fia, dopo I ordine pubblico avanzata dal procuratore generale di Torino dott Pieri È un altro smacco per la Fia, dopo I ordine pubblico avanzata dal procuratore generale del acassazione sulla richiesta di spostazione sulla richiesta di sposta

però la pnma sezione penale della Suprema corte, presieduta dal dott. Corrado Camevale E pare che i tempi della decisione si prolunghino Martedi, secondo indiscrezioni imbalzate da Roma, la Cassazione dovrebbe occuparsi del caso, ma solo per sospendere il processo tonnese in attesa del proprio definitivo proquenciamento, che dovrebbe avvenire in camera di consiglio il 23 ottobre Dal canto loro i penalisti

Dal canto loro i penalisti che difendono Cesare Romiti sviluppano la tattica del passo di tartaruga Venerdi, appena conosciuta I ordinanza con cut il tribunale dichiarava zione del pretore, dott. Guarinello
A dire l'ultima parola sul tasferimento del processo sarà
Cassazione len invece ci
Cassazione len invece ci

hanno ripensato ed hanno fat-to sapere che sirutteranno tut-ti gli slittamenti tecnica con-sentti dalla procedura atten-deranno la notifica ufficiale dell'ordinanza, poi avranno tre giorni di tempo per impu-gnaria, quindi altri venti giorni per depositare le motivazioni. Tutto cio nella speranza di

per depositare le motivazioni
Tutto cio nella speranza di
insabbiare ulteriormente il
processo, Ma molti pensano
che sia un tentativo vano II
dott Aragona, presidente della sesta sezione del tribunale
che ha respinto la ricusaziorie, ha dichiarato ieri. «Il ricorco in Cassazione non blocca in Cassazione non blocca la prosecuzione del processo
Non c'è nessuna norma del
codice che aftermi il contrano. Il responso sull'altra
istanza, quella pet spostare il
processo, diventa quindi deci-

sivo per sapere se il dibatti-mento si potrà svolgere a Ton-no davanti al giudice naturale. Sono battaglie di avvocati, ha commentato ien Cesare Romit Con buona pace dei-l'ineffabile amministratore de-

l'ineffabile amministratore de-legato della Fiat, la questione è assai seria e nguarda tutti i cittadini Si tratta di stabilire se un personaggio di nome Ro-miti, il cui interesse sarebbe mit, il cui interesse sarebbe quello di companie davanti al guidice se è innocente come afferma, può sottrarsi al guidi-zio con nnivi all'infinito Fin-chè ciò avverrà, sarà turbato non i ordine pubblico (come ha sostenuto il dott. Pferi) ma la normalità democratica, la la normalità democratica, la regola fondamentale di uno stato di diritto le leggi appro-vate dal Parlamento, come lo Statuto dei Lavoraton, si appli-

cano a tutti con lo stesso ente-

no Ecco perché i comunisti hanno indetto per stamane una grande manifestazione a Tonno L'appuntamento è per le 10 a porta Palazzo, la centrale piazza della Repubblica. Parla l'on Antonio Bassolino, della segretora del Par. Livo-della segretora del Par. Livo-della segretora del Par. Livo-della segretora del Par. Livo-della segretora del Par. Livorana i on Antonio bassoimo, della segreteria del Pt., i uo-mo politico la cui presenza in città, per una normale runio-ne di partito dedicata a tutt'al-tre questioni, è stata considerata dal procuratore generale sintomos di possibili disordi-ii, con una strumentalizzazioni, con una strumentalizzazio-ne che offende il buon senso, più che il dingente comunista.

Intervengono inoltre l'on Luciano Violante, vicepresi-dente dei deputati comunisti, l'on Angela Migliasso, della commissione Lavoro della Ca-

La Sinistra indipendente sul pubblico impiego

mera, il segretario della fede-razione Giorgio Ardito e l'ope-raio di Mirafiori Dino Orrù, membro del Comitato centra-le del Pci

Sono invitati ovviamente i lavorator Fiat Quelli che finora non sono nusciti ad ottenere glustizia per i diriti volati in labbrica Quelli che secondo il ministro Formica non sarebbero stati vittime di una estràtegia antisindacale», mentre oggi si scopre che questa strategia è hiternazionale, si estende persino alle fabbriche Usa della Fiat, come ha denunciato il sindacato Aff-Cio E sono invitati i cittadini di Torino, una città dove si son pui E sono invitati cittàdini di To-rino, una città dove si son pu tuti celebrare i processi contro le Brigate Rosse ed il terrori-smo, mentre oggi pare che non si possa svolgere un pro-cesso di lavoro

Domani ultimo giorno per il «condono»



Domani sarà l'ultimo giorno valido per la presentazione delle nuove dichiarazioni Irpef e Iva da parte dei contribuenti
«xi forteitan», come si dice Cloè di quei contribuenti che intendono usultriure del «condono». Entro domani dovranno
essere anche pagate le imposte così come risultano dai nuovi calcoli. Quindi non ci sarà alcuna iniziativa del governo
per riproporre il decreto-legge sul «condono» che scade appunto domani. Lo ha annunciato lo stesso ministro delle Finanze, Rino Formica (nella foto), precisando che «se quacuno pensava che la bocciatura del decreto avrebbe portato
ad una qualsiasi forma di amnistia liscale rimarrà ora profondamente deluso».

La Mondadori
e la Safininvest
spiegano la
joint-venture

quale parteciperà anche la svedese «Sca» Alla joint-venture

quale parteciperà anche la svedese «Sca» Alla joint-venture
re verranno ceduti gli impianti produttivi di Ascoli e la sua
controllata Marsonus. Stabilimenti che valigono all'incirca
230 miliardi La nuova società vedra una partecipazione del 230 miliardi La nuova società vedrà una partecipazione del 26,4% della stessa cartiera di Ascoli e della Marsoni le due

imprese, a fine operazione, disportanno di 212 miljardi «li-quidi» da reinvestire nel «settore della comunicazione» plaude alla politica economica

di Andreotti

economica del governo An-dreotti «Le scelte complute dall'esecutivo – ha detto ieri margini di un cor spondendo alle doman

del cronistì – in linea generale sono adeguate, anche se ci sono ancora del problemi aperti sulla politica monetaria. È presto per formulare un giudizio complessivo, ma mi pale che il governo sita andando nella giusta direzione». L'obiettvo di Andreotti – ha proseguito il premio Nobel – sembra essere quello di ridurre il deficit pubbloc. È poi – ha concluso – lo ho un'immensa fiducia nel ministro del Tesoro Guido Carli.

Saint Vincent
«premia»
gli economisti

La giuria del prenio Saint
Vincent per l'economia, presieduta dal professor Siro
Lombardini, ha assegnato i
riconoscimenti per 189. R

in augurata
la fabbrica
automatica
Zanussi

Potra produre anche
1,100,000 ingoriteri all'anno
habbrica-automatica
riussi inaugurata eri a Susegana (Treviso). Lialia flessibilità consentirà la produzione di 1000 modelli diversi
con un limite migimo di 16
con un limite migimo di 16

eune di 1000 modelli diversi con un limite minimo di 16 pezzi per lotto. La razionalizzazione delle attività produtitve di Susegana ha comportato un processo di ricorversione di impianti e risorse umane durato circa quatro anni con un investimento complessivo di 150 miliardi, 120 dei quali destinati all'innovazione di processo

Charles Saatchi la collezione

Charles Saatchi, l'ex re della pubblicità inglese, sta ven-dendo la sua collezione di quadri, una delle maggiori al mondo di arte contemporanea, per procurarsi denaro contante Secondo il quoti

contante Secondo il quoti-diano bitannico indeper-dent, Saatchi avrebbe già venduto il 10 per centodella colle-zione che comprende tra gli altri capolavon di Georg Base-lite, Francesco Clemente, Julian Schnabele Sigmar Polite. Saatchi e il fratello Maurice hanno nunciato pochi giorni la all agenzia Saatchi and Saatchi. Secondo voci insistenti Ber-lusconi sarebbe interessato.

FRANCO BRIZZO

La decisione di palazzo Chigi Anche le pensioni 1990 cresceranno coi salari

ROMA. Resta come nel-l'anno in corso I aggancio del-le pensiona ilal dinamica retri-butiva per il 1990. Per uscire Cisl Uil che erano intervenuta dal gergo previdenziale, le pensioni registreranho una crescita non solo per la scala mobile, ma anche per effetto degli aumenti di salario che i lavoraton attivi conquistano attraverso i rinnovi contrattuail Infatti quel rinnovi puntano anche al pieno recupero del potere d'acquisto che come è noto la scala mobile non assi cura rispetto alla crescita del costo della vita (e ancor meti) Di qui il meccanismo di ragganelo, affinche il valore reale dei trattamenti previdenziali non si riduca nel tempo (anche per questo certe pensioni si dicono «d'annata»). Com'è avvenuto fino al 1988 con un sistema che dava ai prepriorità propora lo 10 % di con un sistema che dava ai pensionati appena lo 0,4% di aumento Siatema poi perfezionato (ma non abbastariza dicono i sindacati), tanto che nel gennaio 1989 le pensioni crebbero del 2,7%.

Ma quel provvedimento

anche sui gruppi parlamenta-ri e il giorno prima la Camera aveva volato una mozione, proposta dal Pci insteme al re-sto dell'opposizione di sin-stra, sia per la deguamento ai salan, sia per la rivatutazione della contingenza, sia per il nordino del sistema previden-

ziale

Il voto parlamentare aveva
suscitato il consenso un po di
tutti dai segretari generali deli
o Spi Cgil Giantrianco Rastrelli
e Raffaele Minelli a vari deputati come il socialdemocratico
Filippo Cana, fino al sottose
gretario alla presidenza del
Consiglio Nino Cristofori «La
mozione – aveva detto que
sti utimo – riflette le linee di
indirizzo esposte dal governo si ultimo – riltette le Inreé di indirizzo esposte dal governo Andreottis, che prevedono nel tempo una serie di interventi tali da «conciliare la giusta at-tesa dei pensionati con le esi-genze della finanza pubblica-Ad evitare ulteriori »pensioni d'annata» sarebbero per Cri-stofori sufficienti «1 3 800 mi-liardi disponibili nel triennio

base governo e Parlamento dovrebero essere in grado anche di nsolvere le contraddizioni fra pensioni pubbliche e private ed avvane finalmente la spinosa riforma della previdenza tutt fora bloccata sia da Donat Cattin al dicastero del Lavoro, sia da palazzo Chigi In proposito è da registrare un progetto dell on Giovanni Cona (ex presidente del Consiglio de) la cui novità consiste nel recepire le ncheste della sinistra sindacale e poli tica (ma anche esperienze europee) di dare gradualità all aumento dell'età pensionabile come peraltiro previsto al progetto Formica, da 60 a 65 anni e soprattutto di consentire all interessato, nel primo decennio il diritto di opzione tra il nuovo e il vecchio regitra il nuovo e il vecchio regi

Tutto ciò però non basta ai ensionati come ha detto Rapensionati come na dello im strelli, resta insoddisfatta la ri-linanziamento specifico per i servizi sociali per gli anziani.

Sociali compone una tripla panoramica del mondo del pubblico

La scrivania non è più sicura? Mezze maniche mezze private

tore e impopolare anzi par-lano di «sfida» Per il momento comunque è depositato alla Camera e al Senato Ancora innocuo E' il disegno di legge per privatizzare il rapporto di subblico impieso firmato per privatizzare il rapporto di pubblico impiego irmato Franco Bassanini, Massimo Ri-va e Filippo Cavazzuti della Si-nistra indipendente Se passa per i dipendenti pubblici sarà la rivoluzione Licenziamenti più facili Flessibilità degli or-ganici Dingenti responsabiliz-zati Pretori al posto del Tar per le cause Chentela frenata Si prevedono bassi indici di

per le cause Chentela frenata Si prevedono bassi indici di gradimento Per ora reazioni diverse una, critica del Monifesto e una, positiva, della Cgil del pubblico impiego (il segretario Eduardo Guanno apprezza il progetto di lar valene la piena contrattualizzazione per tutti dipendenti pubblicie)

Al di là della suggestione del termine "privalizzazione, il trio Bassanini-Riva-Cavazzuti compone una tripla panora-

lica. Da un junto di vista teonco la proposta si basa principalmente sull unificazione delle normative che disci-plinano il lavoro nei settori pubblici e privati Il suo cardi-ne passa dal contratto il trat-tamento giundico e economi-co viene regolato da contratti individuali e collettivi A que-sto punto entra in gioco-il co-dice civile e le regole di diritto comune del lavoro saranno toro a resolare i contratti Pasloro a regolare i contratti Pas-siamo a qualcuno dei cambiamenti più vistosi sottolineati dagli inventori della proposta dagli inventori della proposta In cosa consiste, per esempio quella "nuova flessibilità nel-l'impiego delle risorse umane e finanziarie? "Prendiamo un ministero – dice Bassannin-quello delle Partecipazioni statali. Ha come interlocutori quotidiani per l'appunto mini-stri, politici, imprese la cui at-tività è per lo più serale Inve-ce fa sempre orano 8-14 an-che se, poi molti tornano na pomenggio aumentano il

pomeriggio aumentando il caos dello straordinario Con

giore licenziablità «Si appli-chino – dice la proposta – ai dipendenti pubblici le norme dello statuto dei lavoratori e delle leggi sui licenziamenti del settore privato licenziabi-lità per giusta causa o giustifi-cato motivo» Dunque cadrà il mito del lavoro sicuro? «Si, la nostra proposta vuol dire maggiore licenziabilità, ma di conseguenza significa anche maggiore ristrutturazione degli organici – è ancora Bassanini maggiore instrutturazione degli organici – è ancora Bassania a parlare – Ora come ora non si chiede a un impiegato una prestazione di buon livello perché viene mal pagato, e dunque i impiegato può dedicarsi ad altri lavon, in genere a nero Ne abbiamo in cambio un danno fiscale e una bassa qualità del servizio pubblico. Altro capitolo, quello delli cause, giudicate dal prevore e non più dal Tar Secondo Bassanini, il trasferimento alla magistratura ordinaria gaalla magistratura ordinaria ga-rantisce rapidità di lavoro e la-scerebbe al Tar tutto ciò che

nguarda i contrasti fra cittadi

ROBERTA CHITI

ROMA. Sono i suoi inventori a definirio troppo innovalore e impiego trasformato dalla loro tore e impopolare anzi pari fica. Da un punto di vista

li nuovo sistema può essere contrattato un orano più credibile. Prendiamo, ancora, al collente della emaggiore licenziabilità. Si applidire li nuovo sistema può essere contrattato un orano più credibile. Prendiamo, ancora, al collente della emaggiore licenziabilità. Si applidire e unpopolare anzi pari fica. Da un punto di vista dice Bassanni – Ma diminu-rebbe il potere di alcuni sin-dacati, come la Cisi, forti, nel-la pubblica amministrazione, di un potere per così dire sot-terraneo ottenuto con agganci ai partiti di maggioranza e che si risolve in una rincorsa di leggine per questo ufficio o quell amministrazione, basato su un tessuto di clientelismo-attri con per la efforcia

Altri toni per la «filosofia della privatizzazione» secondo vazzuti e Riva dicono che la sacralità del «pubblico» è dura a monre Ma bisogna comin-ciare a privatizzare da ora diciare a privatizzare da ora di-ciono, prima di essere costretti a fario in stato di necessità Attenzione però – avverte Bassanini – Non tutto è priva-tizzabile Una cosa è rendere privata la gestione della am-ministrazione pubblica. Un al-tra, impensabile, calastrofica, sarebbe privatizzare l'anagra-co la caron, come succede fe o le carcen, come succede negli Stati Uniti o le scuole, dove la logica di profitto è im-proponibile

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA VIA G B MARTINI, 3 - 00198 ROMA

AVVISO AGLI **OBBLIGAZIONISTI**

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 9 attabra 1989, con l'asservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1º gennaia 1990 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari incaricati i titoli compresi nelle serie qui di seguito elekcate:

Denominazione del prestito	Serio N.
7% 1973/1993 (Moucci)	17 - 40 - 49 - 67 - 88 - 97 - 98 - 99 - 104 - 178 - 179 - 192 - 207 - 233 - 248 - 262 - 288 - 298 - 303 - 305 - 310 - 318 - 331 - 340 - 344 - 355 - 359 - 368 - 370 - 388 - 395

I titali dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedala scadente il 1º luglio 1990 e delle seguenti. L'importo delle cedale eventual-mente mancanti sarà dedotto dall'ammontare do-

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro

Pubblici Senza soldi contratti bloccati

RAUL WITTENBERG

ROMA Tra una brutta aria per i contratti del pubbli co impiego nonostante la conclusione piuttosto rapida per statali e parastatali (che tuttavia rischiano anch essi prestare serga auments). So restare senza aumenti) So prattutto perché la Finanziana in discussione non prevede una lira per il periodo di vi genza dei nuovi contratti (fino a dicembre 90) La trattativa per gli Enti locali è pratica mente bloccata perché da una parte il governo sostiene che non ci sono abbastanza fondi per le richieste sindaca ir dali altra Comuni Regioni e Province non intendono conti nuare a trattare fino a che non sarà assicurata la copertura dei costi del contratto Per questo sabato 25 i sindacati

questo sabato 25 i sindacas scenderanno in sciopero In proposito Eduardo Guan no che con i nuovi incanchi nella segretena Cgil segue il pubblico impiego ha denun ciato il gioco delle parti tra i ministri finanziari e quello del anziari e quello de la Funzione pubblica Gaspari» chiamando il governo ad «atti politici chiari» ovvero assicu rare le risorse necessarie «ser za scaricare sugli Enti locali costi insostenibili» Il rischio è che si facciano contratti «elei torali» (in vista delle consulta zioni amministrative) repe rendo fondi in qualche crepa del bilancio da riempire poi con l'ennesima stangata di primavera una previsione che ci viene autorizzata pro prio dalla manovra finanziaria del governo» dice il segretario

Cgil Le stesse certezze Guarino dalle aziende publiche (Po-ste Anas Vigili del Fuoco Ai ma Monopoli) all Università e la Ricerca

Proprio su questi due ultimi comparti venerdi il Consiglio dei ministri ha varato due di segni di legge per l'autonomia degli atenei e degli enti di ri cerca su proposta del mini-stro compenente Antonio Ru sito compenente Antonio Au-benti II quale osserva Guari-no sè ben guardato di far precedere le proposte da una adeguata consultazione in particolare dei sindacati «Non è solo questione di formaè solo questione di torma: vi-sto che si provvede anche su gli organici e sul reclutamento del personale Ma per la Cgli occorre coinvolgere nell'ope-razione «l'intero mondo del Università e della Ricerca nventale e della ricerca-pre che si punti ancora al ncio della formazione ai ssimi livelli nella prospetti dell'integrazione europea

Sindacati Mercoledi in piazza a Bruxelles

ROMA. Due giornate di seminario Con delegazioni di oltre venti sindacati europei (non solo dei paesi Cee) che discuteranno di «democrazia disculeranno di «democrazia economica» di pan opportu nità di norme per la sicurezza ambientale E poi ancora una manifestazione di piazza a Bruxelles Una manifestazione ~ in programma mercolec e durante la quale prenderà la parola anche il segretario ge nerale della Cgil Bruno Tren destinata a «fare storia» nel movimento sindacale Sa mento di massa internaziona

le delle organizzazioni dei la Saranno questi i momenti salienti di una «settimana di niziative» promossa dalle confederazioni europee Il se gruppi di studio aperti all'ap porto di contributi esterni (tra porto di contributi esterni (tra I altro è previsto anche i inter vento di Cesare Romiti) – si svolgerà ad Ostenda La dele gazione italiana sarà presente con Trentin e altri dirigenti di Cisi e Uil Mercoledi pomerig gio poi l'appuntamento in plazza a Bruxelles fra treni pullmann auto già è garantita la presenza di più di decemila legati e lavoratori Lobietti quella di conquistare nuovi spazi sociali Si tratta di quell insierne di misure che intano ad omogeneizzare i trattamenti pensionistici assi tenziali normativi dei lavora tori del vecchio continente re che le banche generalmen

SETTEGIORNI IN PIAZZAFFARI

Debole, prima di Wall Street

MILANO La torbida opera zione Ifi Mediobanca non ha certo contribuito a dare fidu cia nella Borsa Si è avuta net ta I impressione che in un mercato non trasparente tutte mercato non trasparente tutte le operazioni sono possibili alle spalle di chi investe in ti toli i propri risparmi. È stato per questo che la prima rea zione di piazza Affari alla noti zia che un consistente pac chetto azionario della famiglia Agnelli era passato nella cas saforte di Mediobanca è stata quella di un calo dei titoli del la finanziana tonnese Nelle giornate successive c è stata si una cena ripresa delle quota zioni del titolo III ma la diffi denza è rimasta e ha permea to I insieme delle operazioni n piazza Alfan Tanto più che a Borsa è ancora turbata dal operazione Atlanta della Bri cui titolo è stato sospeso che si nteneva non è ana che si è appena

settimana che si è appena chiusa Una preoccupazione quel la che serpeggia in piazza Af fari della quale si è fatto por tavoce lo stesso presidente della Borsa Franco Piga il qua zione di Borsa che non gradi scono prezzi stabili o che non riflettono a reale consistenza dei gruppi industriali Piga ha anche voluto ricordare che nei prossimi mesi, lino a feb-braio o marzo vedranno la lu ce colossali operazioni di au mento di capitale e il mercato potrà addirittura essere intasa con situ**azioni di abuso d**i in formazioni riservate e di mani ne dei prezzi lenome no di tale rilevanza da far pensare che la Borsa italiana sia influenzata da operatori che usano informazioni riser-vate tali da distogliere il ri-

Una tale analisi si mouadra Una tale anaiss si inquaura perfettamente in un mercato caratterizzato da scambi mo-desti e da un clima incerto e nervoso e che ora teme di su bire i contraccolpi di quanto sta avvenendo negli Stati Uni

Gli operaton appaiono in fatti sempre più disorientati dalle incertezze del momento prima fra tutte la mancata one nel listino delle Bni e dalle risposte del tutto insufficenti date dal gruppo Agnelli per la vicenda ifi Me-diobanca che potrebbe essere la prima puntata di un proget to di ristrutturazione dell'inte

tizie della drammatica giornata di ve nerdi alla Borsa di Wall Strett il mer cato di piazza Affari era gia chiuso per il week end Domani quindi si ve dra quali saranno le ripercussioni sul le Borse nazionali Certo è che questo momento delicato cade al termine di una settimana molto difficile che ha visto un costante distacco dei piccoli risparmiatori dal mercato dei titoli La settimana che si è appena chiusa ha segnato soltanto un lieve miglioramento del Mib (+026%), e una costante contrazione della maggior par-

BRUNO ENRIOTTI

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA (Periodo dal 6 10 al 13-10-1989)

	Variazione %	Variazione %		Quotazione 1989	
AZIONI	settimanale	annuale	Ultima	Min	Max
CREDITO ITALIANO ORI	5,71	89,54	2 701	1,721	2 921
COMITORD	4,01	92,85	5 398	3 400	5 520
STETRIS	3,00	25,70	3 746	2.805	3 850
SME	2,94	0,51	4 272	3 640	4 600
MEDIOBANCA	2,80	31,16	27 950	19 900	29.400
FONDIARIA	2,41	5,48	59 500	56,700°	68,164*
FERRUZZI AGR FIN OF		60,27	2,524	1 818	2 730
STET ORD	1,82	11,35	4 531	3,270	5.090
SIPORD	1,41	16,93	3 321	2 530	3 715
MONDADORI ORD	1,23	52,25	33 800	21.220	35 000
SIPRNC	0,94	12,06	2 695	2 280	2 675
ITALCEMENTI ORD	0,73	5,22	124 900	110 650	140 000
ALLEANZA ORD	0,70	9,00	44 010	35 810	47 300
SAIORD	0,68	-2,82	19 250	18 210	22 500
PIRELLI SPA ORD	0,66	19,49	3 525	2 920	4 078
GEMINA	0,34	46,88	2 378	1 650	2 510
TORO ORD	0,22	9,31	_22 900	17 533°	24 683*
GENERALI	0,21	4,71	43 990	39 800	47 500
BENETTON	0,10	-11,74	9 700	9,300	11 490
RASORD	0,00	-14,86	29 200	27 400*	34 567*
MONTEDISON ORD	0,08	12,61	2 250	1 940	2 615
FIAT ORD	~0,55	17,87	11 640	9 021	12 190
UNIPOL P	-0,60	15,05	17 890	∍16 180	19 500
SNIA BPD ORD	-0,63	16,42	3 120	2 464	3,480
ASSITALIA	-0,64	-8,97	15 200	14 100 5	17 400
FIAT PRIV	-0,68	21,03	7 250	5 625	8,120
FERFIN ORD	-0,96	4,31	3 970	2 920	3 550
FIDIS	-1,11	13,93	7.770	6 340	8 650
OLIVETTI ORD	-1,15	-15,83	8 383	8 383*	10 030
IFI PRIV	-2,67	31,25	25 450	17 400	27 700
CIR ORD	-3,64	-9,02	5 540	5 540°	6 500
Indice Fideuram storico (30/12/ 82 = 100)	0 23	20 74		* Valore	ettificato

A CURA DE ESTUDO FINANZIARI ...

FIREIRALI

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (2/1/85 = 100)	Valore	Variazione %				
	V 21010	1 mese	6 mesi	, 12 mesi	24 mapi	36 mes
Indice Generale	211,92	-0.79	+9.58	"+ 14,21	#13.43	+14.30
Indice Fondi Azionari	254,50	-1,62	+ 11,65	+ 16,48	+ 12,51	+ 11,37
Indice Fondi Bilanciati	218,66	-0,98	+11,88	+ 16,43	+ 15,00	+ 14,95
Indice Fondi Obbligazionari	169,45	+0.50	+ 5,51	± 9,10	+ 17,23	+23,21
FONDI ESTERI (31/12/82 = 100)			- , ,			
Indian Canavala	202.05	4.04	1 44 74	1 40 04	1.0 70	1 5 00

LA CLASSIFICA DEI FONDI

l primi 5 azionari e bilanciati		l primi 5 obbligazionari			
FONDO	Var % annuale	FONDO	Var % annuale		
F PROFESSIONALE	+ 31,09	AUREO RENDITA	+ 12,37		
LAGEST AZ	+28,50	CASHBOND	+ 12,27		
PHENIXFUND	+ 24,55	CISALPINO REND	+ 11,71		
FONDERSEL	+ 24,23	FONDIMPIEGO	+ 11,55		
LIBRA	+ 22,58	EUROMOB REDD	+ 11,40		

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguida agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più dif-fuse e a portata delle famiglie, i nostri esperti risponderanno a questii d'interesse generale, scriveteci

Giungla dei prestiti, tassi nascosti

Sì è scoperto (e già da alcuni anni) che chi acquista un prodotto a tatee è sosian zialmente onesto Magan po trà capitare che qualche rata sia pagata in ritardo ma resta il fatto incontestable che in questo settore I insolvenza ri quarda solo il 3% della clente la Ed è un dato di tutto rispet to se pensiamo che nel settore del credito te sofferenze» (e del credito le sofferenze (e cioè i prestiti che si prevede non potranno essere recupe rati) si aggira tra il ? ed il 92 questa onestà che fa piazza pulita di vecchi luoghi comu in la indotto banche finan ziarie di vario tipo e gli stessi invenditori di beni di consumo ad incrementare con entusia smo il credito alla clientela C è però da fare molta attengi vengono reclamizzate in ogni modo Possiamo distinguere sostanzialmente tra tre princi sostanzialmente tra tre princi pali soggetti erogatori di credi to le banche le società finan ciane i rivenditori in assenza di una legge che regolamenti il settore e fornisca una qual che forma di tutela per il può blico ci troviamo di fronte ad blico el troviamo di fronte au una vera e propina giungla di trattamenti. Ciò di per se noi costituirebbe necessanamente un male se il consumatore po tesse essere messo in grado di capire realmente cosa gli viene offerto e quindi di fare i dovuti confronti Possiamo di coche le hacche generalmen.

te sono gli operaton più cor retti Nell effettuare prestiti personali (solitamente entro i 20 milioni) comunicano al cliente il tasso che verrà prati cato (oggi tra il 15 ed il 18%) e le eventuali spese di istrutto na che saranno addebitate (50 100mila lire) Certo se escludiamo alcune banche

subito protesti o altri incidenti di percorso Per chi ha fretta o non può vantare un passato di piena correttezza nei paga menti intervengono le cosid dette finanziane I tempi sono rapudissimi da volte nei meno rapidissimi (a volte nemmeno un giorno ma i tassi salgorio alle stelle (27 30%)

	BOT Trim Sem An		Annuali	BTP (Commission)	CCT ecc Dir Custodia	
Banca Nazionale del Lavoro	0 30	0 40	0 60	0 50 acquis in borse	£ 2 500 mil semestre	
Banco di Roma	0 25	0 30	0 50		L 2 800 mil semestre	
Banco di S Spirito	0 30	0 50	0.65	-	1, 2 800 mil semestre	

Il signor Marco Piazzi di Pianoro (Bo) ci chiede di conoscere quali condizioni applica no le principali banche italiane alla clentela per la negoziazione (acquisto e vendita) dei Titoli di Stato Non è possibile fomire una ri sposta univoca in quanto le commissioni varia no di banca in banca e nel tempo. Sarà bene comunque rammentare ai lettori che già da al cuni mesi gli istituti di credito espongono nelle loro filiali il «prezzario» delle singole operazioni che può esser facilmente consultato dalla

per conto della clientela sia in sede di asta sia in Borsa nonché quella relativa alla «custodia» dei titoli stessi. Quest ultima commissione (de nominata comunemente diritto di custo non deve essere pagata per i Bot (Buoni Ordi nari del Tesoro) e ciò per il semplice motivo che questi popolari titoli non vengono male nalmente stampati e quindi, non c è nulla da «custodire» Pubblichiamo in questa pagina a puro titolo esemplificativo le tariffe di tre diver se aziende operanti a livello nazionale ma rammentiamo ai lettori che prezzi e commis sioni possono sempre essete contrattati e venfi cati nel tempo con la banca di cui si è clienti

C è poi la possibilità che il credito venga effettuato diret tamente dal menditore cui ci molgiamo per l'acquato di un bene Caso classico è quello degli autovescoli. Qui intervo e spesso una piccola astuzia psicologica non si dice a qua el tasso verranno regolati i pa gamenti rateali ma si dice l'importo della rata, mensile Soltamente il chente fa un po di conti per vedere se quella rata mensile è alla sua porta ta ma difficilmente capisce quanto gli costerà alla fine I automobile o I impianto ste reo e soprattutto non è in gra do di stabilire il tosso applica to a questa particolare forma

A tutela dei consumatori la Cee ha emanato da tempo una direttiva con la quale s impone a chiunque effettu credito al consumo la comu nicazione di tutti i costi del fi nanziamento espressi sotto forma di tasso effettivo La di rettiva dovrebbe essere recepta entro il 31 dicembre di que st anno con una apposita leg ge ma ci risulta che solo un partito (il Pci) abbia finora tare A quanto pare siamo de-stinati a consolidare il nostro record di inandempienze ver

CELSO BORZI

pagni della Sezione s s torno a famil an tutt in mento Roma 15 ottobre 1989

ro gruppo torinese È per que-sto che le lfi privilegiate le uniche quotate in Borsa dopo

patito in avvio di settimani

non sono più nuscite a ripren

dersi e hanno chiuso con un calo del 68% Lepisodio ha

naturalmente interessato an che altre quotazioni del grup po Agnelli tra le quali le Fiat che hanno perso lo 0 56%. Sono apparsi in particolare evidenza solo i comparti ban carno e delle telecomunicazio.

ni che hanno avuto una chiu

sura positiva entrambi con ur più 1 7% Tra i valori degli isti

tuti di credito si sono messi ir

luce due delle tre «bin» anche

in seguito secondo gli opera tori al dibattito in atto sulla

privatizzazione delle banche pubbliche Così le Credit han no avuto un balzo del 5 71% e

le Comit sono aumentate di oltre il 4% mentre le Banco di

Roma non hanno beneficiato di questa attenzione positiva

dei mercato
Sempre tra i titoli bancan
hanno destato i interesse degli
operatori le Mediobanca che
hanno beneficiato del passag
gio all'istituto di via Filodram
mattei del 23% delle azioni l'i
mentre è andial decesamente

mentre è andata decisamente male per i titoli Interbanca pri-

tate di oltre il 15% in sole cin

que sedute mentandoși la pal ma del peggior titolo della set

Sono invece rimaste prati-camente ferme – tra i titoli a maggiore diffusione – le Mon tedison e le Generali mentre

A rendere ancora più

preoccupato il mercato hanno

tra i altro è uno dei principal

protagonisti delle operazioni sul capitale delle società.

dei mercato

iralmente interessato an

Nel triges mo la mogle T na le fi glie Maria e Aurora i generi Zeno e Alberto i n pot la Sez one Pc d Ur bino incordano con affetto ad ami ci e compagni

ALESSANDRO LUCARELLI

primo Segretano della Federazione Pc. di Pesaro e Urbino e sottoscrivo-no per *I Un tò* aro 15 ottobre 1989

Amanda Knering plange la scom

CESARE ZAVATTINI

Roma 15 ottobre 1989

Italia Radio partecipa al grave lutto per la scomparsa di

CESARE ZAVATTINI

Il 23 settembre scorso è morto i

IVO VOLANDRI

Nel dame il trisfe annuncio rcompa gni della sezione comunista di Shangay lo ricordano per il suo at taccamento al partito e il senso di grande responsabilità che lo ha contraddistinto nel suo impegno di mittante comunista e in sua me moria aottoscrivorio 100mila lire per

Nel 15º anniversano della scompar sa di

MARGHERITA DARDINI

i figli Sergio e Giovanna con le fami glie la ncordano con grande amon nnnovando la propria gratitudin per l'insegnamento da lei dato col

ANNA RITA VEZZOSI

Firefize 15 offobre 1989

ma del peggior titolo della set timana seguite dalle Autiostra da Torino Milano (meno 10 44%) Al contrano in testa alla classifica dei titoli che hanno avuto il maggior incre-mento ci sono le Setemer che hanno registrato un aumento di quasi il 13% Sono inece ginaste prati

ARNALDO BERTINI

recentemente scomparso le famiglie Bertini sottoscrivono 100mila li re per l'Unità Pisa, 15 ottobre 1989

La famiglia di Aldo Scatena nel n cordare

ARNALDO BERTIM

tedison e le Generali mentre estremamente negativo è apparso ancora una volta il bi iancio delle Enimont (meno 206%) che secondo gli operatori hanno risentito delle notizie relative ad un ndimensio namento del margine operativo lordo previsto per l'esercizio in corso. sottoscrive 50mila lire per l'Unità. Pisa 15 ottobre 1989

Armando e Franca Merlin colpiti dalla prematura scomparsa della

OTTAVIO CROZZOÙ

contributo i timon per un possibile nallineamento dello Sme e per l'eccessiva massa esprimono alla moglie Jolanda e al-le figite Parazia e Tatiana il loro af fetto e sottoscrivono per l'Unità. Milano 15 ottobre 1989 di danaro nchiesta dai previsti aumenti di capitale Le notizie su presunte violazioni da par-te dell'Olivetti al divieto di esportare nei paesi dell'Est europeo tecnologie per scopi stralegici. hanno inoltre in fluenzato in negativo i valori del gruppo De Benedetti che tra l'altro è uno dei nnicinali

La sezione Porcelli Neruda parte pa con affetto al dolore della co pagna Franca per la scompa padre

LUIGI SALA

I funerali in forma civile avranno luogo oggi alle ore II partendo da Policilinco di via F Sforza per il cimi tero di Chiaravalle dove i compagn si troveranno per rendere i ujumo saluto al compagno Luigi Milano 15 ottobre 1989

VINCENZO ANGELINO

compagni della sezione Q. Chirot ii annunciando la scompaga di

BRUNO SCALVINI ro come operato prima ed ingegne re por porgono le loro condoglian ge alla mogue

Milano 15 ottobre 1989 Nel 3º anniversario della morte del

MIOBE BORGATTI GAGLIA

La sezione Pci di Aquileia esprime il più profondo cordoglio alla fami glia per la scomparsa del compa

ALFREDO VIRGOLIN

Aquileia (Ud) 15 ottobre 1989

Vel 2º anniversano della scompana

DINA FRANCI amica Anna la ncorda con dolore e immutato affetto e in sua memo na sottoscrive per l'Unità Genova 15 ottobre 1989

Carla Lombardo nell'anniversario della scomparsa dei suoi amati ge

LUIGI LOMBARDO PIERINA MARAZZI LOMBARDO

LUMBARDO

Incorda a parenti amici e compa
gn la loro tede incroilable negli al
ti ideali del socialismo per i edifica
zone di una società di tolleranza e
di pace Memore del loro insegna
mento sottoscrive lire 500 000 per

l'Unità

Nel 15º e 14º anniversar o della scomparsa dei compagni **AURELIO DASSORI**

GIOVANNA VILLA fighe e il genero ti ricordano sem re con grande affetto e in loro-me noria sottoscrivono i re 50 000 per

Genova 15 ottobre 1989

Nel 22º anniversario della sco apar sa del compagno ARMANDO POLAROLO

Genova 15 ottobre 1989

QUIRINA LUSSI (Guerrina)

(Guerrina)
il manto compagno Umberto la ncorda con immutato alletto e tie onora la memoria sottosc 100 000 lire per *l Unità* Trieste 15 ottobre 1989

RENATO CALZI

Perosa Argentina 15 ottobre 1989

Nel 7º anniversario della morte del

FRANCESCO

la fam gl a Picc nini sottoscrive lire 100 000 all *Unità* Cenano Laghetto (Mi) 15 ottobre 1989

Nel 4º anniversario della scomparsa

LUIGI LATINO

la mogliè è i ligil lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per *l Unità* Milano 15 óttobre 1989

Ricorre if 16 anno dalla morte della

BRISEIDE TOGNI

la sorella Carla nel ricordaria con tanto affetto a compagni ed amici di Pagliari Fossamastra sottoscrive per I Unità

La Spezia 15 ottobre 1989

MONDO NUOVO -

La bacheca elettronica del Pci Edizione speciale per Roma

Con qualistat computer provisto di modern potete collegarvi con MONDO NUOVO - CRS.
Potete discutete con I diligenti del partito, con i
candidati comunisti per il comune di Roma, con
i ministri del governo ombra sui fatti di conaco sui problemi della società sui vostri diritti di
cittadini Potete parlare di Roma, del suoi problemi, di come la vorreste ed anche lasciani coinvolgere dalle intriganti provocazioni di HARD
CU(O)RE
Potrete collegarvi dalle ore 12 di mercoledi 4 ot-CU(C)RC
Potrete collegativi dalle pre 12 di mercoledi 4 ottobre chiamando i numeri

06/6796860 e 06/6789414

con i parametri di comunicazione settati a 8 N 1 Per Informazioni chiamare il numero 06/6711330.



SEMINARIO NAZIONALE LSU

20-22 OTTOBRE 1989 FRATTOCCHIE

PROGRAMMA.

Ore 14 30 Apertura del lavori Rejazione introduttiva: Ugo Papi Ore 1530 -Università ncerca e common I maouzzione-, Vittorio Silvi di Napoli rollio dellicorunico del Mivestriali, Università

Ore 20 30 *La politiche del governo ombra e idel Pici per l'Uni-versità diballifo. Edourdo Vegential ministro del governo ombra per i Università "Umberte Ranleri, responsabile Pci scuola e Università"

Ore 9 30 «Il sistema universitano di fronte alla autonom Aurelio Simone, Università Tor Vergata « Ra Ore 14 00 Attivo delle ragazze della Lega con Cecilia D'e-

Ore 10 00 *L identità per una nuova generazione di giovani comunisti*, Umberto Cerroni Ore 20 00 -Oltre il dialogo Cattolici e Po, Filippo Gentilio ni, Franco Ottaviano

Ore 930 Attivo con Gianni Cuperio

Per informazioni telefonare a Barbara Calbiani presso i istituto P Togliatti telefoni 06/9358482-9358449

Collana

FORMAZIONE E RICERCA

FR/1 La politica culturale in Europa

G Cervetti G Papapietro, R Barzanti, A Cuffaro, P Volponi V Vita L Trupia P Leon, E Carteni G Artè P Gaiotti G Chiarante FR/2 La formazione politica

in un moderno partito riformatore F Ottaviano, M D Alema FR/3 Il partito nelle ares metropolitane

S Morelli, M D Alema FR/4 Biotecnologie e sistema agro-ambientale

M Bresso M Buiatti A Castagnola, M Stefan FR/5 Efficienza ed efficacia

del nuovo Pci F Ottaviano, C Pontiggia P Assirelli G Camurri, S Micheli G Ferrero, C Rouvery R Speciale M D Alema

FR/6 Comunicare la politica S Balassone, R Barzanti G Caldarola A Carri, L Conte, P De Chiara E Finzi G Gogna G Grossi, V Vita A Zollo W Veltroni



/ia Appia Km 22 Tel 06/9358007 9356208

Quanto «costa» investire in Bot?

chentela Per quanto riguarda i Titoli di Stato le banche percepiscono due diversi tipi di com missione quelle relative all'acquisto dei titoli

presentato una proposta in tal senso e che questa proposta giaccia sepolta nei cassetti della commissione parlamen

Milano 15 ottobre 1989

Saranno amnistiati anche gli omicidi bianchi?

VINCENZO COTTINELLI

ccorre morire di mundial oppure morire «all'in-grosso» (alme-no 3 in un solo incidente) per incidente) per suscitare un sussulto di quella indignazione che ormai si va in generale estinguendo. Il destino dei lavoratori che muoiono violentetragico e silenzioso. Eppure ci sarebbe di che dar crona-ca- quotidianamente: ogni cas quotidianamente.
giorno lavorativo muoiono
in Italia 7 lavoratori, forse 10 in Italia 7 lavoratori, forse 10 secondo i dati più recenti. E non sogo morti tanto discreti: stracellati cadendo dall'alto (oltre il 30%, quasi tutti edili), schiacciati da macchinari, soffocati da gas in vasche o cunicoli non degni di topi, folgorati da ili scoperti, bruciati dall'acciato. E deltro a questi morti: poi les di topi, folgorati da l'ili sco-perti, bruciati dall'acciato. E dietro a questi morti, poi, le-gioni di ferili gravi, di amma-lati da lavvro, decine di mi-gliati a di mutilati all'anno. Una folla dolente che va ad arricchire, si fa per dire, la città-parcheggio (sono cen-tinata di migliata) dei per-cettori di rendite di invalidita dell'Inali. Certo, non è ele-gante parlame. Non è un'immagine europea. (Bonché, a ben guardare, gante parlame. Non è un'immagine europea. Genche, a ben guardare, anche nel resto. d'Europa non si scherza, solo che la nocività e la morte sono più selettiye perché colpiscono prevalentemente, oggi, i turchi, sostitutivi degli emigranti taliani di ieri). Eppure il discorso sull'Italia che cambia, rampante ed efficientista, dovrebbe toccare, per stroncario severamente, questo insdipionatabile. Hoto oscuro della produzione. Insophortabile? Forse che la smodernizzaziones e lo sviluppo produttivi non sono ben sostenuti anche dal lavono nero e pericoloso di viacuto della procupa di di dicesto spreco-sprezzo di viacuto della procusa di viacuto della procusa di di dicesto spreco-sprezzo di viacuto della procusa di viacuto di procusa di viacuto di procusa di viacuto di procusa di viacuto di procusa d ties o precessor un estatute le statistiche inali indicano un impennata del fenomeno infortunistico, mentre sembra che in aziene, promarginali el infortugitati lavoro alano staticore incittui cancellandone le prognosi, e cioè occultandoli. Ma le mori spettacolo per gli stadi e negli stadi o quelle: sall'ingrossor fanno ancora clamore, dovrebbero dare uno scosone alle coscienza. C'è esserzatione, si paria di impegno severo per compattere la nocività e a pericolosità del tuogli di lavoro, si paria di dimiti e di subtitica più all'all'alle delle sall'ingrando delle fabbriche. Ma contemporariamemente si sta preparando l'amnistia. Mente certificano nulla si sa di preciso circa i suoi comenurate a la tempi di decementa. preciso cinca i suoi contenu-ti e i termini di decorrenza, ma- sono - circolate voci preoccupanti circa le possi-bilità che siano amnistiati non solo le lesioni colpose sul lavoro, ma anche gli omicidi blanchi, e per di più omicidi bianchi, e per di più con efficacia protratta fino artificia della protratta fino artificia della protratta fino artificia della protratta della protr

no si opporranno Ma per-che il pericolo sia veramen-te scongiurato, senza possi-bilità, di ricadute, occorre che di ammistia si parii, non solo come provedimento tecnico per agevolare l'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale (peraliro bisognoso anche e ancora di altri provvedimenti tecnici strutturali, senza i quali non potra partire). Occorre pariare spregiudicamente di ammistie in relazione alla giustizia del lavoro. Per dire, ad esempio, che tutte le violaziona alle norme di prevenzione, tutte le inchieste sulle condizioni igieniche delle fabbriche, costate mesi di lavoro, di nleva niche delle fabbriche, costate mesi di lavoro, di rilevazioni, di indagini all'ispettorato del lavoro, alle Ust, ai periti delle preture, sono destinate ad essere cancellate con un colpo di spugna, se ti provvedimento di amnistia non conternà precise disposizioni al riguardo. Incidentalmente poi si dovrebbe di mentiona di rigura della proposito delle legitime invocazioni di rigore e di incisvità nei controlli su fabriche e cantieri) che il nuovo Codice di procedura pendle, nel prevedere sacrosanti tagli ai poteri della polizia e del Prm, ha anche cancellato, inspiegabilmente, la cellato, inspiegabilmente, la facoltà della polizia e dei Pm di sequestrare immedia-tamente a scopi preventivi cantieri o impianti pericolo-

u questi temi, di fronte a questi pericoli, non octanto coraggio:
basterebbe un
po' di coerenza, e un po' di
energia in più. Basterebbe
ad esempio che le forze politiche e sociali cui stanno a
cuore la salute e la sicurezza
del lavoro imponessero la
continuità della linea fin qui
seguita in teina di amnistia:
a partire da quella del 1978,
infatti, vi è sempre siata l'esciusione, aimèno dei più
gravi reali contro l'incolumità del lavoratori i a Corte cosittuzionale; nel 1980, ha
convalidato queste scette di
rigore osservando che questi
reali creano allame sociale
e l'omissione delle misure di
sicurezza è presumibilmenle londata su motivi di hucro.
Linguaggio asettico, ma pretanto coraggio: basterebbe un Linguaggio asettico, ma pre-ciso, per dire che è giusto re-Linguaggio asettico, ma preciso, per dire che è giusto reprimere severamente fenomenti gravi e diffusi e per di
più prodotti dalla logica del
profitto. Occorrecebbe poi
una chiara ed energica spinta (attrimenti gli sdegni di
fronte alle stragi del lavoro
apparirebbero rituali, vuoti,
demagogici) per ottenere
l'esclusione dall'amnistia
delle più gravi violazioni alle
norme di prevenzione e igiene, e contestualmente l'introduzione di prevenzione delle
più gravi violazioni alle
più cariamenti più giora
più cariamenti più giora
di a eliminazione delle situazioni di novicità o pericolo.
Una passiva accettazione di
un'ampia amnistia sarebbe,
come alferma il recente appello dell'associazione ambiente e lavoro, socialmente incomprensibile e politicamente ingiustificata.
Mentre si predica il frisore si camente inglustificata». Mentre si predica il rigore si avallerebbe oggettivamente un messaggio di lassismo e un inaccettabile insulto alle

Educare i ragazzi in modo nuovo vuol dire concedere libertà di pensiero, considerarli esseri con propria dignità e personalità, mettere al bando l'autoritarismo

«Tutti a scuola senza obbedire»

se coinvolta nello spirito rivoluzionario che attraversava il
mondo. Eravamo romantici e
idealisti: per diria con gli occhi di oggi, eravamo patetici.
Eppure discutere con un prolessore per rivendicare il diritto ad una lettura più critica e
modema della storia ci dava
come un brivido: sil Petroniocera la chiave d'apertura della
nostra evoluzione politica.

Sono, affezionata al ricordo
di quegli anni ed alle piccole
e grandi cose che li rappresentano nella memoria, cosl
l'intervento dei professor Pe-

l'intervento del professor Pe-tronio sull'*Unità* del 2 ottobre

mi ha quasi commossa. Grazie per essere rimasio tedele ad un'idea che per tanti anni ha accompagnato e guidato la nostra crescita umana ed

intellettuale e che, per fortu-na, tanti di noi non hanno an-

Cara Unità, ho letto con estremo interesse l'articolo «Tutti a scuola, senza obbedire di Ottavio Cecchi apparso in prima pagina il 18 settembre. Ha evidenziato bene un problema che io ritengo primario per tutta la società, quello che «con il popolo dei bambini, dei ragazzi, dei giovani è possibile — io aggiuno e necessario e di urrente «strine». dei giovani e possibile — lo aggiun-go è necessario ed è urgente —strin-gere un rapporto diverso, fondato sulla parità». Nel contempo ha fatto emergere la grande verità «che que-sto è un popolo privo di diritti e cari-co di doveri».

lo però non credo che basti imparare a capire e neppure basti imparare a capire e neppure basti prati-care, come maestro o famiglia, quel principio di pantà se esso non è sor-retto da regole, da leggi ben precise, da strumenti e strutture adeguati a rendere tale principio cultura di massa e valore intrinseco della de-procrazia. Educare il razazzo e la ramocrazia. Educare il ragazzo o la ragazza in modo nuovo, avere con es-

si un rapporto di piena parità vuol dire concedere fiducia e libertà di pensiero, dato che sono dotati di cervello umano; vuoi dire considerarli persone con propria dignità e personalità. Vuol dire che l'adulto deve mettere al bando ogni autorita-rismo, ogni velleità della vecchia cultura educativa, ogni conservatori

È vero, tutto ciò è difficile a prati-

carsi. Il maestro, il genitore deve fare innanzi tutto una battaglia con se stesso se vuol essere in grado di condurla poi con il mondo che cir-conda il ragazzo. Ma è qui, proprio qui che la lotta diventa ardua; appe-na il bambino, il ragazzo ha i suoi primi contatti con il mondo esterno primi contatti con il mondo estemo alla famiglia, con la scuola che è il primo e talvolta unico ambiente so-ciale che frequenta, vive contraddi-zioni che si accentuano man mano che cresce e la sua personalità si svi-

luppa. Contraddizioni tra valori che riceve in famiglia e un mondo della scuola spesso ametrato e autoritario. Sono contraddizioni che la scuola, quasi sempre, fa pagare molto caro quasi sempre, la pagare molto caro sulla pelle del ragazzo (in particolare se femmina) provocando crisi depressive più o meno frequenti in quell'età adolescenziale che richiederebbe ben altre attenzioni. E pagano caro anche i genitori. Già, perché anche questi sono stati, dalla scuola, caricati di doveri impropri e privati di dittiti mongi.

privati di diritti propri.

Da questa situazione nasce, si sviluppa e si consolida il conformismo. Andare contro corrente costa troppo Andare contro corrente costa troppo caro; ecco allora genitori che producono principi di comodo per giustificare il loro adattarsi ai non valori dell'adulto» scuola; oppure insegnanti che rinunciano alla necessaria battaglia culturale all'interno del collettivo docenti per evitare scomo-

di scontin e scongiurare il pericolo di isolamento. Ai ragazzi è poi conveniente farsi furbi e scaltri per entrare nelle simpatie dell'insegnante. Questi i non valori che vanno avanti Certo vi sono tante lodevoli eccezioni ma — come tutti ben sappiamo — queste non fanno regola. Ecco il problema di londo: queste regole vanno conquistate. vanno conquistate.

È giunto il momento di prendere in mano questa causa, non è più rin-viabile un'azione tesa a conquistare una carta dei diritti dello scolaro, a una carta dei diritti dello scolaro, a rinnovare i decreti delegati per dare potere agli utenti della scuola e alle loro associazioni.

Auspico, quindi, che le Sezioni del Partito, i Circoli della Fgci e le lo-

ro Leghe studenti sappiano promuo-vere campagne e azioni tese a modi-ficare l'attuale realtà scolastica, magari prendendo in mano la bandiera del «Tutti a scuola, senza obbedire». **Maria Volpari.** Milano

Le difficili sindacale ovvero della sua partecipazione ad uno sciopevicende

b) licenziare un iavoracore, discriminario nell'assegnazio-ne di qualifiche o mansioni, nei trasferimenti, nei provvedi-menti disciglinari o recargii al-trimenti pregiudizio a causa

della sua affiliazione e attività

in data 19.7 fra Cispel e Cgil-Cisl-Uil è stato firmato un protocollo (Sistema di relazioni industriali) che, dopo le norme pattizie, prevede le norme sanzionatorie per chi non rispetta le norme pattizie.

non rispetta le norme pattizie. Fra le norme sanzionatorie vi è la prima, che prevede per i lavoratori che si astengono dal lavoro senza rispettare le modalità di esercizio dell'azione sindacale definite in paragrafi precedenti, la possibilità di provvedimenti disciplinari, prevsti dai contratti nazionali di lavoro, ad esclusione del licenziamento.

Con buona pace dell'autoregolamentazione, si introdure

tazioni e introducendo (pat-tuendo) la possibilità di prov-vedimenti disciplinari.

Ancora una volta i fatti con traddicono le parole e gli ela-borati del sindacato. Si fanno accordi con la controparte su temi di rilevanza politica, settza aver discusso prevent mente ne nell'organizzazione

diffusa (organismi dirigenti
territoriali di categoria e camerali) nè con i lavoratori in-teressati, svicolando dalle stesse norme di democrazia sindacale statutariamente previste (almeno per quanto ri-guarda la Cgil).

Vale la pena, a questo pun-to, ncordare almeno un ordi-ne del giorno approvato al ne del giorno approvato ai congresso nazionale della Flai-Cgil (Bari, gennaio '88), del sindacato cioè che orga-nizza buona parte dei lavora-tori dipendenti da aziende municipalizzate del latte.
«Il congresso sottolinea fa

municipalizzate del latte.

«Il congresso sottolinea la gravità e pericolosità dell'attacco in corso da parte del governo e del padronato al dintto di sciopero, sancito dall'atto di sciopero, sancito dallo della democraziane la qualità della democrazia nel nostro Paese.

«Tale attacco va dunque respinto con la lotta dei lavoratori e per questo il sindacato deve promuovene e costruire un largo schieramento sociale e politico idoneo a contraporre all'autoritarismo e all'arroganza, la cultura della tolleranza, del rispetto delle idee, del pluralismo, della democrazia.

«In tal senso uno degli ele-

crazia.

«In tal senso uno degli elementi decisivi è quello dell'eserc.zio del diritto di sciopero
nei servizi pubblici essenziali,
nel rispetto dei diritti e delle
esigenze dei cittadini, seconcon presile cotte di comportado precisi codici di comporta-mento, approvati dai lavorato-ri. A questo fine assume parti-colare importanza l'intesa sin-dacale unitaria i cui contenuti, ancor prima di essere oggetto di contronto con le contropardi controlle con le contropar-ti e con le istituzioni, vanno dibattuti fra i lavoratori allo scopo di costruire il necessa-rio consenso e l'adeguato so-stegno e di accrescere la rap-presentatività del sindacatos.

Un ordine del giorno ap-provato dal congresso costitu-tivo della Federazione di categoria più numerosa fra quelle che organizzano i lavoratori attivi (450.000 iscritti).

Non conta proprio niente, in Cgil, un documento che rappresenta le posizioni politiche non di un gruppo di este-misti, ma di centinala di infi-gliaia di lavoratori iscritti sila Cgil?

Cgil?

Enzo Jorfida segretario generale della Flai-Cgil Brianza

Massimo Basel e altri due delegati della Centrale del Latte di

Monza (Milano)

«Invece dell'ennesimo articolo sulla violenza...»

C.i vuole il coraggio è la vo-lontà di agire: non è mai ve-nuto in mente a nessuna squadra, quando si sentono certi canti e si leggono certi strascioni, di smettere di gioca-re? E a nessun giornale sporti-vo di proporre agli altri di uscire tutti al lunedi mattina con la stessa prima pagina in con la stessa prima pagina in bianco? A nessun tele o radio-cronista di fare un black-out di notizie, per una volta non solo per il rinnovo del contrat-

o (scopo nobilissimo)? Questo è il comp**ortam**ento che io avrei se fossi giornaliita: invece di scrivere l'ennesi mo articolo sulla violenza, lo lascerei in bianco; tanto tutti sanno già il suo contenuto.

Luciana Floravanti, Firenza

II «Resto del Carlino» e le torte in Germania

Caro direttore, sul Resto del Carlino del 13/9 c'era una foto eloquente con questa scritta: "Due ragazzi fuggli dalla Germania Est assaporano con lo sguardo la prime delizie del mondo capitalista: una fila di torte sul banco di una nasticceria».

una pasticceria». Ma in Germania Est, lo so per certo, per esperienza di-retta, sanno fare ottimi dolci, nei negozi e in casa propria. Sicuramente manca la libertà — è questo è un fatto inam-missibile — ma non il cibo, e tanto meno le torte

A dillerenza, ben inteso, di altri Paesi del cosiddetto «coann raesi del cosiddetto co-munismo reale, ma anche poi del mondo capitalistico Piero A. Zaniboni. Bologna

C'è chi dimentica la gentilezza e quell'asciutta

affabilità...

Caro direttore, sono preoccupata dal diffonderal nel Partito, nei dirigenti perifici e di base, con incarichi pubblici, in particolare, di un costume di maleducato e a costume di maleducato e a volte affettato autoritarismo, che la rimpiangere i tempi in cui era obbligatoria l'umità, la gentilezza, l'asciutta affabilità nei quadri del Pci, e non solo la cultura. Propongo che le scuole di partito che formano i comunisti degli anni 90 inseriscano nel loro decalogo politico e pratico anche un doveroso reculpero: il bon ton e l'umanità nei rapporti interperagnali. Giuerppine Respe. San Mincenso (Livomo)

Finché esistono sulla Terra sfruttatori e sfruttati

Cara Unità, il socialismo continuerà ad esistere finche esiste sulla Terna il soggetto dello sirutamento. Come si la ad uccidere il socialismo se lo strutamento lo vediamo dappertutto, ed è la causa principale dell'infelicità umana?

Ma il caritalismo ammante.

4, +

Ma il capitalismo arrogante sta anche accelerando, a ritmi vertiginosi, l'estinzione della vita sulla Terra. Occorre, quin-di un comunismo forte, capa-ce di frenare la funesta discece di trenare la funesta disce-sa verso l'abisso della non-vi-ta. La vita sulla Terra è bella-non perché siamo destinati al paradiso. (gli sfrutatori non meritano il paradiso) ma so-prattutto perché madre Natura la impiegato due miliardi di anni per costruiria.

I a dittatura del capitale ina-sprisce invece gli aspetti nega-tivi della natura umana.

Anna M. Respadetti. Popo.

«Veramente dovremmo essere orgogliosi...»

Caro direttore, ho letto delle polemiche e sospetti che graverebbero sui comunisti rid i strumentalitzzare e di «gui-dare» I magistrati impegnati nella ricerca della verità sulle randi stragi maliose-terroristigrandi stragi mafiose-terroristi che di Palermo e Bologna.

Veramente noi dovre essere orgogliosi, perché vor-rebbe dire che la verità la vogliono solo i comunisti, men-tre gli altri partiti e gli uomini di governo si distinguono co-me insabbiatori e depistatori di indagini.

Ce ne fossero migliaia di magistrati comunisti che vo-lessero cercare la verità, alla faccia di Gelli e dei suoi ecco-

S. G. Lecco (Como)

Ricordare l'avvenimento importante, non «festeggiarlo»

Caro direttore, ho avuto occasione nei primi giorni di settembre di visitare la festa nazionale dell'Unità. Sono rimasto perplesso nel constata-re, nell'ambito della stessa, la re, nell'ambito della stessa, la presenza con due mostre del Comitato per le celebrazioni del Quinto Centenario della scoperta del Nuovo Mondo.

Credo che il trionfalismo delle celebrazioni, che raggiungeranno nel 1992 il loro apice, mal si intonerà con le dee progressiste che una forza politica di sinistra dovrebbe esprimere.

esprimere.
Quella che per noi europei
fu una scoperta, per i popoli
indigem delle Americhe fu
un invasione che si espresse
in usurpazione di terre, saccheggi, sottomissioni, soprusi
di ogni genere, e nell'imposi-

zione di modelli culturali del tutto estranei alle culture au-toctone, fino allo sterminio di molte tribù indiane ed al cor

inamento in riserve di pochi sopravvissuti.

Alla luce di una valutazione obbiettiva dei fatti storici, non credo che vi sia di che festeg-giare tale ricorrenza; bisogne-rebbe invere avvie il corraggio ebbe invece avere il coraggio di riconoscere profondan quelle che sono state le nostre colpe e, nel limite di quanto possibile, porvi rimedio sostenendo concretamente la causa dei popoli mativi delle Ame

Sergio Franzese. Torre Pellice (Torino)

Un grazie al prof. Petronio per il seme che ha gettato

or their anton, in Cara redazione, ricordo che quand'erò al liceo, da giovane, un nome provocava scompigito nelle aule. I professori democratici e spesso cristiani di una piccola cittadina di provincia, infatti, poco gradivano che gli studenti facessero uso di un tale libro di testo.

In quei tempi, all'ombra del grandi manuali ecolastici di De Sanctis, Sapegno; Sanso-ne, vegetava una storia della letteratura dominata dall'influenza crociana ed avara di studente, però, ispirato dai grandi rivolgimenti politici del momento, adottava «il Petro-

Ricordo che il nome del testo si mormorava tra le aule come una parola d'ordine. Adottario voleva dire appartenere ad una setta, rivendicare il diritto ad una critica nuova; in poche parole, per noi ra-gazzi di provincia così lontani dalle lotte studentesche e dai clamori della città, voleva dire essere politicamente impegnati. Ricordo con malinconia

quel tempo în cui un'inezia del genere bastava perche una banda di ragazzi si sentis-

WEEKEND & VANNINI - INTER Ripugnante, ppr. di ripugnare [agg. ributtante, repellente, rivoltante, ripulsivo, disgustoso, schifoso, nauseante, nauseabondo, sgradevole, stomachevole, odioso, orrido, spiacevole, scon-

della democrazia

Caro direttore, l'art. 15 della Legge 300 così recita: «È nullo qualsiasi patto o atto di-

retto a:

a) subordinare l'occupazio-ne di un lavoratore alla condi-zione che aderisca o non ade-

daçale ovvero cessi di farne

parte; b) licenžiare un lavora

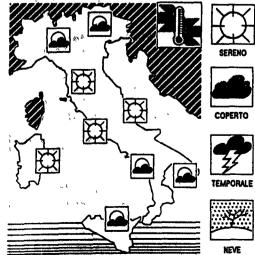
sindacale



CHE TEMPO FA

del lavoro.

* Magistrato







NEVE









IL TEMPO IN ITALIA: la situazione mecontrollata dalla presenza di un'area di alta pressione. Una circotazione di aria moderatamente instabile in quota ha provocato formazioni nuvolose sparse irregolarmente su tute le regonitatilane. Tuttava i 'area diahta pressione sembra destinata a regolare il tempo sulle nostre regioni anche per i prossimi giorni impedendo alle perturbazioni atiantiche di raggiungere le nostre latitudini.

TEMPO PREVISTO condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ample zone di sereno. Durante il corso della giornata si potranno avere manifestazioni nuvolose temporaneamente più consicontrollata dalla presenza di un'area di alta

della giornata si potranno avere mantiesta-zioni nuvolose temporaneamente più consi-stenti specie sul settore nord-occidentale e sulle regioni merdionali. La temperatura si manterra generalmente allineata con l'an-damento stagionale.

VENTI: deboil provenienti dai quadranti nord-orientali.

nord-orientali.

MARII generalmente poco mossi.

DOMANII poche le varianti da segnalare per cui le condizioni del tempo sulle regioni italiane saranno caratterizzate ovunque da scarsa attività huvolosa ed ampie zone di sereno. Eventuali annuvolamenti più consistenti avranno carattere locale e temporaneo. Presenza di foschie o banchi notturi di pebble sulla Planura Padana e le pianure. nebbla sulla Pianura Padana e le pianure minori dell'Italia centrale.

TEMPERATURE IN ITALIA:

tueste	12	10	noma riumic.	. 9	~
Venezia	7	18	Campobasso	8	1
Milano	5	18	Barı	12	7
Torino	9	17	Napoli	9	2
Cuneo	10	15	Potenza	8	7
Genova	12	20	S. M. Leuca	16	7
Bologna	8	19	Reggio C.	17	2
Firenze	4	21	Messina	11	2
Pisa	6	20	Palermo	17	2
Ancona	. 7	19	Catania	17	2
Perugia	8	17	Alghero :	11	2
Pescara	- 6	19	Cagliari	11	-2

-	UNE.	wrr.	#91 FMO:		
Amsterdam	7	21	Londra	10	15
Atene	np	ηp	Madrid	11	24
Berlino	11	13	Mosca	3	5
Bruxelles :	10	14	New York	13	25
Copenaghen	8	12	Parigi	8	17
Ginevra	3	19	Stoccolma	4	8
Helainki	-2	11	Varsavia	7	13
Lisbona	15	23	Vienna	8	20

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notizian opri ora dalie 8 alle 12 Ore 8 Musica Italia Radio, 9: Rassegna stampa; 9,30 Ri cordando Casara Zuvatini Intervengono F Maselli, F Scarpelli, E Sork: 10: se direkte de Turine. Ottoelfeste-zione per i diritti del auveratori na Fisi. Periane 8, an dis, 9. Orri, A. Migheers, L. Visiassia, A. Secueline.

FREQUENCE 4. BIRISHERSES, L. VINIABRIA, B. Brassellan.
FREQUENCE 4. BIRISHERSES, L. VINIABRIA, B. Brassellan.
FREQUENCE 4. BIRISHERSES, L. VINIABRIA, B. Brassellan.
FREQUENCE 4. BIRISHERSES, BIRISHERS Udine 96 900, Verese 96 400; Viterbo 97 056

l'Unità

Ter	iffe di abbonam	ento
Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 269,000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117,000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298,000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000
Per abbonarsi:	versamento sul c.c.	p. p. 430207 in-
lano oppure v	à, viale Fulvio Testi ersando l'importo elle Sezioni e Fede	presso ali uffici
	uriffe pubblicita	

Amod. (mm.39 × 40)
Commerciale feraide L. 276,000
Commerciale fessivo L. 414,000
Finestrella 1º pagina feraide L. 2313,000
Finestrella 1º pagina fersiva L. 2,985,000
Manchette di testata L. 1,500,000
Manchette di testata L. 1,500,000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 400,000 - Festivi L. 485,000
A parola: Necrologie-part.-lutte. L. 2,700
Economici da L. 780 a L. 1,550
Concesssonarie per la pubblicità

Concerne de la solo de la concerne d menti: via Cino da Pistoia 10, Milano via del Pelasgi 5, Roma

in Vaticano si parlerà di Alds



Si svolgerà dal 13 al 15 novembre in Vaticano, nell'aula del sinodo, la conferenza internazionale sull'Aids che annunciata lo scorso anno, vedrà la partecipazione dei più famosi scienziati ed esperti di tutto il mondo. Organizzata dal pontificio consiglio per gli operatori sanitari, la conferenza, la quarta dopo quelle sul «Farmaco al servizio della vita umana», sull'«Umanizzazione della medicina» e sulla «Longevità e qualità della vita» sarà la prima iniziativa ufficiate della Chiesa cattolica su questo grave problema. Ai lavori che si apriranno con una proone dell'arcivescovo di New York, card. John Jos O' Connor, parteciperanno gli stessi scopritori del virus dell'Aids, lo statunitense Robert Gallo e il francese Luc Montagner, nonché Daniel Zagury, anch'egli francese, che il 19 marzo 1987 si iniettò un modello sperimentale di vaccino contro l'Aids per studiame sulla propria per-

Ricostruite in Belgio corde vocali a tre persone

Una strisciolina di pelle prelevata sotto il polso, col tendine sottostante che non serve che a un movimento secondario della mano, sono stati la materia prima per ricostruire le corde vocali di tre persone

già operate per l'ablazione di un tumore alla laringe. Gli interventi – i primi del genere al mondo, si afferma – sono stati compiuti all'istituto medico Bordet di Bruxelles dal dottor Gilbert Chantrain, su un'idea di una sua colle-ga specialista in ricostruzioni di tessuti, Rika Deremaecker. Dei tre operati (gli interventi sono durati anche venti ore ciascuno) due sono già usciti dall'ospedale e parlano correttamente, dopo un breve periodo di rieducazione. Secondo i chirurghi, la nuova tecnica non è solo importante per ridare la voce – e quindi un pieno reinserimento sociale - al paziente, ma anche perché le corde vocali, oltre alla funzione di comunicazione, servono a chiudere le vie respiratorie mentre si inghiotte un liquido, impedendo quindi di deglutire «di traverso»,

Fotosintesi artificiale contro l'effetto serra?

Il governo giapponese ha allo studio un progetto di metodo di fotosintesi artificiale per convertire l'anidride carbonica in ossigeno e cost rimediare al peri-colo dell'effetto serrae, causato dalla concentra-

zione, appunto, di anidride carbonica nell'aria con il conseguente riscaldamento del clima. Per ottenere la lotosintesi artificiale occorre rivolgersi alla biotecnolo-gia e, come dice Yorinao Inoue, dell'istituto governativo di ricerca fisica e chimica di Tokio, si tratta di una tecnologia difficile da mettere a punto, ma una via possibile sarebbe di convertire l'anidride carbonica in carbone: grazie alla biotècnològia; prima che esca dai carhini delle fabbriche e da valtre sorgenti da fotopingasi antifi-ciale potrebbe anche convenire l'anidride carbonica in acido acetico e metanolo.

Rifugio anti-atomico «Métropole» di Montecarlo

Un rifugio anti-atomico capace di ospitare 300 persone per una quindici-na di giorni. Lo sta realizzando l'albergo Métropole Montecarlo, qu stelle, con una spesa di oltre un centinajo di miliardi

di lire, sotto il parcheggio sotterraneo, a poche centinaia di metri dal famoso casinò di Montecarlo. Occupa uno spazio di 450 metri quadrati ed è dotato di sale di decontaminazione. «Non ci saranno guerre atomiche, ma è bene prevenire» si dice all'Hotel Métropole e la tiorosa clientela miliardaria internazionale deve aver apprezzato molto tanta precauzione

GIANCARLO LORA

Ottobre 1839: il primo congresso degli scienziati italiani Ieri a Pisa le celebrazioni

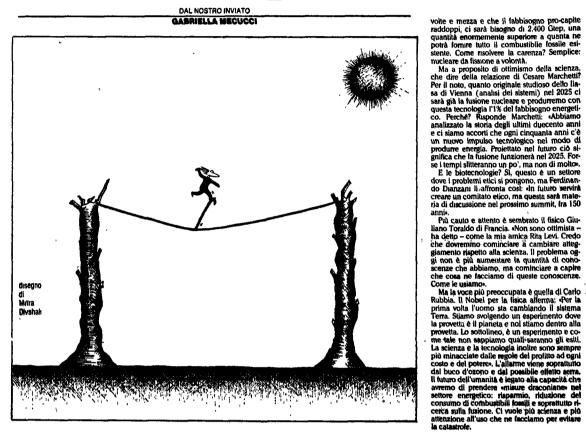
_____Il mondo della ricerca fiducioso ed ottimista, ma c'è chi auspica un «piano Marshall»

Il pianeta e la provetta

piano che recuperi gli esclusi e li renda prota-gonisti della scienza: Rita Levi Montalcini, con pranto che recuper gli escula e il renea prolagionisti della scienza». Rita Levi Montalcini, con
quell'entusiasmo da giovane ottantenne che la
contraddistrigue, lancia la proposta dall'Aula
Magna della Sapienza di Pisa, dove si celebra il
150º anniversano del primo incontro fra tutti gli
scienziati italiani. E chi sono gli esclusi? La ri
sposta è persino owia: il Terzo mondo e le
donne. Rita Levi avverte che questo è il primo
problema della condizione umana alle soglie
del Duernila. Un problema etico e politico insieme. Non che non ci siano – e lo dice – tante
altre ragioni di inquietudine, ma al primo posto c'è la scandalosa emarginazione di quasi
due terzi del mondo. Essere fuori dalla ricerca
infatti significa, ora più che mai, essere fuon
dai grandi processi di trasformazione economica, di governo del mondo. Non ruscire a far
sentire il proprio punto di vista là dove si progetta il futuro. La grande nioma» è quindi sincludere gli esclusi». Far circolare davvero l'informazione scientifica, formare meglio e di puì
i giovani. Fargli «gustare il piacere della ricerca».
Nonostante questa contraddizione, «vivamo

n giovani. Fargii «gustare il piacere della ricerca».

Nonostante questa contraddizione, wiviamo
il momento più bello dell'umanità, è finita l'epoca della disperazione e si stanno ritrovando
ie motivazioni profonde della sclenza. Rita Levi
è ottimista e ripropone quell'ottimismo della
scienza che è un bene in sè e che rappresenta
sempre e comunque la molla del progresso.
Un atteggiamento tutt'altro che indiscusso e indiscutibile, ma che ha permeato il summit-celebrazione di Pisa Qualcuno lo ha sostenuto in
modo addirittura provocatorio. Il problema
dell'energia che tanto angustia il mondo è stato liquidato così il futuro sarà del metano e del
nucleare. E i pericoli? L'inquinamento? Niente
paura – dice Mario Silvestri, del Politecnico di
Milano – sono tutti problemi disolvibili. Basta ricorrere ai reattori a gas ad alta temperatura,
cioè con il raffreddamento ad elio, la cui tecnologia è in via di avanzato completamento. cioe con il rarreddamento ad eilo, la cui rec-nologia è in via di avanzato completamento. Sono «reatiori supersicuri». Poi qualche conto per dimostrare l'ineluttabilità del nucleare: fra il 1978 e il 1988, la somma dei combustibili fossili predominanti è già scesa dai 72,9% ai 67,7% (la caduta più forte è quella del petro-lio); mentre, al contrario, il fabbisogno di ener-ria cresce. Par un secolo suponendo che la gia cresce. Fra un secolo, supponendo che la popolazione mondiale si moltiplichi di due



Nel mese di ottobre del 1839. 150 anni fa, Pisa ha ospitato la «prima riunione degli scienziati italiani». Oggi si usa la parola congresso e i congressi sono talmente numerosi che a fatica ci rendia no conto che uno in particolare è stato il primo del suo genere, ed è una pietra milia-re nella storia dell'Italia pre-unitaria. Pisa ha celebrato l'anniversario con solennità nel palazzo della Sapienza, oratori di eccezione Edoardo Amaldi, Eugenio Ga-rin, Rita Levi Montalcini. Di colpo, attraverso le ricostruzioni stonche, è ricomparso un mondo scientifico ottocentesco, ma anche una trama di eventi politici che ha il tono dei romanzo: il granduca di Toscana Leopoldo II trattato

partenere alla famiglia imperiale, per la sua disponibilità ad accogliere gli scienziati. Reazioni ottuse del Pontefice e del duca di Modena che volevano impedire il movimento dei loro studiosi. Intense azio «convegno di sapore carboniconvegito ii sapore carobii-co. Perfino i gesuiti brigava-no per farvi introdurre una se-zione teologica. Testimone prezioso Giampiero Vieus-seux che ne scrive a Tommaseo e vede in quella riunione la prima pietra di un omaggio allo spirito di associazione per realizzare il sogno della collaborazione fra gli uomini di scienza. Bonaparte passava per Firenze perorando la loro causa, e la nascita di una Società italiana delle scienze fisiche e naturali permanente

Gli applausi di Napoleone alla scienza carbonara ROSANNA ALBERTINI

ti della riunione del 1839, commentato a viva voce da Edoardo Amaldi che leggendolo con gli occhi di oggi si accorge che mancano completamente figure e formule. Dice: «Per noi è difficile capire come lavoravano. C'erano chimici, medici, zoologi, botanici, studiosi di fisiologia vegetale, fisici, matematici, geo-logi e geografi. Si raccontava-no le stelle cadenti viste da osservatori (si chiamavano specole) diversi negli stessi grafici della dagherrotipia, la longevità dei semi, la teoria dei terrerroti. Discutevano le corrette per calcolare l'ora di accensione e spegnimento della luce elettrica nelle città. Davvero una civiltà industriale nascente, in un'Italia ancora divisa in piccoli Stati. Ogn Stato a sua volta era diviso fra interessi municipali che imp divano la collaborazione organizzata per chi si occupava

que, fu una grande novità sto-rica, che ha preceduto di un anno la riforma dell'università di Pisa attuata sempre da Leopoldo II. Scienze morali e scienze fisiche furono separate. Lo sono anche nei lavori della prima riunione degli scienziati, la quale tuttavia apri un'era nuova per la

Il perché, lo lasciamo dire a Eugenio Garin, che ha stacaveva indicato la strada in un cato nettamente il suo giuditesto del 6 febbraio 1808), in zio storico da quello es

t'anni fa, quando fu celebrato il centenario del convegno del 39. Certo, i professori si sentirono cittadini; Savi, Mossotti, gli studenti pisani combatterono a Curtatone e Mon-Gann vuole capire le ragioni interne che esclusero da quel convegno le scienze morali, indipendentemente dalle coloriture politiche che furono pennellate poi. Garin cerca le ragioni nello sviluppo di una ncerca scientifica che si arricchisce di funzione sociale perché impone «esperienze precise, fatte di peso, misura e calcolo: ecco l'unica via le ittima di ogni ragionam

zioni generali o soltanto inge-gnose. Sono la molla dello sviluppo civile. Così pensaro sviluppo civile. Così pensaro-no gli organizzatori del con-vegno, e così Vieusseux. E dal 1815 in poi tutti i convegni scientifici in Europa non igno-rarono le scienze sociali, ma vollero assumerie sotto un segno rigoroso. Tutta la scienza tra esperienza e ragione. At-traverso le tecniche prese avvio una rivoluzione scientifica sostenuta dalla politica positi-va e non più dall'autorità dei gesuiti, eli positivismo – ha concluso Garin - fu la nuova

Rivoluzione francese, hanno

come scopo essenziale la Ra-gione come arbitro supremo, sono lontane dalle supposi-

Rubbia: «Ladri di particelle»

«L'annuncio degli americani? Conferma i risultati ottenuti al Cern di Ginevra. Ma noi abbiamo rac-colto 10.000 particelle e arriveremo a 100.000 entro l'anno; loro ne hanno appena 400». Carlo Rub-bia replica da Pisa ai fisici di Stanford e agli annunci sparati per bruciare sul tempo gli avversari.

*L'America sta inseguendo l'Europa usando sistemi da giocatore di hockey. Ma noi siamo i primi».

PISA Replica tranquillo, senza troppe punte polemiche, l'aria ferma di chi ssa di sapere». Tiene la polemica rigorosamente fuori dalla tribugorosamente fuori dalla trou-na del Congresso degli scien-ziati, e preferisce tar due chiecchiere in una saletta la-terale, concedendo anche qualche aneddoto «per favore off record», Carlo Rubbia, Nooff record», Carlo Rúbbia, No-bel per la scoperta della parti-cella 2º, sembra proprio voler lanciare agli americani un ap-pello alla serietà scientifica dalla città dove la scienza sperimentale è nata con Galla leos. E rincara la dose. «In questo settore della ricerca la graza à nettamente, a favore questo settore della ricerca la gara è nettamente a favore dell'Europa. È sufficiente un dato: i fisici delle alte energie che dagli Stati Uniti vengonò al Cern di Ginevra sono molti di più di quelli europei che si meano in Lias.

eria del contendere,

York Times sui successi otte-nuti dai fisici di Stanford; e l'annuncio fatto dagli ameri-cani per bruciare sul tempo i rivali europel ha innescato poi una vera e propria guerra di comunicati.

comunicali.

Che cosa si sarebbe scoperto a Stanford, stando all'articolo del New York Times? Si sarebbe scoperto, grazie agli studi compiuti con il nuovo acceleratore lineare, che l'universo è composio da tre tipologie, famiglie, appunto, di materiali Una novità? Niente affatto Cerchiamo di capire. Che la natura sia composta da un numero elevato di particelle elementari è noto dal dopoguera, Da circa vent'anni. le elementari è noto dal dopo-guerra. Da circa vent'anni, pol, si è scopero che queste particelle sono raggruppabili in poche «famiglie» affini per certe propnetà l'ondamentali, tre famiglie appunto. È quanto prevede il cosiddetto «model-lo standard dell'uniterso, se-condo il quale le particelle

elementari costituenti la mate-na sono 12 divise in tre fami-glie, ognuna delle quali è co-stituita da due quark, un elet-trone e un neutrino. Una volta accettato questo modello gli scienziati si sono posti il pro-blema di verificare che non esistessero famighe diverse da quelle osservate. Ed è qui che entra in scena la particella 2º scoperta da Rubbia. Infatti il metodo seguito al Cern di Gimetodo seguito al Cern di Gi-nevra come a Stanford consi-ste nel generare un alto nu-mero di particelle Zº che, de-cadendo, danno vita a neutrini appartenenti alle varie fa-miglie, Ed è proprio questo il ni appartenenti alle varre famiglie. Ed è propro questo il
punto: se le ricerche – e i nisultati – sono analoghi, al
Cern di Ginevra il numero di
particelle raccolle, la base statistica si potrebbe dire, è infinitamente superiore. E evidente – ha affermato Rubbia –
che per dimostrare che non
essie un neutrino diverso da
quelli osservati e quindi una
quarta famiglia di particelle,
bisogna osservare un gran numero di 2º e di neutrini generati dal toro decadimento
Noi, a Ginevra, al terzo wekend di prove ne abbiamo osservati 10 000: volevamo
aspettare la line dell'anno,
quando arriveremo a 100 000
eventi, prima di dare l'annucio, anche se già 10 000 particelle osservate permettono di
escludere l'essistenza di una
quarta famiglia. Se a Stanford
pensano che le loro 400 parti-

celle siano statisticamente suf-

celle siano statisticamente suficienti, beh, facciano loro.
Una bella lezione di metodo ai fisici americani, non c'è che dire

È un risultato positivo – continua Rubbia – l'aver finamente definito che non esistono altre famiglie di particelle, ora siamo cetti di poter programmi scientifici, smetteremo – ura un sospiro di sollicgrammi scientinici, socialismo - tira un sospino di solliemo - tira un sospino di sollievo - di impiegare il tempo alla
ricerca di altre particelle e ad
elaborare nuovi modelli teorici, potremo dedicarci ad approfondire la conoscenza dei
dati che gli abbiamo. Il Lepaugiunge - l'acceleratore eletdati che glà abbiamo. Il Lepaggiunge - l'acceleratore elettrone-positrone su cui lavoriamo, sarà potenziato, e la sua
energia verrà raddoppata nel
giro di due anni, con una soluzione tecnologica avanzatissima che fa uso di superconduttor nelle cavità a radiofrequenza l'apponenei, entrele quenza. I giapponesi – sornde – fanno di tutto per copiarci, ma finora non ce l'hanno fat-ta"

ta*

E il *Top quark*, la particelia che il modello standard prevede ma nessuno trova?

Qui entra in campo la casualit à*, perché pure con acceleratori ad altissime energie, come quello del Fermi-Lab di Chicago, conta moito la frequenza di eventi, in questo caso elevatissima; e il Top quark lo si troverà – scherza Rubbia – «dove il buon Dio ha deciso di metterlo».



Aids, in America un massacro Attualmente a New York l'Aids è la prima causa di

morte negli adulti di età compresa tra i 25 e i 44 anni, superando di due volte i morti di tumore e quattro volte quelli da incidenti del traffico. Negli Stati Uniti, poi, sono già morti per Aids più del doppio di quanti sono caduti nella guerra del Viet-nam. E l'epidemia non è ancora finita: il suo futuro è incerto.

I Qualunque possa essere il futuro andamento dell'epidemia, gli anni Ottanta – ha sostenuto Mauro Moroni, direttore della Clinica delle malatte infettive dell'Università di Milano – saranno ncordati, anche, come gli anni dell'indis. Un evento destinato a lasciare più di un segno nella storia dell'umanità. Compito della collettività sarà quello di rivedere alcuni comportamenti che, non tempestivamente e non sufficientemente segnalati come ad elevator ischio, sono divenuti fenomeni di massa in primo luogo, le tossicodipendenze e la promiscultà sessuale.

quanto le coppie infette sono e saranno dissuase dal procreare. Nei paesi sottosviluppati dell'Africa equatoriale e
dell'America latina, poi, dove
la prevalenza dell'infezione è
elevata ed entrambi i sessi sono ugualmente colpit, l'impatto demografico sarà rilevante, in quanto le donne infette sono tutte in età fertile e
il numero medio dei figli resta
di 6-7 per donna.

Nel corso di una lettura magistrale molto documentata e
puntuale, dedicata all'infezione da virus Iflu, in occasione
del congresso nazionate della
Società itahana per lo studio
delle malatte infettive e parassitarie, a Roma, Mauro Moroni ha rilevato che tra i rischi
possibili per l'umantà alle soglie del terzo millennio quello
di un'epidemia non era incluso C'è stato, dunque, un effetto sorpresa, perché l'interruzione delle catene epide-

grandi epidemie del passato aveva portato in qualche mo-do al convincimento che l'uomo moderno losse protetto da una sorta di dimmunità tecnologica» nei confronti delle in-fezioni. Anche se l'analisi del recente passato aveva già suf-ficientemente dimostrato, se-condo Moroni, come l'aggregazione di comportamenti scorretti (è il caso dellià tra-smissione di virus epatitici) crei le basi per le uniche epi-demie forse ancora possibili nelle civiltà avanzate, le epi-demie comportamentali.

La situazione italiana è emla situazione naniana e emblematica di quella che è sta-ta chiamata la modalità epi-demiologica mediterranea (insieme alla Spagna e alte regioni mendionali della Francia), con oltre il 68 per cento dei casi di Aids conclamata osservati in tossicodipendenti e il 5,9 in eterosessuali: Nel periodo dicembre 1988-marzo 1989, sono stati segnalati in Italia 480 nuovi casi di malatmulativo per anno rispettiva-mente di 7.802, 14.284, 24.393

coordinato dalla Clinica delle malattie Infettive dell'Universi-tà di Milano e che aveva lo scopo di sottoporre ad osser-vare partner stabili di soggetti sieropositivi, la tossicodipenprimo fattore di rischio pre-sente nella maggior parte di queste coppie. Nelle 368 don-ne esaminate, 325 avevano come partner un o un ex-to sicodipendente; e la percen-tuale di trasmissione dell'infezione è risultata del 26,9 per cento

cento.

Anche in Italia — ha detto
Mauro Moroni — l'Aids è entrato nell'era dei grandi numeri;
e ha segnalato ciò che è una
realtà dolorosa e, insieme,
una prospettiva inquietante. A
New York, in cui l'interzione è
largamente diffusa tra i tossicodipendenti, un'indagine ha
messo in evidenza che un
bambino su ottanta risulta sieropositivo ottlanta risulta sieropositivo ottlanta risulta sieropositivo altanascia. D'altra Italia 480 nuovi casi di malatua, pari a circa il 14,9 per centuo dei totale dei casi; una conferma – ha sostenuto Moroni – che la curva epidemica e ancora in fase ascendente. Le protezioni matematiche più verosimilli indicano per l'Italia per l'escondine della città dove 24,095 il numero dei nuovi casi di Aids per il 1989, 1990, si di Aids per il 1989, 1990,

l'Unità Domenica 15 ottobre 1989

ruca Barbarossa un cantante fra sentimenti e impegno. Il nuovo disco si intitola «Al di là del muro» e contiene anche una canzone su Nelson Mandela

A Pordenone le Giornate del cinema muto. Un'edizione dedicata ai film russi prima del 1917: un'epoca tutta da riscoprire



CULTURA ESPETTACOLI

Tenete la lingua a posto

Italo-argentino, scrive in francese, eppure odia tutti i «pastiche»: parla Héctor Bianciotti

TORINO. Gran festa l'altra sera a Francoforte per un av-venimento che potrà lasciare un segno nella difficile opera di costruzione d'un'Europa davvero unita. In ogni aso un evento che non ha preceevento che non ha prece-denti nella storia della carta stampata. Anjitrione la Franklurter Allgemeine Zei-tung, il grande quotidiano della Germania lederale che, al mattino, aveva fatto ai propri lettori l'omaggio d'un supplemento inconsueto dal nome latino: *Liber*, rivista eu-

Ed ecco il fatto inedito, Liber è il supplemento di altri due grandi quotidiani del-l'Europa occidentale il francese'Le Monde e lo spagnolo El'Pais. Un'intesa fra giornal di tre nazioni, su questo deli-cato terreno, sarebbe già co-sa assai rara, ma Liber ha fatto di più, unendo, sotto la sua to a plu, unenoo, sono is sua testata, altre due bandiere, quella dell'inglese Times Lite-rary Supplemani, quasi cento anni di vila, e quella dell'ita-liano L'Indice, che di anni ne ha assai meno ma ha avuto. in questo evento culturale, un ruolo decisivo. Tre quotidiani a grande diffusione e due rivi-ste di recensioni librarié, tirae mezzo dicopie circa. Cinque nazioni. Quale elemento ha unito i partecipanti all'im-presa, quale funzione essa-gne a se stessa la nuova rivi-

sta, come si è giunti a «Liben»? partecipava Gian Giacomo Migone, direttore de «L'Indi-ce» e ordinario di Storia del Nord America all'Università di Torino. Un'ora prima della partenza per la Buchmesse lo abbiamo incontrato nel suo zione di via Andrea Doria. Insieme abbiamo visto il neonato «Liber», edizione italia-na, che i lettori de «L'Indice» trovano unito al numero di ottobre, ottavo del sesto an-

liber non nasce da una decisione burocratica di grandi testate ma dall'impegno culturale e politico d'un uomo. Pierre Bourdieu, so-Le riviste dedicate ai libri erano tradizionali nei paesi di tingua anglosassone, in Fran-cia, Germania, Italia, paesi di antica cultura, non esisteva-

Il direttore dell'Indice non

Bourdieu, oggi presidente del comitato di direzione di «Li-ber». Bordieu mandava segnali a Migone per un incontro. Ma le cose da fare erano prima che Migone raccoglies

ropa si va facendo ma non ha ancora un pubblico unifica-to». Quello che si poteva fare

gli stessi contenuti e la stessa grafica, però in lingue diffe-renziate come inserto di più era un discorso a due italo-

sono un paio di incontri im-portanti, in punti cardinali as-sai diversi. Il primo lo fa Gian Giacomo Migone, «In Australia, a una riunione di riviste culturali, mi trovo col direttore del Times Literary Supple-ment, il TIs, grande rivista inglese di recensioni, il massimo della tradizione anglosassone». Metter d'accordo inglesi e francesi non è mai sta-to facile. Un diplomatico era solito ammonire il figlio: se vuoi far qualcosa in Euro

gli annuncia: c'è anche il TIs.

Lisbona, ad una confe responsabile del settore cul-turale della Frankfurter Allgemeine Zeitung, L'idea gli pia-ce. «Ci stiamo assolutamente-dice. «Le Monde» e «El Pais» si

sone che operavano; c'era pluralismo, tolleranza reci-

«L'Indice», elemento più at-

tivo nella costruzione di que sto embrione d'Europa («anche perché – dice sorridendo il suo direttore – probabilse stessa, fra le altre, la funteggono i provincialismi e i dalle discipline e dalle spe zioni nazionali e dai ristretti circoli di reciproca ammira«Liber» opererà il suo sfor-zo in quelle direzioni cercando di non sostituire ai vecchi nazionalismi culturali – che sono ben lungi dall'aver fatto il loro tempo – una forma di striminzito eurocentrismo» ed avrà come punto di riferi-

europeo». Un obiettivo da raggiungere con gradualità. Per mostrare quanto abbiamo bisogno che aumenti la velocità della comunicala vetocità della comunica-zione sul piano culturale e scientifico in questo nostro continente valgano un paio d'esempi. C'è ormai in Italia – ricorda Gian Giacomo Migo-ne – «una nobile tradizione di studi gramsciani». Improvvisamente, ma solo negli anni setanta, tutto il resto dei mondo scopre Gramsci. «È lo scopre pariendo un po' da zero, in maniera anche un po' rozza. Per contro, e a nostro stavore, c'è la scuola del-le Annales. Il lavoro di quegli storici in Italia eviene so to con 30 anni di ritardo e diventa una specie di dogma».

Piacerebbe ai progettisti di «Piacerebbe ai progettisti di "Liber" che la nuova rivista europea di libri riuscisse a fare un po' di deflazione ri-



«Un capolavoro» il nuovo di Woody Allen

I critici sono stati unanimi: l'ultimo film di Woody Allen I critici sono stati unanimi: l'ultimo titim di Woody Allen, (nella loto) Crimes and misdemeanors è un vero capolavo-ro. «Se Manhattan era il film degli anni Settanta americani hanno scritto – questo è quello che rappresenta il nostro de-cennio». Gli entusiasmi hanno superato anche le polemiche suscitate dalla decisione del regista di projettare in antepri-ti l'Eliza de selli autilità si manerica i Protaconista è un il l'Eliza de selli autilità si manerica i Protaconista è un l'Eliza de selli autilità si manerica i Protaconista è un l'Eliza de selli autilità si manerica i Protaconista è un l'Eliza de selli autilità si manerica i Protaconista è un l'Eliza de selli autilità si manerica i Protaconista è un l'Eliza de selli autilità si manerica i Protaconista è un l'Eliza de selli autilità si manerica i protaconista della considera della descriptione della considera della decisione del regista di projettare in anteprisuscitare datta decisione dei regissa di protentare in atterprima il film a due soli quotidiani newyorkesi, Prolagonista è un documentarista semifallito (interpretato dallo stesso Allen) al quale un produttore televisivo ricco e stupido porta via la donna. Accanto al regista-attore recitano Angelica Huston, Alan Alda, Martin Landau e Mia Farrow, compagna di Allen nella vita e qui alla sua decima pellicota diretta da lui. I crimini e le «malefatte» del titolo sono quelli del perbenismo minis e le ematerates del titolo sono questi cer percename hollywoodiano, di un vivere sempre alla ricerca di qualcosa, ma circondandosi di bugie e di giustificazioni. Raccontato con irona, amarezza, molto umorismo e catilieria, il film

Un convegno per riscoprire la cultura dei tratturi

laboratorio per studiare e conservare la civiltà dei tratturi e della transumanza è stata lanciata nel corso del convegno organizzato a Isernia da Cgil, Cisì e Uil e dal Cons

lo studio e la valorizzazione dei beni culturali e dell'amblente. Si tratta di realizzare un museo vivente all'aperio – ha detto Giancarlo Checchinato, presidente del Consorzio –. Un tratturo tra Castel di Sangro e Lucera in cui vengono ricostruiti alcuni aperiti della vita pastorale». I tratturi, famos per il scritti di D'Annunzio sulla transumanza, sono largli i tracciati che dall'Abruzzo si spingono fino alle Puglie e che già gli antichi usavano per scambi commerciali. L'esame dei percorsi ha perciò rilevato inesauribili reperti archaologici di varie epoche, tra cui quella sannitica. lo studio e la valorizzazione dei beni culturali e dell'arri

Pavarotti a Parma

Trionfo e «solite», lunghissime ovazioni per il recital di Luciano Pavarotti al Pala-

Conquista
il pubblico

Luciano Pavarotti al Palasport di Parma. Oltre 6,500
spettatori hanno assistito al
suo concerto, unica tappa
del cantante in Italia per
quesi'anno. Pavarotti era accompagnato come sempre da Leone Magiera, alla guida
dell'orchestra internazionale d'Italia, e dal flautista Andrea
Grimirellii. Anche se non è apparso in perfetta forma, da
tempo affilito dalla sciatica, il tenore ha cantato il suo solito
repertorio, dando molto spazio alle canzoni melodiose e
strappalacrime, a scapito dei suo più famosi cavalit di battaglia operistici. Al pubblico plaudente e letteralmente in dellrio, Pavarotti ha concesso ben quattro bis.

Sean Connery

Sara Sean Connery ad inau Sean Connery ad inaugura

Mosca
inaugura
il campo da goff

campo da goff

campo da goff

campo da goff

cable 9074 della storia del crimane e ultimanente applaudito apapa dell'archeologo Indiana Jones, sara presente alla cerimonia anche l'excampione della nazionale svedese di bockev su oblarcio.

orgonification and seeding and the complete della nazionale svedese di hockey su ghiaccio Sven Tumba, il golf, che sembra conoscere un particolare interesse in Unione Soviettea, avrà da oggi anche un'associazione sportiva, diretta dal presidente del Comitato degli sport di Mosca, Anatoli Koialev.

Presentato
a Gand
l'ultimo film
della Muti

Mantegna. Diretto dal belga Dominique Deruddere, il illim e
stato girato interamente nello Utah e ambientato pel Colorado degli anni Venti. Tratto da un romanzo di John Fante,
racconta la storia del dodicenne Arturo Bandini costetto de
subire l'adulterio di suo padre con una ricca vedova, il tema erio di suo padre con una ricca vedova, il tema musicale del film, Sant'America, è di Paolo Conte,

Incriminato per le sue dichiarazioni Il giudice istruttore del tribu ra) ha incriminato il regista Claude Autant-Lara, 89 anni,

Autant-Lara Uniterial Cara Larde Autant-Lara, 89 anni, parlamentare europeo del l'estrema destra, del realt di famazione a cratte de l'estrema del l'estrema destra, del realt d'estrema del realt del realt d'estrema del realt del realt d'estrema del realt del e che ad un giornale aveva dichiarato che il genocidio dei nazisti nel confronti degli ebrei aveva salvato Simone Weil. L'anziano regista ha tentato una giustificazione sostenendo che le sue dichiarazioni sono state distorte ma non è stato creduto dal magistrato di Grasse.

STEFANIA CHINZARI

d'Indice», elemento più at-tivo nella costruzione di que-sto embrione d'Europa («an-che perché – dice sorridendo it suo direttore – probabilmen-te, con le nostre 20mila copie di vendita, siamo la testata che ha più da guadagnare»), ha lavorato molto per indivi-duare l'obiettivo principale dell'impresa. La nuova rivista di libri scrive nel suo editorale «L'Indice», elemento più at-

gere con gradualità.

Per mostrare quanto abbiamo bisogno che aumenti la
velocità della comunicazione
sul piano culturale e scientifico in questo nostro continente
valgano un paio d'esempl. C'è
ornai in Italia – ricorda Giacomo Migone – auna nobile traduzione di studi gramscianis. Improvvisamente, ma
solo, nedi anni Settanta intico le tradizione di studi gran-sciani. Improvvisamente, ma solo negli anni Settanta, tutto il resto del mondo scopre Oramsci. E lo scopre partene do un no' da zero, in maniera anche un po' rozza. Per con tro, e a nostro slavore, c'è la

striminzito eurocentrismo» ed avrà come punto di riferimen-

loro tempo striminzito e to «l'intero continente euro-peo». Un obiettivo da raggiun-gere con gradualità. agli artisti, agli scrittori, agli studiosi una sede in cui discustudiosi una sede in cui discu-tere liberamente problemi in-tellettuali di interesse genera-les. E sottolinea di un lin-guaggio accessibile a tutti. Si vogliono superare le barriere che proleggono i provinciali-smi e i particolarismi derivanti sia dalle discipline e dalle specializzazioni, sia dalle tra-dizioni nazionali e dai ristretti circoli di reciproca ammira-zionea.

cne proteggono i provincialismi e i particolarismi derivanti sia dalle discipline e dalle specializzazioni, sia, dalle tradizioni nazionali e dai ristretti circoli di reciproca ammirazione.

"Liber opererà il suo sforzo in quelle direzioni cercando il non sostituire ai vecchi nazionalismi culturali – che sono ben lungi dall'aver fatto il

europea di libri. «Incontrare Bourdieu - ricorda Gian Gia como Migone – significava anche parlare con due istitu-zioni, il College de France, di cui lui fa parte e quella famo-sa "Maison de Sciences de l'Homme" di cui era stato il capo Braudel e presso la qua-le lui dirige il settore della so-ciologia». All'incontro partecipa anche il successore di Braudel, Clemens Heller, In mente avevano un progetto: una rivista europea di libri in una sola lingua, l'inglese. Migone riteneva «che la cosa fosse un po' prematura; l'Eu-

Ma nella storia di «Liber» ci

Secondo incontro. Jeremy

uniscono poi all'impresa.

Managara and Manag

Le preoccupazioni comin a lasciare il campo ad agionevole ottimismo. un ragionevole ottimismo. «Certo giornali e riviste sono molto disomogenei, anche dal punto di vista politico. Però abbiamo deciso che un si-mile accordo costituiva già solidarietà nel gruppo di per-

mente, con le nostre 20mila reente, con e noste zonnia copie di vendita, siamo la te-stata che ha più da guada-gnare»), ha lavorato molto per individuare l'obiettivo principale dell'impresa. La nuova rivista di libra scrimenta suo editoriale di assegnane suo editoriale di assegnare a se stessa, fra le altre, la fun-zone «di offrire agli artisti, agli scrittori, agli studiosi una sede in cui discutere libera-mente probbemi intellettuali di interesse generale». E sot-tolinea: «In un linguaggio ac-cessibile a tutti». Si vogliono superare le barriere che pro-teggoon i provincialismo e i narticolarismi derivanti sia

spetto alle mode aiutando la più rapida circolazione della

Francoforte in copertina

FRANCOFORTE, Sulla Fiera del Libro di Francoforte, che si chiudera domani, gli unici venti impetuosi a battere sono stati quelli atmosferici. I francesi, cui la Buchmesse era dedicata, si sono riservati una presenza discreta, poco vistosa, poco ingombrante, senza tricolori e senza divi, senza neppure prolittare del Bicentenario. L'Est sono è stato più generoso. Le presenze sono state inferiori rispetto all'anno passato. Per quanto ci riguarda, Umberto Eco non lo si inventa tutti i giorni e Citati, presentate con la sua ottocentesca cronaca familiare nell'austera Villa Bonn, non lo può certo sostituire davanti al pubblico tedesco
Francotorte è stato invece il trionfo del libro di grande formato e di belia lilustrazione, il libro strenna insomma, che ha tappezzato con luccicante (dalla copertina) monotonia mighaia e migliaia di metri quadri di scaffali.
Dominando le concentrazioni (e il

seltore medio-piccolo appare più vivace nel resto d'Europa che in Italia),
prevale la narrativa di consumo, romarzoni alla Tom Clanoy, alla Scott
Turow o alla Stephen King (in vetinna
«The dark haif», presto in Italia). La
saggistica si presenta soprattutto sotto
veste di autobiografie, biografie, rapporti di viaggio, dialoghi, testimonianze, noterelle brevi. Una via di mezzo
insomma tra il racconto e la pensosa
riflessione, secondo una strada orma
alquanto diffusa, che riprenderà ora
anche la Marietti, con una collana di
tascabili, aperta da «L'amicizia» di Krakauer, cui seguirà «Il mestiere dello
scrittore» di John Gardner (con prefazione di Raymond Carver) e con Henry James su Hawthorne.

Biografie e basta sono quelle di
Gheddafi (finita a Mondadori) e quella di Woody Allen (con impirmatur
dell'attore), che verrà proposta da
Longanesi. Nello stand tedesco della

Ulistein campeggiano invece i «Ricordi» di Willy Brandt.
Victio alla saggistica, ma con un piede nella narrativa, è «Zanna Bianca» del finlandese Kurten, ecologico, antropologico, ambentalista, confermato dagli Editori Riuniti che avevano già pubblicato «La danza della tigre». Al genere itinerante-impressionistico si servie una iniziativa di una casa editri-Al genere itinerante-impressionistico si scrive una iniziativa di una casa editrice francese, Maren Sell, intulolata «Parigi-Berlino. Andata e ritorno», che approfitta di personaggi come Jean Daniel, Gunther Grass, Juri Afanasiev, per imbastire dialoghi Est-Ovest, con la velocità dell'instant book (se ne stanno interessando Lucarini e Marcos y Marcos). cos) A proposito ancora di Europa dell'Est, il titolo più cunoso viene dal-Turss con il primo romanzo sexy della perestrojka, «La bella di Mosca» di Ero-feev. Ma forse l'oggetto più stimolante dovrebbe essere l'ultimo romanzo di Gunther De Brum (fo stesso che apre con un saggio su Bolt e la guerra il pri-

mo numero di Liber), romanzo che arriva dalla Rdt, per testimoniare ma-lesseri, difficoltà ma anche volontà po-sitive, che Costa & Nolan presenterà a sitive che Costa & Nolan presenterà a marzo (inseme tra l'altro all'ultima opera narratwa del sudafricano Breyten Breytenbach, «Memorie di polvere e neve». Cili americani ribattono con «Vineland», ritorno di Thomas Pinchon dopo dicussette anni di silenzio, con «Chorus Horus» di Vonnegut. Leonarde Editore continua invece nella riscoperta del bravissimo John Fante e prosesse Charm.

pone Charyn.

Dalla Germania ecco il curiosissimo Karl Mays, un Salgari tedesco di un secolo fa, presso Haffman. L'impresa più lievante è comunque della Surkainp al settimo dei quaranta volumi previsi dell'edizione critica di tutte le opere di Goethe (mentre Mondadori sia ultimando, per i Meridiani, il primo del tre tomi, curati da Roberto Fertonani, di tutte le poesie del grande tedesco).

E l'Europa si mette in un «Liber»

ANDREA LIBERATORI

TORINO, Gran festa l'altra più, unendo, sotto la sua te-TORINO. Gran festa l'altra sera a Francolorte per un avvenimento che potrà lasciare un segno nella difficile opera di costruzione d'un Europa davvero unita. In ogni caso un evento che non ha precedenti nella storia della carta stampata. Antitrione la Frankfurte Altgemente Zeitung. Il grande quotidiano della Germania federale che al mattino, aveva quotidiano della Germania re-derale che, al mattino, aveva fatto ai propri lettori l'omaggio

più, unendo, sotto la sua te-stata, altre due bandiere, quel-la dell'inglese Times Literary Supplemant, quasi cento anu di vita, e quella dell'istaliano L'Indice, cite di anni ne ha as-sai meno ma ha avuto, in que-sto evento culturale, un ruolo decisivo. Tre quotidiani a grande diffusione e due riviste di recensioni librarie, tiratura complessiva un milione e quotidiano della Germania tederale che, al mattino, aveva
latto al propri letton i l'omaggio
d'un supplemento inconsuelo
dal nome latino: Liber, rivista
europea di libri.
Ed ecco il fatto inedito. Liber è il supplemento di altri
due grandi quotidiani dell'Europa occidentale il trancese
Le Monde e lo spagnolo El
Pus. Un'intesa fra giomali di
tre nazioni, su questo delicato
termon, sarebbe già cosa assai rara, ma Liber ha fatto di

no incominato nel suo minuscolo ufficio nella redazione di via Andrea Doria Insieme abbiamo visto il neonato «Libetro de «Lindice» trovano unito al numero di ottobre, ottobre de la contra di presende la seta anno. tavo del sesto anno

«Liber» non nasce da una decisione burocratica di grandecisione burocratica di grandi testate ma dall'imperanculturale e politico d'un uomo, Pierre Bourdieu, sociologo del College de France Quando ha visto nascere "L'Indice" si è entusiasmato Le riviste dedicate ai libri erano tradizionali nei paesi di lingua anglosassone, in Francia, Germania, Italia, paesi di anti-acultura non esistevano coca cultura, non esistevano co-

li a Migone per un incontro Ma le cose da fare erano tante e passarono due anni prima che Migone raccogliesse l'invi-to a fare una rivista europea di libri, incontrare Bourdieu – ri-

de France, di cui lui fa parte e quella famosa "Maison de Sciences de l'Homme" di cui era stato il capo Braudel e presso la quale lu dirige il settore della sociologia. All incontro partecipa anche il successore di Braudel, Clemens Heller In mente avevano un progetto una rivista europea di libri in una sola lingua, imglese Migone riteneva «che la cosa fosse un po' prematura.

Erumoa si va farendo ma era stato il capo Braudel e

ca». Ctoè? «Un suppiemento che avesse gli stess contenuti e la stessa grafica, però in lin-gue differenziale come inserio di più giornali». Fino a questo punto era un discorso a due talo-francese Ma nella stona di duben ci

sono un paio di incontri im-portanti, in punti cardinali as-sai diversi. Il primo lo fa Gian lia, a una riunione di riviste ila, a una riunione di rivisto culturali, mi trovo col direttore del Times Laterary Supple-ment, il Tls, grande rivista in glese di recensioni, il massi-mo glella tradizione anglosas-sones. Metter d'accordo ingle-si e francesi non è mai stato facile Un diplomatico taltano di grande esperenza soligiese Migone riteneva -che la comiano di direttore dell'Indice non conosceva personalmente Bourdieu, oggi presidente del comitato di direttione di «Liburopa si va facendo ma comosceva personalmente Bourdieu, oggi presidente del comitato di diretzione di «Liburopa si va facendo ma conosceva personalmente Bourdieu, oggi presidente del comitato di diretzione di «Liburopa si va facendo ma conosceva in guropa, prima circulari actica la digitora di grande esperienza era soli-timo di grande esperienza era so

ben presente il consiglio e rie-sce nell'impresa. Toma a Par-gi da Bourdieu e gli annuncia. c è anche il Tis.

e anche il Tis.

Secondo incontro Jeremy
Treglown, direttore del Tis a
Lisbona, ad una conferenza di
riviste europee trova il neoresponsabile del settore culturale della Frankfurter Allgemenne Zeitung. L'idea gli piace.
«Ci sitamo assolutamente di
ce. «Le Monde», e, El Pasis si
uniscono poi all'impresa.
Le preoccupazioni comin-

ciano a lasciare il campo ad un ragionevole ottimismo. «Certo giornali e riviste sono molto disomogenei, anche dal punto di vista pollitico, Pe-rò abbiamo deciso che un si-

00

E TOTAL STATE OF THE STATE OF T



Replica su Raiuno della serie

Andranno via ma tra 15 giorni

E non se ne vogliono on-darel Chi? Ma i figli natural-mente. Affezionati al calore della casa natta, alla mai di-scussa sicurezza dei genitori, Federico, Maria Carmeta e Cri-Eleonora Danco e Fiorenza Tessari) sono croce e delizia di Giulio e Anita (Turi Ferro e Vima Lisi), una coppia so-stanzialmente felice che non riesce, ora per un motivo ora per un altro, ad andare in pensione da ruolo di genitori.

perisione dal ruolo di genitori.
Andata in onda nel primi due giorni del maggio 88, la miniserie (che il produttore Silvio Cternentelli definisce un film vero e proprio, semplicemente destinato alla IV) sbanco il Auditei. oltre le più rosse aspettalve. 7 millioni ottocentomila e 9 millioni quattrocentomila e petitatori, rispettivamente per la prima e la seconda puntata con punte di share del 55.5 e del 35.7%. Epigono, alla maniera televisia. Etnon se ne vogliono an. na, E non se ne vogliono an-

dare fu anche il riuscito tentativo di diversificare la programmazione classica della domenica sera su Raiuno, che abitualmente prediligie una linea più drammatica. La replicad di E non se ne vogliono andre, oggi e domenica prossima (alle 20.30 sempre su Raiuno), non è soltanto la riproposizione di un programma di successo. Piuttosto il prologo alla messa in onda del suo seguito emblematicamente intitolato E se pri se ne vanno?, la cui messa in onda del suo seguito emblematicamente intitolato E se pri se ne vanno?, la cui messa in onda del suo seguito emblematicamente, l'intitolato E pri se ne vanno? contente en la cui no componente un controla di problemi della famiglia Giuliani una volta che i tre figli sono effettivamente andati via. Con Emon se ne vogliono andore (vinctione lo scorso anno di una grolla d'oro, di un premio Nasco per la regia ed un Chiapciano per la scenegiatura). E se poi se ne vanno? condivide la regia di Giorgio Capitani, la scenegiatura d'i Giorgio Martiuzzo e Poola Pascolini.

Luca Barbarossa parla del nuovo lo «Al di là del muro». C'è anche un pezzo su Mandela

Tra l'amore e l'impegno «Vorrei che i nostri fans non credessero ai sentimenti banalizzati»

Noi, cantanti bugiardi

Ospite d'onore ieri sera a Fantastico Cinema, Luca Barbarossa parla del suo disco, Al di la del muro, che dovrebbe confermare il successo dell'album precedente e soprattutto dimostrare che gli entu-siasmi del suo pubblico durante il lungo tour dell'anno scorso non erano malriposti. Aria tranquilla e ironia pacata, Barbarossa non si sforza per sembrare quello che è: un ragazzo normale.

ROBERTO GIALLO

MILANO. Il «ragazzo con la chitara» parla lentamente e senza affanni. La conferenza stampa, per lui, è una chiacchierata come le altre e del resto nessuno si aspetta rivelazioni inattese. Il suo è un percorso lineare: gavetta né lunresto nessuno si aspetta rivelazioni inattese. Il suo è un percorso lineare: gavetta né lunga né corta, tre album all'attivu, un secondo posto al festival di Sanremo di due anni fa
con una canzone (L'amore
ruboto) che affrontava, pur
pacatamente, il tema spinoso
della violenza sessuale. Non
una novità, certo, e anzi qualcuno interpretò come d'urbetta quella prova, senza considerare che si trattava di una
mossa inedita in quel tempio
dell'ottimismo e dell'ottundimento dei sensi che è il festival della riviera. Ora, con questo Al di to del muro. Lucaci riprova, senza stralare e senza
uscire dal suo solco tranquilo. Un big? – dice – ma dai, è
un termine nidicolo! Se mi
chiedete del successo del tour
dell'anno scorso allora la questione è sempilce: molta soddisfazione e anche una buona
dose di paura. Ma basta conquesta faccenda delle ragazzine. La critica, quando parla di
adolescenti, lo fa sempre storcendo il naso, con uno snobismo fastidioso, come si tratitasse di un pubblico decerebrato. E invece io dico che
certi testi gii adolescenti li capiscono meglio degli adulti.

Spezzata una lancia in favore del suo pubblico Barbarosk

sa parla di quell'impegno in musica che lui, anche se velantisca che in anche e vera-tamente, ha sempre messo nelle sue canzoni. •Ero fuori moda all'inizio, quando parla-vo di problemi comuni a tutti. Poi tutti hanno riscopetto l'impegno e io, che cominciavo a cantare canzoni d'amore, ero fuori moda un'altra volta. Ora, forse, sono nella moda cor-rente, che devo fare? Non sotorse, sono itella, moda coirente, che devo Jaie 2- Non sono cose che mi interessano
mollo, scrivò e, canto quello
che, sentos Bravo Luca, ma
perché un ennesima canzone
del decennio? Serviva davvero? «Ma si, penche no? Certo,
di liberare. Maddela loi hanno
detto quasi tutti, ma, non è un
motivo per non inpeterlo. È
una cosa collegata, alla nostra
personale. capacità, di indignarci: quando penso che
uno è in galera da più di un
quanto di secolo nenché è nero, insomma... E poi; parliamoci chiaro. c'ès tanta, gente
più potente di me, di noi cantanti, che non solo non ta
niente, ma non dice nulla. È
un episodio del disco, insomma, e tutto il resto ruota invece intorno a cose che ci sono
più sciene che sedane cutti ce intomo a cose che ci sono più vicine, che vediamo tutti i

Intanto, nel disco, tutto giocato in chiave acustica con qualche, piccola, eccezione (ad esempio l'assolo di chi-tarra elettrica di Eros Ramaz-

RATRE

10.50 VITA OOL NONNO, Telefilm 11:40 NON TRADIRINI CON ME, Film 13:10 PROFESSIONE PERIODLO, Telefilm

19.90% TELEGIORNALI REGIONALI 19.46% SPORT REGIONE



Luca Barbarossa: un nuovo disco (e lorse Sanremo) per il cantante romano

zotti in Senza panico) ci sono episodi abbastanza piacevoli, come la canzone che dà il ti-clo all'album, o Non credere alle canzonte e mette in guardia il suo pubblico dalle insidie troppo facili dei poeti con la chitaria. Un controsenso, visto ca la predica viene da un cantautore? Ma no – dice Lu-ca – solo un'avvertenza a non credere troppo alla banalizzacredere troppo alla banalizza-zione dei sentimenti».

zione dei sentimenti.

Quanto al tour invernale, che partia a dicembre, Barbarossa dice di privilegiare i teatiti e di trovarsi spesso sconi e di trovarsi spesso sconi certato nel palazzetti dello lussuoisi, come quello di ieri

sport. E un modo folle di la-vorare – lamenta – e spesso fi-niamo a provare mesi per poi butare lutto malamente per colpa dei posti dove ci tocca suonare. Credo che il Pala-russardi, a Milano, sia ancora decoroso, ma vi assicuro che al Palaeur di Roma c'è più eco che in San Pietro. Ma cre-do che sia un degrado che fa parte dello sgretolamento del-la mia città, che sta andando proprio a pezzia. Quanto alla promozione del disco, ci sa-ranno gli spot televisivi (che, guarda un po', aumentano il prezzo del disco, mistero; jutto lussuoisi, come quello, di jeri jussuoisi, come quello, di jeri

sera in casa Ranieri-Oxa. Un buon modo di partire alla grande.
Chiude l'incontro, Luca, ri-cordando un impeguo che è più di un hobby: «Con la Nazionale dei cantanti abbiamo già raccolto più di sette miliardi in beneficienza». Resta spazio per l'ultima domanda: e Sanremo? «Non è sempre vero che chi si fa un nome poi non ci va più. lo ci tomerei se si trattasse solitanto di cantare una canzone, diciamo in sirratisse sollanto di cantare una canzone, diciamo in si-tuazione tranquilla, senza pa-terni su come andrà il disco e senza prove da superare. An-zi chissà che tra quakhe an-no non ci tomis.

TANG

12.20 RISATE A CREPAPELLE.

14.00 MICHAEL JACKSON AROUND THE WORLD

15.00 MOTOCICLISMO 16.00 PRIMA MISSIONE, Film 19.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Teletilim

21.00 LA DIVAFIIM con Bette Davis
22.30 PIANETA AZZURRO
24.00 CONTROCORRENTS. Film

ODEON MALAMANA

10:30 ANTEPRIMA GOL 12:30 CAPPELLO A CILINDRO.

Film di Mark Sandrich
IL SOLDATO TIELENS. Di

RAITRE ore 22

Dal vivo le azioni del 113

Wa in onda stasera il «nuva in onda stasera il «nu-mero zero» di una futura serie per la tv intitolata / racconti del 113. Per la prima volta una troupe televisiva è riuscita a ri-prendere fatti di cronaca; duprendere fatti di cronaca; du-rante il loro svolgimento. Gil-berto Squizzato ha seguito una volante del 113 di notte, registrandone «dal vivo» i di-versi interventi. In questo pri-mo numero si racconta un unico episodio all'interno del quale si intrecciano storie diquale si intrecciano storie di verse. Tutto ha inizio con l'accoltellamento di una giovane donna all'interno di un vago-ne in sosta al deposito della stazione di Milano. Deposito che si rivela esseré, al primo sopralluogo, un concentrato di emarginazioni. Nei vagon abita infatti una folla di disereabita infatti una lolla di disere-dati: una ragazza febbricitante scappata di casa, arabi, una donna incinta con alle spalle una vicenda di droga e di ab-bandono. Mentre come in uin giallo si indaga sulla ragazza accoltellata, gli altri abitanti della singolare casban mila-nese confessano le loro storie a Gilberto Squizzato.

RAITRE ore 20,30 Lavardin indaga in Toscana

Raitre, ore 20,30) con l'ispettore Lavardin: ancora un film
di Chabrol, poi, dalla settimana, prossima, la regia passetà
a Christian de Chalonge. Stasera l'implacabile detective
francese è in trasferta in Italia,
per la precisione a Montecatini, dove si svolgono le finali di
un quiz enigmistico chiamato
Ceroglifici. Ovviamente ci
scappa il morto: la scrittrice
Claire Anello viene uccisa nella sua stanza d'albergo e il
martio Ruggero, sorvegilato
dalla polizia per certe sue
operazioni commerciali; tenre
una sorte identica. Ma i cadeoperazioni commerciali, terneuna sorie identica. Ma i cadaveri sono destinati ad aumentare e Lavardin comincia a non-capirio più niente. L'am-bientazione italiana (ragioni di coproduzione) non distur-bientazione italiana (ragioni di coproduzione) non distur-bia, anche es si continua a rimplangere un po' i rprimi film della serie; quelli girati, apposta per il grande scher-mo. Jean Poiret: è sempre grande: guardatelo come as-sapora i cibi e incalza gli indi-ziati, i suoi metodi potranno sembrare sorigativi ma è sem-

Riparte «Domenica In»: per otto mesi pomeriggio con Edwige

Sarà Virna Lisi la prima ospite. dei salotto di Edwige Fenech a Domenica In, il programma di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti in onda: questo pomeriggio alle 14 su Raiuno e il cuicicio ai conciu. della domenica sarà coadiu-vata da oltre 200 ragazze in veste di cantanti, musiciste e intrattentirici. Fanno parte dei cast anche Maurizio Ferrini, con i suoi spazi comici, e Pupo che, oltre a cantare, introdurrà gli ospiti musicali: que sta actimana di Raiuno degli ancie una miora rubriza che tentera di coinvolgere di ritrattentirici. Fanno parte dei cast anche Maurizio Ferrini, con i suoi spazi comici, e Pupo che, oltre a cantare, introdurrà gli ospiti musicali: que sta actimana de la contra di controli della socia della socia della socia della socia della socia della consultata Raiuno e il culcicio si concluiderà a maggio 30. La signora della domenca sarà coadiuvata da oltre 200 ragazze in veste di cantanti, musciste e intrattenitrici. Fanno parte del cast anche Maurizio; Ferritti, con i suoi spaii comici, e Pupo che, oltre a cantare, introdura gli ospiti musicali; questa settimanti di la contra di conditti que sta settimanti di la contra d

RAUNO

- 9,09 APRIMAIA. Cartoni animati Kao: PRANNIEN, Cartoni animati
- 9.80 H. NONDO DI QUARK
- 10.15 WILDSIDE Documentario
- 11.00 SANTAMESSA
- 14.58 PAROLA EVITA, Le notizie
- 12.15 LINEA VERDE. Di Federico Fazzuoli
- TO L'UMA. OI Adriana Tanzini
- 18.00 TELEGIORNALE 18:46 TOTO-TY RADIOCORRIGHE
- 14.00 DOMERICA IN... Varietà con Edwige Fenech, Regla di Gianni Boncompagni (1°ttasmissione) 14,50- (5.50-16.20 NOTIZIE SPORTIVE
- 114 CALCIO SO MINUTO
- 16.50 CHETEMPO FA. TELEGIORNALE RO.00 TELEGIOWNALE 20.80 E NON SE HE VOGLIONO ANDARE.
- Sceneggiato in due parti con Virna Lisi Turi Ferro, Regia di Giorgio Capitani (1º
- 21.55 LA DOMENICA SPORTIVA 24.00 TO NOTTE CHETEMPO PA
- 0.10 MOTOCICLISMO. G.P. di Roma F. 1 O.40 CHARLIE, Sceneggiato con David War-ner (ultimo episodio)

8.30 SIM BUM SAM. Varietà

15.30 ROBIN HOOD. Telefilm

19.00 CARTONI ANIMATI

0.20 SEARCH, Telefilm 1.20 STARTREK, Telefilm

gia di Neri Parenti

16.00 SIM BUM BAM. Varietà

18.00 IL CACCIATORE DI OMBRE. Telefilm

20.30 FANTOZZI SUBISCE ANCORA. Film

R2.20 MAXIE. Film con Glenn Close. Regia di

con Paolo Villaggio, Milena Vukotic. Re

«La doice morte» con Trevor Eve

9.00 ILGRANDEGOLF BLOCK NOTES. Telefilm 10.50 ... GIRASOLS. Attualità 11.15 CAMBINA, CAMBINA. Rubrica 11.50 ... SPECIALS «LA SUGIARDA» 12.00 RIVEDIAMOLI. Varietà 18:00 SUPERCLASSIFICA SHOW 14:00 SABATO AL CIRCO. (Replica)

- 16.20 NONSOLOMODA. Varietà 17.00 ANTEPRIMA. C 17.20 OVIDIO. Telefilm 19.40 O.K.IL PREZZO È QIUSTOI 19.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Quiz 20.30 LA BUQIARDA. Film con Francesca Dellera. Daniel Albrychski. Regia di Franco Circleit
- Pranco Giraldi
 22.30 IN PRIMA LINEA. "Namibla: ritorno
 "I con verso l'igrioto."
- 22.15 NORSOLÓMODA. Varietà
 23.45 ITALIA DOMANDA. Attualità
 1.45 PETROCELLI. Telefilm 2.45 LOUGRANT, Telefilm

RAIDUE

7.00 SILVERHAWKS. Cartoni animat 8.00 LA DOPPIA VITA DI ANDY HARDY Film con Mickey Rooney, Regia d

- George B. Seitz 9.30 DANZA. Maratona internazionale
- CERIMONIA DI APERTURA DELLA XV EDIZIONE DELLE GIORNATE IN-TERNAZIONALI DI STUDIO 12.00 DUERULLI DI COMICITÀ
- 12.25 PIÙ SANI, PIÙ BELLI
- 13.00 TG2 ORE TREDICI 13.20 TOZ LO SPORT
- 13.48 DIMMI CHE MI AMI, FIIM 15.15 LA REGINA VERGINE. Film 17.00 TIRAMI SU. Un cocktail di comicità canzoni, attrazioni e balletti

17.50 TO2 LO SPORT. Ciclismo: Giro media-

- 19.20 AUTOMOBILISMO. Targa Florio 18.50 PERRY MASON. Telefilm 19.35 TG2 TELEGIORNALE
- 20.00 TQ2. Domenica sprint 20.30 LA SPIA IMPOSSIBILE. Film con John Shea. Regia di Jim Goddard
- 22.10 TQ2 STASERA 22.25 PROTESTANTESIMO
- 23.65 DSE. Giuseppe Mazzini 0.45 JAZZ. Ebu-Uer '89 «La buglarda» (Canale 5, ore 20,30)

D. D. . LA CRANCE VALLATA Tolofilm

	Anim mant motion , or , or o	-	Since ambiterabilities a nomente a new 1 continue.
10.30	STARMAN. Telefilm	9.25	GIULIETTA E ROMEO. Film
44.95	L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm	11.15	SPECIALE MARE. Attualità
		11.40	PARLAMENTO IN. Con C. Buonamici
12.20		12.20	SCERIFFO A NEW YORK, Teletilm
12.50	GRAND PRIX. Con A. De Adamich	14.05	CIAK. Attualità
14.00	SEMPREPIÙTELEVIQQIÛ. Sintesi	14.65	ANGIE. Teletilm
	delle puntate trasmesse durante la set- timana	15.15	LA CIECA DI SORRENTO. Film con Antonella Lualdi. Regia di Giacome
15.30	GORIN HOOD, Telefilm		Gentilamo

16.50 ARABEQUE, Telefilm

17.46 MARCUS WELBY M.D. Telefilm «Fili di seta e ami d'argento» con R. Young

18.40 L'ISPETTORE MORSE. Telefilm 20.30 L'ADMITTINAMENTO DEL CAINE. Film con Humphrey Bogart, José Fer-rer, Regia di Edward Omytryk 22.30 REPORTAGE Attualità 23.00 ROYAL FLASH. L'EROICO FIFONE. Film con Malcolm McDowell. Regia di Richard Lesler 0.45 IROMSTOE. Telefilm con R. Burr 2.45 ADAM 12. Telefilm

10.45 JUKEBOX. (Replica) 11.15 IL GRANDE TENNIS 16.00 RUGBY. Francia-Nuova Zelan

13.10 PROFESSIONE PERIODIO, Telefilm
14.10 SCHEDOR
14.10 SCHEDOR
14.10 PROVE TRONICINE DI TRASMISSIO
15.10 PROVE da (replica) 17.48 JUKEBOX. (Replica) 19.00 EUROGOLF.Tornei del circui

20.30 A TUTTO CAMPO

BURNITARA PARKATANA ANTANA

13.45 A UN PASSO DALLA MORTE Film di Irvin Kershner
15.30 LA TERRA DEI GIGANYI
16.30 MADIGAN, Telefilm

19.30 BUCK ROGERS. Telefilm
19.30 COVER UP. Telefilm
20.30 MALIA, VERGINE E DI NOME
MARIA, Film con Turi Ferro
22.30 COUPO GROSSO, Quiz

20.00 CALCING.Serie B 20.30 PAROLE INCROCIATE. Film con Jean Poiret. Repia di Claude Chabrol 22.05 1 RACCONTI DEL 113 22.00 APPUNTAMENTO AL CIMENA 23.05 TOS NOTTE 23.20 FAI REGIONE. Calcio 22.30 COLPO GROSSO. Qui 23.30 JORY. Film di J. Fons

AlexCorti
18.30 BLJOND 2000
20,30 GLOCHI STELLARI. Film con
Robert Preston. Regia di Nick
Castle
22.50 LA LEGGENDA DI SHTAN,
Film di Alex Sessa 7.00 CORN FLAKES

13.30 MEIL YOUNG. Concerto 14.30 ROVING REPORT nica tutta in musica 1.00 NOTTEROCK

14.00 NOZZE D'ODIO
17.00 VICTORIA. Telenovela
19.30 VENTI RIBELLI. Telenovela
20.25 VICTORIA. Telenovela

ringrestelle

11.00 INFORMAZIONI 14.00 POMERIGGIO INSIEME 18.30 ATTUALITÀ SPORTIVA 9.30 TELEGIORNALE 20.30 IL PALAZZO DELLE ILLU-SIONI. Film con Omar Sharif. Regia di Walter Grauman

Sign -ARS OLL FANTASMA DELLO SPA 19.00 GIOVANI AVVOCATI 20.00 IL BAGNINO, Film

RADIO SIGNALIA RADIOGIORNALI, GR1: 8; 10.16; 13; 19; 23. GR2: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.23; 19.30; 22.30, GR3: 7.20; 9.45; 11.45; 13.45; 18.25; 20.45,

RADIOUNO. Onda verde: 6.58, 7.56, 10.57, 12.56, 16.58, 20.57, 21.25, 23.20, 6 II guastafest: 9.30 Santa Messa; 10.19 Varieta, varieta si chiude: 14.30 Carta Bianca Stereo; 18.20 Tutto basket: 20.30 Stagione Irica: Le notti bianche, di Franco Mannino.

RADIODUE. Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 18.27, 19.26, 22.27, e.A.A. cultura cercasi; 8.45 I maghi della fabbrica del copii; 18.45 Vili parade; 18.30 Domenica sport; 26 Ucro della musica; 21 Strani i ricordi; 22.50 Buonanotte Europa.

RADIOTRÉ. Onda verde: 7.18, 9.43, 11.43, 8 Preludio: 8.30-10.30 Concerto del - mattino: 13.15 i classici: La vocazione teatrale di Gu-glielmo Meister: 14 Antologia di Radiotre; 20 Concerto barcoco: 21 Concorso internaziona-le di composizione - Camillo Togni-; 22.25 Au-tori del Novecento.

SCEGLI IL TUO FILM

NON TRADIRMI CON ME
Reije: di George Culey, con Greta Garles, Melyin
Douglas: Usa (1947), 95 miauti.
L'utilmo filmi della Garbo: una commedia che la divina
considerava bruttissimid. In realtà è graziosa, anche
se l'idea di londo è un'po' edi testa»: un riocone americano sposa una bella mesetra di sci, poi la tradisce e:
il matrimoniova a roteli. Allora lei si linge...la propria
gemella, e riconquista il marito sotto faiso nome.
RASTRE

18.15 LA REGINA VERGINE
Regla di George Sidney, con Jean Simmons, Stewart
Granger, Usa (1953): 105 minusi.
La giovinezza di Elleabetta I d'Inghilterra. Dove acopriamo iperche (aimeno secondo gli aceneggiatori
hollywoodian): la famosa regina non volle mai aposarai: per una delusiona amoroso-politica: la condanna a morte dell'ammiraglio Tom Seymour di cui era
tanto innamorata. Per chi ci crede.
RAIDUE

I TRE AMIGOS
Regla di John Landis, con Chevy Chase, Steve Martis,
Martin Short, Use (1988), 310 mhrut.
Tre attori del cinema muto, impegnati in un western,
si vedono costretti a trasformarsi davvero in pisoleri.
Scanzonato omaggio a cinema di una volta, confezionato da: John Landis, che però non è più quello dei
«Blues Brothers»: ormai azzecca una gag su dieci.
RATTRE 16.30 ITRE AMIGOS

20.30 L'AMMUTINAMENTO DEL CAIME
Ragia di Edward Driytyk, cori Humphrey Sogari, José Ferrer. Usa (1954): 125 minuti.
Seconda guerra mondiale, tronte del Pacifico: il dragamine Caine è comandato dal nevrotico capitano.
Quego, Aun certo punto l'equipaggio non ne può più.
RETEQUATTRO

20.30 GIOCHI STELLARLOS Regia di Nick Castle, con Lance Quest, Catherine Marry Stewart. Use (1984). 98 minuti.
Grazioso ilim di tantascienza in cui si ipotizza che i videogames mon siano semplici. videogames, ma dei test spediti sulta terra dagli alieni, per rectutare piloti stellari da utilizzare in guerra: Così un ragazzo stabilisce un nuovo racord, viene prelevato da un diaco volante e supito artuolato. Perfetto per bambini e adulti:

20.30 FANTOZZI SUBISCE ANCORA
Regle di Neri Parenti, còn Paolo Villeggio, Milena Vutotic. Italia (1983). 85 minjutt.
I film su Fantozzi sono più o meno tutti ugueli. Inutile
raccontarvene la trama. Riservato ai lans del trapico
ragioniera inventato da Villeggio: loro aanno pià cosa
aspettarsi.

21.00 LADIVA

LA DIVA
Regia di Stuart Helsler, con Bette Davis, Sterling Heyden. Usa (1953).
Omeggio alta: grande Beite Davis da parte di Telemontecarlo, che dopo uno special su di lei (alle 20,30)
manda in onda un suo ilim del 1953. Bette de qui Margaret Elliot, diva dai capricoli insopportabili, ormai sui
viale del tramonto, che riscopre una nuova umanità
nel rapporto con un giovane sceneggiatore.
TELEMONTECARLO

Per una settimana a Pordenone in rassegna le pellicole russe tra il 1907 e la Rivoluzione: un pezzo di storia dimenticato

Salotti borghesi, dive dagli occhi sfavillanti, grandi registi, quasi duemila film: e forse scopriremo i «padri» di Ejzenstein e Co.

Il cinema prima di Lenin

Ai film della Russia zarista e pre-rivoluzionaria Pordenone dedica ouesta ottava edizione delle Giornate del cinema muto. 286 film di un'epoca che Gorkij bolló come «vergognosa» e che ottengono finalmen-te "una riscoperta culturale e artistica. Quasi una personale di Bauer, opere di Chanzonkov, i celebri disegni animati di Statewicz, ma anche omaggi a Chaplin e a Gance e una retrospettiva di Genina.

PORDENONE. Una valanga di film russi prerivoluzor sta per abbattersi sulle *Gior* sta per abbatteris sulle Cliorno.

te del cinema muito, giunte all'ottava edizione, aperta ieri, e
la ciu settimana e ormai indispensabile agli studiosi non
soltanto italiani. La vecchia
Russia torna d'attualità: al Lingotto di Torino con la pittura
dal 1870 e 1930, e in questi
giorni; pl Castello Storzesco di
Milano con la mostra di oggetil d'arte dal Cinquecento al
Novecento. Il cinema zarista
era un buco nella storia delcirema e Pordenone si appresta a colmario.

era un buco nella storia del cirnema e Pordenone si appresta a colmarto.

Sono i «testimoni silenziosidi un decennio bollato da
Corkii come la vergonosicultura rissa. Eppire Maksim
Corkii era stato il primo rispettoso cronista lin dal 1896,
quando il cinematograto Lumière vieniva offerto nelle fiere
accintto a spettacoli osce per
non dire in atmistera postribolate. Pir anche il primo
scrittoria a tarsene i spirare per
un faccionio in la la sua succestivario orionio in la la sua succestivario orionio in la la sua succestivario orionio in la consul cinema, cosicche gil anni
Dieci finono rimosa per un
trentegnio dagli stessi storici
soviettic come se non fosero
mal esistiti. Testimoni silenziosi ergili rittori di un film di Exstato.

genij Bauer del 1914 e, data la personalità del regista che co-stituirà la rivelazione della ras-segna, è stato adottato anche per il ricco e già fondamenta-le catalogo del limi russi 1902-1919, basato stille ricerche dello storico fettone Jurij Tsi-vian e curato da Pado Cher-chi Usai, Lorenzo Codelli, Car-lo Montanaro e David Robin-son.

lo Montanaro e David Robin-son.

Da esso appare che quel ci-nema merita l'attenzione e in parte la rivalutazione d'altron-de acquisita da tempo in sede storica. E che soprattutto è fi-nalmente merita la conoscen-za diretta: Questo è dunque qui evento culturale attego da anni, si potrebbe dire da sem-pie. Almeno da quando, nel 1945, uscì a Mosca il reperto-rio filmografico di Venjamin Visnevskii; che elerciva, 1716 titoli dal 1907 al 17. Lo stesso Cimima multo societico del Le-bedev, pubblicato in Urss nel titoli dal 1907 al 17. Lo stesso Cineina multo sobierico del Le-bedev, pubblicato in Ursa nel 17, non pole rinunciare a un centinalo di pagine sulla pro-duzione prerivoluzionaria e ne indico gli elementi di conti-nuità col dopo. Poi arrivo nel 150, dall'America, la prova de-cisiva nel libro di Jay Leyda che non per nelne is ichama-va Storia del cinema russo e sovietico e fece capire su pia-

no internazionale come stava-

no le cose. Stavano così. Dal cinema dello zar a quello di Lenin, dal cinema dei salotti a quello dei soviet, il trapasso era stato ben più complesso di quanto non facessero credere i pio-nieri degli anni Venti, Ejzen-stejn in testa. «Non trovammo stejn in testa. «Non trovammo una città edificata, non c'etano piazze ne strade tracciate; neppure viuzze tortuose e vicoli ciechi... Giungemmo come nomadi e cercatori d'oro e rizzammo le tende dell'accampamento...». Dopo almeno un quinquennio di tribolato interregno (vi problemi culturali non si possono risolvere con la stessa rapidità di quelli
politici e militari, diceva saggiamente lo stesso Lenin);
icinema rivoluzionario che
sconvolse anche e specialmente l'America. Ma non nacque dal nulla, non parti da zero. Fece si tabula rasa del
contenuti del passatio almenodi quelli considerati lebbra a
oppio per il popolo; ma cocontenuti del passatio almeno-di quelli considerati lebbra. el oppio per il popolo; ma co-scientemente o meno, assorbi le tecniche dei precursori e tavolta pertino gli stili. Per la prima volta con tale abbon-danza di testi, per la prima volta nel mondo. Pordenone si

accinge a far toccare dal vivo una realtà fino a oggi sconosciuta.

Del resto non c'è bisogno d'immaginare un cinema russo degli anni Dieci totalmente diverso da quello coevo in llalia o in Danimarca, Anche la Russia zarista apparteneva all'Europa, e lo zar tuonava contro i serial francesi d'avventure ma poi se li godeva in famiglia; anzi era così eccitato dalle gesta della Mano miste-

riosa, che non si accorgeva di avere in casa un Rasputin. I salotti borghesi, avevano qualche decorazione in più o in meno (Baueri era sobrio, ma aveva ta tiesa delle colonne). El sigiffoe-gerano isteriche maliotoniche e sensuali proprio come Asta Nielsen o France-sca Bertini. La bruna Vera Cholodhaja e la bionda Natalija Lisenko soffrivario, provocavano, el pagavano esalta-Choiomaja e ta Dionda Nalalija Lisenko softiriano, provocavano, e pagavano esattamente come le nostre dive. Incampo maschilesi ergeva, come Caroni dimbnilo, il fascinosas van Mozfuchin dagli occhi
di bragia: Satana trionfante o
Padre Sergio eteripamente tentato, nella carine, per citare
due famosi titoli di Profazanov
prodotti da Erriolevi il secondo del quali initiato, sotto Kerenskii, ultimato dopo l'Ottobre e proiettato in Urss. per
tutto il primo decennio.
Certo ci lu un cinome «discontinuità" fra il prima ei
dopo, ed e proprio su tale roitura che si londe la grandiosa
novità del cinema ravolgente.
Ma come se detto, ci fu anche un legame ma spento, testimoniato d'altronde dai rumerosi aristi e tecnic che trasmigrarono da un decennio

sminiaro d'antisti è lecinic che trasmigrarono da un decennio
all'altro, senza, eccessivi, problemi: da Protazanov (che ritomo dopo un breve pentodio
d'esillo) a Kujesov gla scenografo di Bauer, da Clardynin a
Gardin, da Olga, 'reobrazenskaja. la, prima donna-regista
all'operatore Leviciti, da Persistani che sarà, ili pioniere del
cinema georgiano, a Bek Nazarov che lo sarà, dell'armeno.
Lo stesso Majakovskii Javorerà
come sceneiggialore e altroper le dille private, ancorà dopo l'Ottobre.



Altri preferirono l'esilio, come Mozzuchin che diventò in Francia Mosloukine, la Lisento, il produtione Ermolev (Ermolevi) e i molti attori e registi impiegati a Parigi, Berlino e Hollywood. La rassegna offre anche un capitolo sugli esuli, nel quale si vedra l'unico filtra americano di Mozzuchin, Surrender, diretto in un anno in cui gli argomenti russi erano di moda – il 1927 – da un regista caduto nell'oblio, Ed-

Primefilm. «Gesù di Montreal» di Denys Arcand

ward Sioman, ma riscoperto dal ricercatore inglese Kevin Brownlow in un suo bel libro Brownlow in this stip bell libro del 1968 sulle glorie di Holly-wood (The parade's gone by..., qualcosa come eta parata del tempo andato). Anche Evgenij Bauer e ta Cholodnaja crano-fuggiti da Sud ma entrambi furono fermati dalla monte la vicenda è sta mole. morie: la vicenda è stata mol-to liberamente evocata da Ni-kita Michalkov in Schiava d'a-more, che fu nel 1975 il primo

«Figlia della grande città» di Evgenij Bayer, Sotto il titolo, il manifesto di uno dei tam in programma alli Pordanone

del ilunerali dell'indimentica-bie diva.

Quanti film sono rimasti di quel periodo oscuro? Assai più di quanti fosse lecito spe-rare, anche in relazione a quelli dello stesso tempo con-servati o restaurati dal paesi occidentali. Sono 286 i titoli dei quali dispone attualmente il Gosfilmofond, di Mosca, la cineteca sovietica fornitissima anche di repetti d'altre nazio-ni. Il lavoro di recupero, clas-sificazione e restauro, iniziato praticamente in questo dopo-querra, è stato duro e paziente ma ha portato, a esiti impor-tanti, Oltre che dal Visnevskij si è partiti dalle memorie la sciate dai cineasti, come Gar-din e Perestiani, che avevano sciate dai cineasti, come Gar-din e Perestiani, che avevano vissuto quell'epoca prima di passare al nuovo cinema; ma ci si è avvalsi anche dell'aluto di testimoni oculari ancora viventi, come la vedova di Cha nžonkov che aveva po nzontov cne aveva personar-mente montato-quasi tutti i film prodotti dal marito. E Aleksandr Chanzonkov fu l'imprenditore più serio tra i motti avventurieri o semplici mercanti: come il pioniere Drankov cui pure si dovette,

nel 1908, il primo film a sog-getto Stenka Razin, natural-mente in programma tra i tan-tissimi documentari degli inizi. Chanzonkov. firmo invece nel 1911, anche come cosce-neggiatore e coregista, il pri-mo lungometraggio che fu La ditesa di Sebastopoli. Ma il suo principale titolo d'onore è un altro. Come più tardi Erich Pommer nel cinema tedesco (o come in teatro Stanislavskij in Russia e Reinhardt in Gen-mania), egli era dotato nello in Russia e Reinhardt in Ger-mania), egli era dotato nello scoprire o valorizzare talenti come i divi già nominati. Bauer diresse per lui la mag-gior parte dei suoi 82 film: ne sono rimasti 26, uno solo (Vi-to per vitto) fu dato a Rapallo nel '78, altri 13 verranno mo-strati a Pordenone: quasi una personale. Fu ancora Cha-nizonkov a scovare l'artista: po-lacco Wiadislav Starewicz (Starewic alla russa) e a per-(Starevič alla russa) e a per-mettereli di costruire e animare i suoi straordinari insetti-pupazzi. Oltre alla già nota Vendetta del cineoperatore dei 1912, protagonisti gli scarabei, si ammirerà il disegno anima-to del '13 La cicala e la formico, con la celebrata sequenza poetica della cicala sepolta dalla neve, assieme ad altri quattro piccoli gioielii.

Anche Starewicz avrebbe entiato una personale più ampia, ma putroppo la manifestazione dispone di una sola settimana e Pordenone ha le sue nobili abitudini: niente può essere trascurato del cinema muto che si recupera anno per anno, né delle ricorrenze che non possono passare sotto silenzio. Ci sono omaggi a Chaplin e a Gance per il centenano, c'è una lotta retrospettiva di Augusto Centa, ci sono moltissime altre proposte di film dissepolit e di altri ancora «da identificare». Insomma, una vera lesta archeologica. Ma per quanto ri rguarda i russi c'è anche un rammarico: i film-perduti per sempre. Come i saggi di cinema futurista, oppure i due gi rati dal grande regista di tearno Mejerchold, che forse anticipavano l'espressionismo lespressionismo lespressio tro Mejerchold, che lorse anti-cipavano i lespressionismo te-desco e lo stesso Caligori del 19, Se la pellicola che conte-neva Il rintatto di Dorino Gray-del 17 è stata utilizzata dal ci-neasti, sovietto: --- cui lo, zan-smo non aveva lasciato in ete-dità nemmeno il materiale pri-pranto ---- er imprimenti gissa. mario – per imprimervi maga-ni uno dei loro capolavon, eb-bene questo andrebbe pro-prio accreditato alle tragiche contraddizioni della storia.

II.*Casella* Ex-aeguo per giovani pianisti

NAPOLI. Diventeremo tutti pianisti? Forse in un tempo non lontano, questa paradossale "prospettiva si avvicinera di molto alla realtà. Quello he è cerio, è che la mollitud ne del cultori del pianolorie segue la sua inamestabile cresegue la sua inamestabile cre-scila. Gli emuli del Pollini, del Richter, dei Brendel continua-no a spuntare da ogni parte non intimonti da una conco-renza via via più pressante e dalla saturazione d'un settore in cui gli spocchi professionali diventano sempre più improdiventano sempre più impro-babili anche per quei giovani che hanno le carte in regola per aspirare alla carriera con

Il concorso «Alfredo Casel-la» organizzato dall'Accade-mia musicale» napoletana re' dalla Rai, giunto quest'arino-dalla quindicestima edizione, si e con la premiazione dei vinci-tori. Preminente, nelle fasi preliminari, la presenza degli italiani: dodici su diciotto con-cornoli. Dalla severissima se-Il concorso «Alfredo Casel correnti. Dalla severissima, se-lezione, determinata dalle dif-ficoltà delle prove compren-denti una serie di composizio-ni trade più ardue della letteni trade più-ardue della lette-ratura pianistica sono emersi, per la prova conclusiva, i pia-nisti Pasquale Jannone, Fran-cesco Zappala e Marta Paniz-zon, esècutori, rispettivamen-te, del Concerto in mi bemolte maggiore di Listi, del Concerto in la minore op. 54 di Schu-mann e del Concerto in mi mi-norie di Choini. La giuria, prenore di Chopin. La giuria, pre-sieduta da Aldo Ciccolini, non ha voluto assegnare il primo premio di otto milioni classifi cando ex-aequo, al secondo posto Pasquale Jannone e posto d'asquale Jannone e Francesco Zappala. Alla pia-nista Marta Panizzon è stato assegnato invece il premio «Vincenzo Vitale», per la mi-gliore esecuzione d'un brano giuria riflette, nel complesso, i valore non eccelso dei con correnti, in un concorso che correnti, in un concorso che negli anni passati ha rivelato talehti di primo rango. Ai vincitori è stata comunque grantita la partecipazione ad unaiserie di concerti da tenere in alcune città italiane tra cui Roma, Napoli, Milano, Torino e Genova.

Al Sistina **Bramieri** padre espansivo

ROMA: Baci e abbracci. Si potrebbe anche chiamare co-si la nuova commedia di Ter-zoli e Valme che Gino Bra-mieri e Giantrapco Jannuzzo metteranno in scena con la regia di Pietro Garinei. Il vero titolo è invece Gli attori lo fanittolo è invece Cili atori lo fanno sempre; ovvero quell'abitudine insoporimibile che costringe gli attori a salutarsi, abbracciandosi de baciandosi,
anche dieci volte al giorno, incuranti di qualsiasi logica e
dei possibili dissidi in corso.
E uno del tuoghi comuni, dei
vizi più frequenti tra gi attori,
soprattutto tra quelli italiani spiega Gino Bramieri ai giornalisti. Non saprei dire perche
lo facciamo, è proprio come
quando, incontrandoci, ci diciamo "ma perche hon facciamo una cosa inisieme." oppure, entrando nei camerini a fine spettacolo, "Sei un mostro".

Ma non solo di vizi, ipocri sie e vezzi parla la commedia. Bramieri e Jannuzzo sono, oltre che attori, anche padre e figlio vissuti per molti anni lontani (e questo spiega le in-flassioni dialettali; milanese e siciliana, dei due). Ritrovatis decidono di mettere in scena uno spettacolo è di provare una possibile convivenza. Si affrontano e si confrontano in un rapporto che mette insie me scontro generazionale, la vita un po balorda dei tea-tranti e le difficoltà di ogni prova. Quello che mi ha col-pito di questa commedia – di-ce ancora Bramieri – è l'uma-nità, la sensibilità del testo. Un ce apcora Bramieri - è l'umanifa, la sensibilità del testo. Un
rapporto tra padre e liglio sincero, con diverse hastitute comiche, ma senza il bisogno di
ridere a lutti i costi. Accanto
ai due attori recitano Angiolina Quinterno, nella parte della suggerifrice-governante dell'attore, più anziano, Gabriella
Saitta, segretaria amante dell'impresario, e Fatima Scialdone, fidanzata del giovane comico. Lo spettacolo, che debutterà a fine mese al Teatro
Nazionale di Milano, girerà
poi nei maggiori teatri titaliani
per arrivare il prossimo autunno al Sistina di Roma, proprio
nel teatro in cui entrambi gli
attori, con G.B. Show e C'è un
uomo in intezzo al mare, hanno riportato grande successo.

S.Ch.

canadese schiacciato dalla croce

Jesus of Montreal Sceneggiatura e regia: Denys Arcand, Interpreti: Lothare Bluteau, Catherine Wilkening, Remy Girard, Johanne Marie Tremblay, Robert Lepage, Fo-tografia: Guy Dufaux, Canada, 1989.

Milano: Corallo

Davvero non si capisce perché questo nuovo film di Denys Arcand, l'autore dei caustico II declino dell'impero cimericano, debba uscire in questi giorni sugli schermi italiani col titolo inglese Jesus of Montreal. Evidentemente, da noi, il cosìddetto Impero amenoi, il cosiddetto Impero ame-ricano è tutt'altro che in decli-

Ma lasciamo da parte ogn Ma lasciamo da parte ogni
polemica, poiche (Essà di
Montreal (meglio chiamario
cost, in italiano) può cento
aspirare anche da noi al vistoso successo che già lo salutò
alla sua prima apparizione nel
maggio scorso al festival di
Cannes. La traccia narrativa risulta oui variamente intrecciasulta qui variamente intreccia-ta tra le cose tutte contingenti, ravvicinate tipiché di una moderna metropoli e le sugge-stioni, le inevitabili intrusioni drammatiche e psicologiche, affettive e comportamentali determinate dal proposito di un giovane attore poco noto, Daniel, di rappresentare una enfatica versione teatrale della passione e della morte di Cri-sto. Scritta a suo tempo da un

ro americano e questo suo nuovo, non meno riuscito, Gesù di Montreal. Quarantacinque anni portati benissimo, lingua madre francese (benché perfettamente a suo agio anche con l'inglese), Denys Arcond risponde con arguta tolleranza ad ogni pur insidiosa domanda

«Non trova un po' grottesco che un film francofono qual'è il suo esca in Italia con un ti-

Storia di un povero Cristo

prete cattolico troppo indul-gente verso i propri pecsali camali e ipocritamente dispo-nibile ad ogni compromesso pur di salvare la sua reputa-zione e una privilegiata situa-zione sociale: Daniel, dunque, intrapren-

Daniel, dunque, intrapren-de subito la sua fatica cercan-do, prioritariamente, di reclu-tare gli attori chie a suo parere gli sembrano più additi per al-lestire la rappresentazione che ha in mente. Una volta trovatili, mette mano al copio con drastici tagli e rimaneg-giamenti. Finalmente, sul col-le che domina Montreal, nel

parco di un santuario, va in scena, con un allestimento al-l'aperto, con gli attori persò-naggi apenti e recitanti tra il pubblico, direttamente coin-volto nelle tragiche stazioni-della Passione, il complesso-canovaccio II commino della

Croce.

Già al primi accenni, nella ambientazione insolita, anticonformista di atti e testimonianze sui giorni e sulle opere di Gesù, si avvertono i segni rivelatori di un'interpretazione tutta eterodossa dell'umana avventura del Cristo. Fintanto che, neanché poi troppo inattesi, arrivano gli



Lothare Bluteau nel film di Arcand «Gesù di Montreal»

SANREMO. È garbato, spiritoso, ammiccante. Proprio come risultano, nell'insieme, i suoi film: Il declino dell'imperatori Gesuiti e Fellini»

Montrealle. Non so, non cre-do. Evidentemente, il distribu-tore italiano ha pensato di ca-muffarlo per una pellicola americana, nell'intento di atti-rante di gnettatori. So, funzione

na, non è poi un gran male». Perché un film tra sacro e profano? «Sono convinto di non credere in Dio, non pratico alcuna religione. Certo, pe-rò, l'insegnamento, le parole tolo in inglese come Jesus of del Cristo hanno sempre de-

stato in me interesse. È un lat-to culturale, filosofico. Cost come mi interessano le idee-cid Marx, Freud, Socrate, o Lao Tsé, Confucio. Non posso sen-tirmi estraneo al Verbo di Ge-sò. Per il resto, è la nostra pre-caria condizione esistenziale il principio e l'enibloso di ogni il principio e l'epilogo di ogni mio lavoro, di tutte le più varie

È vero che lei ha studiato da ragazzo dai Gesuiti?«Veris

ampio favore da un pubblico catturato interamente dalla novità dell'allestimento, risulta novità dell'allestimento, risulta-infatti tanto agli occhi dell'in-degno prete, autore del testo originario, quanto a quelli del-più alte gerarchie ecclesia-stiche, blasiemo; non risponi-dente al dettami della Chiesa-di Roma. Il gruppo di attori, peraltro, non se ne da per in-teso e, contortato da assidui spettatori, tenta di inscenare-un ultimo spettacolo. Intervie-rie però la polizia e, nel tram-busto. Daniel cade achiaccia-to dalla pesante croce cui era to dalla pesante croce cu legato. Di li a poco: attor regator Dr. la a proco attornato dalle presenze spettrali dei viaggiatori della metropolita-na ciù egli giravolto da trau-ma, si rivolge spirato come losse davvero il Messia rein-camato, si spregne quietamen-te.

prio per la sua disincantata e spesso ironica visione del mondo degli uomini sa restituire freschezza, vitalità, verit tuire freschezza, vitalità, verità insospettate anche alle più al-te perorazioni quali la solida-rietà verso i poveri, l'amore per il prossimo, la tensione verso la pace.

simo. Sono stati gli anni più belli della mia adolescenza. Si studiava, si giocava al calcio. Poi capitò un insegnante di latino che ci precettò (fu davero cost) a vedere La strada di Federico Fellini. E di li cominciò tutto il resto. Impara preciò tutto il resto. Imparai pre sto ad amare il buon cinema il teatro e quant'altro servisse

ad aprimi gli occhi», ad aprimi gli occhi.

E adesso che sta facendo?

«Lavoro da qualche mese a unnuovo progetto. Ma non vorrei
partarne. Posso dire soltanto
che sono agitato dal tipico dilemma canadese: un film in
francese o in inglese?».

Primefilm. Con Keith Carradine All'inferno con Fuller, andata e ritorno



Strada senza ritorno
Regia: Samuel Fuller. Sceneggiatura: Jacques Bral e Samuel
Fuller. Interpreti Keith Caradine, Valentina Vargas, Andréa
Ferreol, Bill Duke, Bernard
Fresson. Francia: 1989.
Milano: Odeon

Chissà se piacerà ai ful-leriani» (quasi una categoria dello spiriro cinellio) questo inuovo film del loro regista prediletto. Tre mesi ta, al MystFest, Strada senza ritorno fu dato in anteprima alla presenza del settantasettenne Samuel Fuller, il quale ubriacò i giornalisti a colpi di sigari puzzolenti e di ricordi coloriti. Forse ha ..ragione Scorsese puzzolenti e di ricordi coloriti. Forse- ha ragione Scorsese quando dice di lui, pur aman-dolo dai tempi di Ho. ucciso Jesse il bandito e Mano perico-losa, che «sa raccontare i film meglio di quanto sappia rea-lizzarli». Certo è che questo vecchietto un po' anarchico e molto individualista è una forza della natura capace di mandare a quel paese Holly-wood (il suo White Dog, su un cane razzista, non è mai uscicane razzista, non è mai usci-cacendo? lo negli Usa pur essendo pro-dotto dalla Paramount) e di trasterirsi in Francia per conti-nuare a fare film. Che vedono in pochi, come nel caso dei miniso Les voleurs de la nuit, girato nel 1984 e mai distribui-girato nel 1984 e mai distribui-meglio con Strada senza ritor-

no, mero di origine letteraria (è tratto da un romanzo di David Goodis, riedito ora da Mondadori in un'antologia dedicata allo scrittore ameri-cano) costruito attorno al vol-to affilato di Keith Carradine e ambientato in una cupa e irri-conoscibile Lisbona. Perché Lisbona? Per varie, ottime ragioni artistiche: tutte economi-che», ha scherzato Carradine

che, ha scherzato Carradine
in un'imtervista; ma la cosa
non infastidisce, volendo essere la estrada senza ritomor
dai sapori universali.
Chi ha letto il romanzo sa
che i disordini razziali che
sconvoigono la Città (il è Filiatellità) servono a far àbassare i prezzi dei beni immobili
in modo da favorire le manovre speculative dei gangster in
combutta con la polizia; uno
spunto che è parso ingecchia to a Puller e a Bral, i quali-hanno immaginato per l'occa-sione tumulti legati alla distri-buzione del scracto. È nel co-so di una di queste rivolte che facciamo conoscenza con Mi-chael, un barbone muto, dai capelli lunghi e imbiancati, perso dietro il sogno di una bottiglia di bourbon. Un relitto d'uomo sul quale s'accanisce il destino: capitato per caso sulla scena di un delitto (han-canisce) un poliziotto). Mi-chael viene arrestato e incol-

sce a fuggire, e nella fuga rive-de Celia, Ecco che futto si spiega: Michael, un tempo, era un divo della musica pop-bello e ricco, la sua voce faceva impazzre le folle e i sucri occhi inflammavano i cuori temminili. Cella, però, gli fu fatale: era la pupa del gang-sier, e quello si vendicò del-l'affronto tagliando la gola a Michael e rendendolo aita.

Strada senza ritorno è la storia di una vendetta, ma come la può raccontare Fuller con un occhio al cinema post-me luci oblique, personaggi un po' elementari, stacchi vinuosi po' elementari, stacchi virtuosi (stupenda la sequenza iniziale della rissa) e debolezze da video-clip. Di suo, Fuller vi ha messo l'amore per i barboni, visti come ultimi sognatori di una società in putrefazione, uomini dal passato misterioso (perché sono diventati cost?) e dalla saggezza amara. Un amore così forte da giustificare lascia il quartiere al braccio di Celia) che poco s'intona al pessimismo di Goodis ma che piacerà al pubblico. Sotto il forma, in compenso Valentina Vargas è una presenza notevovallo (e non vi diciamo di

Reportage sulla prostituzione nelle Filippine Non c'è lo sfarzo dei bordelli thailandesi. In queste isole tutto è soft Il «mestiere» è proibito, ma mezzo milione di donne lo pratica

Le ragazze di Manila

MANILA. Sinang in tagalog, la lingua ufficiale delle Filippine (insieme a inglese e spagnolo), significa «luce» ed è il nome che si è dato un gruppo di sedici prostitute, decise a lottare per far valere i propri diritti. Jane è una di loro. Viene da Mindanao, la più grande e importante isola del sud, forteme isolamizzata, in perenne lotta coi governo centrale per l'aufonomia, e teatro di scontri quotidiani fra le forze armate e la guerriglia antigovernativa. Piccola e gracile, di scontri quotidiani fra le forze armate e la guerriglia antigovernativa. Piccola e gracile, Jane non è una prostituta di lusso. «Sono difficili da organizzare, quelle», dice con accento vagamente risentito. La sua è una storia molto comune, di violenze subite e di paure introiettate. «Sono arrivata a Manila tre anni fa». E precisa: «Dopo essere stata violentata da un militare». La città è piena di prostitute che vengono, come Jane, dalle zone militarizzate – e puì povere – del paezone militarizzate – e più povere – del pae-se: Negros, Bicol. «La militarizzazione pro-duce violenza sessuale. È... un operazione standard, sai come succede. I militari cirstandard, sai come succede. I militar cir-condano i villaggi, mandano gli uomini nei campi e violentano le donne. È normales. Ed è «normale», pare, che le donne non sopportino la vergogna della violenza subi-tà in un paese in cui verginità e pudore so-no valori supremi, intangibili. Retaggio, pro-babilmente, della colonizzazione spagnola che distrissa l'antico ordine sociale e relibabilmente, della colonizzazione spagnola che distrusse l'antico ordine sociale e religioso, fondato su una concezione più paritaria dei rapporti fra uomo e donna (secondo l'antico mito filippino della creazione, il primo uomo e la prima donna nacquero, nello stesso modo e nello stesso tempo, dalle canne di bambù).

É proprio il concetto esasperato di vergi-

È proprio il concetto esasperato di vergi-«E proprio il concetto esasperato di verginità che, una volta che sei stata violentata, it porta a questo», sostiene Jane. «Pensi di essere/linità, distrutta e pur di nascondere questa "vergogna" alla famiglia, alla comunità, sei disponibile a tutto, lo ero così spaventata che decisì di non dire niente ai miei genitori e di emigrare a Manila». E anche la sua viniziazione è segnata dalla paura del giudizio familiare. «All'inizio stavo da una ala. Prima di prostituirmi. E sai com'è successo? Avevo trovato lavoro come "rece: zia. Prima di prostituirmi. E sai com'è suc-cesso? Avevo trovato lavoro come "rece-ptionist" in un bar e non sapevo... La prima sera si avvicina un cliente. Beviamo, con-presiamo, lo gil do, addiritura il mio vero nome: Poi siamo andati al ristorante e il ta-xi, al rindrifo; invece di riportarmi a casa en-tra in un motel drive-in, direttamente in una stanza. Io non volevo, facevo resistenza e allora, fui mi trascina sotto la doccia. Così mi sono spogliata: avevo paura di bagnar-mi e poi come tormavo a casa, che giustifi-cazioni avrei potuto dare a mia zia? Questo è stato il mio primo cliente».

è stato il mio primo cliente».

Nelle Filippine la prostituzione è illegale ma sono più di mezzo milione le donne che esercitano questo mestiere. E poi c'è l'usanza delle «hospitality girls»: un nome doice è gentile che nasconde una realtà ben altrimenti squallida e disperata. Hospitality girls: così vengono eufemisticamente (è ipocritamente) chiamate tutte le donne che lavorano nei «bar», veri e propri bordeili. Cassiere è ballerine, camerice e «recelli. Cassiere e ballerine, camerice e «recelli. che lavorano nei aban, ver e propri bordei.

L'assiere e balletine, camerine e receptionists sono tutte a disposizione dei clienti che, dopo aver pagato al aban una tassa, possono portarte fuori per consumare la amarchetta. Tutte le abospitality girls sono registrate. Non così le passeggiatrici, le prostitute di strada che rappresentano il lato oscuro, clandestino, del grande mercato della prostituzione. Ma sono più esposte, più indifese delle ragazze dei bar – dice lane – e devono pagare i poliziotti che in questo modo diventano i loro protettoris. A Olongapo, città satellite di una delle più grandi basi navali americane (la Subic Bay Naval Base), una filippina non può passegiare per strada con uno straniero senza il apassi che i bar rilasciano alle hospitality girls quando escono con un cliente. Se lo la, è a suo rischio e pericolo, perché può essere arrestata come prostituta. Ma Olongapo, come le altre città nate attorno alle basi militari americane, vive proprio sull'industria della prostituzione, esplosa drammaticamente durante la merza del Viet. II. Cassiere e ballerine, cameriere e «rece dustria della prostituzione, espiosa dram-maticamente durante la guerra del Viet-nam, quando il porto di Olongapo divenne un punto di smistamento essenziale delle

un punto di smisianienio di truppe nord-americane.
È agosto, tempo di monsoni. A Manila discito l'acqua allaga le strade. piove a dirotto, l'acqua allaga le strade, sgretola e spazza via le baracche cresciute come funghi lungo i canali. Ma a Mabini, il quartiere «a luci rosse», tutto luccica: le insegne dei «bar», i vestiti dei butta-dentro delle ragazze che ti invitano a entrare, a delle ragazze che ti invitano a entrare, a
vedere». Questa è la strada del «sesso per
stranieri», molto americanizzata, molto internazionale, simile cioè a tutte le altre strade a luci rosse del mondo. E tuttavia qualcosa di diverso c'è, anche qui. Soprattutto
se si fa il confronto con altre nazioni vicine,
la Thailandia ad esempio. Qui tutto è più
nascosto, più segreto meno esibito. Niente nascosto, più segreto, meno esibito. Nie spettacoli porno. Niente scene di sesso dal vivo. Non per nulla siamo in un paese catvivo. Non per nulla siamo in un paese cat-tolico. Lo streap-tease è ancora il massimo dell'audacia. E lo fanno le «nuove» per pre-sentarsi ai clienti, ragazze appena arrivate

dalle campagne, dalle isole più lontane Ce n'è una con la faccia larga e il corpo tozzo, squadrato, da contadina che inciampa nei tacchi e cade sul palcoscenico. Ride smar-rita e torna dietro la tenda. Ma qualco la ributta dentro e lei ricomincia, daccapo. Le nuove» sono tante, ma nel locale (proprietario, un poliziotto) ci sono tre uomini soltanto che bevono birra chiacchierando fra

«La concorrenza fra di noi è spietata, l'offerta altissima ed è una vera fortuna se in una settimana becchi tre chenti. Insomma una settimana becchi tre chenti. Insomma, se ti va bene, puoi guadagnare 200 dollari al mese. Poi naturalmente hai tutte le spese per il vestito, il trucco E le droghe. Jane sospira e aggiunge: «Ma la maggior parte dei filippini crede che sia una fortuna diventare prostituta». Ed è comprensibile in un paese dove la stragrande maggioranza della popolazione vive sotto la «soglia di povertà»: il 49% secondo il governo, il 70%

le Filippine, dove la prostituzione è illegale ma mezzo milione di donne praticano questo mestiere. E poi ci ono le «hospitaly girls», un nome dolce e gentile, che copre eufemisticamente altro: cassiere, cameriere, ballerine, receptionist a disposizione gato una tassa, possono consumare la «marchetta». Viaggio nelle «strade del sesso» per stranieri, dove tutto è più segreto, meno esibito che in Thailandia, il paese con i bordelli più famosi di tutta l'Asia, raccogliendo le voci delle «schiave d'amore».

MARIA ROSA CUTRUFELLI

secondo alcuni economisti e addirittura l'80% secondo un'esperta del Comitato na-zionale delle donne filippine. È comprensi-bile, in un paese dove la povertà urbana è feroce e senza rimedio. Dove le grandi discariche di rifiuti diventano «luoghi di lavoro» e puoi vedere fra i fumi che s'alzano lenti, per autocombustione dalle monto , per autocombustione, dalle monta-d'immondizia, allucinanti, spettrali fi-

gure che s'aggirano cercando cenci da rivendere (sei grandi discariche all'aperto, a Manila, e chiuderle è un problema perché significherebbe togliere una fonte di reddito a tanta gente). Le donne sono, come or-mai ovunque nel Terzo mondo, la parte più povera di una popolazione povera. E dun-que disposte a tutto: a lavorare come pro-stitute, a entrare nell'esercito delle mogli

ordinate per posta che, attraverso apposite agenzie, affluiscono in Europa, in Australia, in Giappone. Un vero e proprio mercato di schiave: una moglie filippina viene offerta in Germania per 10.000 marchi, altri 3.000 se, dopo tre mesi, l'acquirente non è soddistatto e la vuole cambiare. «Vengo dalla Germania», dice Sister Mary, un'appassionatte a proportio nata e combattiva suora che è anche la nata e combativa suora che e anche la presidentessa di Gabriela», organizzazione non governativa di donne. «Ho pariato con molte emigrate. Il fatto è che gli uomini si aspettano una moglie docile, gentile, sottomessa. E invece si trovano di fronte a una donna in preda a uno shock culturale». Molte di queste «mogli», una volta giunte a destinazione, vanno ad alimentare il racket internazionale della prostituzione

Le «hospitality girls», in quanto lavoratrici registrate, avrebbero diritto a un regolare stipendio, in realtà ricevono solo le mance, ercentuale sulle ordinazioni e sulla

tassa della «marchetta». Nei bar, m'informa Jane, si lavora dalle 6 del pomeriggio fino alla mattina. Molte donne vivono li dentro e quindi sono obbligate a lavorare fin dall'a-pertura, mentre chi ha una casa propria – e pertura, mentre cri na una casa propria - e cioè una stanza o, più spesso, un posto-le-to - può fare un orario più flessibile. Jane ha da poco una casa: due stanze che divi-de con altre sette donne. «Ah - dice - mi sembra proprio, adesso, di stare in paradi-

Molti bar fissano una quota minima di «marchette» che le donne devono fare in un smarciettes che le donne de devolto fare in un certo lasso di tempo ed esercitano uno, stretto controllo sul giro di clienti. Clienti che non sono soltanto stranieri: come gli uomini di tutto il mondo, anche i filippini non disdegnano il ricorso alla prostituzio-

«Ma io - dice Jane - dopo la mia esperienza a Mindanao non voglio più avere a che fare con i filippini. Tento sempre di scegliere uno straniero. Gli stranieri hanno scegnere uno strantero. Un stranteri nanno più soldi, danno di più e soprattutto sono meno esigenti rispetto al tempo. Una marchetta dura tre ore. Se non conclude, spesso lo strantero ti lascia andar via, non insiste. Il filippino invece vuole sfruttare fin l'ultimo minuto, l'ultimo secondo. Ma non è soltanto il filiple del capporto mercanario. timo minuto, l'ultimo secondos, Ma non e soltanto il rituale del rapporto mercenario a divergere profondamente, secondo che venga consumato con uno straniero o con un siocales. Diversi sono anche i prezzi e i luoghi d'incontro. Una notte intera a uno straniero costa 300 pesos (circa 18,000 lire) a un filippino 100. El "bar" filippinio, sono un'altra cosa. Vedrais.

sono un'altra cosa. Vedrai».

Intanto, nei obar per stranieri, lo spettacolo si ripete, identico, monotono: dietro il bancone dove vengono servite le mescite, una pedana. E sulla pedana le eballerines si esibiscono — di solito in costume intero, alcune in bikini — per venti minuti, ballando al ritmo della disco music davanti ai pochi, annoiati clienti. Dopo venti minuti entrano altre ragazze, e lo spettacolo riprende. Lo spogliatoio delle ballerine è il gabinottir qui le ragazze, in attesa di un'eventuale chiamata mangiano un po' di riso con le mani, si rifanno il trucco davanti a un pezzetto di specchio appeso su un lavandino zetto di specchio appeso su un lavandino da cui non esce neanche un goccio d'ac-

qua.

'75 Ogni quindici giorni tutte le «hospitality» giris», a loro spese; devono sottostare a una visita medica-(ad Ermita, cintura turnstica di Manila, su 2.000 prostitute 185% è risultato affetto da "malattle veneree). Ma la «carta della salute» (obbligatoria) serve in realtà soltanto a proteggere il cliente. La contraccezione è pressoché sconosciuta e i figli illegitimi, sono la norma. Anche lane he legittimi sono la norma. Anche Jane ha avuto un figlio («un maschietto»), subito dato in adozione. E naturalmente l'assistendato in adozione. È naturalmente l'assistenza medica non esiste. La storia di Inday, prostituta povera di Olongapo, è emblematica: Inday resta incinta e, non avendo soldi, programma, come fanno di sollito tutte quante, di tomare al paese per partorire. Ma, poco prima, si sente male e un'amica la porta all'ospedale pubblico. Qui if medico id dice che deve fare un cesareo, immediatamente. Costo dell'operazione: 2.000 pesos (circa 120.000 lire). L'aggica corre fuori per tentare di procurarseli/perché il medico rifituta d'intervenire se, prima, non viene pagato. Nel frattempo la situazione precipita e le infermiere decidono di tentare un parto naturale. Vengono fuori solo i piedi del bambino. La testa resta dentro il ventre di Inday. Decidono a questo pu to di farle comunque un cesareo. Senza anesteria la dava create desidono care de le procurate del procurate d ventre di Inday. Decidono a questo punto di farie comunque un cesareo. Senza ane-stesia, Inday perde conoscenza, Quando rinviene si trova in un'altra stanza. Accanto a lei solo l'amica che non ha il coraggio di dirle che il bambino è morto. Torna il meche il bambino e moto. I orna il medico: le avvete che devono andarsene visto che non hanno i soldi per il ricovero in ospedale. In ogni caso devono pagare 200 pesos. Inday ne ha solo 100. È il medico commenta: «Come, il padre è un americano e tu non hai i soldi?».

Entriamo, finalmente, nei oar mippino, muna strada meno luccicante, a luci rade e basse. L'atmosfera è indubbiamente diversità antibiamales, in basse. L'atmosfera è indubbiamente diversa, non così ossessiva, più «artigianale», in
qualche modo perlino familiare. Le ragazze
si affollano attorno a Jane, sono tutte amiche, mi guardano curiose, siedono con noi
a chiacchierare. Una ragazzina sorridente:
«Scusate – dice – se non sono venuta prima
a Salutarvi. Ma ho un cliente», e se ne torna
dall'uomo, tutta contenta: lei stasera ha il lavoro assicurato. În una parete c'è una piccola nicchia con un lumino acceso da-vanti a una statua della Madonna. Mi ven-gono in mente certe descrizioni di antichi bordelli, certi rimpianti maschili di atmosfe-re nassate

Quando usciamo è tardi e siamo affamae. Ci fermiamo in un self-service di Mabini. Cosa prendi? un hamburger?», chiedo. Non posso – risponde Jane – Non ce la «Non posso – risponde Jane – Non ce la faccio: quando vedo del cibo che costa tanto mi sento male». Sul menù è segnato i prezzo dell'hamburger: 100 pesos, 7.000 li



Storie vere delle «schiave d'amore»

Ho cominciato a fare questo mestiere nel 1983 ma sono arrivata a Olongapo nel 1982. Non mi sono messa subito a lavorare in un «ban perché avevo paura. Ero, in un certo senso, una clandeitina: i miei genitori non sapevano niente, cre devano che facessi la sarta a Manila. Me n'ero andata perché il mio fratellastro mi picchiava, e a nessun diritto di picchiarmi. Così m non aveva nessura unito di poctifarmi. Cost ini sono ribellata. Ma la mia ribellione, alla fine, non è servita ad altro che a punire me stessa. Dunque, sono arrivata a Olongapo nel 1982. Non conoscevo nessuno e mi misi a girare per

tutti i bar chiedendo se potevo dormire li perché ero stanca e non avevo da mangiare. Non avevo denaro e pioveva, pioveva... Ma tutte le donne a cui mi nvolsi risposero: spiacente, non ti cono-sciamo. Mi misi a piangere perché avevo veramente fame e allora una donna che lavora al Sam's Place disse: «Okay, avrò pietà di te. Vedo che sei tanto pallida...... lo la rassicurai: «Mi batele ser tanto pantom... to la l'assectiral vimi ba-sta dormire stasera, poi andrà meglio. A mez-zanotte mi portò a casa sua, nella stanza che di-videva con un'altra. lo avevo l'asciato i bagagli da un amico che l'avorava in manna. Lui aveva un piano per me e mi aveva detto. «Ora sono oc cupato. Toma alle dieci». Così dissi alla donna che mi aveva portato a casa sua "Domani me ne andrò" E ler "Ma no, resta qui. Sai cucinare e lavare". "Certo che so cucinare e lavare. L'unica cosa che non so, puttosto, è come conversare cusa che non so, piuttosto, è come conversare con un americano». Per la ventà non so bene l'inglese. Le mie labbra si stancano subito con tutte queste parole straniere. La compagna di stanza di quella protestò «Perché vuoi prendere una dipendente?» Ma poi cominciai a lavorare per loro Facevo tutto, pulivo la casa, mettevo in ordine, lavavo la bianchena. A poco a poco mi guadagnai la loro fiducia e mi consideravano come una sorella Ma dopo un po di tempo pensai che era ora di cambiare. Ero risentità con loro perché avevano sempre denaro. Ave-vano dollari. E anch'io, del resto, avevo le mie voglio provare a lavorare in un bar» Cominciai a lavorare giorno e notte, facevo la manicure nel la Second Street e sputavo, davvero sputavo sangue non ce la facevo monrio ero per mancanza di sonno Pangevo: «Mamma, mamma, voglio tornare a casa». La sognavo sempre, mia madre Ma sapevo che se fossi tornata a casa mi avrebbe ammazzato. E allora mi misi a lavorare in un piccolo bar, Sunshine Place. Dissi «Va bene, starò qui» E la mamasan disse «Okay, tu sei okay».

Imparai a conoscere molti americani. Ero spaventata dagli smericani perché loro sono co-si grandi e io tanto piccola. La prima volta – è la verità – scappai, perché davvero la cosa non mi piaceva. E l'americano andò a lamentarsi dalla mamasan. E la mamasan disse: «È successo per ché è nuova, non.c'è abituata. Io piangevo e poi mi domandavo: perché sei tanto spaventa-ta, questo è denaro. Poi conobbi un americano che sarebbe stato ad Olongapo per tre mesi. Lui pagò la mia tassa alla mamasan ma io continuavo ad abitare al bar, andavamo all'hotel solo per dormire, lasciavamo il bar alle sei del pomenggio e tornavamo alle quattro di mattina. La ma io dovevo pagarla ugualmente. Allora mi misi a cercare una casa e ne trovai una che costava 450 pesos, io avevo un anello - non avevo altro, solo l'anello - ma lo vendetti a 250, così anto, solo l'aneiro – ma lo vendeni a 250, così restai con un debito di 200 pesos. Naturalmente in casa non avevo niente, neanche il letto, dor-mivo per terra. L'americano promise che mi avrebbe aiutato a comprario, così presi a rate il letto e un armadio. Firmai e il mio debito sall a 2 000 pesos. Gli chiesi: slohn, pagherai il nostro debito prima di partire, vero?». È lui, di nuovo: «Si pagherò». lo lo aspettavo e lo aspettavo, per-chè avevo bisogno del denaro, non avevo bisogno di lui, àvevo bisogno del denaro per pagare il letto e la casa. Poi mi ammalai, forse era colpa dell'esaurimento o della fame, non so. Stavo sempre male con lo stomaco e non sapevo per-ché, dovevo comprare le medicine, ma l'ameri-cano non capiva la mia malattia. I vicini ebbero compassione e mandarono un telegramma a mia madre. Mia madre arrivò quando io stavo già in ospedale, piena di sangue e non potevo muovermi Pensavo che mi avrebbe uccisa e invece si mise a piangere e diceva «Non posso credere che stai morendo». Io la consola: «La-scia perdere, mamma, e la vita Ma ora aiutami e io ti paghero». E ler «Stai morendo e parli di

L'americano se ne parti, mi disse good-bye e che sarebbe tornato. Mi lasciò 300 pesos. E io dovevo pagare più di 1000 pesos all'ospedale. Ma pazienza. Dopo due settimane dissi a mia madre: «Mi dispiace mamma per tutto questo» Mia madre capi: «Okay, ti riporterò a casa». «Non posso. Non posso tomare lo sono orgogliosa. Sono stata a Olongapo. Come posso tomare a casa, a Batanga? Ma tu vai, mamma, non stare qui» E lei se ne tornò a casa.

La sera mi misi a lavorare al Solid Gold Facevo la ballerina anche se il mio corpo è brutto

Feci la ballerina a go-go per due notti, poi mi misi per un po' con un marine. Non avevo anco-ra pagato il debito per l'armadio. E poi leci un fi-glio. Mi ricordo il padre di mio figlio, mi lasciò proprio perché ero incinta, voleva che abortissi. Ma perché avrei dovuto abortire? Avevo programmato di andare all'ospedale e avevo ri-sparmiato qualche soldo. Ora mi chiedo: che devo fame della mia vita? A volte penso di uccidermi. Ho imparato a usare droga, ma solo ma-riuana, per essere felice, per dimenticare, è okay. Noi siamo come attrici, che lasciano il loro cuore dietro la macchina da presa. E ora non so più fermarmi, ma ho bisogno di qualcuno che mi prenda seriamente. C'è Ben. Quando ato a Batanga ha detto a mia madre The figlia mi piace e io le piaccios. Grazie al cielo questo mi dà speranza. E poi l'americano ancora ogni tanto scrive. Questi americani! Ma è tutto okay, è come il gioco d'azzardo: si vince, si

Debra: «lo, manager di bar».

Come manager di un bar io non ho mai fatto reclutamento di ragazze. Anch'io ho esercitato questo mestiere e quindi sono propno come loro. Ho lavorato come mospitality girli e non posso propno dire che qualcuno mi abbia mai forzato ad andare nel tal bar o nel tal posto. Ci

sonto sempre andida per como milo, di ma spontanea volontà. Io ho finito gli studi e sono anche stata assi-stente in una scuola negli anni 1969-69 e ho fat-to la centralinista allo Showerman Hotel Questo pr due mesi. Poi mi misi a vendere sigarette e quantità di altre cose a Manila. Ho hen vi una quantità di attre cose, a manità. Piò ben visto la differenza che c'è fra le ragazze che lavorano nei bar e le altre, che usano droga e all'età di 30 anni... Meglio, molto meglio lavorare nei bar. Conosco molte donne che non hanno finito la scuola La cosa più semplice per loro è lavorare nei bar, e nessuno le obbliga. Noi non le forziamo: se davvero non hanno finito le scuole pensano che il per loro c'è un futuro, allora le cogliamo. Ma se sono troppo giovani e studiano, allora no, io non le accetto

lo ho curato il convegno dell'associazione dei manager. I nostri bar fanno prezzi bassi e perciò le ragazze guadagnano più di noi. Nono-stante ciò io non vendo le mie donne perché le capisco, sono stata una di loro Ma il proprieta-rio (del bar) mi ha detto di fario e di non peoccuparmi di tutto questo. A me non piace, non voglio farlo. Tuttavia, con i nostri prezzi, le donne guadagnano più del proprietano, da 1000 a

400, 350 il proprietano e 50 io. E se loro non vengono a lavorare, non c'è guadagno.:Ma a Olongapo non è come a Manila, dove le donne non sono libere. Certo, lavorano duramente, sono tanto stanche quando attracca una nave... Ma almeno hanno la loro casa, possono affitta-

Pepita: «Gli americani, quelli pagano!».

Quando ho preso il mio diploma di dattilografa sono andata a Olongapo per lavorare alla base, ma non c'era lavoro e allora sono andata al mu-nicipio. LI mi hanno detto che tutti i posti liberi erano per quelli a cui erano stati promessi du-rante le ultime elezioni. E così non restava altro

Sulle ordinazioni noi guadagnamo poeo. Se

gli americani ci pagassero direttamente prende-

gn americani ci pagassero direttamente prende-remmo di più ma spesso se quakuno non ci porta fuori (per la «marchetta») non guadagna-mo niente. lo vedo che sono il proprietario e il manager, in realità, ad avere un utile. Un drink costa 50 pesos, ma noi quanti ne ricaviamo? So-lo venti. E le spese.... Il trucco, il rossetto, l'ombretto, la doccia, lo shampoo, il profumo. Io ne breito, la docola, lo statinpo, il profumo lo ne uso appena un goccio: il profumo è caro. Ma è bene avere un buon odore, perché allora gli americani pagano e dicono: «Ah, le filippine hanno propro un buon odore». E non sanno che spesso è soltanto talco Johnson's baby». Al bar, poi, dobbiamo anche autare a pullire. Cisono i pavimenti da spazzare, i tavoli da lavare. Siamo come serve, puliamo dal lunedì al vener di Se non pulisci non puoi lavorare la sera. E dopo aver pulito devi andare a farti bella per poi tomare al club. La sera arrivano gli americani questi incomprensibili americani e qualcuno ti dice «puttana». A volte mi stufo e rispondo: «lo non sono una puttana, forse tua madre». È allora l'americano fa «Wow, scusa». Ma non sempre pulito devi andare a farti bella pe faccio così perché devo pur guadagnare, no? Ed è così che io guadagno E perché loro mi porta-no fuori che posso mantenere mio figlio da sola e pagare l'affitto della mia casa. Noi non abbiamo un salano, al bar. Solo ordinazioni e mance Nient'altro. A volte gli americani non vogliono pagare la tassa per portarci fuori, dicono: «Co me faccio a pagare anche questo Posso solo dare un po' di denaro a te». Non sarebbe poss bile, ma io capisco: non è per cattiveria che no voglio sborsare i soldi della tassa. E allora gli de il mio indirizzo o li porto a casa, prendiamo u «triciclo» (uno dei più comuni mezzi di trasporto locali. ndr) e andiamo a casa Non tutti gli ame ricanı sono degli sfruttatori.



La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

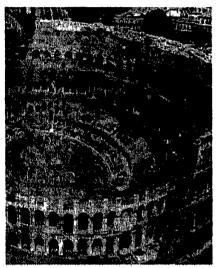
corati 2's Lancia

viale mazzini 5 · 384841 via trionfale 7996 - 3370042 viale XXI aprile 19 · 8322713 via Biacolana 160 - 7856251 eur piazza caduti della montegnola 30 - 5404341

Presentata e discussa la politica urbanistica del Pci Primo: riqualificare la periferia alleggerendo l'area centrale cittadina

«Non la pensiamo tutti allo stesso modo come vogliono fare credere» «Sì allo Sdo, ma non deve significare solo altro cemento»

Metti il centro in periferia



Come fare di Roma una capitale europea? Intanto restituendola ai suoi abitanti, quelli del centro e quelli della periferia Il Pci ha «ridisegnato» la città presentando agli esperti la sua politica urbanistica Quattro le priorità potenziamento trasporti pubblici, salva-guardia del sistema ambientale, contenimento delle espansioni edilizie e riuso, localizzazione dello Sdo con la qualificazione delle periferie

STEFANO POLACCHI

Quindici anni fa dovevamo riunire le due Rome una
capitale dove dai borghetti si
prendeva il trenno per raggiungere la clittà, il centro
Una Roma che era dayvero
quella descritta da Pasiolini
Raggiunta quella meta, riportata nel cuore della crita la periferia ora dobbiamo fare il
perciorso inverso portare il
centro in periferia- Vezio De
Lucia urbanista e candidato
per il Pei in Campidoglio ha
posto così la questione fondamentale della nuova politica
comunista per la capitale, Lo
ha fatto al Capranichetta, ieri,
rispondendo a una platea di
«addetti ai lavor» e di sempli-

cı cittadini, alla presenza dei candidati Walter Tocci Gof-fredo Bettini, Piero Salvagni Enzo Forcella, Renato Nicoli-ni Paola Pivi e Maddalena Tulani, candennialti de l'Ilini

Enzo Fornella, Renato Ncolin Paola Piva e Maddalena
Tulanto, capocionista de l'Unitre moderatrice dell'incontro
Sono tre le domande a cui
raspondere per capire la capitale e per elaborare proposte
Che succede a Roma? Chi comanda? Come sivive? in questa campagha elettorate i par
titi offino a direcchi siturnati di
cosa, avviene: affievolacono
contrasti e contraddiatori - ha
detto Taccii -- il indero quadro
è invece a tinte ben definite
La crisi pomana suguarda il futuro del sistema urbano, la

possibilità o meno di muoversi di vivere in centro come in penferia Al primo posto è il etempo: degli spostamenti oggi è un incognità nelli incertezza e nella fatica della gior nata e dei suoi tempi. Da que ste analisi parte il nostro ambientalismo.

ste analisi parie il nostro am bientalismoo Chi comanda? Nell analisi dei comunisti dietro le quinte del pentaparitto si sono svi luppati gruppi economici e di potere ben più forti delle assemblee che rappresentano la città e dovrebbero essere la sede delle decisioni Come già affermato da Occhetto secondo Tocci occorrono ameno apparate i più regole, separare la gestione dalla decisione, avere una legge sul reglime dei suoli. Ultima domanda come si vive? La periteria è il ventre gonfio e malato di questa città ha affermato Walter Tocci en no è la "palla al piede del lo sviluppo" come tempo fa la definivano i socialisti La perifera è una risorna da valorizzare Non solo per giustizia sociale, ma per dare un nuovo respiro a tutta la città in questo quadro si misersacono le proposte di fare il Parco ar

Diario delle Elezioni -5 - delle

cheologico in centro dai Fori all'Appia di diffondere le isole pedonali e di realizzare 36 nuove piazze in penfena di sottoporre la città a suna robusta cura di ferno che sviluppi il trasporto pubblico su rotata Questa secondo Forcelia è la strada da percorrere
un alternativa alla "monoculturà dell' automobile".

Con il contributo di urbanitura dell' automobile".

Con il contributo di urbanitura dell' automobile di cone Alberto
La Cava Stefano Garano Nella Panella Alessandro De Loreto, il programma urbanistico del Pei per Roma ha affinato e
meglio definito gli strumenti
urbanistici per costruire il futuro (di citi è tappa importandi te lo Sdo), Ma la discussione
è andata olite, affrontando lo
secempio dell' abussivismo e
del condono, la ernatae politica dei progetti, una nuova rete di diversi centri autonomi
ma in dialogo tra di loro
Dopo un rapido e incisivo
excursus di Piero Della Seta
sulla proprieta del suoli e sul
toro regima negli ultimi 40 anni sono molte le novità ma
molte anche le cose vecchie e
tristemente note, come i urbanistica contrattata e le prati

SBARDELLA E'CONTENTO

GUELO HANHA QUANDO

PER ROHA CRAXI

PROGRAMMA

ANCORA NON HA UN

GLI UNICI CHE

SUTY SORRISI

E CANZONI

HA SOUD PUBBLICATI

DELL'APPEUD ELETTORALE

che speculative» è stata la volta di Nicolini e di Bettini L ex assessore alla cultura ha spie gato come nella Roma che si proletta verso il 2000 sia possibile pensare a un progetto immenso come il Parco archeologico centrale è l'unico modo per far contare Roma a livello europeo e mondiale, ovvero farne la capitale della cultura. Il segretario del Pci romano ha invece nbadito i a spirazione a creare un riuovo cuitura il segretario dei rei romano ha invece nbadito i a spirazione a creare un nuovo ordine per Roma, in cui vengano scontitte le logiche degli affari spratiche negative non solo perché immocali ma per ché offuscano ogni possibilità di affrontare in modo onginale e creativo i tanti e complessi problemi della città E anche per ciò che gli affari equi valgono a inefficienza e catti va gestione. E sui "protocollo di miesa?" «Il principio del controllo pubblico e del indinizzo da parte del Comune è tuttora valido – ha affermato Bettini – Non più proponibile invece, la logica dei cartella di imprese, vista anche la crescita delle aziende e la loro occrescita delle aziende e la loro accrescita dolza concorren ziale»

Un parapetto per le mura del «Passetto»



Cadevano i pezzi Pietre e calcinacci sulle automobili che aftraversavano Porta Castello Che triste sorte per il Passetto di Castel Sant Angelo che avvebbe dovuto permettere agevoli fughe a Papi del passato Visto che di restauro non se ne parla gli amministratori hanno deciso di proteggere, almeno i tetti delle auto. E così in questi giorni ha fatto la sua comparsa un bel parapetto che forse sarà poco valido sotto il profilo estetico ma almeno protegge passanti e automobilisti da improvise cadute di pietre. A questo punto non ci rimane da sperare che i esempio non venga seguito, perché di questi parapetti, viste le antichità cadenti che ci sono in città ci sarebbe una vera e propria invasione.

La «Mineralneri»
chiusa dal Nas
Perdono il posto
30 operai

Il Nas (Nucleo antisofisticazone carabinieri), dopo
un'ispezione fatta giovedi, scorso ha chiuso un reparto
dello stabilimento s'ontusMineralneri di Capranica,
Nel verbale redatto dai carabinieri c'è di tutto Ciavi carenze igieniche e di scurezza sul lavoro, servizi igienici rotti,
pavimentazione dissestata, inidonettà della sala dove vèngono prodotte le bibite mezzi di trasporto interni antiquati e
alimentati a gasolio, pericolosi per le esalazioni tossiche
emanate in seguito alla combustione, implanto elettrico non
adeguato alle norme Cee Tutte queste inadempieruse sono
costate alla Mineralneri la chiusura a tempo indeterminato e
ai 30 opera la perdita, si spera temporanea, dei lavoro.

«Rosso di sera»

(Rosso di serso, È una festa

Festa del Pci de comunisti per Roma, e si svolgerà domenica a Cinecittà in piazza Aruleno Celio Sabino. Ci seria la politica, ci aaranno i candidati, ma ci sarà anche musica, (Intelligente) e diversio che si tratta di una festa, e che ai svolgerà di sera, ci sarà anche Renato Nicolini, i inveniore dell'efilmera e mai abbastanza rimpianta Estate romana.

il candidato democristiano corre sul filio (del radiotaxi)

restare in linea una voce insinuante si infilira nella continua, non la ametirerobe più Alla fine diventa imbrazzante e uno riappende il teletono, et menta corre la corre la corre la sorte delle famiglie titaliane, abbla pietà di noi. Ci faccia prendere il taxi in santa pace

Corrier tamil
arrestati
con 850 grammi
di eroina

centinala di milioni i tre, Kandiah Shanmuganatamanh, 34
anni considerato il capo, Harugesu Chadreswaran, 42 anni e Kayambo Aruchunan 43 anni e l'indiano Ramash Kumar
Aptul 26 anni sono stati sorpresi in un apparamento di vita e Kayambo Aruchunan 43 anni e l'Indiano Ramash fumia April 26 anni sono stati sopresi in un appartamento di via Capua dove vivevano con altri 3 tamil Durante la perquisi-zione gli agenti hanno trovato tre involucir con la droga. Uli spacciatori e stato accertato, si incontravano spesso nel ne-gozio di tappeti di proprietà di un italo-libanese che, nono-stante sul suo conto esistano forti acapetti, non è state arre-stato i tamil con a soldi ricavati dal traffico di eroina finan-ziano la guerriglia nel loro paese.

Stadio vietato per tutti ma non per Carraro

Il ministro dello sport Franco Carraro la la campagna elet-torale e il Corti, guarda caso, si adegua Il campo di calcio della «Stella Polare» di Ostia, per la prima volta è stato messo a disposizione per una manifestazione-concer-

to Oggi pomenggio miatti nell'ambito dei miromatili con-certi «per Roma e per Carraro», Riccardo Fogli si esibirà iria-tuttamente. Dopo essere sempre stato negato per iniziative di carattere sociale, ben più giustificabili per una sivittura pubblica – ha denunciato il verde Adolfo Sansolini – lo stadio Stella Polare verrà concesso per un concerto a sostegno del Psi in un atto che getta ulteriore fango su una città già gravemente colpita dai giochi di potere:

MAURIZIO FORTUNA

Candidato psi fa propaganda in circoscrizione

E due Ancora una gafe elettorale e ancora da parte di un candidato del garolano Ai discusso gesto di Carraro durante il concerto di Roberto Vecchioni a Spinaceto, bisona appalare ora una manovra propagandistica in piena regola tenuta in una sede impropria il protagonista è il presidente dell'VIII Filipo Zenobio appunto socialista candidato numero 25 nelle li ste circoscrizionali Luomo venerdi ha invitato per sabato nel suo uffico le oltre 70 fami glie del complesso R7 di Tor Bella Monaca Discuteremo insieme dei vostri problemia Lorario della convocazione ha insospettito qualcuno Ma anche il luogo la sede circoscrizionale Le 150 persone che ien hanno raggiunto l'uffico di presidenza hanno trovato ad accoglierhi centinaia

di bigliettini elottorali «Vota Carraro Miotto, Labellarie, Natalini e Mannino» La genție non è caduta nel tranello. Si à scatenato un putilerio II candidato socialista avvebbe uți-lizzato un pubblico pificio per fini elettorali, non solo, con un impiegata e dopo lorario dufficio Filippo Zenoblo ha respinto I intenzione di fare propaganda elettorate. Il agretano delita sezione comunitată di Tor Bella Monaca Tonino Simoni, presente nella civocatanza, ha avuto qualcosa da obiettare. Zenobio visto il costanza, ha avuto qualcosa da obiettare Zenobio visto il protarsi della protesta, ha chiamato i vigili urbani e ha denunciato aicune persone per interruzione di pubblico servizio «Ci vedremo davanti al magistrato», ha poi tuonato il candidato socialista contro il segretano della sezione comunista

Pietro Giubilo si fa «verde» Amendola rifiuta

La Dc si traveste da am bientalista E per l'occasione Pietro Giubilo fa la voce gros-sa e fa sapere che vuole «sfiverde Gianfranco Antonio Cederna «un ambien Antunio Lecorna sun ambien ialista delle chiacchiere per la sua opposizione al tunnel sotto l'Appia Antica (, Tunnel che comunque faremo", ha minacciato Citubilo) fen, in una conferenza stampa con a fianco I ingegnere Antonio Tamburrino, docente della Luiss e candidato (c, i ex sin daco ha sparato a zero su due obiettivi particolari leg giunte di striistra è il pretore capoli sta dei verdi Ad imitare Giubi lo sono state le dichiarazioni di Amendola che ha escluso qualsiasi collaborazione «on la De romana di Sbardella» e un atteggiamento pregludizia le e non corretto – si è i niuri tato il segretario de – Non è accettabile questo riferimento am e e a Sbardella E questo la dice lunga sulla reale voca rigne ambientalista di Amenalista delle chiacchiere per la dice lunga sulla reale voca zione ambientalista di Amen-dola» Secondo Giubilo il capolista verde quand era pre tore non faceva altro che dire: un gran bene di lui Come quando gli inviò una comuni cazione giudiziaria nell'86 «Mi disse così lo devo fare la co

chè le giunte rosse non hanno fatto niente Ed ora, perchè fatto nente" Ed ora, perche non vuole collaborare con me e Shardella". Forse perché Amendola ha parlato di eccologia della politica a proposito dello scudocrociato roma no? Ma lo I alibi del pregiudi zio non gilelo do – toma ad accalorarsi Giubilio – lo stido a un pubblico confronto in una televisione Gli farà berre così non drà più scioochetze come quella di voler trasformare il Tèvere in una specie di "camionabile" per il trasporto delle merci» il capolista Verde ha anche sottolineato, non ha emai incriminato e amministratori di sinistra per scempi edilizi invece secondo le se sindaco, durante le giunte rosse dal punto di vista ambientale si è tomati «all età della pietra» Insomma Ciubi della pietra. Insomma Giubi lo vuoi far vedere una De ver-de oltre che bianca, tutta pre-sa dalla difesa dell'ambiente Il compito di spiegare il para dosso è toccato al professor dosso è toccaio al professor Tamburrino che con imperio logorrolco ha presentato i progetti della De E Amendola accetta I invito? «Non ho problemi per il dibatitio – replica il pretore – E non c è una pregudiziale ma un rifluto netto verso questa De sotto proces so per una vicenda di appatti



Giovani e Campidoglio Il sondaggio

ALLE PAGINE 23, 24, 25 o 26



A CRAXI, INVECE,

51 SA. POLTRONA

LA DC NON RIPUGNA

CARO DIARIO, A QUESTO

DUNTO MI CHIEDERAI: PERCHE'NON PARLI MAI

DI ALFREDO REICHLIM?

COSA DIRE DI

GENTILUOHO SCELTO

DAL PARTITO PER IL

TIPICAHENTE TIPICAHENTE

/SÚO COGNOHE

POHANO

NON OLET!







A DIFFERENZA DI CARRARO

REICHLIN NON SI E'ISCRITTO A NESSUN CONCORSO DA

CARRARO NON HA PRO=

BLEHI PER LA CAHPAGNA









Tel. 40490292 **Pronto** candidato



Filo diretto con Vezio De Lucia e Sandro Del Fattore Abusivismo, traffico e diritti dei pedoni La scuola dimenticata, dalle mense alla «Sapienza» I problemi della giunta e le future alleanze

Farete una giunta rossoverde?

Pronto, candidato?



Dalle ore 16 alle ore 18, chiama il 40 490 292 ti rispon-derà un candidato o una candidata del Poi Lunedi ri-sponderanno Esterino Montino e Piero Salvagni

Vezio De Lucia e Sandro del Fattore. Un urbanista e un esperto del mondo universitario E le telefonate sono state in tema Sistemi urbani, area metropolitana, traffico e Museo della Scienza. Lo spazio per i disabili e le auto parcheggiate sui marciapiedi, il problema delle mense e quello dell'abusivismo Un «Pronto candidato» dedicato agli spazi della città quelli che ci sono e quelli che ci dovranno essere

Sei De Lucia? Un ur-banista, vero? Senti, io abi-to a Olevano Romano, a 52 chilometri da Roma. Ci to a Olevano Romano, a 52 chilometri da Roma. Ci metto di meno a andare a Milano che a venire in cità. Devo andare a Valimontone (dista appena 18 km) util i giorni, ma ci sono solo due mezzi pubblici ogni 24 ore. E allora sono obbligato a prendere la macchina. Sembra che lo fanno apposta a farci usare l'auto. Scusa lo sfogo, ma sono prima antidemo-cristiano e poi comunista». Ti capisco e hai ragione, è come det u Quella du usare i mezzi privati è una scelta policia fatta a livello nazionale Per il resto noi siamo i unico patito che oltre a fare proposte concrete per la citt si occupa anche dell'area metropolitana Abbiamo studiato tilineran che collegano la città con la provincia, proponiamo di ristrutturare la vecchia rete ferrovana abbandonata e soprattutto abbiamo un idea di metropoli che comprende non solo la città ma tutto il suo hinterland» «Mi chiamo

Rosa, ho 50 anni. Abito in via della Vignaccia, alla Pisana. C'è un traffico terribile, non se ne può più. È possibile risolvere qualco-as?». Responde Del Fattore «Il traffico è una delle pnontà assolute à un empergenza coltra solute è un'emergenza soffo-cante Noi abbiamo delle proposte molto concrete da realizzare nei primi 100 giorni
della nuova giunta 12 grandi
strade riservate al solo traffico
pubblico, l'arcipelago pedonale" 26 plazze della periferia rivervate solo al pedoni, alla gente che vuole passeggiare e stare insieme Questo ci
consentirà di superare l'emergenza e di mettere in cantiere
i provvedimenti per il futiro
So che la zona dove abiti è
sempre intasata Noi ci impegniamo a risolvere anche queposte molto concrete da gniamo a risolvere anche que-sto problema particolare Ma per risolverlo subito è impor-tante la mobilitazione di tutti i

Maria Teresa Benedetti. 50 anni. «Sono costretta a spostarmi in carrozzina, ma nemmeno sui marcia-piedi riesco a, muovermi,

troppe macchine, non è una vergogna?». È indegno di un paese che si dice civile - risponde Vezio De Lucia - Si parla di diritti e poi non ne vie ne rispetiato nemmeno uno così elementare come quello di muoversi il Pci, da parte sua ha fatto una scelta chiara di muoversi II Fci, da parte sua ha latto una scella chiara per il trasporto pubblico, anche se questo vuol dire pena lizzare gli automobilisti D'altronde non si può cercare sempre, e a tutti i costi, di far convivere cose fra loro così diferenti per il futuro della cutti Quindi, largo agli autobus e successivamente istituremo una rete di filobus, meno inquinanti e più capienti E queste cose saranno tanto più posi sibiti quanto più auto ci sarà da parte dei cittadini. Marcella, 20 anni. «Studiare all'università è diventato sempre più difficile. Ma possibile che a dieci anni dai 2000 l'università della capitale d'Italia sia ridotta in questo modo?». Purtoppo è così – dice Del Fattore – Negli ultimi 5 anni gli atene romani sono stati mortificati dell'insipeza delle giunte peraparti. sono stati mortificati dall'insi-pienza delle giunte pentaparti-to È paradossale ma la Sato E paradossale ma la Sa-pienza rischia di scoppiare, con i suoi 170 000 studenti, mentre Tor Vergata non riesce a decollare per mancanza di infrastrutture, strade e collega-

l Ostiense Un sistema integra-to fra il Museo della Scienza e luoghi di sapere e ricerca-

maduaiena, 35 anni, in-segnante di lingue. «Una domanda per De Lucia. Perché voi e i Verdi siete separati? Come sarebbe bello se ci fosse un unico paritio se ci fosse un unico paritio "rossoverde".». «L'essere separati, cara Maddalena, è una condizione essenziale per poi alleansi Per il resto, almeno sull'emergenza c'è, fra noi e i verdi una sostanziale conversenza Delto questo, come sagenza Detto questo, come sa-rebbe bello lare una giunta con Amendola- Claudio 40 anni. «Vorrei pariare con De Lucia. Non si paria quasi più di abusivismo, ma se-condo me è peggio di pri-ma, che ne dici?». Dico che la Democrazia cristiana, in modo irresponsabile e strumentale cerca di accreditare un ipotesi di sanatoria perpe-tua Noi, invece, poniamo al primo posto il risanamento delle zone abusive Cominciando innanzitutto dall'utilizzo degli 800 miliardi versati dai cittadini per il condono edilizio e che devono tornare sotto forma di investimenti, servzi e opere di urbanizzazione Poi va denunciata l'inettitudine (a va denunciata l'inettitudine (a dir poco) delle passate gunte Sono arrivate negli uffici comunali 450 000 domande di sanatoria Ne sono state evase solo 4000 Di questo passo ci voranno secoli per sinalirie tutte Inoltre è veggognosa la infrastrutture, strade e collega-menti rapidi Per uscire da questa situazione proponiamo che oltre al definitivo sviluppo di Tor Vergata, venga istituito un terzo "polo" universitario,

nguardano abusi nei entrali soprattutto ai Pariol Un dato importante è che a Roma il fenomeno dell'abusivismo è però in fase evidente di caduta Bisogna calibrare con prudenza ogni tipo di in-tervento per evitare che possa trasformarsı ın un eler

che dia ossigeno alla 'mala-pianta' dell'abusivismo-Maurizio, studente licea-le al ePeanos, all'Eur. «Vor-rei chiedere a Del Fattore se non gli sembra che in le al «Peano», all'Eur. «Vorrei chiedere a Del Fattore
se non gil sembra che in
queste elezioni il problema
della scuola non sia messo
troppo da parte», «Hai ragione Maurizio, delle scuole proprio non si parla O se ne parla
a suon di carta boliata e atti
giudiziari Vedi, le uniche iniziative delle giunte di questi ultimi 5 anni sui problemi della
scuola hanno riguardato l'aumento delle tarifie per il "tempo pieno", e i imbroglio delle
mense scolastiche Tutte e due
le volte sono stati sconfitti da
noi prima che dalla magistratura Ma quella della scuola è
soprattutto una grande battagila culturale Bisogna niormare tutte le istituzioni scolastiche e lare in modo che si svituppino, nen nuovi programmi
scolastici, tutti i nuovi grandi
temi dell'umanità la questione
dell'ambiente, le donne È una
delle nostre battaglie fondamentali»

A cura di

Maurizio Fortuna



Vezio De Lucia



Non c'è un pronto soccorso né un'ambulanza, niente cinema o supermercato: solo case senza servizi Città e campagna s'intrecciano e si scontrano. A colloquio con il comitato interquartiere

Prima Porta, disconosciuta dall'«impero»

Mentre conversiamo, si sente un suono metallico che ben s'accorda con la rossa luce del sole al tramonto Sono le campanelle al collo dei montoni di un gregge di peco-re che pascola sull'argine del Fosso A Prima Porta camparosso A rinna rona campa-gina e città s incontrano, s'in-tracciano, si scontrano. Stia-mo tentando di stendere un esphier de doleances, un elenco di problemi, insieme ad alcuni compagni del Comi-tato interquaritere della XX circoscrizione L'incontro si svolles in uno dei vecche edificircoscrizione L'incontro si svolge in uno dei vecchi editi di abbandonati in via inverigo, 28 La Cooperativa Petroselli ha comprato il terreno, ha ottenuto dal Comune i prefabbricati devastati ma ancrea colleti ne ha rina. ma ancòra solidi, ne ha ripa-rati alcuni (in altri i lavori sono ancora in corso), vi há in-stallato la sezióne del Rci I In-ca, una sottosezione dell Uni-pol, la Federbraccianti (150 iscritti, che lavorano in vaccherie foraggere, campi colti-vati), il centro anziani (86 critti) inserito già nei pro-rammi ricreativo-comunali

Alla conversazione con il cronista partecipano i infer-miera Serenella Aviscan del coordinamento problemi sa-nitari, l'autista dell'Atac Nello Renga, l'architetto Lucio Con-tardi, il segretario della sezio-ne comunista Vittorio Culiani, funzionario dell'Acotral Ciascuno analizza i problemi che meglio conosce indica re-sponsabilità, illustra proposté di soluzione Le questioni si affoliano si sovrappongono

Sanità. È il punto più do-iente in tutta la zona (com preso Labaro e il complesso di case dello lacp di Galline Bian-che) non c è un solo ambulanza ha fatto alcune vitume genza ha fatto alcune vittime Due ragazzi e un consigliere circoscrizionale democristia-no Franco Filiberto sono mor-ti in seguito a incidenti stradali seguito a incidenti stradali mancanza di cure tempe

Nel complesso dello lacp ci sono vari locali per complessi vi 800 metn quadri che da tre anni sono stati ceduti al Comu-

Gerace e la Usi 12 Nel frattem po, i locali sono stati occupati da sconosciuti che vi passano la notte (probabilme ta di drogati, a giudicare dalla quantità di siringhe abbando-nate sui pavimenti) Più volte, i locali sono stati ripuliti e le ser-rature riparate. Ma i visitatori notturni le hanno rotte e hanno ripreso le vecchie abitudini

inquinatrici
In via della Stazione di Prima Porta c è una vecchia condotta medica che potrebbe
essere dotata di un'ambulanza Alle petizioni degli abitanti,
la presidente dell' Usi 12, Sofia
Guerra (Psi), ha risposto che
enon ci sono soldi per pagare
un autista e comprare un automezzo.

del Comitato interquartiere - la Regione Lazio ha fatto finire nei cosidetti residui passivi 4 000 miliardi non utilizzati, e il comune circa 2 000 E l ex sin-daco Giubilo, in sole otto pre ha fatto passare 1 200 deliber investendo per i Mondiali 1 500 miliardi Mancanza di soldi dunque o di volontà?

Cè un ospedale in costru-zione, il S Andrea fra via di Grottarossa, la Cassia bis e il Raccordo anulare Ma i lavori sono stati interrotti Ora, in seguito a una petizione popola-re dovrebero essere ripresi per farne un centro di cura e di ropeo» con fondi del Consiglio nazionale delle ricerche I membri del Coordinamento per i problemi sanitari lamen tano i indifferenza delle autori

Non si sono degnati di veni-re Mandiamo petizioni con centinaia di firme Non ricevia-mo mai risposte chiare Fanno a scaricabarile ciascuno attri buisce agli altri la responsabili

Verde. Questo è il grande paradosso di Prima Porta Viaggiando dalla Cassia al Raccordo alla Cassia bis a via scoli perfino tratti di bosco (con radure purtroppo trasfor mate in immondezzai) Ma di



Prima Porta, migliala di persone sono costrette a vivere senza servizi

se si eccettuano i piccoli giar-dini delle case dell'Isveo, riservati agli inquilini. Arriva in auto un compagno con il figlio di diciolto mesi. Lo mette sul passeggino e dice senza ironia
«L'ho portato qui per fargli
prendere un po d'aria» Qui
cioè nel cortile dell'ex scuola

stra si decise di attrezzare i ter-reni della Villa di Livia (famo-sa per I affresco smontato e trasferito al Museo delle Ter trasferito al Museo delle Ter me) Si piantariono degli albe-n si scoprirono alcuni ruden la sovranitendenza alle Belle Arti bloccò i lavon e intraprese ricerche archeologiche Ora le ricerche sono finite il bloccò è stato tolto da quasi un anno Ma i lavon per fare della villa un parco pubblico non sono stati più ripresi

stati più ripresi Servizi. Non c è un cinema né un supermercato Non c è neanche un mercato nonale fisso il martedì e il sabato c è una specie di fiera dove si vende di tutto compresi gli animali «da cortile» polli ana-

Case. Prima dell intervento pubblico (lacp e Comune at traverso I Isveo) Prima Porta si sviluppata nel modo più spontaneo Famiglie sfrattate o immigrate comunque a bas so reddito hanno comprato negli anni 50 e 60 terreni agri

coli poco costosi e vi hanno? fabbricato abitazioni a due o tre piani Abusive? Gli abitanti preferiscono un altra espres-sione «per stato di necessità»

il territorio, attualmente, è tuori di qualsiasi piano Decaduto il piano di zona n 9 (167) con la costruzione delle case dell'acp e dell'isveo il territorio. È tomato ad essere indicato nel Piano regolatore

indicato, nel Piano regolatore generale, con la sigla HI cioè zona agricola
Una fascia che comprende via Dalimine Frassineto Sotto il Monte via Melegnano e alcumiratti di via linvengo (compreso il terreno su cui sorge la sezione del Pci) non ha valcui na destinazione di piano e non rientra nemmeno nella legge per condono edilizio Le abitazioni comprese nella fascia sono in pratica «fuorilege» perchè non cè nessuna ge perché non cè nessuna normativa che ne riconosca l'esigenza Si tratta di una si-tuazione pericolosa che tuazione pericolosa che preoccupa proprietari e inqui lini Le costruzioni (da tre a quattrocento abitate da due mila persone) potrebbero es

destinate ad altri scopi Non si tratta solo di un ipo tesi Ordinanze di sgombero, oppure di «acquisizione» e di demolizione sono state già emesse dalla magistratura. Se

deve solo alla presenza di per sone molto anziane e inabili, e convogli ferroviari stracolmi di ali opposizione popolare, an-che altraverso manifestazioni lavoratori e studenti

Per scongiurare il pencolo, fu organizzato un convegno l'anno scorso Vi partecipò an-che l'allora assessore Pala Egli si impegno a lar approvare una delibera per inserne la fa-scia «uorilegge» nella zona O (di completamento recupero, riconoscimento urbanistico), in modo da darle un assetto in modo da darle un assetto urbanistico definitivo Ma nos an e è fatto nulla Altro problema le case «perimetrate» cioè riconosciule e inserie nel piano regolatore sono state insanate durante il amministrazione di sinistra che vi ha fatto costruire le fogne e le reti idrica e elettrica. Ma decaduta la legge Merli il Acea non ha più relatizato gli allacciamenti per cui e non possono servirsi del si-

e comizi organizzate dal Co-

Trasporti. Prima Porta e dintorni servono tuttora so prattutto da dormitorio Gli abitanti lavorano quasi tutti al abitano lavorano quasi futti ai trove L accesso verso il centro (ma qui si dice andare a Ro ma·) avviene lungo le statali Cassia e Flaminia e a mezzo dei «trenino» della Roma Nord

sono sempre intasate e

Esistono idee, piani, propo-ste per una razionalizzazione e uno snellimento dei trasporti ste per una razionalizzazione e uno snelina di trasporti Lesigenza fondamentale è quella che il «trenino» (sia che parta da Prima Porta, sia che arrivi da Viterbo) diventi un vero merto capaca quindi di vero metro, capace quindi di fare concorrenza con successo all auto privata II capolinea del metrò dovrebbe essere si-tuato almeno al 15º chilometro tuato almeno al 15º chilometro della Flamnia presso il cimitero Qui un grande parchegio (che però ancora non esiste) potrebbe accogliere le auto private e gli autobus dell'Accotral che arrivano da Morlupo Sacrofano Campagnano, Rignano Civitacastellana e così via e che ora intasano e inquinano la Flamnia Sarebbe insomma un area di scambio gomma rotaia. Nel piano c è posto anche per gli autobus. posto anche per gli autobus. L'idea sarebbe di abolire il 2 e il 2 barrato e di prolungare il percorso del 201 e del 301 il primo fino a piazza Risorgi mento il secondo fino a piaz zale Flaminio (il 32 sparirebbe) La frequenza dei mezzi dovrebbe essere intensa tre quattro minuti di attesa, non più Anche il 907 dovrebbe raggiungere piazza Risorgimento passando per via Trionfale Autobus di dimen-

re da navette, collegando zone Imitrofe (Cesano Olgiata, Iso-la Farnese, Santa Rosa) con il 201 e il 907

Questi i progetti La realtà resta squallida Lautista del-l'Atac ci parla delle cattive condizioni di lavoro alla ninessa di Grottarossa, che l'azienda ha cominciato a utilizzare dal 12 marzo È un ex deposito della Fiat, acquistato fin dal 1984 Gli autobus sono vecchi, sı guastano spesso, ı mezzı pei al guastanio spesso, i miezzi per rimorchiarii sono scarsi, per cui le vetture in panne restano ferme due ore, spesso anche di più, le squadre per la manu-tenzione e la publiza non sono al completo, si lavora anche il sabato e la domenica, ci sono dipera che hanno accumulato operai che hanno accumulato
60, 70 giorni di fene e non nescono a farli. Cè molto malcontento. Per iniziativa della
cellula del Pci, l'11 maggio c'è
stato un incontro con la comstato un incontro con la commissione Trasporti del comu-ne È stato sollecitato un pro-getto di ristrutturazione, ma non se ne sa ancora nulla Anche per il verde ci sono

idee e progetti, anche ambi-ziosi Ce ne parla l'architetto II Fosso di Prima Porta, un tem-Posso di Prima Porta, un temporali, por minaccioso durante i grandi temporali, provocatore di alluvioni devastatrici e più volta assassino, ora imbrigliato da alti argini di terra, potrebbe essere i asse di un paco fluviale esteso dalla Collina di Prima Porta, dove c'è la torre medicevale alla villa di Luza oevale, alla villa di Livia L'architetto pensa a percorsi pedonali anche sugli argini, al recupero di grossi vuoti urbani formare in giardini pubblici alla separazione fra il traffico pedonale e quello au ge soprattutto lungo la via Giuge sopratutut imgo ta via sus-stiniana pericolosissima an-che perché in gran parte priva di marciapiedi Pensa anche che il Fosso oggi ricettacolo di fogne, potrebbe diventare un attraente canale costeggiato da alberi ombrosi Non solo lo pensa ma divecche si uno fare pensa ma dice che si può fare Ci vogliono i depuratori il co mune dovrà costruirli Glielo

mune dowa costrurii Glielo impone la legge Il rumore delle campanelle si allontana Il gregge scende dall' argine e toma al chiuso n spondendo ai fischi dei paston lontani e invisibili i pensionati, in cortile giocano a carte, be vono vino bianco Fresco, a giudicare dalle bottigle ap pannate in apparenza, i atmosfera è idiliaca Ma solo in apparenza

«Voja de vive» prima al concorso «Luigi Petroselli» 🖫

sant'anni passati, hanno scrit-to la loro voglia di vivere e di fare» in versi e in racconti L'hanno anche dipinta e fotografata, per nulla intimonti poi di inviare le loro opere ad una prestigiosa giuna Giulio Carlo Argan, Ennio Calabria, Liliana Cavani, Tullio de Mauro, Natalia Ginsburg, Mario Lunetta, Vladimiro Settimelli, Chiara Valentini E hanno vinto I pre-mi del concorso istituito dal comitato regionale del Pci e intitolato a Luigi Petroselli per gli anziani, sono stati consegnati ien pomeriggio in Cam-pidoglio, nella sala della Protomoteca Quattro le sezioni artistiche cui si poteva concor-rere, e un milione ciascuno ai primi arrivati Sandro Salvi, 63 rere, e un milione ciascuno ai primi arrivati Santro Salvi, 63 anni, ha vinto per la poesia «Voja de vive», le donne han-no fatto la parte del leone niel-la narrativa Elder Pellanera Caruso, primo premio per il racconto de preghe di Roma», Liana innocenti e Lina Otta-

co Wais i alloro per le migliori foto, quelle sulle rovine del dopoguerra e il suggestivo paesaggio di terra e di rocce ha fatto vincere Mario Del Fa ha latto vincere Mario Del Fa per la sezione pittura Un pre-mio speciale anche a Giusep-pe Gabellini che ha fondato a Ladispoli un centro cui sono iscritti 10 000 anziani, iniline un nconoscimento speciale a Mana de Lourdes Jesus con-dutince di «Nonsoloneros, L'occasione del premio Petro-selli, presentato dall'ex asses-sore Nicolini, si e trasformata in un grande e vivace, raduno in un grande e vivace raduno centinaia di anziani hanno n-cordato insieme a Mario Quattrucci segretario regionale del Pci ad Andrea Ferroni, capogruppo e ad altri dungenti i impegno del sindaco Petro-selli Molte le personalità che hanno testimoniato con un saluto Andrea Barbato, Ugo Vetere, Goffredo Bettini, Fran-

Femministe «No alla lista Città sessuale»

L'articolo 10 dello statuto del Buon Pastore non si tocca Lo hanno stabilito 25 donne in rappresentanza di altrettanti gruppi presenti all'interno della struttura 12 sono state le astensioni, 2 r voti favorevoli L articolo in discussione esclude la presenza di partiti politici o liste nell'edificio del Buon Pastore. La polemica si fa rovente nei confronti del gruppo di donne che hanno costituito la lista «Città sessua le proporti del proporti per la Compina di per la com le», in lizza per il Comune di Roma In discussione anche il za delle donne i ha sentito co-me un usurpazione di un pa-trimonio comune frutto di de cenni di lotta per affermare il mo permesso ad una di noi di rappresentarci tutte» (Daniela Gara) Le astensioni hanno moti vazioni differenti nel caso del

«Paese delle donne, abbiame scelto l'astensione sull articolo 10 perché al no mo ci a differenti sull'ara (Maria Paola Firen-cuse alla città posizioni differenti sull'argo mento» (Maria Paola Firenzuoli) Le «accuse alla città
sessuale» non mancano È
una lista senza programma e
soprattutto non nasce dall'interno del Buon Pastore Le
stanza del movimento formati nista separatista non trovano il la collocazione che le don-

Un no al mutamento dello statuto e fuon la lista politica è venuto da Anita Pasquali. del gruppo «La goccia» «Non ci può essere scambio e dialo-

IL DOSSIER



Metropoli, non mi ascolti Giovani senza città

Mesi di scandali, di porte sbattute, di paralisi scomparsi dalla memoria, semplicemente non registrati. Secondo un sondaggio commissionato dal nostro giornale il 44 per cento dei giovani romani non ricorda nemmeno il nome dell'ultimo sindaco. Tutto cancellato, azzerato, come se non losse mai esistito. Tra disgusto e disinteresse sulle ultime vicende capitoline il 35 per cento degli intervistati non si è nemme-no espresso perché non sapeva che cosa fosse accaduto. Disinformati, estranei. Cittadini di un

non ci deve stupire più di tanto - dice Gianti Cuperio, segretario nazionale della Fici - Li-dea della politica dell'ultima giunta si è ridotta ad una dimensione lobbistica: non è stato solo un malgoverno ma la costruzione paziente di un magoverno ma la costruzione paziente di vina rețte di affari e di interessi a cui i cittadini erano estranel. L'immagine di questa ammini-strazione ha sicuramente prodotto un atteggia-mento di disinteresse ed in alcuni casi di criti-ca. C'è infatti anche un buon numero di ragazzi e ragazze che considerano le vicende capi toline come espressione della corruzione della toline come espressione della corruzione della classe dirigente. Oltre il 40 per cento vorrebbe una giunta rosso-verde, È un segnale molto po-stitio. À questo punto diventa decisivo, però, sostenere un programma di cose concrete da realizzare in tempi brevi e rinnovare l'immagi-ne stessa della politica e dell'amministrazione, per restituire il diritto alla politica e quindi al soverno della propria visto. overno della propria vita».

La politica nelle sedi tradizionali, però, non affascina più, se mai ha affascinato, i giovani. Pochl, secondo il nostro sondaggio, si sente no parte in causa e vorrebbero modificare la situazione. Estraneità o qualusquismo?

Non è possibile negare la difficoltà del rapporto tra giovani e politica e anche stra. Abbiamo alle spalle un dec ani e politica e anche tra giovani e rà. Abbiamo alle spalle un decennio che incu-atato neutrale. Si è allermata una logica politi-del pentapartito, che ha e grato neutrate. Si e affermata una logica point-da dominante, quella del pentapartito, che ha georizzato i idea della politica separata dalla so-dietà civile, della politica al politici. Ciò ha reso più difficile contrastare le scelte che venivano prese e che favorivano l'aumento delle disuguaprese e che ravorvano i aumento che disuggianze e la diminuzione degli ambiti di libertà. Alcuni risultati, però, ci sono stati, come ad esempio sui temi dei nucleare e dell'ambiente, in questi anni e cambiato però il modo di avvicinarsi alla politica. Si è affermata l'idea di una politica "utile", non certo in senso strumentale, di una continua di una continua e di una forte concretezza. E si è accentuato an che il momento di verifica del lavoro che si svolge e la capacità di chiedere risposte. Ora i canali di una politica, che non sia solo strumento di n una politica, che non sia solo sirumento di potere ma di liberazione e di affermazione di di-ritti negati sono diventati tanti: penso al voloniavendicano diritti, identità, dignità.

Più una politica di cose, insomma, che di pa-

Una politica che cambi le cose. Ma la concre-tezza non deve però essere separata dalla capa-cità critica del rapporti sociali e dall'idealità, dalla rillessione sui vaiori che segnano la nostra

In questi anni i giovani sembrano aver perso interesse verso organizzazioni politiche rigi-de. È una critica alla struttura dei partiti o semplice disimpegno?

Non è un meccanismo legato al disimpegno ed è molto più laico di quello che ha segnato altre fasi del rapporto tra giovani e politica. Guarda ad esempio l'associazione che abbiamo pro ad esempio l'associazione che abbiamo pro-mosso e che riaggruppa 2000 gruppi musicali in tutta Italia. Non si limita a rivendicare spazi e strutture, ma si propone come un soggetto che può governare questi spazi e di voce a chi non cel l'ha. È impegno ed è pollitica, Certo nel rifiuto di organizzazioni rigide c'è anche una critica verso le vecchie forme della politica. Non dob-biamo essere i difensori degli apparati, La figei ha ricensato, infatti le forme della suo organizha ripensato, infatti, le forme della sua organiz zazione, senza avere la pretesa di ragionare per altri giovani, ma cercando di comporte un mo

Cittadini di un mondo a parte. I gio-vani, dimenticati dal Campidoglio, hanno dimenticato il governo della metropoli L'impegno politico è per loro una realtà sempre più lontana. Ma/e davvero solo qualunquismo? «Il pentapartito ha ridotto l'idea della politica ad una dimensione lobbistica

- dice Gianni Cuperlo, segretario nazionale della Fgci - Per cambiare non basta un'amministrazione corretta. Serve una nuova cultura politica e una società dove i diritti più elemen-tari diventano privilegi».

MARINA MASTROLUCA

saico di alternative possibili all'omologazione

Cinegli ultimi and è essis us punto di aggre-gazione glovadile molto forte, spingendosi al-l'inferno del apeccanismo di funzionamento sia degli atcesi romani che del Campidoglio. Ma alla «Supiens», alle ultime viezioni, ha perso terreno, L'ogenonia cicilina perde col-ni a treva morre strade!

L'approcid di Cle in crisi profonda. Le origini del movimento ciellino sono state travolte de un personale politico dedito più all'affare che alla crescita e silla maturazione dei valori cristiani. Antil fa a Rimini, Claveva scello lo signa "cercatori di infinito". Personalmente ho un grande rispetto per i cercatori di infinito a posso anche

rispettare i cercatori d'oro. Ma trovo intollerabile l'ipocrisis di chi come unica attività cerca l'oro, fingendo di cercare l'infinito. La loro crisi è la crisi di un'idea, che non è mai stata quella della crisi di un lova, crie non e mai suata queita cer-solidarietà, ma della logica, dello scambio. Ci non ha mai ragionato nei termini dell'universali-tà dei diriti, ma in termini di erogazione di ser-zi in cambio di consenso e quindi di potere. In questo senso, Ci e meglio ancora i Cattolici popolari o il Movimento popolare rappresentano i vecchio della politica. E l'alleanza con Andreot II. Giubilo, Sbardella è pienamente coerente

Nel nostro condaggio, Roma viene definita una città interessante, ma anche indifférente.

la "virtù" rivendicata dall'ex sindaco, arrivi sta, spietata. Negli angoli da Terzo mondo della metropoli ci sono finiti anche i giovani?

In questi anni a Roma sono cresciute le disugua nze e si sono aculti i caratteri di una città che guarze e si sono acuju i caratteri di una città cne produce emarginazione e solitudine. Non sono stati garantiti diritti elementari per i giovani: lavoro, formazione, socialità, tempo libero, Si negano diversità, debolezze, sofferenze, mentre si è affermato un modello di consumo omologiato. Non basta però denunciare gli angoli da Terzo Non basta però denunciare gii angoli da l'erzo mondo, anche se è importante che questa denuncia sia venuta dal Papa, ma bisogna capire come si può evitare che questi angoli divengano sunturali. Per cambiare non è sufficiente un'amministrazione buona e corretta. Vanno recuperati i diritti, i tempi della gente, le forme stesse della città con una cultura politica che sia adequata a missto livelio. deguata a questo livello

In uno studio di qualche anno fa cor le scuole superiori romane, i ragazzi si dice-vano fiduciosi di fronte al futuro per quanto dipendeva da loro stessi, molto meno, con punte pessimistiche, quando facevano riferipessimistiche, quando facevano pall'ambiente esterno. Un ambier atemente riaultava ostile...

edo che ora le risposte potrebbero e

che più cupe. Non bisogna illuderai, comunque. La sfiducia verso i fattori esterni, sia che si tratti di un'amministrazione cittadina o di un governo, alla lunga si trattomeno enche in siducia in se stessi. È significativo il caso delle ragazze intervistate in quello studio: l'ostilità ambientale e l'insicurezza alla fine tendono a colocidere. È lo stesso per i giovani delle periferie, che non franno motivi di ottimismo nel confronti dell'ambiente. Dai vostro sondaggio risulta evidente che i disoccupati sono i più disinformati, di te che i disoccupati sono i più disinformati, di sinteressati, estranei. Il problema del lavoro di-venta paralizzante. Si perdono anche gli stru-menti per capire a cambiare le condizioni she sono alla base della propria situazione.

Le aspirazioni dei giovani, così come emerge vano in quello studio sembrano sogni piccoli piccoli: famiglia, figli e lavoro sopratutto, quasi un'occessione. Sembra che pe zi almeno la questa città, una vita no abra che per i ragas

È evidente che ci sia una grande esigenza di sicurezza in una società dove i diritti più elemen-tari diventano privilegi. È qui il paradosso di questa modernità. Pidea che el propongono è quella di una modernità dei privilegi. Sta-a noi affermare la modernità dei diritti.

Tra i valori più importanti nella vita i giovani intervintati indicano però al primo posto il de-naro. Quani nennuno sceglie l'amora, la sultu-ra, la libertà. Il denaro ha riempito il vnoto lasciato dalle ideologie?

Eviterei giudizi morali. Chi ha messo al primo posto il valore denaro è soprattutto chi ha meno opportunità di averne. Mi sembra importante opportunità di averne. Mi sembra importante capire, percio, che cosa significa per chi è disoccupato non avere di che sopravivere o di che progettare il proprio futuro. Che cosa significa non poter essere cittadini a tutti gli effetti. In secondo luogo bisogna pensatre al modello di vita che ci è stato proposto, un imodello che spesso stabilisce il vaiore delle persone sulla bise della loro capacità di consumare. Credo pero che si possa rovesciare questa logica.

In the modo?

Intanto costruendo concretamente il diritto al lavoro, al reddito, alla cittadinanza. Ma serve anche una biattaglia culturale, che soatengava-iori antagonisti. Di ronte alla contraddizione dell'ambiente (penso per esempio all'Amazzo nia), e allo spreco riscoulista peso l'Idea di Ber-inguer dell'austerità. Non intesa come attle di vita, fia come un'idea guida pensando alle ge-nerazioni future; con la consaproclezza che stiamo lasciando un mondo a pezzi. A questa idea di instructiva fia consaproclezza che per il prossimo anno: la creazione di un «tribu-nale internazionale per il discone di un «tribuidea si ispira quello che sarà un nostro im



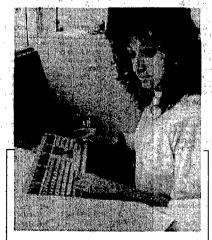
Diritti negati La Fgci sfida il Campidoglio

A PAGINA 24



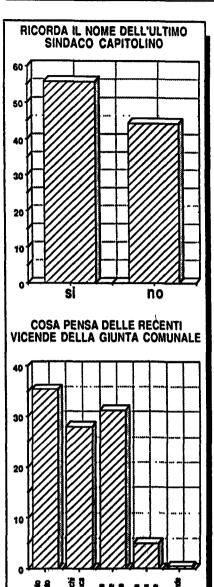
Il sondaggio: che pensate del «Palazzo»?

A PAGINA 25



A corto di sogni ottimisti ma non troppo

A PAGINA 26



Giovani socialisti «Quale tessera? Basta un conto corrente»

Caduti nel dimentica-tolo per un lungo periodo hanno cercato forme organizzative più sciolte «Tra 180 e 188 si può dire che siamo appena sopravvissuti - spiega Massimo Polselli, segretano romano del movimento giovanile socialista vimento giovanile socialista
- Il rinnovamento è partito
proprio da Roma dove
nell 87 siamo passati ad
una struttura più aperta
una decisione che poi è stata adottata a livello nazionale nell 88.

nale nell 88 Non ci sono tessere vere e proprie i adesione ora si da alle proposte sostenute tiche, Nell 87, sui temi del l Europa dei cittadini, della pace, della scuola della ri-forma della leva e del lavo ro, il Mgs ha raggiunto circa 1000 iscritti La campagna attuale sullo slogan «Diritto di sapere - diritto di scegliere» è ancora aperta ed è difficile stabilire quanti sono gli iscritti, anche perché a partire da questanno per diventare un giovane socia lista basta versare 10 000 sul numero di conto corrente del partito e conservare la

«lì contatto si crea dopo o può non crearsi affatto - afforma Polselli + Ladesione giurare sulla bibbia craxia

no più le ideologie e gli ap-parati Chiedono strutture chiedono di studiare, non vogliono più fare politica nel vecchio senso del termine, ma non sono distaccati dal sociale»

Alle elezioni comunali i giovani socialisti porteranno candidati loro Daniele Fichera e David Piervincenzi chera e David Piervincenzi il programma spazi rock, piste ciclabili, sportello in-formazioni per i giovani, in particolare sul servizio civi-ei, biblioteche, estate roma-na, musei e turismo giovani-le

«C'è un altro tipo di futuro» Parla Nicola Zingaretti segretario dei giovani comunisti candidato al Comune

Trasformare città e ambiente, insistere sulla questione morale «Il nostro programma è una sfida alle istituzioni»

Fino all'ultimo diritto

avere delle istituzioni i giova ni se arrivano solo messaggi una sfiducia totale. Nicola Zingaretti segretario della Fg ci romana e candidato nella lista del Pci al consiglio comu nale non nasconde la difficol tà di trovare ponti con le «sale dei bottoni» della vita cittadi na Eppure la Fgci ha deciso di essere nuovamente presen te a questo appuntamento

con dei candidati propri
«La nostia è una sfida Vogliamo lavorare per trasforma in coscienza politica In consi glio comunale ci vorremmo stare da provocaton" Il fatto che ragazzi e ragazze della Fgci siano candidati in quasi tutte le circoscrizioni spor candosi le mani" con la politr ca nelle istituzioni è comun que per nol un passaggio ob-bligato D altra parte non è la prima volta, Nell 85 abbiamo portato in consiglio Rossella Ripert che ha fatto un po da battistrada anche se dobbia mettere di averla la-

lo è ancora La Fgci ha scelto la strada della rifondazione cercando strutture più vicine ai movimenti. Ma la politica da «adulti», le sue regole del gioco so-no sempre meno accattivanti e non sono pochi ad essersene allontanati. «dimenticando» anche le istituzioni I gio-

sciata troppo sola È stata pe-

rò un espenenza utile che ci

ha insegnato molte cose Ora ci sentiamo molto più maturi»

Bisogna avere la modestia di

dire che la Fgci non può essere il tramite o I unico tramite dei giovani con le istituzioni. Ma la

presenza di nostri candidati

nei consigli circoscrizionali e

re alcum segnalı in questi ultı

mi quattro arini invece c è stato il vuoto o gli scandali

measo rotta?

la loro sfida al Campidoglio «La sfiducia si può battere -dice Nicola Zingaretti segretario della Fgci romana e candidato alle elezioni amministrative -Per le nuove generazioni c è un altro tipo di futuro » Diritti, lavoro, ambiente

MARINA MASTROLUCA

Questo è anche il motivo per cui insistiamo sulla questione morale quello che ci interessa non è solo denunciare i immoralità della politica costruita sugli affari ma anche che que-Il legame tra giovani e istitu-zioni sembra molto compro-messo Come invertire la sto tipo di politica ruba spazi a tanti pezzi di città I giovani so-no uno di questi pezzi tagliati fuon Non a caso mettiamo l'accento sui diritti negati Per noi Roma capitale non è fatta solo di grandi opere ma deve essere la città dei diritti»

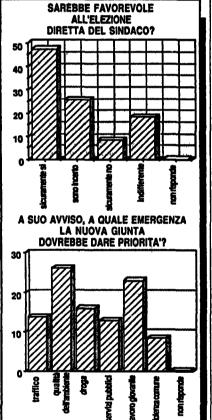
Quali sono i «segnali» che in-

Certo il rapporto giovani istitu zioni non si può risolvere dal l oggi al domani. Ma bisogna sostenere fino in fondo tre o

del cambiamento Tra le no-stre proposte c è ad esempio la "carta giovani" un tesserino per ottenere sconti su cinema teatri concerti autobus libri manifestazioni culturali E un i niziativa già adottata in altre città europee Poi i Informagio-vani uno sportello informatic zato capace di fornire ai giova-ni ogni notizia utile per utiliz-zare al meglio la città E ancora informazioni sulle alternative al servizio di leva, da far arri vare tramite gli uffici comunali a tutti i ragazzi che devono fare il militare Ma è evidente che le politiche giovanili attraversano tutti gli aspetti dell'amministracultura Il nostro obiettivo è la creazione di un assessorato al dell un per cento dell intero bi lancio comunale A Roma si tratterebbe di diversi miliardi»

Tra i problemi più urgenti da affrontare i giovani dei nostro sondaggio hanno in-dicato il isvore e l'ambiente. Quali sono le vostre propo-ste?

Oltre alla proposta di legge di iniziativa popolare sul reddito minimo garantito, per Roma abbiamo messo a punto un progetto per la creazione in cinque anni di migliata di nuo-vi posti di lavoro per progetti socialmente utili dai parchi, alla tutela dell'ambiente dai progetto Fori ai musei In que-sto modo verrebbero raggiunti due obiettivi lavoro e opportu nità di formazione per i giovan e la trasformazione della e della qualità dell'ambie Perché come sosteniamo nostro slogan per la campagna elettorale «c è un altro tipo di



Fgci: «Cresce la nostra area d'influenza»

e cominciato con la scelta fe-derativa di Napoli nell 84 quando decidemmo la rifon dazione buttando a mare la vecchia struttura di partitino fotocopia del Pci sostiene Ni fotocopia del Pci sostiene Ni cola Zingaretti segretario del la Figci romana in questi an ni con una struttura più elasti ca e legata alle esigenze e ai luoghi di vita dei giovani ab-biamo imparato a discutere in termini più concreti. L'obietti vo ora è quello di tradurre in fatti contretti la vodila di fare.

fatti concreti la voglia di fare-Un dato significativo in questi ultimi anni mentre il tesseramento al partito dava segni di stanchezza il numero degli iscritti alle leghe (degli universitari degli studenti me di e dei disoccupati) e ai cen tri federati alla Fgci (pacifisti e ambientalisti) è cresciuto an gliaia di persone che l'orga-nizzazione contava in passa

to Ma "00 tessere in più in pochi anni sono un segno a tesseramento in corso si con tano attualmente 1600 iscritti Le ragazze sono il 34% (negli organismi dingenti il 40%) le nuove leves sono circa il 30 per cento il 35% sono universiani il 15% lavoraton e il 50% studenti delle medie superno. Più che in termini numenci.

Prù che in termini numeno Più che in termini numenci a Roma è cresciuta I area di influenza della Fgci la lista universitana Di a da sinistra alla Sapienza ha nstretto con migliaia di voti i confini dei Cattolici popolan e le iniziati ve organizzate hanno incon trato le idee dei giovani e dei giovanissimi sui temi del razzi smo della droga della solida. smo della droga della solida si è verificata anche una cre scita nei quartien penfenci dicono i giovani della Egci Una novità rispetto agli altri



Giovani Dc «Aderire da noi è solo un fatto d'età»

movimento giovanile demo-cristiano tutti i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 26 anni che prendono la tessera del-la Dc Unica differenza si pagano 8000 lire invece di 15 000 il numero approssi-mativo è di circa 18-20 000 persone sulla base del tespersone sulla base del tes-seramento dell 87 L'autonoseramento dell 87 L'autono-mia finanziaria e politica è prevista dall'ultimo regola-mento, che però non è an-cora stato approvato «Il movimento giovanile -sostiene il segretario romano Francesco Valsecchi - non si

è mai caratterizzato, né si caratterizzerà mai per uno spiccato attivismo Non siamo in grado di avere una mobilitazione simile a quella della Fgci il nostro è più un lavoro di proposta, attraverso questa élite e le strutture dingenti del partito Le iniziative di massa che abbiamo tentato non hanno mai avuto risposte positive in realtà sono molti giovani che puntano direttamente alla carnera politica nella Do.

in pratica il movimento non ha iniziative proprie «Funziona se funziona il par-tito» afferma Valsecchi, e la ni ha funzionato «C'è una maggiore partecipazione an-che perché dopo molto tempo c è stato il congresso ro mano e ora ci sono organi di dirigenza del partito E, poi il ritorno alla guida del Campidoglio è stato impor-tante Giubilo ha creato molti spazi le liste circoscrizio-nali sono zeppe di candidati

Nessuna traccia ufficiale della frattura apertasi in oc-casione delle elezioni unicasione delle elezioni uni-versitarie, quando il movi-mento si trantumò in due ti-ste i l'Ucad e la Luc divise sul rapporto con i Cattolici popolari Ora ci sono le eleproprio Cavallo non ci sono proprio Cavallo non ci sono proposte differenziate dei giovani democristiani come movimento Essere giovani de è solo un fatto d età

Il 44% dei giovani non ricorda nemmeno il nome di Giubilo Ma il 41% vorrebbe una giunta di sinistra e ambientalista

Un sondaggio dell'Italmedia commissionato dall'Unità. svela il rapporto tra Campidoglio e nuove generazioni

Rosso-verdi smemorati

Non seguono appassio-natamente gli intrighi di «panatamente gu intrigni di spa-lazzo». Spesso non sanno nemmeno chi è stato l'ulti-mo sindaco e della teleno-vela capitolina conoscono appena qualche puntata. Per il futuro, però, vorrebbe-ro un governo cittadino con un'anima ambientalista e di un'anima ambientalista e di sinistra, capace di garantire una capitale meno inquinata e lavoro. Ma non è davve ta e tavoro. Ma non e davve-ro un grande amore quello che lega i giovani all'ammi-nistrazione della città, una metropoli che giudicano in-differente e scomoda, eppu-re grande abbastanza da of-tire occazioni interesanti e frire occasioni interessanti e attimi di complicità. Anche se non a tutti.

Il quadro che emerge dal Il quadro che emerge dai sondaggio commissionato dal nostro giornale all'Ital-media è il risultato di 700 in-terviste condotte su un cam-pione di ragazzi e ragazze omani, di età compresa tra 18 e i 28 anni. Una realtà che non si presta a facili classificazioni, largamente disinformata, spesso divisa tra atteggiamenti e valori op-posti. Ma non è solo... questione di feeling

Come definiresti la ca-pitale? Non è una città faci-le. Pochi tra gli intervistati la considerano generosa (1'8,5 per cento) e meno ancora comoda o disponibile. Le sole virtù riconosciute alla capitale sono wirtù storiche pro-prie di una grande città. Non sarà vivibile, ma Roma per i prie di una grande città. Non sarà vivibile, ma Roma per l giovani resta interessante, vivace e per molti anche complice. Quanto ai ditetti, alla capitale non ne manca nessuno. Indifferente per i più. (31%), viene giudicata indoente dal 23,6 per cento e addititura spietata dal 19,5 per cento, ma non le sixisparmis.

Disinformati, disimpegnati e senza memoria. I giovani intervistati in un sonnale all'Italmedia non seguono appassionatamente le vicende capitoline. Ma hanno chiari i disagi della metropoli e sanno cosa chiedere alla futura ammi-nistrazione: un ambiente meno inqui-

su 700 tra ragazzi e ragazze di età tra i denti erano il 40%, gli occupati il 45,8% e i disoccupati il 14%. I laureati erano il 6,4%, con la licenza superiore il 66.5, con la licenza media il 25,9% e l'1,2 con la sola licenza elementare.

MARINA MASTROLUCA

il titolo di arrivista e intolle-rante. Al cattivo «carattere» insomma si aggiungono nuo vi difetti, da metropoli mo-

dema.

I giudizi però variano sensibilmente secondo l'attività
e il titolo di studio degli intervistati. I più pessimisti sulla
città sono naturalmente i disoccupati: il 32,2 per cento la
considera spietata. Gli occupati e soprattutto i laureati la
vedono arrivista, mentre gli
studenti lamentano sopratstudenti lamentario soprati tutto l'indolenza e sono più sensibili ai rischi dell'intolle-

Sindaci & company.
Una buona notizia per il sindaco uscente. Il 44,3 per cento dei giovani non ricorda il suo nome, nonostante sia stato a lungo sotto i riflettori e non sempre sotto una buona luce. Bisogha aggiungere su-bito che Giubilo non è il solo bito che Giubilo non è il solo caduto nei dimenticatoio. Tra gli intervistat, il 35 per cento non è stato in grado di ricordare il nome di tre sindaci passati, il 69 per cento ne ha indicati due e il 54% solo uno. Tra i più presenti nella memoria dei giovani romani prevale Giubilo, seguito a distanza da Vetere. Signorello, Argan e Petroselli. Oualcuno ha fatto anche il nome di Renato Nicolini, che sindaco non lo è stato mai, e addititiura di Degan, forse

COME DEFINIREBBE ROMA?

per l'assonanza con il nome di Argan.

I dati parlano da soli. Non I dati parlano da soli. Non si può proprio dire che i giovani considerino avvincenti le vicissitudini dell'amministrazione capitolina. La conferma viene dal giudizio sulle recenti vicende della giuna comunales. I disinformati, incapaci di esprimere un'opinione in proposito, sono il 35,3 per cento, con punte del 39,7 tra le donne, del 47,31 tra i disoccupati e dell'83 per 39.7 tra le donne, del 47.31 tra i disoccupati e dell'83 per cento tra quanti hanno la so-la licenza elementare. Il 28 per cento è convinto che si tratti dei soliti giochi della politica e solo il 31.2 per cento giudica l'ultima crisi capitolima come espressione della comuzione dell'attuale classe dirigente, una percentuale che sale però tra i maschi, gli occupati e soprattutto tra i laureati, dove supera il 52 per cento.

ra il 52 per cento.

Impegnati o rassegnati?. Di fronte alle sceneggiate
capitoline sono tanti, la maggioranza, a mostrarsi indignati. Il 36,7 per cento degli
intervistati esprime disgusto,
ma solo il 15,7 si spinge fino
alla volontà di impegnarsi
per modificare la situazione.
Un altro 15 per cento si dice
rassegnato, mentre il gruppo
degli indiferenti è ancora
molto ampio: seno il 31,5%. Il
rona dell'indiferenza al al ra il 52 per cento.

larga tra i disoccupati (33,3), tra chi ha la licenza media inferiore (48,8) o elementare (66,6). I più disposti all'impegno sono invece i laureati, il 37,7 per cento, più del doppio della media generale.

nerale.

Quale glunta in futuro?.

Non ci sono dubbi. Il 41 per cento vorrebbe un governo di sinistra o rosso-verde, mentre le ipotesi di un'amministrazione di centro, centrali in constructori della contro della c ministrazione di centro, cen-tro-sinistra o centro-destra non raccolgono grandi con-sensi. È larghissimo, però, il gruppo degli indecisi, circa il 28 per cento, concentrati so-prattutto tra i disoccupati (33.3) e chi ha la licenza media o non ne ha affatto (32,9 e 50%). Orientati verso un governo rosso-verde so-prattutto laureati (42%), oc-cupati (44) e chi ha la licen-za elementare (82).

Molta cautela anche sull'e-lezione diretta del sindaco. Quasi il 44 per cento si di-chiara incerto o indifferente, chiara incerto o indifferente, contro il 47 per cento dei favorevoli (specialmente laureati e diplomati), una percentuale, comunque, mediamente più bassa di quella riscontrata in altre fasce d'età.

Tra le emergenze che la nuova giunta dovrebbe alfontare prevalgono intervenai per migliorare la qualità dell'ambiente e garantire il

lavoro giovanile. A sollecita re misure antinquinamente sono in particolare gli stu-denti (30%) e i laureati (40). denti (30%) e i laureati (40), mentre, come è ovvio, i di-soccupati pongono ai primo posto il problema del lavoro (51). La droga, invece, è considerata un'emergenza specialmente dagli occupati, concentrati nelle classi d'età più alte, e da chi ha un titolo di studio basso.

Il denaro non è tutto? È Il denaro non è tutto?. È

in testa alla classifica. Il de-naro per il 23,2 per cento de-gli intervistati è il valore più importante della vita (la per-centuale è del 26,7 tra i macentuale è del 26,7 trà i ma-schi). Seguono, a qualche punto di distanza, la scelta di una vita tranquilla e una vita intensa e attiva, che si aggiu-dicano il 20,5 e il 20,8 delle preferenze. Gli affetti, l'amo-re, la libertà e la cultura fini-scono decisamente in coda, anche se riprendono quota alla seconda risposta, data sullo stesso elenco di valori. sullo stesso elenco di valori. Ma sarebbe fuorviante non scomporre il dato generale secondo il titolo di studio e la professione. A far alzare sen professione. A rar azzare sensibilmente la media sono, in-fatti, i disoccupati (il 43%, mette il denaro al primo po-sto), chi ha la licenza media inferiore (33,5) o elementa-re (66,6): in pratica chi ha meno opportunità di guada-gno. Il denaro non è tutto, invece, per le donne, gli oc-cupati, gli studenti, i laureati e i diplomati. In questo grup-po, le donne, gli studenti e i laureati mettono al primo posto una vita intensa e atti-va. La realizzazione di se sembra quindi tra le prime esigenze, ma più come sod-disfazione individuale che non come affermazione so-ciale: il successo è infatti al 4º posto nella prima: risposta e scende al 6º nella secogda. sibilmente la media sono, in



Ambientalisti

Conquistati dal movimento verde

Inizialmente erano i No Nukes, i protagonisti delle marce paciliste contro i missili a Comiso, contro ogni ordigno fucceare. E poi, chiusa un'epoca, antesignani di un'mondo che si awiava ad esseresenza più guerra-fredda, marche senza critezze all'orizzonte, irruppero come ambientalisti. La matrice è diversa, c'è una cesura ideologica, Archiviata l'epopea dell'impegno giobale, per i giovani degno globale, per i giovani de-gli anni 80; si apriva la strada della militariza concreta. La carta i verde: molto tempo prima della istituzionalizzazione del movimento, quando la Lega ambiente era appena nata ed ancora sconosciuta e Lega, ampiente, era appena nata ed ancora sconosciuta e come de come d ta vogua di tare quancosa concreto, dalla base. Era ed è anche, un esigenza di pattecipazione, del tutto nuova, però, rispetto al passalo. Il pacifismo chiudeva un'epoca. Noi ne abbiamo aperta un'altra che ha cominciato a confrontesi sone i turci delle caractità. zare nelle prossime settimane.
Il nostro è un impegno per quello che definiamo «il vivente non umano». con i temi della scarsità,

sempre più degradato. Rena-to ha scelto di entrare in un associazione che si occu-pa della prevenzione degli in-cendi che gli ha dato modo di cendi che gli ha dato modo di entrare in contato con di entrare in contato con di esperienze inel campo degli altri paesi europei. "L'impegno di oggi coincide con la seconda "fase della crescita del movimento verde – conclude Renato – L'affermazione di quelle leggi, che cisono ma sono, inapplicale, per la tutela dell'ambiente, in fialia, a Roma, come del resto, all'estero, l'impegno ambientale si coniuga spesso con il volontariato. Così avviene nelle associazioni di base-hate un povunque nei quarieri della capitale. Ma non solo. Sono entrato nella federazione gioentrato nella federazione gio-vanile comunista romana – af-terma Alfredo Di Giovampaotèrma Alfredo Di Giovampaolo – anche per impegnarmi
sui temi ambientali. La militanza in un gruppo che ha radici in un lontano passato, ma
che ha saputo rinnovarsi sempre, non è stato un elemento
di ostacolo. La Figci ha scelto
ger l'ambiente quando ha
scelto di lottare contro il nucleare, quello civile e quello
militare, molto prima che lo
fàcesse il Pci». Per Alfredo il
legame tra il pacifismo e l'am
bientalismo c'è. In un termine
si direbbe ecopacifismo. «Il
nostmo impegno sulla capitale
nostmo impegno sulla capitale si direbbe ecopacifismo. di nostro impegno sulla capitale - continua Di Giovampaelo, 22 anni – parte dalla tematica ambientale, anche se non esclusivamente da essa. Ab-biamo lanciato nei mesi scorsi

Le quotazioni del rock, semmai esistesse una Borsa capace di registrarne andamenti e variazioni, rimangono stabili, inaffondabili da trent'anni a questa parte. Nell'immaginario giovanile il rock ed i suoi infiniti derivati detengono un primato di polarità, afferzione sentimentale e carica aggregativa che poche altre forme ed espressioni culturali sanno e possono vantare.

Certo, col trascorrere del tempo, il rock ha cam biato aspetto, significato, divenendo una sorta di entità camaleontica capace di incamare qualsivoglia umore generazionale. Dunque questa «creatu-ra» abnorme, multistratificata ha significato trasgresra- abnorme, multistratticata ha significato trasgres-sione, passionalità, business o, arricchito di buoni sentimenti, ha cavalcato lotte umanilarie gradevoli per tutti i palati. Sangue, sudore, sesso oppure pa-ce, fratellanza e libertà... valorì differenti, spesso so-vrapposti e dicotomici su di un unico pentagram-ma. Perché è il rock il messaggio, il «media» che ac-comuna un popolo che sostiene il mercato disco-grafico, riempie stadi e palaere, si fronosce sigrafico, riempie stadi e plateee, si riconosce, si identifica in una tribù estremamente eterogenea e insieme molto definita ed, infine, projetta sulla rockstare di turno desideri, ambizioni ed emozioni, «rockstar» di tumo desideri, ambizioni ed emozioni. Ecco perche si imbracciano chilarne, si roteano bacchette, si costituiscono bande musicali. Formare un «complesso» (come si usava dire un tempo) è uno dei modi più facili per stare insieme. Il linguaggio del rock è immediato ed attraverso questa formaticali de la troscone sentimore bisconima di comunicazione si possono esprimere bisogni aggregativi, sogni di gloria, tensioni personali o, più una campagna per la carta ri-ciclata che intendiamo raffor-

possono vantare.

semplicemente, ci si può divertire in compagnia In mancanza di ideologie trascinanti, di grandi fe-di politiche o spinte sociali, il rock assolve le più di-sparate funzioni. E non a caso il fiorire di gruppi a Roma, e più in generale in Italia, coincise con la de-

Tanti gruppi ma questo rock è solo look

DANIELA AMENTA

pressione del dopo '77, con la disgregazione del Movimento. Nell'80 le band capitoline si contavano sulle dita di una mano. Avevano nomi virulenti (Luxiero, Trancefusion, Take four doses, Style Synrome, Uniplux) e proponevano sonorità elemen tari, grezze ed aggressive. Naturalmente erano i fermenti musicali anglofoni a dettar legge (il punk in particolar modo), ma quei gruppi segnarono una stagione vivace, apparentemente ricca di possibili-tà, spalcanta sul futuro con fiducia. Oggi nella capi-1a, spacanta sul tuturo con tiducia. Oggi nella capi-tale esistono centinala di formazioni, qualche eti-chetta discografica ed un paio di organizzazioni conceristiche specializzate nel genere. Ma è tuttora impossibile parlare di una «scena romana». Certo, le capacità tecniche dei musicisti si sono affinate, nu-cere con estate la conten proprietationi. merose sono state le spinte promozionali, molti (forse troppi) i dischi pubblicati, eppure Roma ed i ovani «cantinari» che in questa m me operano, rimangono ai margini della gara canettistica italiana

Milano, Firenze, Bologna, Napoli (per non parla-re poi della provincia) hanno vissuto piccoli mo-menti di gloria, sono state attraversate da fremiti,

ce, sembra attraversala da una spinta propulsiva al contrario è tutto ciò che si produce pare costretto a stagnare in un ambito familiare, accomodante ma restritivo. A Roma non sono mai esistite le bande giovanili, cruccio ed orgoglio delle capitali d'Europa, non si è mai costituito un circuito rock nel vero senso del termine. Tutto ciò che viaggia nell'I irbe è destinato a rimanere un fenomeno isolato o le esperienze che vorrebbero trasformarsi in realtà costanti (è il caso dei Centri sociali) vengono abitualmente represse. Non c'è quindi da stupirsi se i fermenti aggregativi si consumino sui «muretti» di borgate e quartieri assolutamente competitivi, se la so lidarietà tra simili si riduce ad un riconoscim tuo nei pochi locali a disposizione mentre l'appar-tenenza al -popolo-rock- più che di contenut, d'intenti, di propositi è limitata ad acconciature, ad orpelli, al bok. Non a caso ben due liste musicali si presentano all'appuntamento elettorale. È il segno più tangibile, evidente della mancanza di un target comune, di un obiettivo da perseguire insieme, uni-ti, compatti in nome degli stessi presupposti. Eppure i programmi di «Voglia di vivere» e «Rock per crescere» sono praticamente identici ed i personaggi che figurano nelle due liste lavorano a sti tatto da anni, visti gli interessi comuni che inevitabilmente finiscono per intersecasi. Ma a Roma vin-ce la logica del protagonismo, dell'esuberanza egoica, della guerra tra poveri. Ed i gruppi musicali di questa landa desolata invece di esprimere rabbia e sgomento, di trasferire sulle note l'impegno, l'e-nergia che altri ideali un tempo assorbivano, si limi-tano a cantare «Baby i love you»...

impulsi vivificanti, hanno partorito gruppi noti su

tutto il territorio nazionale. Questa nostra città, inve-

Solidarietà

Volontariato **Un'isola** di «invisibili»

za per emargina lo issiscon-pendenti, lavorano con gli an-ziani o gli handicappati, alle-stiscono scuole per stranieri, partecipano a progetti di soli-darietà internazionale o danno vita a iniziative di difesa dell'ambiente: Ma sono quasi dell'ambiente: Ma sono quasi invisibili. I giovani che svolgono attività di volontariato nella capitale sono tanti, et tante, et diverse le associazioni e i gruppi in cui si organizzano. Un mondo sommerso, che difficilmente si la notare in una città che vive correndo. Eppure il volontariato romano è cresciuto molto in questi anni, arricchendosi di esperienze diverse. E non a

esperienze diverse. E non è solo un'esperienza giovanile, ma per tanti ragazzi è un pas-saggio importante. Più che numericamente, però, si può dire che sia cresciuta la coscienza, anche collettiva, intorno a questo tipo di attività
dice Augusto Battaglia, del
l'associazione Capodarco,
candidato nella lista del Pci Anche se prima si arrivava a
questa forma di impegno come conclusione di un percorso politico già definito. Ora invece si parte da una generica
voglia di fare, che magari acquista un segno politico strada facendos. Una considerazione che viene condivisa anche da esponenti di altri gruppi e associazioni.

all 90 per cento dei ragazzi

«Il 90 per cento dei ragazzi che si rivolgono a noi - sostie-ne infatti Giulio Marcon, del Servizio civile internazionale non arriva da precedenti esperienze politiche, sociali o associative. Tanta gente è passata da un'esperienza di

volonitàriàto al movimento per la pace o a quello ambientali-sta. Sia nel volonitariato catto-lico che in quello laico si è su-perato infatti l'aspetto sola-mente assistenziale, per arri-vare ad una forte consapevo-lezza delle inglustizie e disu-guagtianze. E quindi anche ad-un momento di denuncia. Volonitari, quindi, perché si ha bisogno di sentirsi utili. O perché riempie la propria esi-stenza lavorare per qualcosa, che non sia denaro, per po-chi mesi o per qualche anno della propria vita. Anche per-ché è una forma di impegno che non richiede una scelta ideologica precedente continua Augusto Battaglia. Con-cretezza, solidarietà ed uno stretto legame tra motivazione etica individuale e azione pra-tica, queste le spinte di fondo per un lavoro da volontario. Ma spesso la sola volontà non

basta.
Presso quasi tutte le asso-ciazioni il volontariato tende a professionalizzarsi». Per alcuni è un rischio. «Il volontariato è un lenomeno di massa - so-stiene Giulio Marcon. È questa la sua forza e la sua particola rità. Professionalizzare in modo eccessivo può voier dire ri-dimensionare drasticamente rischi sono differenti. «Si è un po' persa la volontà di fare pressione politica dice Olivie-ro Ruggeri - C'è il rischio che anche il volontariato possa diventare funzionale occupato chi ha voglia di fare e dando qualche risposta alle situazioni di emarginazione.

Un movimento di «bravi ragazzi » in una ricerca universitaria il volto degli studenti dell'85, l'elettorato giovane di oggi

Come immaginano il loro futuro? Poco impegno sociale, la famiglia, un lavoro sicuro e desideri piccoli piccoli

Ultimo viene il sogno



lavoro sopra ogni cosa. Ma senza necessariamente farsi strada con i denti. Solo il 4% indica il successo come un obiettivo prioritario, mentre la

Desideri piccoli piccoli, per un movimento di «bravi ragazzi». Né manager, né rampanti, per loro una vita normale è il sogno più ambito. In uno studio dell'Università «La Sapien-za» (Luca Giuliano, Marta Lepore, Protagonisti e spettatori dell'anno 2000), un ritratto dei ragazzi dell'85.

Famiglia, figli e lavoro, gli obiettivi più importanti. All'ultimo posto l'impegno sociale. Si vedono futuri insegnanti e impiegati. Sposati, magari con rito cattolico, due figli e un mestiere sicuro e remunerativo. Ma vogliono anche una professione che sia utile alla società e interessante.

MARINA MASTROLUCA

(31%) pensa soprattutto a trostiere scelto soprattutto dalle vare un'occupazione. Al seviene l'impiegato (9,5%) e al terzo il geometra o il perito chimico e industriale (8,4%). condo posto nei programmi la «qualità della vita» seguita dal-la famiglia e solo al quarto po-sto da progetti di prosegui-mento degli studi. Decisamenmico e industriale (8,4%). L'ingegnere, l'architetto, (scel-ti soprattutto dai maschi), il magistrato, l'analista programte meno importanti le voci sviluppo personale e rapporti inmatore, il giornalista e lo scrittore vengono decisamente do-po nelle preferenze dei ragaz-zi. Insomma, desideri piccoli piccoli, che non nascondono sonali. Ultimo in assolu to, se si esclude l'obbligo del militare. l'impegno, sociale, militare, l'impegno sociale, che raccoglie solo il 4,7 per cento delle preferenze. Che cosa farò da grande? le apprensioni per un futuro la-vorativo che i più non riescono

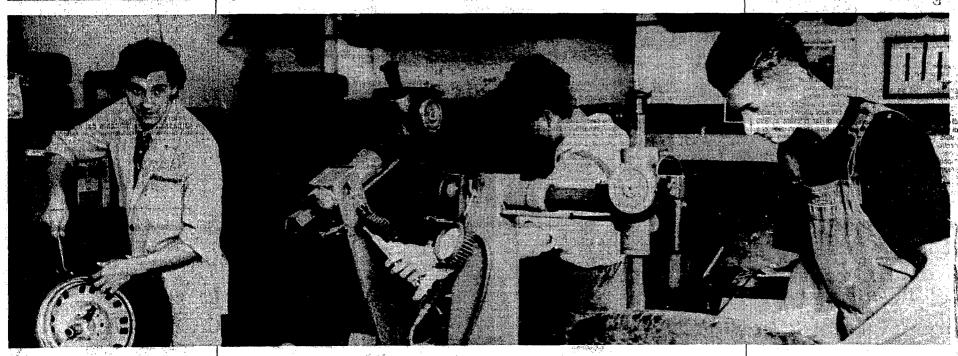
Niente sogni ad occhi aperti. Sono pochi a vedersi manager enditori rampanti o tecr ci d'alto livello lanciati nel ter ziario avanzato. Le risposte al-la domanda su quale lavoro intendano fare dopo gli studi stu piscono per la mancanza di dantasia». In testa ai desideri dei ragazzi spunta a sorpresa l'insegnante (12,3%) un me10,6% è convinto che tutto an-

drà per il meglio. Per trovare il lavoro desiderato i ragazzi considerano im portanti soprattutto le capacità individuali e mettono decisaindividuali e mettono decisa-mente in un secondo piano, quasi allo stesso livello, il titolo di studio e l'intervento di per-sone influenti, anche se non necessariamente di pollitici. La scuola, quindi, non sembra es-sere considerata l'occasione formativa per eccellenza per entrare nel mondo del lavoro, un mondo da cui i giovani in-vece si aspettano molto: alla or professione chiedono so-prattutto che sia interessante ad intravedere positivamente. Il 6% degli intervistati è sicuro. infatti, che le proprie aspira-zioni, anche così limitate, non si realizzeranno. Il 33,7% non è sicuro di arrivare alla meta e in prattutto che sia interessante (60%), ma vogliono anche un posto sicuro (16%) e una buona remunerazione (9%). Tra questo gruppo le femmine sola sicurezza e il denaro pro pendono molto leggermente per quest'ultimo, ma chiedono anche che la loro professione sia utile alla società e dia buono in grande maggioranza (40,7% contro il 28,4% dei maschi). Il 46% pensa di riuscire, ma con difficoltà e solo il

sviluppare le proprie capacità una preoccupazione sentita specialmente dalle ragazze, che sembrano meno interessate al denaro e più all'utilità sociale del lavoro. «Affermarsi nella società» è un obiettivo lontano e a cui non tendono in modo particolare (solo il 2,5 vorrebbe avere buone possibi-lità di carriera). Più del succes-

La famiglia. Rito religioso per i più (60,7%), civile per la minoranza (9,8), i giovani in-tervistati non si avventurano spensieratamente verso solu-zioni alternative alla famiglia. Il matrimonio se «s'ha da fare» è preferibilmente tradizionale le femmine), mentre alle noz-ze in Campidoglio si preferisce la convivenza (indicata dal 14,7%). Solo l'uno per cento rifiuta qualsiasi relazione fami-liare, sia ufficiale che informale. Una netta maggioranza, il 55%, e anche sicura di volere dei figli, mentre sicuro di non volerne affatto è solo il 2,7 per cento. Quanto al numero, il 53,5 per cento ne vorrebbe due e l'8,4 non ne farebbe più di uno. Viene confermata la





Quale lavoro desidereresti fare al termine di tutti gli studi? (valori % secondo il sesso)

Layoro	lò	Sea	80
1 1	compless	Maschi	Femm
Insegnante	12,3	6,1	20,5
Impiegato	9,5	8,6	10,7
Geom. perito chimico/industr.	8,4	13,3	1,9
Ingegnere, architetto	7,9	10,6	4.4
Magistrato, avvocato, notalo	4,3	4,4	4,2
Analista, programmatore	4,2	5,3	2,8
Scrittore, giornalista	3,9	1,4	7,2
Commerc: statistico, attuario	3,4	9 4,7	1,6
Profess, artistiche dello spettacolo	3,3	3,3	3,3
Altre professioni sanitarie	3,3	1,9:	5,1
Fisico, chimico	3,2	4,4	1,6
Imprenditore, dirigente	2,9	3,7	1.9
Forze armate, corpi di polizia	2,9	4,4	. 0,9
Professioni inerenti ai servizi	2,9	0,5	6,0
Medico	2,5	1,8	3,5
Altre professioni tecniche	2,4	4,2	-
Interprete, traduttore	2,3	0,2	5,1
Psicologo	2,2	0,5	4,4
Commerc, gest, di esercizio	2,1	3,2	0,7
Atleta, allenatore	1,9	2,3	1,4
Agronomo, veter, biologo	1,9	1,2	2,8
Conduttore, pilota	1,6	2,8	-
Teonico elettronico	1,2	2,1	-
Artigiano	0,4	0,3	0,5
Non indicato	9,1	8,8	9,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Sono pessimiste irriducibili. Stupro e disastro ecologico le loro grandi paure

Occhi di ragazze vedono... nero

impiegati o geometri, mamme e papa o single imiducibili, il gazzi intervistati in uno studio della «Sapienza» non sembra molto preoccupata per «l'anno che verrà». Ma se si esce fuori dall'ambito strettamente nersonale le cose cambiano. Perché le ragioni della fiducia o meno nel futuro i giovani ro-mani sembrano trovarle somani semprano trovarie so-prattutto in se stessi, poco convinti delle possibilità e prospettive offerte dall'amprospettive ottette biente in cui vivono. Dalla sfera personale al

mondo intorno l'ottimismo infatti, vertiginosamente. I sicuri, gli entusiasti perdono terreno a vista d'oc-chio e le ragazze sono quelle meno disposte a scommettere su un futuro migliore. Ma non questione di mancanza di

Le paure che angosciano i giovani danno il segno di una realtà vissuta come ostile. La città è costruita per chi è forte,

Le ragazze sono le più pessimiste. Guardando nella sfera di cristallo non trovano ragioni di grande liducia, se non in se stesse. Il lavoro e il Fuori dalla sfera personale, gli intercria, se non in se stesse. Il lavoro e il Fuori dalla sfera personale, gli interresponsabile del suo fuere responsabile del suo fuere res mondo intorno si presentano come grosse incognite. Temono la catastro-

le cinque principali situazioni di preoccupazione il 61 per cento delle ragazze indica la violenza, mentre al secondo posto tra i timori di tutti c'è quello di perdere autonomia ed indipendenza in consenguenza di un handicap. Al pri mo posto, la paura dell'olo-causto nucleare: ma lo studio

causto nucleare: ma lo studio
è dell'85, oggi forse in testa ai
terrori quotidiari ci sarebbe la
paura del disastro ecologico.

I progetti per il futuro devono fare i conti con questa
realtà. Se il 57,8 per cento dei ragazzi e il 52,4 per cento delle ragazze si dicono «con buo-

rogativi si moltiplicano e l'insicurezza si fa strada. L'ambiente, l'istruzione e fe ecologica, sono terrorizzate dalla la democrazia, gli obiettivi del loro violenza sessuale e vedono nero nel- governo immaginario.

> maschi e al 39,5 per le femmine, che indicano soprattutto in ragioni ambientali le cause della loro insicurezza. E se si allarga lo sguardo alla società, le prospettive si fanno ancora più nere. Solo il 30 per cento si dice convinto che le differenze sociali ed economiche si ridurranno nei prossimi venti anni. Per la grande maggioranza non cambierà nulla e non sono pochi nemmeno quelli che si aspettano discriminazioni sociali sempre più accentuate (25,3%).
>
> Ma il mondo come sarà? Secondo i giovani, e no non è che le differenze sociali ed

Secondo i giovani, e no non è ne speranze» riguardo al pro-prio futuro personale, quando si parla di lavro la quota scende al 51,4 per cento tra i

responsabile del suo futuro Contrari alla filosofia del «caraccettare óggi un sacrificio, una privazione, in vista di un beneficio futuro. Ma chiedono ogrammazione. Il governo, secondo i giovadella vita. la crisi energetica

ni dell'inchiesta, dovrebbe concentrare gli investimenti nella salvaguardia delle risorneula savaguardia delle risor-se naturali (importante per il 65% dei ragazzi), nell'istruzio-ne (63,2%), nell'istruzio-ne (63,2%), ella ricerca me-dica (62%) e di nuove fonti energetiche (60,7%). Agli ulti-mi posti nell'ordine di priorità il manterimento dell'ordine a sia i ragazzi che le ragazze sono convinti che resterà tale e quale l'instabilità di governo (44 per cento dei maschi e (44 per cento dei maschi e 46.7 per cento delle flemmi-ne). Miglioreranno invece i rapporti Usa-Urss, l'assistenza sanitaria e il pericolo del ter-rorismo sarà minore. Più pes-simiste, ancora una volta, le ragazze, che più dei coetanei vedono nero su tutta la linea. Di cose da fare per impediil mantenimento dell'ordine e, curiosamente, anche la salva guardia del patrimonio artisti co e culturale. E se ci fossero Garantireopero sopratuno la libertà di esprimere le proprie idee, esigenza prioritaria, e in secondo luogo penserebbero ad aumentare la partecipazione dei cittodini alla decisioni. Di cose da fare, per impedine dei cittadini alle decisioni che riguardano la collettività.

Riguardo al futuro della società in cui vivi, come ti senti? (valori % secondo il sesso).

Atteggiamento		Sesso		
Sind St.	complesso	Maschi	Femm.	
Sicuro ed entusiasta	4,1	4,2	4,0	
Con buone speranze:	33,2	37,9	220	
Insicuro	47,6	43,9	52.5	
Rassegnato	6,9	6,8	***	
Disperato	7,4	6,0	9,3	
Non indicato	0.8	1,2	0,2	
Totale.	100.0 _{3.6}	100,0	409 ,0	

Per garantire all'Italia un futuro in quali settori il governo dovrebbe principalmente fare investimenti? (valori % sul totale dei rispondenti)

Settori di investimento	1º posto	Scelta
Ricerca di nuove fonti di energia	21,8	60,7
Ricerca medica	16,1	62,0
Ricerca tecnologica	14,1	49,3
Salvaguardia delle risorse naturali	13,9	65,3
Istruzione	13,7	63,2
Assistenza sociate	4,2	41,1
Industria .	. 4,0	31,6
Difesa	3,6	19,2
Agricoltura	3,4	31.2
Salvaguardia del patrimonio artist, e culturale	1,8	24,2
Ordine pubblico	1,8	22,3
Sport e attività ricreative	0.3	16,7
Non indicato	1,3	-
Totale	100,0	-

1'Unità Domenica 15 ottobre 1989 Pronto intervento Carabinieri Questura centrale Vigili del fuoco Cri ambulanze occorso stradale Sociolos stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4 Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafaida) 530972 Aida 5311507-8449695 Aied adolescenti 860661 Per cardiopatici 8320649 Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741 Ospedalis Policlinico S Camillo S Giovanni Fatebebefratelli S Filippo Neri S Pietro S Eugenio
Nuovo Reg Margherita
S Giacomo 6
S Spirito 6
Centri veterinaris
Gregorio Vil 7
Trastevere 5 6221686 5896650

io taxi 3570-4994-3875-4984-8433 Pubblici Tassistica S Giovanni La Vittoria Era Nuova Sannio Roma

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

 Gas pronto intervento
 5107

 Nettezza urbana
 5403333

 Sip servizio guasti
 182

 Servizio borsa
 6705

 Comune di Roma
 67101

 Provincia di Roma
 67661

 Regione Lazio
 54571

 Arce (baby sitter)
 316449

 Pronto ti assortio (tossicodipendenza alcolismo)
 628463a

 Aled
 860661

 Orbis (prevendita biglietti concerti)
 4746954444

Acotral Uff Utenti Atac S A FE R (autolinee) Marozzi (autolinee) Pony express City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 6543394
Collait (bici) 6541084
Servizio emergenza radio
337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza
telefonica 389434 861652/8440890 389434

GIORNALI DI NOTTE Colonna piazza Colonna, via S Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S
Croce in Gerusalemme), via di
Porta Magjore
Flaminio corso Francia via
Flaminia Nuova (fronte Vigna
Stelluti) Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excessior e Porta Pincia-

na) Parioli piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienz Trevi via del Tritone (li saggero)

Danzare, una sola memoria del passato

danzatrice, afferma sommes-sajmente Nina Watt accen-nando ad un infanzia preco-cemente stregata dall'arte di Tersicore. E a vederia fluttuare oggi, negli anni di una maturi-tà sempre fiorente e dolcissima, non stentiamo a credere alle sue memone La bionda Nina appartiene alla celeberrima compagnia di José Limón, che tramanda il reperiorio e I appassionato stile del grande danzatore scomparso anni fa Prima di lui che le è stato maestro e punto di riferimento imprescindibile della sua vita artistica, Nina ebbe l'opportu-nità di avvicinarsi alla danza di qualità attraverso gli inse-gnamenti di David Lichine, un componente dei «Ballets Rus-ses», e di Angiola Sartorio, che proveniva dalla scuola espres-sionista di Kurt Jooss. «Erano

In azione il gruppo jazz-fusion di Lettieri

Luciano Lettieri, chitarrista eclettico sempre «aperto» a sperimentazioni e buoni insesperimentazioni e buoni insengnamenti, vive un momento buono cioci suona spesso Domani sera (ore 21 30) è a Classico di via Libetta, martedi è mercoletti al Corigio Notice di Via, del Fienaroli. La sua caratura stiliotica è tutta chiusa di yia, dei Fienaroli. La sua ca-ratura stilistica è tutta chiusa dentro l'universo del jazz-fu-sion, oggi in progressiva espansione soprattutto tra i gruppi giovaniti italiani. A fian-co del chitarrista Stefano Sastro (tastiere), Giorgio Fonta-na (basso elettrico) e John Ar-nold (battena)

stage organizzati da un grup-po di persone appassionate di danza che cercavano di ali mentare questo interesse nella piccola cittadina nella quale sono nata», spiega Nina, «per questo quando arrivai a New York e incontrai Limón ero un po' naïve, ma anche estre mamente consapevole del mio amore per la danza»

mamente conspevore de momente conspevore de mino amore per la danzaQual è stato I insegnamento piu importante ricevuto da lui?
José Limón aveva una grande personalità e molti talenti sapeva dipingere, suonare e ovvamente danzare situpendamente e lare coreografia Credo però che ciò che mi ha trasmesso sia più un insegnamento morale saper affiontare il rischio senza essere cienti. Nella danza significa al fondare il movimento senza paura fino in fondo, percorre una traiettoria senza esitare. Per estensione è il processo interiore che un uomo dei ve attraversare per diventare. attraversare per diventare

ve attraversare per diventare migliore»
Cosa significa per lei danzare' «Rifinire un'energia naturalo che ci spinge a muoverci e
ad esprimerci con dei gesti
Comunque, qualcosa che nasce da una tensione interna e
parla di emozioni. Oggi si bada troppo all'apparenza, si
usa il movimento decorativo,
seguendo quasi modelli pubblicitari, dove non conta il significato di quel che vedi ma
semplicemente l'impressione
che ne ncavi

Quando insegna, cosa cerca nei suoi allievi? «Mi preocgippo di far introvare in ioro
siessi, una personalità che
troppi raning hanno sommerco.

Se oblessa e problem silido.

nerso». E chissà se un'altra silfide troverà i suoi passi leggeri. Co-me quelli che Nina intreccerà ancora per stasera alle note dal vivo della *Chaconne* di Bach, presso il Teatro in Traste-vere Non perdeteli

Debutta al Vittoria «Vita e morte di Cappuccetto Rosso»

Tutto il teatro alla rovescia

Era destino che la com pagnia di Attori & Tecnici di Attilio Corsini e Ludwig Tieck si incontrassero ancora Dopo a messinscena di 11 Gatto con glı stıvalı uno dei loro cavallı di battaglia replicato per oltre rovescia del drammaturgo te-desco Daltra parte era inevi-tabile che un autore così bizdesco D altra parte era inevitabile che un autore così biztarro e aportamente sovvertitore delle regole teatrali del
suo tempo – la inne del "700 –
suscitasse ancora i interesse di
uno dei gruppi teatrali che più
si è interessato allo sconvolgimento dei meccanismi della
fruizione

"Questo spettacolo – spiega
Attilio Corsimi alla conferenza
stampa in veste di regista, in

Liturgica

un teatro allietato dalla musica degli Extradivarius e colorato dalle scenogralie verdeg-gianti e aeree di Lele Luzzati – è nato da un momento di crisi della compagnia Attori & Tec-nici. Nei dicembre dello scorso anno ci siamo accorti di esser senza ricambio, troppo isolati e di avere bisogno di contatti con attori più giovani, di un altra generazione Così ci siamo rivolti all'Accademia «Silvio D'Amico» per ripristina-re uno dei più importanti dei.

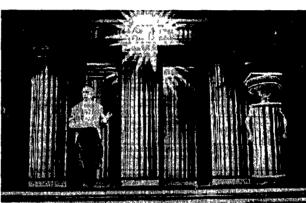
sini ha iniziato un lavoro di scrittura e di confronto Per esprimere molte delle tensioni scaturite in quegli incontri ha strato fuori» il testo di Tieck el, abbiamo saccheggiato da cima a fondo – dice ancora Corsini – Quella che oggi sa rebbe una commedia pratica-mente impossibile da rappre sentare è diventata uno sche-letto da cui partire per rac-contare la nostra idea di tea-to, di comunicazione, di rab-bia Ogni giorno abbiamo

ancora oggi preferisco parlare più di un «pacchetto dramma-turgico» che va alla venfica che di uno spettacolo vero e proprio»

La messinscena che si avattori di un'orchestra che ese

gue dal vivo le musiche di Fio-renzo Carpi è un intricato e fulminante gioco di frammenti e di interfere

tra la scena e il pubblico «In realtà – conclude il regista – questo testo arriva paradossal-mente a creare un teatro che tragico il Pierrot che vuole uscire di scena uno spettatore che sale sulla scena. C è persino il pubblico, già previsto nel copione in teoria si potrebbe recitario a porte chiuse, per-fettamente compiuto e auto-



Gigi Bonos e Stefano Messina in «Vita e morte di Cappuccetto ror

la Rivoluzione in musica

ERASMO VALENTE

Al Teatro Argentina, appuntamento con musiche della Rivoluzione trancese, promosso dalla Settimana per i Beni musicali Settimana dopplas con oltre una della Guardia di finanza e del coro dell'Accademia filamonica, diretto da Pablo Colino che, elegantissimo, in irac, per indisponibilità del maestro Fulvio Creux, ha preso lui la bacchetta per tutto il Al Teatro Argentina, ap-puntamento con musiche del-

concerto Programma brevé e pensoso, che poteva essere preceduto da una qualche dintroduzione: Chi si aspettaya una festosità rivoluzionana o propringi ana retorica della Rivoluzione, è massio un tantino deluso il concerto ma ribetteva pittosio una diturgia rivoluzionaria, di stampo massonico, profondamente austera e scarna C'erano degli dini a Voltarie, scrittu da Prançois Joseph Gossec (1734-1829) che è, per eccelenza il compositore della Rivoluzione Negli dinna si riflette, però,

un omaggio alla memoria di Voltarie, morto a Parigi nel 1778 e nel 1791 sepolto pel Pantheon, con la riconoscen-za donute all'agrandi della pa-rita di presi di presi di periodi di periodi periodi di periodi di periodi periodi di periodi di periodi di intumamente solenne Ancora di Cosses si è essenzia interiali anna di Cossec si è eseguita una «Marcia lugubre» e un «Peuplé, éveille-toil» (Popolo, speglia-ti), tuti altro che enfatico Un ammonimento, diremmo, a trovare nell'intimo il risveglio della coscienza Con il nostro Luigi Cherubini e con altri,

Gossec fu ispettore al Conservatorio musicale di Pangi ed ebbe, durante la Rwoluzione, la carica di direttore della banda musicale, della Guardia nazionale. Anche un anno alla vittoria, di Criettibini, è appirio persino eccessivamente dimesso e modesto.

Maunzio Bignardelli, flautista di valore non meno che musicologo attento e curioso, nella nota illustrativa, ha pariato della semplicità francese nei confronti della massiccia musica prussiana Una incidenza del gusto francese

si è avvertita, ma siamo ormai nell'Ottocento, nella «Marciata d'ordinanza» delle bande della Toscana, detta «Leopolda dal Granduca di Toscana, Leopoldo, e nella «Cara tanta» sia dai concerno», per llauto e mutica militare, di Emmanuele Krakamp, un musicista pressoché «inventato» da Maurizio Bignardelli che ha realizzato con il suo flauto vere meraviglie Sia la «Leopolda» che un passo della «Fantasia» sono stati replicati tra mille applausi e tanta ansia di saperne di più.

M NEL PARTITO M

Sezione Torbellamonaca. Ore 10, diffusione con Eliasandrini Mario Clanca. Ore 8 30, diffusione e volantinaggio con Finto Mario Alicata. Ore 9, diffusione con Morini Entitocali. Ore 7, incontro con i lavoratori con Prisco Montemario. Ore 9, porta a porta con Coscia Casalbertone. Ore 9, diffusione materiale Menteverde Vecchio. Ore 9, diffusione con Prisco. Franchellucci. Ore 9 30, giornale parlato con Raschi Adilia. Ore 9 30, porta a porta con Duranti Megilana. Ore 9 30, diffusione con Mallardo Colil Aniene. Ore 9 30, diffusione con Mallardo Colil Aniene. Ore 9 30, diffusione con Mallardo Colil Aniene. Ore 9 30, incontro con i lavoratori con Lo Valio, Tulanti, Leccese. Alessandrina. Ore 10, comizio con Billini, Rossi Doria. Nuova Osila. Ore 10, incontro con i cittadini Corciulo. San Basilio, borgata Tidel. Ore 10 incontro con i cittadini. Quattrucci Cinema Capranichetta. Incontro con merciant e artigiani alle ore 10, parteciperanno A. Recchin, Valentini, Pompili, Pucci. Esquilino. Ore 10, incontro con i panetteri (Monteforte) Fidene. Ore 10, incontro con i panetteri (Monteforte) Fidene. Ore 10, incontro con i glovani (Zingaretti) Campitelli. Ore 10, incontro con i glovani (Zingaretti) Campitelli. Ore 17, incontro con i glovani (Zingaretti) Campitelli. Ore 17, incontro con i siavoratori delle menes sociastiche (Corciulo, Marianella, Coscia, Abbondanza) Festa dell'Unità di Villa Fassini. Ore 10, con Tocci. Cannata, De Lucia, Zola Garbatella. Ore 8 30, incontro con i cittadini con Borgogni Ciampine-Morena. Ore 11, manifestazione con Salvagni e Ruggios Terda. Ore 17, incontro con gono Corciulo Labaro. Ore 18, incontro con i cittadini con Rapone. Capannelle-Quarte Miglio. Ore 9, diffusione porta a porta con Castellina Finocchio. Ore 10, dibattio sui mali di Roma (Di Maio) Villaggio Breda. Ore 18, incontro con i cittadini con Luciani. Torocchio. Care a porta con Morini. Mario Cianca. Ore 730, iniziativa utilicio postate con Cuperto Annu pelazza Congresal. Ore 11, incontro con i lavoratori con Der Fattore Ospedele Grass

M PICCOLA CRONACA

PICCOLA CRONACA

Compleanno. Domani il compagno Angelo Netto, nostro prazione collaboratore, comple 60 anni, dei qualiben 43 passatir cerne militante del ricitato seritito: ilamoglie Elena e la rigita Merinella gli sano moglialami
auguri di buona salute e di lunghissima attività. Molti
auguri sinceri anche da tutti i compagni e gli amici del
giornale.

Culla. E nato Francesco Tanti auguri a mamma Maddalena e a papà Aristitide Bellacicco da tutti i compagni della Sezione Pci «Cesira Fiori» e dell'Unità.
Avviso. Per assoluta mancanza di spazio oggi «salta»
«Racconti d'Estate».

DA LUNEDÌ ORE 16.00

SI COMUNICA CHE CONTINUA LA

DI ABBIGLIAMENTO DONNA **AUTUNNO - INVERNO**

...ED INOLTRE VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI:

MONTONI ROVESCIATO VERO SHEARLING ...E PER LA PRIMA VOLTA ABBIGLIAMENTO UOMO

CLASSICO E SPORTIVO

A PREZZI DI GRAN

l'Unità 07 Domenica 15 ottobre 1989

BAZAAR !!!

OD KONSTRUKTORO KONSTRUKTURI ORGANISA KARANTARIA KARANTARI KARANTARI KARANTARI KARANTARI KARANTARI KARANTARI KA

TELEROMA 56

Ore 10 «L uomo di Rio» film Ore 10 -L uomo di Rio» tilm 11.30 Meeting - Anteprima su Roma e Lazio 14 in campo con Roma e Lazio 17 10 Di-retta basket 19 15 -ili bagni-no» (ilm 21 30 Goal di notte 0 30 «Dottori con le ali» tele-

Ore 11 45 «Due onesti fuori-tegge telefilm 13 15 «Una tegge telefilm 13 15 «Una vita semplice» film 15 15 «La vita semplice i ilim 13 15 4.4. a città dei fuorilegge i film 17 15 - Due onesti fuorilegge telefilm 20 «Mary Tyler Moore telefilm 20 30 «Il palazzo delle illusioni» film 22 30 il telefono suona sempre due volte» film 24 «Ba-

TVA

L 5 000 Tel 205000

Margherita 29 Tel B417719

L 8 000 Tel 5010652)

L 8 000 Tel 6380600

L 6 000 Tel 5126926

MADISOM 2 L 5 000
Via Chiabrera 121 TEL 5126926

MAESTOSO L 8 000
Via Appia 418 Tel 786086

Ore 11 45 Non solo calcio, 13 30 World sport special 14 30 «L amica» film 16 «Flash Gordon» cartoni animati 16 30 «Chi tocca il giallo muo-re film 18 30 Dottori con le ali» telefilm 19 30 «Ma che razza di amici film 21 30 «Perfetti gentiluomini» film 23 30 «Dottori con le ali» tele-

Ore 915 -Condottieri- film 12 Primomercato 1430 Pia-neta sport 18 Fantasia di giorelli 20 30 -La guerra lam-po dei fratelli Marx- film 23 il salotto dei grassottelli, 23 30 -Ladri di biciclette-film 100 -Molts sogni per le etrade- film

Ore 10 30 Anteprima goat, 13 Guinness dei primati, 13.30 «L uomo e la Terra», 14 Gran galà Unicef 18 «Cappello a ciindro», film, 18 «Night heat- eletiim 18.30 «Merry Melodies», cartoni 20 «Mi-ster Ed», telefilm 20.30 «Cio-chi stelları» film, 22 30 «La leggenda di Ishtan» film

PRIME VISI	ONI CON	
ACADEMY HALL Via Stamira 5 (Pia:	L 7 000 zza Bologna) Tel 426778	La plu bella del reame di Cesare Ferra rio con Carol Alt BR (16 30-22 30
ADMIRAL Piazza Verbano 5	L 8 000 Tel 851195	Palombella rossa di e con Nann Moretti DR (15 30-22 30
ADRIANO Piazza Cavour 22	L B 000 Tel 3211896	Furia cleca di Phillip Noyce con Rut ger Hauer A (16 30 22 30
ALCAZAR Via Merry del Val. 14	L 8 000 Tel 5880099	C L'attimo fuggente di Peter Weir con Robin Williams DR (18-23
ALCIONE Via L di Lesina 39	L 6 000 Tel 8380930	Dustin Hoffman DR (15 30-22 30
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello 101	L 5 000 Tel 4941290	Film per adulti (10-11 30-16-22 30
AMBASSADE Accademia degli	L 7 000 Agiati 57 Tel 5408901	Scugnizzi di Nanni Loy con Leo Guliot ta M (15 20-22 30
AMERICA Via N del Grande 6	L 7 000 Tel 5816168	Karate Kid III di John H Avildsen coo Ralph Macchio Pat Morita / (16-22 30
ARCHIMEDE Via Archimede 71	L 8 000 Tel 875567	L'insolite case di Mr Hyre di Patrice Leconte con Michel Blanc Sandrine Bonnaire DR (17 22 30
ARISTON Via Cicerone 19	L 8 000 Tel 353230	Scugnizzi di Nanni Loy con Leo Guilot ta M (15 20-22 30
ARISTON # Galleria Colonna	L 8 000 Tel 6793267	Leviathan di George P Cosmatos con Peter Weller A (16 22 30
ASTRA Viale Jonio 225	L 6 000 Tel 8176256	La casa 4 di Martin Newlin con Cathe rine Holand Anne Ross - H (16-22 30
ATLANTIC V Tuscolana 745	L. 7 000 Tel 7610656	indiana Jones e i ultima crociata di Ste ven Spielberg con Harrison Ford / (15-22 30
AUQUSTUS C so V Emanuele 203	L 6 000 Tel 68754\$5	Scandal di Michael Caton Jones coi John Hurt Joanne Whally Kilmer - DF (16 30 22 30
AZZURRO SCIPIONI V degli Scipioni 84	L 5 000 Tel 3581094	Saletta -Lumiere- Tuttopasolini Deca meron (18) I racconti di Canterbur (20 30) il flore delle mille e una notti (23 30) Sala grande Ecca bombo (15) Mignoi è parlita (17) Donne sull'orfo di ana cri ai di nervi (18 30) L'amico americana (20 30) il grande Bileck (22 30
BALDUMA P za Balduina 52	L 7 000 Tel 347592	Karate Kid III di John H Avildsen cor Ralph Macchio Pat Morita - A (16 30 22 30

EMBASSY

FIAMMA 1

	ne di Cesare Ferra 3R (16 30-22 30)
Palombella rosi foretti DR	(15 30-22 30)
uria cleca di Phili er Hauer A	(16 30 22 30)
L'attimo fuggente tobin Williams DR	di Peter Weir con
Rain Mon d i Ba Bustin Hoffman DF	rry Levinson con (15 30-22 30)
ilm per adulti	(10-11 30-16-22 30)
icugnizzi di Nanni L a M	oy con Leo Gullot (15 20-22 30)
(arate Kid III di Joi talph Macchio	nn H Avildsen con Pat Morita A (16-22 30)
	Ir Hyre di Patrice el Blanc Sandrine (17 22 30)
kcugnizzi di Nanni I a M	oy con Leo Gullot (15 20-22 30)
eviathen di Georg eter Weller A	e P Cosmatos con (16 22 30)
a casa 4 di Martin	Newlin con Cathe-

45	L. 7 000 Tel 7610656	Indiana Jones e I ultima crociata di Ste ven Spielberg con Harrison Ford A (15-22 30)
ele 203	L 6 000 Tel 6875455	Scandel di Michael Caton Jones con John Hurt Joanne Whally Kilmer - DR (16 30 22 30)
PIONI ii 84	L 5 000 Tel 3581094	Saletta «Lumiere» Tuttopasolini Deca- meron (18) I racconti di Canterbury (20 30) il flore delle mille e una notte (22 30)

•		(20 30) il flore delle mille e una notti (22 30) Sala grande Eccs bombo (15) Mignot è pariita (17) Donne sull'orio di ana cri ai di nervi (18 30) L'amico americani (20 30) Il grande Bleck (22 30					
BALGUMA P za Balduina 52	£ 7 000 Tel 347592	Karate Kid III di John H Avildsen con Ralph Macchio Pat Morita - A (16 30 22 30)					
BARGERINI Piazza Barberini 25	£ 8 000 Tel 4751707	O Che ora è di Ettore Scola con Mar- cello Mastrolanni Massimo Troisi BF (16-22 30)					
BLUE MOON	L 5 000	Film per adults (16-22 30)					

Piazza Barberini 25	Tel 4751707	cello Mastroianni Massimo Troisi BR (16-22 30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L 5 000 Tel 4743936	Film per adulti (16-22 30)
CAPITOL Via G Saccon: 89	L 7 000 Tel 393280	C Le avventure del barone di Mun- chausen di Terry Gilliam con John Ne- ville Eric Idle - BR (15 30-22 30)
CAPRANICA Piazza Capranica 101	L 8 000 Tel 6792465	La plu bella del reame di Cesare Ferra rio con Carol Alt · BR (16 30-22 30)
CAPRANICHETTA P za Montecitorio 125	L 8 000 Tel 6796957	Vogilo tornare a case di Alain Re- anals con Gerard Depardieu Linda La- vin BR (16 30-22 30)
CASSIO	L 6 000	☐ Mery per sempre di Marco Risi

Amenao-(17-22 30) Che ho fatto lo per meritare questo di Pedro Almodovar - BR (16 15-22 30)

Ore 13 30 Comiche 14 Spe
ciale con Roma e Lazio 1
«Attenti ai ragazzi» telefilm
17 30 Documentario 18 Dos
sier salute 20 «Senso di co
pa» film 21 30 «Boys an
oiris telefilm 22 30 «Edga

CINEMA	□ OTTIMO
	O BUONO
	■ INTERESSANT

Paulina Porizkova -(16 30 22 30)

La casa 4 di Martin Newlin con Cathe rine Hotand Anne Ross - H (16-22 30)

C Sesso bugie e videotape di Steven Soderbergh con James Spader • DR (16 30-22 30)

Poliziotto e 4 zempe di Rod Daniel con James Belushi BR (16 30-22 30)

O Che ore e di Ettore Scola con Marcello Mastrolanni Massimo Troisi -BR (16 30-22 30)

O L'attimo fuggente di Peter Weir con Anhin Williams DR (15-22 30)

O Sesso bugle e videotape di Steven Soderbergh con James Spader - DR (15-22 30)

Poliziotto a 4 zampe di Rod Daniel con James Bejushi BR (16 30-22 30)

O Le avventure del barone di Mun-chausen di Terry Gilliam con John Ne-ville Eric Idle - BR (15 30-22 30)

007 Vendetta privata di John Glen con Timothy Dalton - A (15-22 30)

Indio di Anthony M Dawson con Mar-velous Marvin Hagler - A (16 15-22 30)

osmatos con (16 30-22 30)

Spader - DR (16 30-22 30)

	DEFINIZIONI A Avventuroso BR Brillante DA Disegni animat DO Documentario DR Drammatico E Erotico FA Fantascenza G
ſΕ	Giallo H Horror M Musicale SA Satirico SE Sentimentale SM Storico Mitologico ST Storico W Western

MERCURY Via di Porta Castello 44	£ 5 000 Tel 6873924	Film per adults (16-22 30)
METROPOLITAN Via del Corso 8	L 8 000 Tel 3600933	Arma letale 2 di Richard Donner con Mel Gibson Danny Glover G (15 30-22 30)
MIGNON Via Viterbo 11	L 8 000 Tel 869493	O Rosalie va a far la spesa di Percy Adion con Marianne Sagebrecht BR (16-22 30)
MODERNETTA Piazza Repubblica 44	L 5 000 Tel 460285	Film per adulti (10-11 30/16-22 30)
MODERNO Piazza Repubblica 45	L 5 000 Tel 460285	Film per adulti (16-22 30)
NEW YORK Via delle Cave 44	L 7 000 Tel 7810271	Le plu bella del reame di Cesare Ferra rio con Carol Alt BR (16 30-22 30)
PARIS Via Magna Grecia 112	£ 8 000 Tel 7596568	Scugnizzi di Nanni Loy: con Leo Gullot ta M (15 20-22 30)
PASQUINO Vicolo del Piede 19	L 5 000 Tel 5803622	The naked gun (in lingua inglese (16 30-22 30

PROSA ABACO (Lungotevere Mellini 22/A -Tel 3604705)

Tel 3604705)
Prossima apertura
AL BORROO (Via del Penitenzieri 11
- Tel 568192)
Alle 21 30 Sarenno fumosi con Enzo Guarrini Gabriella Di Luzio regia di Leone Mancini
ALLA RINGAMIERA (Via dei Riari 81
- Tel 6568711)
PRIMA Concerto Domani alla Demani alla Demani alla Demani alla Demani alla PRIMA Concerto gresso dei Brisph con Angolio Di Petro Remo di Franco Montagio

Lionello BEAT 72 (Via G Belli 72 - Tel 317715)

101 739255)
Alie 17 Non mi toccare il Sosforo
(Malizie e musiche della Belle
Epoque) Due atti di Nicola Fiore e
Dario Corsoni con la Cooperativa , NTI (Via Zabaglia 42 -

Rein Men di Barry Levinson con Dustin Hoffman - DR - BR (16-22 30) Arma letale 2 di Richard Donner con Mel Gibson Danny Glover - G DEI SATIRI (Via di Grotta P over - G (16-22 30)

Finn con Ramella Gloria Piedi monte Musiche di Franco De Mattee Mattee LA SCALETTA (Via del Collegio Ro-mano 1 Tel 6797205-6783148)

n Danny Glover G (15 30-22 30)	mano 1 Tel 6797205-6783148} Riposo OROLOGIO (Via de Filippini 17/a
Marianne Sagebrecht BR (16-22 30)	Tel 6548735) SALA GRANDE Alle 21 Miseria bella di Peppino De Filippo con la Compagnia dell'Atto Regia di Ol
ulti (10-11 30/16-22 30)	ga Garavelli SALA CAFFÈ TEATRO Alle 21 30
ultı (16-22 30)	Tre squilli per Lola di Roberto Mazzucco con la Compagnia
del reame di Cesare Ferra ol Alt BR (16 30-22 30)	Teatro Instabile Regia di Gianni Leonetti POLITECNICO (Via G.B. Tiepolo
Nanni Loy con Leo Gullot (15 20-22 30)	13/A Tel 3619891) Alle 18 30 Operette morale da Glacomo Leopardi con M.L. Ra
gun (in lingua inglese) (16 30-22 30)	naudo M Patane M Mattano QUIRINO (Via Minghetti 1 - Tel 6794585-6790616)
con Valeria Valeri Pao- i Regia di G.L. Radice TI (Via Sicilia 59 - Tel	Martedi alle 20 45 PRIMA II ber- retto a sonagli di Luigi Pirandello con Tino Schirinzi e Ottavia Picco- lo Regia di Massimo Castri

no Ulmi

DELLE MUSE (Via Foril 43 - Tel
8831300-8440749)
Alle 18 Come si rapina una banca
di Sahy Fayad con Gigi Reder
Enzo Garinel Regia di Antonio
Farrante SISTINA (Via Sistina 129 - Tel

4756841) Alle 17 I sette Re di Roma di Luigi Magni con Gigi Proietti Regia di Pietro Garinei STABILE DEL GIALLO (Via Cassia

Riposo
DUE (Vicolo Due Macelli 37 Tel
6789239)
Alle 18 Giglio e le aitre uno spet
tacolo diretto ed interpretato da
Emanuele Giordano e Maddalena
De Panfilis
DUSE (Via Crema 8-Tel 7013522) Riposo
TORDINONA (Via degli Acquasparta 16 Tel 6545990)
Alie 17 Il gioco delle parti di Luigi
Pirandello con La Bottega delle
maschere Regia di Marcello

Tel 5895782)
SALA CAFFE alle 18 Bambine di
Valeria Moretti con la compagnia
Le Parole le Cose Regia di Lucia
Di Cosmo

Di Cosmo SALA PERFORMANCE alle 21 30

Riposo ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel Amici VALLE (Via del Teatro Valle 23/a -

Tel 6869049)
Alle In Tal Alla meta di T Bernhard con Valeria Moriconi Rega di Piero Maccarmelli
VITTORIA (Pazza S Maria Liberatrice 8 - Tel 5740598-5740170)
Alla 21 PRIMA Vita & morte di
Cappuccetto rosso con la Compa-Riposo GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesa-GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesa-re 229 Tel 353360)
Alle 17 30 Miseria e nobiltà di Eduardo Scarpetta con Carlo Giuffrè Rino Marcelli Regia di Giovanni Lombardo Radice IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3

PER RAGAZZI 📟 ALLA RINGHILERA (VIA USE TOWARD C. Tel 5588711)
Domani alle 10 II getto del Slam di l'abberto Fei con i burattini di Ermanuela Fei e Laura Tomassini
CLASSICO (Via Libetta 7 - Tel

5744955)
Alle 11 Le indagini del prof Za-potek Spettacolo per ragazzi dai 6 al 13 anni CON NOI COME NOI (Via Salaria 273 Tel 8443265) GRAUCO (Via Perugia 34 - Tel 7001785-7822311) 7001785-7822311)
Alle 17 Kruff di Peter Yates
TEATRO VERDE (Circonvalle
Gianicolense 10-Tel 58920

E CLASSICA SE

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B Gigli Tel 463641)
Alle 20 30 L'occasione (a il ladro
di Gioacchino Rossini Direttore
Salvatore Accardo regia scene e
costumi Jean-Pierra Ponnelle
Orchestra del Teatro dell' Opera

ACCADEMIA NAZIONALE 3 CECL-LIA (Via della Conclinazione -Tel 6780742) Riposo

ACCADEMIA FILARMONICA Fiaminia 118 Tel 3601752) Riposo ACCADEMIA SPAGNOLA (Piazza S

Riposo
AUDITORIUM DEL GONFALONE
(Via del Gonfalone - Tel 6875952)
Riposo

AUDITORIUM RAI (Foro Italico - Tel

Filipeso CHIESA & PAOLO ENTRO LE MU-RA (Vía Nazionale)
Domani alle 21 Concerto dell'Or-chestra Giovanile d'Archi di Arhus Musiche di Vivaldi Bach Brihen Gate Grieg Ingresso il-bero

DEI SERVI (Via del Mortere, 22)
Alle 11 Concerto de I solisti di
Roma In programa W A Mozart
DELLA COMETA (Via Teatro Mar-cello 4-Tel 16784380)
Domani alle 21 Concerto della
pianista Anna Braschi Musiche
di Bach Mozart Chopin Schu-

GHIONE (Via delle Fornaci 37 - Tel

IL TEMPIETTO (4821250)

poso MPICO (Piazza G Da Fabriano

SALA ACCADEMICA (Via dei Greci) Riposo SCUOLA TESTACCIO (Via Monte Testaccio 91-Tel 5750378) Riposo VILLA PAMPHILI (Via Aurelia Anti-ca 183 - Tel 6374514)

A JAZZ-ROCK-FOLK

BIG MAMA (V to S Francesco a Ri-pa 18 Tel 582551) Alle 21 30 Concerto del gruppo 21 Hours, Ingresso libero
BILLIE HOLIDAY JAZZ CLUB (Via 5816121) Alle 21 30 Concerto del Bruce Forman Trio

BOCCACCIO (Plazza Trilussa 41 Tel 5818685)

BLUE LAB (Vicolo del Fico 3 - Tel

CARUSO CAFFE (Via Monte Tea cio 37) Alle 22 Concerto gruppo jazz

CLASSICO (Via Libetta 7) Alle 21 30 Concerto dello : Grossman quintet

CORTO MALTESE (Via Stie 141-Tel 5698784) Riposo

FOLKSTUDIO (Via Gaetano: 3 Tel 5892374) Riposo FONCLEA (Via Creacenzio 82-A -Tel 6896302) Alfe 22 30 Musica andina con i Manoco

MUSIC INN (Largo del Fiorentini, 3-Tel 8544934)
Alle 22 Concerto del quimetto
dell'organista americano Brether
Jack McDuff

SOTTOSOPRA (Via Panis

TENDA A STRIBCE (VIA C Color bo)
Alle 21 Rassegna sulle strisce
del jazz Concerto con la Band di
Alex Brittl a del P U B

TUSTALA (Via dei Neofiti, 13-8-Tei 6783237) Alle 21 Concerto di Francesco Giannelli accompagnato da Ro-berto lannone e Mimmo Catanza-

GRANDI MAGAZZINI ALLA MAGLIANA

Roma

Via della Magliana 233

Autobus 128-293 780 - Metro

PER CESSIONE AZIENDA

DA LUNEDI' ORE 9 EFFETTUA **UNA TOTALE**

LIQUIDAZIONE

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI A SCOPO DI REALIZZO

AL REPARTO ALIMENTARI SCONTI STRAORDINARI

RICORDATE: GRANDI MAGAZZINI ALLA MAGLIANA Roma: via della Magliana 233

Vestrii gran marca

Vestiti pura lana

Cappotti vero cammello

» 95 000

» 120 000

» 120 000

ALCUNI ESEMP	<u>71;</u>										
REPARTO UOMO			REPARTO DONNA			BAMBINO E NEONATO			CASA		
Slip cotone	L	900	Calze	L	1 000	Bavagim _i	L	859	Canavaco	L	900
T shirt americana	*	1 500	Slip	n	1 200	Slip	*	1 000	Ospiti	n	1 500
Calzini cotone	*	1 500	Reggiseni	n	1 950	Calzını	n	1 000	Lenzuola 1 p	*	4900
Canothere cotone	25	2 900	Sottane	u	3 900	Magliette	»	1 000	Federe	*	1 750
Straccali Levi's	,	2 000	Camicette	n	3 900	Jeans	×	2 000	Tovaglie		5.900
Cravatte italseta	×	2900	Maglieria varia	n	3 900	Maghoni	*	2000	Ascugamani	*	3900
Pancere mediche	a	3 900	Gonne indiane	ų	4 900	Cafzamaglie	¥	1 950	Plaid	*	7 500
Pantaloni tennis	»	4 900	Vestaglie cotone	n	5 900	Ghettine	2	1 950	BELLI E BELLIAGE		
Gilè yeans	3)	4900	Top lana	n	5 900	Vestitini	n	3 900	PELLI E PELLICCE	-	
Maglion: ciniglia	»	4 900	Felpe	n	6 900	Tute	*	6 900	Giubbetto pelle	L	39 000
Magioni lana	»	6900	Vestitini	23	6 900	Jeans Levi's	u	7 900	Pelliccia agnello	*	195 000
Pantaion lana	" »	7 900	Fouson cotone	n	6 900	Maglioni Folia	*	8 900	Pelliccia Pat castorino	*	195 000
Carnicie cotone feloato	n n	7 900	Jeans Wrangler	n	8 900	Felpe	*	9 900	Pelliccia castorino Sprtz	•	290.000
Polo Pop '84	n	8 900	Maglioni angora	n	9 900				Pelliccia castorino iontrato		290 000
Gubbetti Can-Cun		8 900	Gonne jeans Pop 84	¥	19 900	CALZATURE			Pelliccia volpe Groenlandia Cappotto castoro	*	990 000 990 000
	ь		Vestiti calibrati seta	n	19900	Stivali donna	L.	2900	Chiodo originale	»	179 000
Feipe cotone	»	9 900	Tute	33	19900	Scarpe ginnastica	n	3 900	Giubbino montone	,	290.000
Jeans Levi's	33	12 900	Jeans elastic Bloomp	n	24 900	Pantofole	n	7 500	Montone Shearing	»	390 000
Pigiami Lanerossi	n	12900	Vestiti seta cerimonia	p	95 000	Scarpe marca donna	n	15 900	Visone grandı laghi		3,900,000
Pantaioni Valentino	22	39 000	Completi gran marca	и	69 000	Mocassino marca uomo	w	19900	Giacche Tourmalin		1 950 000
Impermeabili gabardine	23	49 000								_	
Vestiti gabardine	2)	59 000	Ed inoltre miglial			seguenti marche	_	_			1

Bassetti - Zucchi - Fineschi - Roberta - Regno - Magnolia - Lovable Playtex - Blooming - Pop '84 - Quarry - Philo Vance - Kehomo - Rifle Lee - Levi's - Woory'z - Magross - Superga - De Fonseca - Clipper, ecc Il ciclismo chiude con

Rominger vince a Milano dopo aver percorso 115 il Lombardia chilometri da solo con i campioni al riparo

Nuova delusione italiana Bugno e Fondriest in testa Alle spalle dello svizzero tre stranieri. Pagnin quinto

Rominger vittorioso sul palco dono la cavalcata solitaria

Fuga per la vittoria nell'ultimo giro di pedale

Uno svizzero scappa sulla salita di Valcava e trionfa nel cuore di Milano dopo una fuga di 115 chilometri. Fignon e Mottet si guardano in faccia e gli italiani non ne approfittano. Pagnin (quin-to) è il primo dei nostri. Solo pigrizia quella dei «big», oppure gambe vuote nella classica che ha concluso la stagione? Non è comunque da sminuire il successo di Rominger

GING SALA

MILANO Tanto di cappello ad un ciclista che trionfa nel Giro di Lombardia dopo una luga solitaria di 115 chilometri, un evviva per Tono Kominger che gioca d'antici po fra i boschi di Vakcava in punto crucial della corra la punto cruciale della corsa, la salita dove i campioni hanno

cia dove soltanto Tony ha fatto fuoco e fiamme col ri-sultato di trovarsi ad amminisuitato di trovarsi ad ammini-strare uno spazio che lo ren-deva sempre più gagliardo e pimpante Chissà se i capita-ni di grande taglia avevano le gambe buone il dubbio è le-cito Chissà se è stata solo pigrizia o paura di non posse-dere i mezzi per sostenere la guerra Nessuno di loro si è mosso nessuno si è sentito

potente e sicuro per incrocia-re i ferri, nessuno ha rischiato e Bugno non può semplice-mente scusarsi per il fatto di avere davanti un compagno di squadra e Fondriest dovedi squadra e Fondriest doveva pur accorgersi che gli stra-nieri erano più per la pace che per i bisticci In ultima analisi un francese (Delion) e un belga (Roosen) dopo Rominger e maggiormente staccati tre italiani (Pagnin, Siboni e Ballerini) nei primi dicci Penso proprio che ai nostri sarebbe bastato un po' di coraggio per uscire dalla mediocrità Insomma, anche quando Fignon e soci battoquando Fignon e soci batto-no la fiacca gli italiani riman-gono alla finestra e ciò è sin-tomo di debolezza fisica e mentale Tomando a Rominmentale romando a komin-ger, è noto che l'elvetico dà il meglio di se stesso in due momenti della stagione, cioè all inizio e verso la fine In

febbraio aveva vinto il Giro del Mediterraneo in marzo la Tirreno-Adnatico e ieri si è messo al collo la perla del Lombardia Non è un colosso Tony, ma nei periodi di grazia entra di diritto nel leienco dei forti, del passistascalatore capace di mettere le ali, e se I anno scorso abbiamo applaudito la zione di Mottet, perché dovremmo oscurare il successo di Romigger?

E stata uan gara ricca di ermenti già in fase di apertura, quando transitando sul Ghisallo in un mattino di foscha si potevano contare

schia si potevano contare una dozzina di attaccanti tra i una dozzina di attaccanti tra i quali Calcaterra, Piva e Giu-liani, ma il più determinato era il norvegese Launtzen, tutto solo sul Valico di Esimo col margine di 1'10" Si tratta-va però di un fuoco di paglia che veniva spento nella pic-

chiata di Cortenova dove Giuliani finiva in un burrone con un grosso spavento e nessuna grave conseguenza Intanto una salita tirava i altra e si profilava I arrampicta di Valcava Qui, a cavallo di tornanti che via via diventavano gradini, tagliava la corda Rominger che a quota 1336 veniva accreditato di 1 45° su Wintenberger, Madiot e Zimmermann, in 2°10° su Mottet e Fignon di 2 40° su Volpi e Bujono, di 2 50° su Fondrest e di 3 18° su Kelly, come a dire che le acque si stanno muovendo, che davanti cè una grossa minaccia e che dietto non è più possibile nascondere le carte

Tony Rominger, un tipo che pesa una sessantina di chili ed appare secco e tirato come uno stoccafisso, affronta il colle di Valpiana con bunos seranze Vero che dil

bollettino di condanna

stanno dando la caccia De lion e Roosen ma altrettanto vero che il distacco del prin-cipali avversari (tutti insieme dopo la discesa di Omobo-no) continua ad aumentare, qualcosa come

salita, perciò quando manca-no 70 chilometri alla conclu-sione è chiaro il comportamento dei «big», chiaro che nessuno di loro vuol togliere le castagne dal fuoco, chiaro che tutti hanno firmato un

bollettino di condanna
Il finale è in pianura e se
i unione facesse la forza fignon e compagni dovrebbero
almeno salvare la faccia e invece precipitano nel ndicolo
con un ritardo che diventerà
un abisso E Rominger' Rominger controlla perfettamente la situazione tenendo
a distanza i due inseguitori

con una brillante progressio

Un uomo solo al coman-do uno svizzero del Canton tedesco con le braccia al cie-lo nel cuore di Milano

1) Tony Rominger, Chateau d Ax, km 260 in 6 ore 46 35', media 38,368
2) Delion (Francia) 2 33"

Roosen (Belgio) 2 34"
 Alcalà (Messico) 4'06"

5) Pagnin (Malvor) s t 6) Robeets t 7) Siboni s t 8) Golz 4'33" 9) Earleyst 10) Ballerinist

Pallavolo. Oggi il debutto Finalmente domenica Sotto la rete in cerca di pubblico e televisione

lunga, ambita e combattuta della pallavolo nazionale È la corsa al 45° scudetto anun ciata con fragore e euforia insoliti dal successo europeo degli azzurni in Svezia Una riballa di straordinana risonanza per uno sport ablituto a faticare per conquistare pubblico e spazi televisivi Ora tuttico è puì facile su questo fronte, la Lega delle società di A fa i conti e sortide pii sponsor crescono e crescono i bilanci in AI ci sono quest'anno 14 squadre e ognuna non vale un anno la campione uscente sotto la guida di quel Vela-sco che la Nazionale ha chia-mato a sé, ma che resta pro-prietà Panini Anche i glocato-ni sono quelli dell'ultimo scu-detto e per rimpiazzare Vela-sco è armyato lo slavo Jankovic. Un'outsider di resolto à l'utaria Taredo la prasquadre e ognuna non vale meno di un miliardo, la Me-diolanum di Berlusconi due Tutte hanno sotto contratto i due stranieri consentiti, aku-ne tre con il tecnico Non che sia malato di esterofilia, ma in Italia si guadagna di più e il torneo è di alto livello nonostante le ultime scelte federali. 1 allargamento a 30 (14 in A1, 16 in A2), che appiatisce e logora La tecnica non è più padrona del risultato, compaiono le squadre materasso e anche l'élite rischia di paga-re la stagione più lunga e me-no intensa. Ma l'elettorato, le società, è contento, offrire la Al significa convincere an-che se è una crescita artificia-le quella che arriva così È d accordo anche il tecnico azle quella che arriva così è di accordo anche il tecnico azzuro l'argentino Julio Velasco, che nel campionato terrà di occhio il prezioso sestetto che ha dato atti tatia il primo oro europeo Ma preziosa è tutta la Al distribuita e concentrata nelle province più ricche, la dove, vicino al calcio e al basket, la pallavolo ha coltivato i suoi entusiasmi, ha costruito i suoi santuari Come Modena e Parma, rispettivamente 700 e 500 milioni di nicasso la passata stagione con presenze per circa 80 milla spettatori, che restano le due squadre da battere e che per tutti sono, con i nomi degli sponsor, Philips e Maxicono Philips che era Panini sino a

Jankovic. Un'outsider di ri-spetto è tuttavia Treviso, targa-to Sisley, che alla coppia affia-tata di stranieri, il coreano Kim e il rientrante svedese Gu-stalson, ha abbinato in pan-Kim e il rientrante svedese Gustatson, ha abbinato in panichina il brasilucraino Paulo Sevciuk, globetrotter e stratega invidiato e riverito. Molto da scoprire, ma non le dichiarate ambizioni, ci sarà nella mediolanum, ex Gonzaga, un alira operazione nello sport milanese della Finirwea. Partita in grande muoredosi e comprando, ha annunciato et l'acquisto del secondo straniero, un altro americano ieri l'acquisto del secondo straniero, un altro americano da afflancare al palleggiatore Dusty Dvorak. È Bob Ctvrilik, campione del mondo "86 e oro olimpico in Corea nell'85, uno dei migliori schiasciatori del mondo, che arriverà in ita-lia dono la Corea del mondo cei mondo, cne arrivera in ra-ila dopo la Coppa del mondo di novembre in Giappone. Ol-tre queste poche altre hanno reali possibilità di lottare per lo scudetto anche se la formu-la con i play-off per le prime otto potrebbe risultare aperta a qui piba compresa. Il segmea qualche sorpresa. La sorpr di incoscienza, della concor-renza nei palazzetti, della sil-da al basket e anche al calco. Si gioca la domenica – pro-nuncio Fracanzani, ministro delle Partecipazioni statali prima che presidente della Lega Pallavolo – perché il nostro è un gioco per tutti Perché vo-gliamo conquistarei il nostro spazio con le nostre roppe, e a viso aperto. Poi la gente dirà la suas. Intanto ba convinto la società ad accettare le proposte Rai per la pallavolo tivà che Beriusconi voleva per sé, offrendo il doppio, in soldi e in qualità

on uno dei battuti eccellenti

Fignon ironico: «Corsa per mezzi corridori»

MILANO *Non pera avoid to poter giungere qui in Costo Venezia tutto solo - spiega il portacolori della Chateau d'Ax, felice come una pasqua, che risiede con la moglie Brigite e la piccola Rakele di sei mesi a Manerba del Garda - ad un certo punto ho avvertto anche alcuni sintomi di crampi, però sono riuscito a superare quel momento di "empasse" e ora mi trovo a festegiare il successo di una delle corse più importanti del mondo. Rominger in cinque anni di professionismo non ha vinto molto, ma si è sempre distinto per grande combattività, tanto da attirarsi anche in alcune occasioni le ire del suo capitano Gianni Bugno, che vedeva infrangere i suoi programmi per l'eccesso di zelo

dello svizzero «Sono andato via quasi in sordina, per provare la gamba, ma dietro probabilmente si sono mostrati poco convinti del mio tentativo.

Non pensi cha la sua azione abbia disturbato Bugno «Credo proprio di no, io ho fatto la mia corsa, una grande corsa, che vogilo dedicare a mia moglie e alla piccola Rakele» Non hai mai avuto paura in quei tuoi cente e più chilometri di fugar 83, temevo di nue poter riusci reigati mio intento e nel finale mi è venuto; uno a poter riusci reigati mio intento e nel finale mi è venuto riuori anche un doirno alla schiena ma poi tutto è andato bene. Non è andata bene invece a Gianni Bugno e compagni, che non sono riuscit a battere una delegazione straniera piuttosto svogliata «E

andata a gonfie vele per la mia squadra, ma malissimo per me – dice con la consueta franchezza il Gianni nazionale per me - duce con la considera franchezza il Gianni nazionale - non sono mai stato in corsa, non ho mai trovato il momen-to giusto per slerrare l'attacco ni una corsa tutta da dimenti-cares Se Bugno appare severo sulla sua prestazione, Gianiui-gi Stanga, il da della Chateau d'Ax appare incomprensibil-mente deluso, «Rominger do-veva preparare il terreno a Bu-gno, invece è andato a vince-res Ma come, non è contento del successo di Tony? SI che siamo conterni, ma un succe-so di Bugno garebbe stato tut-l'altra cosà». Di Fondriest nessuna paro-

t'altra cosa.

Di Fondnest nessuna parola, labbiamo visto tagliare il
traguardo in sordina, allo stesso modo, girata la bicicietta, è
sparito in albergo, meglio cosi
perché altrimenti avremmo

dovuto sentire la solita tiritera sul suo mai di schiena Per quanto riguarda invece gli assi del pedale mondiale, Kelly e Fignon per intendenci, entrambi si sono mostrati molto soddistatti «Quest oggi dovevo tagilare il traguardo del Lombardia nel migliore del modio per legittimare la conquista della prima Coppa del mondo – ha detto "l'iriandese volantico della stagione era unicere la Coppa e ci sono nuscito Tutto bene quindi, il prossimo anno – ha proseguito il 32enna; il male programmi. Non voglio più correre tanto come ho fatto in questi anni, comincio ad avere una certa età e voglio tirare un pochino il fiato anch'ios infine Laurent Fignon il pangino vincitore di due Giri d'I.

talia e di due Milano-Sanremo, che è apparso più scontroso del solito -Sono nuscito
a conquistare la prima positrione della Calsalifica mondiale della Federucilismo internazionale e questo è il giusto
completamento ad una stagione per me molto postituta
combardia? È una corsa ndicola che favorisce i mezzi
comdorie Lemond non c'era
perché era appagato del successo al Tour e della conquista della maglia indata Keliy
ien non si è impegnato perché aveva già in tasca matematicamente la Coppa del
mondo, mentre rigitton si è disinteressato del i-lombardia
perché gil bastava poco per
faurearsi numero uno delle
graduatorie internazionali
l'roppe classifiche, tropp titoli, tutte però ngorosamente
maccessibili al corridon italiami

La Sisley parte bene

" SERIE 41 - 1 sgiornata (ore 17) VENTURI-PETRARCA (ore 16)
SISLEY-ZINELLA 3-0 (15-12, 15-5, 15-4 - giocata ieri)
BATTIPAGLIA-PHILIPS

MEDIOLANUM-MAXICONO TERME ACIREALE-FALCONARA ALPITOUR-GABBIANO EUROSTYLE-CONAD RAVENNA

Prossimo turno (Domenica 22) Gabbiano-Sisley; Philips-Mediolanum, Maxicono-Battipaglia; Zineila-Acireale; Conad Ravenna-Alpitour; Falconara-Ventu-

SERIE A2 - la giornata (ore 17)

BELLUNO-JOCKEY TRANSCOOP-CAPURSO BRANDI-ADO SIAP-IPERSIDIS CODYECO-GIVIDI CEDISA-SAUBER FAMILA-CONAD PRATO SANYO-VVFTOMEY

Prossimo turno (Domenica 22) Conad Prato-Bel la, Capurso-Sanyo

Dopo qualche anno di sfide svalutate i riflettori tornano sull'asse Varese-Milano con Meneghin storico ex Il classico derby del canestro rivissuto con nostalgia da un protagonista: Massimo Masini, ex «scarpetta rossa»

«Simmenthal-Ignis? Era un altro basket» Scandalo doping Altri pesisti confessano Il magistrato interroga

il dottor Faraggiana

ROMA Faraggiana ne-ga tutto Il medico sportivo accusato dal pesista Pietro Pulla di ayergli prescritto, procurato e somministrato i farmaci anabolizzanti che gli hanno causato danni fi-sici irreversibili, sostiene di non essere affatto implicato nel doping agli azzum Lo ha dichiarato a Pisa la sede del Consiglio nazionale delle ricerche dove pesisti e at leti sotto le sue cure avrebleti sotto le sue cure avreb-bero fatto numeros control il e test i uomo il cui nome viente regolarmente alla lu-ce quando si tratta di do-pirità Le sue affermazioni non hanno tuttavia impres sionato il procuratore della Repubblica di Savona Mi chele Russo che ha dispo-sto il suo interrogatorio sul-la base delle rivelazioni di Punia e delle ammissioni di altri sollevatori interrogati dai Nuclei antisofisticazione del carabinieri Tutti però si sono assumi direttamente la responsabilità, senza colivolgere i due allenatori tederali Claudio Polletti e il polacco Dousa Worcech ne polacco Dousa Worcech ne il dr Faraggiana È peraltro noto che lo stesso Faraggiana implicato pesantemente nel doping dell'attetica log gera scoperto nell'86 face va firmare agli atleti sotto le

ratori che affernavano che era I alieta a scegliere e a ri-schiare Ma Pujia ha notto la rette di complicità tra medi-co tecnici federazione e atleti Lui vuole adesso por-tare avanti la causa dello sport pulito dopo aver pa-gato con un invalidità verte-brale la sua ingenuità di at-leta nazionale, di giovane che nel clan azzurro aveva la fiducia più grande Poi la schiena rotta e il rituto del la federazione di affidargh un incarico tecnico con i to subdolamente era stato portato, con i compagni, sulla strada degli steroidi Alla fobia dei risultati a tutti da c è chi è stato rimandato a casa perché aveva tentato di ribellarsi, c è chi ha subi-to gravi effetti collaterali coto gray effett collateral co-me le operazioni di gineco-mestite o come i blocchi re-nali Per le lesioni subite in più di dieci anni di agoni-smo cinque dei quali vissu-ii tra siringhe ciandestine e farmaci proibiti, la Federa-zione dei pesi gli ha offento una liquidazione di cinque milioni Avrebbe dovuto si

Ranger contro Philips, Milano contro Varese, La sfida di oggi pomenggio (D'Antoni è in forse) nporta alla mente quelle degli anni Sessanta-Settanta tra le «Scarpette rosse» del Simmenthal e la «Valanga gialloblù» dell'Ignis 33 scudetti a confonto, due scuole differenti dentro e fuori dal campo. Ecco i ricordi no-stalgici di Massimo Masini – oggi allenatore nella sua Montecatini – ex pivot del Simmenthal Milano

LEONARDO IANNACCI

ROMA. •No, per cortesia, parliamo subito del grande Simmenthal Sorvoliamo sulla Panapesca siamo ultimi in classifica con 0 punti Volete mettere Milano, il basket di altora le stide con Varese Sono stati i momenti più belli della mia vita» Lincontro con Massimo Masini attualmente coach deluso di una matricola alsl, con una fuga dalla realtà e una noerca di un mito sembra ormati perduto +fo giocato nelle Scarpette rosse per 12 campionati Grandi sfide con Varese piene Intense bellis-sime Scudetti vinti, scippati con il cuore Quelle due squa dre erano uniche, tutta Italia era divisa in due partiti il bas ket del cuore (il nostro) con si, con una fuga dalla realtà ket del cuore (il nostro) con tro quello varesino scientifico, già computerizzato »

un sergente di ferro? Il mio Simmenthal poteva contare su due allenaton Cesare Rubini la «mente», e Sandro Gamba – suo vice – che era il braccio» il preparatore Rubi eccezionale Quando arrivai a Milano nel 1960 avevo sedici anni Bene lui si prese cura di me come se fosse un padre Andava a parlare con gli inse gnanti discuteva i miei proble-mi personali, ini dava consigli

E così il presidente, Bogoncelli Dopo non ho più incontrato persone come loro Se hanno vinto tutto, penso che lo deb vinto tutto, penso che lo deb bano in gran parte alle loro do

E Varese, la grande Ignis di patron Borghi?

È stato un piccolo miracolo so-cietario i Borghi erano appassionati di sport e fecero un grande sforzo economico per grande storzo economico per creare la «valanga gialloblu» Alla fine degli anni Sessanta arrivariono a Varese oltimi gio-catori Raga McKenzie e poi Bob Morse il primo «scippo» ai signoroni dell'Nba

Senz'altro lo spareggio di Ro ma che ha assegnato il titolo nel 1972 naturalmente contro nel 1972 naturalmente contro I Ignis Quel giorno, tra I altro, nacque mio figlio La sensazio-ne è che in quel momento – 4 aprile 1972 – fosse iniziata una nuova era per la pallacanestro aprile 1972 – fosse iniziata una nuova era per la pallacanestro il oboomo del basket popolare conosciuto e giocato da tutti scoppio proprio nel giorno in cui le Scarpette rosse ottenne o l'ultima grande affernazione Fu un canto del cigno stori co per quella squadra Per me si chiuse delimitivamente una chiuse delimitivamente una

Il grande Simmenthal si esauriva e l'Italia giovane

E a Livorno c'è la Scavolini

SERIE A1 - 5º giornata (ore 17,30)

ENIMONT-SCAVOLINI (Bianchi-Cagnazzo) KNORR-ROBERTS (Zeppilli-Corsa) BENETTON-IRGE (Belisan-Nitti) RANGER-PHILIPS (Baldini-Pasetto) PAINI-IL MESSAGGERO (Paronelli-Casamassima) rain-il Messagolaro (Parofieii-Casani VISMARA-PHONOLA (Duranti-Nelli) RIUNITE-VIOLA (Tullio-Pozzana) PANAPESCA-ARIMO (Marchis-Garibotti)

Classifica. Scavolini, Enimont, Ranger 8; Philips, Viola, Knorr, Anmo 6, Phonola, Vismara 4, Messaggero, Riunite, Roberts, Benetton 2, Paini, Panapesca, Irge 0

SERIE A2 - 5ª giornata (ore 17,30)

IPIFIM-GARESSIO (Fionto-Maggiore) GLAXO-TEOREMATOUR 92-78 (glocata len) ALNO-FILODORO (Baldi-Frabetti) ANNABELLA-BRAGA (D'Este-Deganutt FANTONI-SAN BENEDETTO (Giordano-Pallonetto) JOLLY-MARR (Cazzaro-Zanon) STEFANEL-KI EENEX (Tallone-Borron) POPOLARE-HITACHI (Pigozzi-Pironi)

Classifica Glavo & Kleeney Instim Annahella Ga. ressio, Stefanel, Fantoni 6, Hitachi, Marr, Filodoro 4, Teorema, Popolare, Jolly, Braga, Alno 2, San Benedetto 0

era in piazza, studenti, me-talmeccanici... Sì noi giocatori vivevamo in una specie di gabbia dorata Allenamenti partite, i primi soldini il resto la contesta zione l'impegno politico, le

Oggi Ranger-Philips, un Va-rese-Milano che non è più

mito
Direi diverso Oggi il campionato non è più solo una sfida
tra due città Ci sono anche Pesaro Bologna Livorno, Caserta Li Philips è una grande
squadra ha vinto molto ma
non ha niente da vederes con le
Scarpette rosse non ha la stessa fantasia La ventà è che, da
allora non cè stata in Italia
una squadra come il Simmenthal e credo che non ci potrà
più essere purtroppo

All'Arena di Verona «stecca» la Teorema

VERONA. Nell anticipo di ieri pomeriggio la Glaxo ha superato la Teorematour Arese per 92-78. Alla viglia della paritta c'era molta curiosità per la squadra di Bucci, riteriula da molti la reglinetta della A2 La coppia degli straneri formata dagli ex Nba Balley e Shoene e la battena dei giovani taliani fanno infatti della Glaxo una delle favorite per la vittona finale della regular season

len i veronesi hanno sconfitto-una comhettive Teorematour allungando nel finale II
primo tempo si era chiuso sul
51-40 Nella ripresa, con un
discreto Bailey e i uri da tre (9
su 15 alla fine), la Glaxo manteneva sempre sei-sette punti
di vantaggio Nella Teorema
era molto produttivo Middletion e si battevano bene Vra
nes e it giovane Baldi L'ex
della Phillips, che nella giovane squadra lombarda gioca
molti minuti a partita, mettera
in mostra una discreta artibla

in mostra una discreta grinta in attacco.
Il momento decisivo della partita a due minuti e mezzo dalla line quando Brusamarello metteva a segno una sombas che faceva inginocchiare bas che faceva inginocchiare Arese «Una bella vittoria – ha commentato alla fine Alberto Bucci – ma la mia formazione sta lavorando per il futiro È una squadra giovane, talvolta commetitamo alcuni errori ma penso proprio di essere sulla strada giusta»

Rugby. Il campionato Il Benetton tricolore a scuola di francese con il mago Michel Aguirre

I Aquila nella prima giomata del campionato di rugby è sino subtio ridimensionato Labella squadra di Marco Bollesan è stata travolta 14/1 nellanticipo televisivo dalla Campionato più prolifica nellavio del torne il Rovigo finalista del campionato la scorsa stagione è parso ancora più forte e così tra le due squadre si è vista una partira piena di mete di gioco e di spettacolo Da notare che i rossobiù prima di subire tre mete (straordinano il finale dei livromesi) sono nuscila salleri no a 41-

Tra gli incontri di oggi splc-ca quello di San Donà tra 11-ranian Loom – una squadra che molti osservatori vedono in grado di impensierire le grandi – e la Scavolini in vena di riscatto II Petrarca Padova dopo la sconfitta a Parma tro-va in casa una formazione molto difficile e cioè l'Amatori Catania sconfitta in casa do-menica scorsa dal Mediola-nium

scia Partita tranquilla Resta il match a Roma tra I Unibit e il Parma Dovrebbe essere un confronto interessante con gli emiliani che sembrano in gran vena e desiderosi di confermare la vittoria sul Petrarca nella prima giornata in A2 menta un cenno la Partenope Napoli che ospita la veneta Alluminio Mirano.

.lluminio Mirano. IL PROGRAMMA. Petrarca adova-Amatori Catania, Cori-

Torino in cima alla B

Fascetti ha ereditato il Toro dopo la retrocessione dalla A Una squadra costata miliardi al comando del torneo cadetto

Lo strano cammino dei granata fatto di larghi successi e di troppe trasferte a rischio «Ma li porterò in Coppa Uefa»

L'Eugenio nella città dolente



Eugenio Fascetti. 51 anni, prima stagione al Toro

La riunione dell'Aia

per Magni nel clan

degli internazionali

Torino in testa al campionato di serie B ma a pari merito col Pisa. Ci si aspettava qualcosa di più, anche dopo sette giornate, da una squadra granata irresistibile al «Comunale» ma fin troppo prudente in trasferta. Eugenio Fascetti, 51 anni fra pochi giorni, è il tecnico di uno squadrone nato in estate dopo una sontuosa campagna acquisti. «Stare in testa porta male», è la sua ironica tesi.

FRANCESCO ZUCCHINI

Quella attuale sarà l'ultima stagione di Zoff sulla pan china bianconera. Nonostante Boniperti faccia appel-li per lasciarlo lavorare in pace, il tecnico ha capito che la fiducia attorno a sé è svanita e che è comin-ciato il conto alla rovescia. Si conclude un rapporto già nato in modo difficile, con l'ombra di Maifredi al-

Con quella squadra tutti sarebbero capaci di vincere il campionato. Ma Fascetti lo vince di sicuro, la battuta è di Riccardo Sogliano, diesse del Brescia che ha già avuto onere e onore di giocare col Torino. La prima della classe è una creatura strana, capace di rimediare modesti pareggi in trasterta: è già successo domenica scorsa a Cosenza e menica scorsa a Cosenza e prima a Reggio Emilia, Brescia e Como. Fascetti finge di non sentire le critiche, che poi vere

e proprie critiche ancora non sono, e va avanti per la sua strada con la solita sicurezza Siamo bravissimi ad adattarci a qualsiasi avversario, è la ve-rità. Dove qualcuno crede di individuare la nostra debolezza, ebbene li c'è la nostra for-

za, ebbene il c'è la nostra for-za.

In estate il secondo Euge-nio più famoso d'Italia nel ser-tore » panchine (il primo è Bersellini) se ne uscì con que-sta sparala-boomerang: Se non vado in A con questi uo-mini mi possono anche im-

piccare». Il suo ghigno si trasformò in un'onesta ammissione. Ai calcio-mercato il presidente Borsano l'aveva efittivamente accontentato in tutto: Mussi, Bianchi, Pacione, Policano, Enzo, Romano, il fedelissimo Martina. Se ne ando soltanto Edu, il triste brasiliano, restarono Muller e Skoro. Era nato uno squadrone. Ma dietro a questa medaglia dorata c'era anche un logico rovescio: che aveva e ha tuttora il nome dei piccoli grandi campioni nati nel vivaio doc di Sergio Vatta. Giovani rampanti - da Venturin a Lentini, lino a Farris, Gasperini, Gallaccio, Sordo e Mezzanotti che faticano ad accettare il nuolo di rincalzi. La riprova si e avuta mercoledi sera nell'amichevole col Costarica. Primo tempo col titolari, squallido zero a zero. Ripresa coi giovani, spettacolo, applausi e anche due gol.

Era dawero necessario rinforzarsi a tal punto per stravincere il campionato o era suffi-ciente vincerlo senza tanta pompa magna? Fascetti si ri-trova così col suo Torino di lusso in un campionato cadet-to tra i più modesti degli ultimi anni e coi giovani che premono. Tenere a bada l'am-biente non sarà stato facile, già da qualche settimana Len-tini pareva sul punto di romtini pareva sul punto di rrom-pere» con la società. Poi, qual-cosa sarà successo, ci ha evi-dentemente ripensato. L'Eu-genio lavora «di spogliatoio». Tra contratti principesci e stipendi impiegatizi, tra lussi e pseudo-miserie, il Torino pre-se la prima scoppola in Con-

se la prima scoppola in Cop-pa Italia, eliminato dal Messina. Una brutta botta, che poteva offuscare a tempo di re-cord l'immagine di un allenatore voglioso di riprendersi dopo la sfortunata parentesi ad Avellino. Per fortuna ci hanno shattuto fuori dalla Coppa Italia e possiamo con-

medio la sua «linguaccia» to-scana. Ma il momento non era propizio: rimedio il Toro versione casalinga, in campio-nato a suon di gol. Le dilese dell'Ancona e del Pescara son crollate dopo nemmeno dieci minuti, il Barietta ha tenuto duro cinquanta minuti prima dello sfascio. Ma lontano da Torino, solo piccoli pareggi: ed ecco i granata in testa do-po sette domeniche ma a pari punti col Pisa. «Stare in testa da soli porta male», altra bat-tuta prima della sua-verità. «Seguo una tabella di marcia, la stiamo rispettando in pie-lo.

la stiamo rispettando in pieno».

E avanti così, con il ghigno
del tecnico spiò amatto e più
dodiato d'Italia» che cerca il
connubio ideale con Torino,
un po' come gli era successo
a Lecce e solo in parte alla
Lazio. «Vogilo portare il Toro
in Coppa Uefa. Poi mi ritiro
dal calcio».

Magari non è vero, ma an-

fine del girone d'andata e l'inizio di quello di ritorno maturarono in Zoff le prime sensazioni inquietanti. Il tecnico,
quasi per scrollarsi di dosso
l'accusa di conservatorismo,
cambiò molto spesso formazione, ma nessuno, dall'alto,
indico strade o fece sentire un
appoggio anche solo morale,
avallando in qualche modo la
strategia. Zoff si senti presto
scaricato, anche se filoccavano le secche smentile sui nomi di successori, primo fra luiti Bianchi, che avrebbero dovuto rilevare la panchina bian-

mi di successori, primo fra tutdi Blanchi, chie avrebbero dovulto filevare la panchina bianconera. Il sorinso di Zoff è anche questo, la consapevolezza ormai definitiva di essere
stato il tecnico della transzione, per il quale non valeva la
pena scomodaria e comprare
i grandi campioni che fanno
la differenza.

Adesso, non rimane che
una sola stralegia a Zoff per
salvare un'immagine di tecnicò non certo vincente, quella
di dissociare le proprie responsabilità da quelle della
società. È un'operazione che
è già comircitata da tempo,
piena di sottili stumature di
cui è capace un personaggio
complesso come Dino. Le
scelle tecniche sono difese,
discusse, motivate sempre
con grinta, perchè è quello il
vero patrimorio di Zoff-tecnico, è quello il terreno su cui è
disposto a rispondere anche
in chiave futura. Ma quando si
para di obietiti globali della
squadra, ecco spuntare il sorriso, quello che non ti aspetteresti da Zoff, se non conscendone i profondi machiavellismi: da vita continua – dice allargando le braccia – gli
obiettivi sono sempre gli stessi».

Beckenbauer: «Non vengo in Italia dopo il 1990»



Emigrante? No grazie. Franz Beckenbauer (rella foto), selezionatore della nazionale tedesca di calclo, ha dichiarato che dopo i Mondiali del 90 non emigrerà né in Usa e tanto-meno in Italia. Il tecrico che ha confessato di aver ricevulo proposte molto allettanti da club italiani resterà in Germania alla guida della nazionale. Per quanto riguarda il Real Madrid, la squadra atternerà domani alle 16.30 alla Malpensa con un charter privato. Gli spagnoli che incontreranno il Milan per la Coppa dei Camploni, mercodel sera, alloggeranno all'Hotel Excelsior Gallia. Martedì alle 10.30 si alleneranno al campo del Milan a Linate e in serata alle ore 20 sul terreno di San Siro.

Bustarelle alle qualificazioni aslatiche per il Mondiale?

dall'esterno. Velappan ha messo in guardia gli interessati dal tentativi di corruzione che potrebbero essere fatti da scommettitori di Singapore. Proprio a Singapore e stato scoperto di recente un racket delle scommesse. L'ammonimento, ha spiegato Velappan, è stato rivolto alla Cina e alla Corea del Sud perché i loro giocatori rivo, ha spiegato Velappan, è stato rivolto alla Cina e alla Corea del Sud perché i loro giocatori hanno grande libertà diffunovimento. Tutto il contrario degli atteti di Arabia Saudita. 3 Emirati Arabi, Qatar e Corea del Nord che sono sorvegliati a vista e non hanno contatti con l'esterno.

L'azzurra Giungi argento al mondiali di judo, in svolgimento a Belgrado, Alessandra Giungi ha conquistato la mondiali di judo

Al mondiali di judo

Al mondiali di judo, in svolgimento a Belgrado, Alessandra Giungi ha conquistato la medaglia d'argento nella categoria dei 52 chilogrammi. La ventitreenne romana ha ceduto in finale alla trantozzi si era guadagniata due giorni la nella categoria dei 66 chilogrammi, rendendo pertanto più che soddisfacente il bottino del judo italiano (soprattutto quello femminile) ai mondiali jugoslavi. L'alteta del Judo Club Roma, allenàta da Ornella Vignola, non è nuova ad imprese del genere, tanto è vero che nel 1987 era stata terza sia nei mondiali che negli europei. L'azzurra ha potuto ben poco contro la campiones, sa del mondo uscente, rivelatasi in ottima forma. Nel suo cammino verso la finale, Alessandra Giungi ha batituto la sovietica Tatiana Gavrilova, la sudcoreana Cho Min Su, la giapponese Misoguchi, la cinese Chang.

Rubata
a Parigi
la statua
di Anquetii

al :

al

Kartista Un pilota quattordicenne di go kart è morto leri durante le prove del Op Industria nel tanodromo di Fraore; salta la Parma perferia di Parma, Andrea Margutti, di Tivoli, ha tamponato la vettura di un altro concorrente nel rettillineo dei box. Margutti viaggiava a circa 90 km all'ora quando il go-kart si è rovesciato e il casco non è stato sufficiente a proteggerio. Il ragazzo è morto sul colpo per frattura della base cranica davanti agli occhi dei suoi genitori. Un testimone ha raccontato di aver notato Andrea Margutti mentre girava il capo verso i box un istante prima dell'incidente, Forse voleva proprio lare un cenno di saluto ai genitori e questo e bastato per fario linire contro il go-kart che lo precedeva. Dopo l'incidente la gara è stata annullata.

DANIELA CAMBONI

C'è sempre un posto

punti in discussione al Consi-glio nazionale dell'Ala, ma al-ia fine si è parlato soprattutto di Magni, il discusso arbitro di Roma-Napoli di domenica scorsa. Una cosa che i diri-genti dei rischietti avrebbero voluto fare volentieri a meno. Ma di Ironte al clamori scatu-riti dalla direzione dell'arbitro di Bergamo, anche loro han-no dovuto. Lare buon viso a cattivo gioto. Anche ieri, do-go, intimi segnali capita i rella, camo gioco. Anche len, do-po i primi segnali capati nella seduta di veherdi pomeriggio, la linea scella da Campanati e soci è stata quella di fare fron-te compatto in difesa di un lo-

Neanche una indiscrezione e trapelata dopo la riunione. Silenzio assoluto sulla lista dei probabili internazionali, da presentare ai presidente della federcakcio Matarrese. Ancora un'altro esempion incanche un accenno sul periodo di sospensione che verrà infilitto a Magni: Insomma un gran silenzio su tutto, cosa che rende il settore arbitrale una casa arroccata si se stessa e sta arroccata su se stessa e inavvicinabile.

sta arroccata su se stessa inavicinabile.

A tutto questo c'è la giustificazione del governo dei dischietti, portata avanti ormai da decenni: ela condanna pubblica non rientra nei nostri siatemi, perchè l'arbitro ha diritto di easpre tuttelato e di poter tornare in campo tranquil-lo. Una logica sorpassata. Ma intanto, per gli arbitri, vige ancora la legge del silenzio.

Così la conferenza stampa del presidente dell'i ad Giulio Campanati è stata una specie di ping pong, con domande

Dirceu

insidiose, alle quali facevano da contraltare risposte vaghe e molto circospette. Si è intulto che Magni è stato riproposto ancora come einternazionale e che una eventuale giubilazione sarà decisa esclusivamente da Matarrese. Si è intulto ancora chi especiale per parti le propie

decisa esclusivamente da Matrarese. Si e intuito ancora che la sospensione per gli «errori» di domenica scorsa non sarà lunghissima. Su una cosa Campanati si e dilungato e maturalmente » nell'interesse della categoris che dirige. Riguarda-il progetto della Rai su come verranno fatte le riprese televisive , nelle partite dei moridiali: Ho letto – ha sottolineato Campanati – che si stanno preparando riprese televisive delle partite con 11 telecamere, di cui una portebbe essere puntata costantemente addosso all'arbitro. Forse è il caso di, chiedersi se questo servirà ad aiutare i direttori di gara a compilicare la loro vita. L'arbitro non può essere perietto come 11 telecamere. C'è preoccupazione nella catego-

Pescara Questa volta | Di Lena s'è fermato ad Eboli padrone

EBOLI. Ha trentasette anniè brasiliano, una carriera gloriosa alle spalle e la tranquillità economica. Eppure non vuole saperne di appendere le scarpe al chiodo. Partiamo di José Guimares, meglio conosciuto come Dirceu. conosciuto come Dirceu oggi pomeriggio farà i esordio contro il Praia ne suo escriti contro il Praia nel campionato interregionale con la maglia dell'Ebolitana. Merita l'oscar della costanza il, buon Direcu, lo azingaroo dei calcio, viste le numerose squadre nelle quali ha giocato: L'anno scorso giocava in America, ora è di nuovo in Italia, dove si era fatto apprezza le tempi nassati con la malia, dove si era ratio oppiare in tempi passati con la ma-glia del Verona, del Napoli, del Como e dell'Ascoli, segnando complessivamente 80 gol. Ma ad Eboli, dopo che la Lega ha concesso un sofferto nullaosta, fanno progetti am-biziosi. Lui potra essere l'uo-mo promozione e l'insegnan-

è il nuovo

pescara. Due miliardi: tanto ha pagato l'avvocato Al-berio. Di Lena per acquistare l'intero Pescara calcio. Il nuovo «padrone» della squadra abruzzese, che come viceprecidenta deteneva il 25% delle azioni, ha rilevato il «pacchet-to» del dimissionario presiden-te Pietro Scibilia. L'accordo è stato raggiunto l'altra notte nello studio del sindaco di Pescara Michele De Martiis. In precedenza Scibilia aveva rifiutato le offerte di una finan ziaria milanese e di un pool di operatori pescaresi. La crisi del Pescara era esplosa dopo la retrocessione in serie B con i contrasti tra Di Lena che, ad esempio, era contrario all'eso-nero dell'allenatore Galeone e Scibilla. Il nuovo presidente ha promesso l'acquisto di un nuovo centravanti al mercatino autunnale. L'obiettivo è puntato su Monelli del Bari e De Vitis dell'Udinese

le spalle e la convinzione da parte di qualcuno nelle alte sfere che Dino sia solo un tecnico di transizione. letto come 11 telecamere. C'è preoccupazione nella categoria per questo continuo processo, scaturito dalle riprese televisive. Qgni tore errore viene ingigantito. Si rischia di snaturare il gioco del calcio. Citi spettatori stanno calando e gli arbitri potrebbero avere la tentazione di dirigere le partite seduti in una comoda cabina di regia». Campanati ha sottolineato che nelle 178 partite lin qui giocale, soltanti quattro o cinque sono finite sotto vinchiesta». Sulla ricusazione da parte del Napoli di Agnolin per Napoli-inter, Campanati ha riferito che Ferlaino avrebbe smeniito la cosa. È tutto.

TULLIO PARISI TORINO. Il sorriso più largo e disteso lo tira fuori proprio nella settimana più dificcile. Zoff è così, a volte stupisce, ma solo chi non lo conosce a fondo. La sconfitta con
l'Atalanta di domenica scorsa
è stata un fatto ben più significativo di una semplice battuta
d'arresto, pur grave ma coè stata un fatto ben più signifi-cativo di una semplice battuta d'arresto, pur grave ma co-munque episodica. È stato un brusco risveglio, la convinzio-ne, nell'ambiente bianconero, di un altro ridimensionamento della Signora, che conlemna quello della stagione scorsa, ma che arriva in tempi assai più ravvicinati, all'ottava gior-nata anziché alla quindicesi-ma e con un calendario tutto sommato finora agevole. Ep-pure, ti ritrovi addosso il sorri-so di Zoff, un sorriso rilassato, come se la consapevolezza dell'imminente chiusura di un ciclo fosse un fatto quasi libe-ratorio. Lui, l'aveva sempre detto che ci sono almeno tre squadre superiori alla Juve, ma qualcuno si era lascialo tentare dall'illustone, «Noi sia-mo collocati nella seconda fiscia – aveva ammesso Dino all'inizio del campionato – e anche se perderemo qualche punto in maniera evitabile, lo riprenderemo altrove. Alla fi-

DOMENICA

DATECHE

Straordinari

per Muller

Senza Marchegiani, ma

Senza Marchegiani, ma con Muller al centro dell'attac-co. Per Fascetti, tecnico del Torino, vale la legge della compensazione. La presenza del centravanti, ieri impegnato

con la nazionale del suo pae-se a Bologna, ha tonificato Fa-scetti. Il bomber, che farà gli

straordinari, può essere un uomo vincente. Quella odier-

na sarà anche la giornata de

na sarà anche la giornata de-gli esordi. Sono i. primi. effetti del mercatino di autunno. Nell'Ancona giocherà Minau-do, nel Pisa Bosco, Manzo nel Brescia, nell'Avellino Compa-gno. Altobelli, dopo qualche dubbio, per una contusione alla cavigiia, ha recuperato per cui sarà regolarmente in campo contro la Reggina. Il Parma di Scala affronterà il

Parma di Scala affronterà

da Pizzi, Ganz e Melli

Barletta con il tridente formato

ne. quelli alla nostra portata comunque li faremo.

Non era una dilesa personale, ma un messaggio in codice a chi avrebbe dovuto capire. A Boniperi; ad esemplo, che, quando il tecnico ad agosto espresse la propria delusione per il mancato arrivo di Vialli, il unico che ci avrebe consentito il salto di qualità, non gli diede nemmeno la soddisfazione di ammetterlo. In piazza Crimea avevano glà da tempo confezionato uno stereoipo poco edilicante di Zoff. E musone, si mormorava, si la vedere pochissimo in sede a curare le pubbliche relazioni, comunica poco con giocatori, questa era la seche da segreta di Boniperi. L'ulima arrabbiatura del presidente, quella del «Flaminio», con la Lazio aveva dato la sensazione che Boniperi avesse agito in prima persona, convito che il tecnico non abbia più ascendente così forte sulla souadra.

vínto che il tecnico non abbia più ascendente così forte sulla squadra.
Zotti, queste atmosfere, le ha registrate tutte, dal primo momento della sua investitu-ra. È stato un film sempre sco-modo da riproiettare nella memoria. Un'ombra to aveva preceduto, quella di Maifredi,

Oggi il campionato di se-rie A osserva un turno di riposo in occasione della

partita amichevole tra l'i-

talia e il Brasile di ieri a

Bologna, II campionato

riprenderà domenica prossima 22 ottobre alle

ore 14.30, con il seguen-

9º GIORNATA

Cesena-Udinese Fiorentina-Sampdoria

te programma:

Atalanta-Ascoli

Genna-Juventus

Lazio-Bologna

Milan-Roma

Verona-Cremonese

CLASSIFICA

Napoli punti 13: Sampdo-

ria e Inter 12: Roma 11:

Juventus e Bologna 10; Lecce 9; Milan, Lazio,

Genoa e Atalanta 8; Bari

e Ascoli 6: Fiorentina.

Cremonese, Udinese e Cesena 5; Verona 3.

il cui rifiuto aveva creato le premesse per la chiamata di Dino. Non sono una seconda scelta, aveva precisato subito. È faceva una certa impressione sentirte pronunciare da un monumento al calcio come lui, quelle parole di autodifesa quasi patetiche. La Juve gli era costata anche la panchina su cui aveva vinto di più, quella dell'Olimpica, incompatibile con gli impegni alla guida

Ancona-Cosenza: Lombardi

Cagliari-Reggiana: Frigerio

Como-Monza: Dai Forno Licata-Pisa: Corniet

Parma-Barletta: Cinciripini

Torino-Padova: Quartuccio

CLASSIFICA

Torino e Pisa punti 10; Cagliari 9; Parma, Reggina e Messina 8; Foggia, Ancona, Reggiana,

s, Parma, Regina e Messina o, Foggia, Ancona, Reggiana, Brescia, Como, Avellino e Pa-dova 7; Licata, Barletta, Triesti-na e Pescara 6; Cosenza e

PROSSIMO TURNO

Domenica 22-10 ore 14.30 Barletta-Triestina

Monza 5; Catanzaro 4.

Brescia-Pisa

Foggia-Cagliari

Monza-Licata

Pescara-Como

Reggiana-Avellino

Triestina-Messina: Boggi

Pescara-Foggia: Trentalange

Dino Zoff,47 anni seconda stagione alla Juve

La società ha scelto: nel futuro non c'è posto per Zoff, torna l'ombra di Maifredi

E alla Juve un allenatore di passaggio

Scene di un matrimonio in crisi

della Juve. Provo una fitta al cuore nel vedere la sua ex squadra beccare quattro gol dallo Zambia, ma l'awentura Juve era troppo importante, in prospettiva avrebbe reso molto di più, proiettandolo per la prima volta nel grande giro dei tecnici di club. Le prime grosse difficoltà della scorsa stagione, il tracollo interno con il Napoli e soprattutto il periodo nero della Juve tra la

SERIE C1

Arezzo-Spezia: Bazzoli Carpi-Modena: Arena Carrarese-Venezia: Tommasi Casale-Trento: Casoli Chievo-Derthona: Baglieri Empoli-Piacenza: Capovilla

/icenza-Mantova: Forte

Prato-Lucchese: Bettin CLASSIFICA Empoli punti 7; Piacenza Mantova, Carrarese, Venezia, Prat e Casale 4: Chievo, Carpi, Arezzo Vicenza e Alessandria 3; Monteva chi e Trento 2.

GIRONE B Brindisi-Casertana: Brasca Campania-Catania: Chiesa Casarano-Perugia: Zucchini Giarre-Samb: Zuccolini Monopoli-Siracusa: Conocchiari Salernitana-Ischia: Gazzetta Taranto-Torres: Scarcelli

Ternana-F. Andria: Rossignoli CLASSIFICA
Brindisi e Taranto punti 7; Ternana
Casarano e Salernitana 6; Giarre 5
Catania e Siracusa 4; Monopoli, F Campania, Francavilla e Ischia 2. 'Penalizzata di 2 punti.

SERIE C2 GIRONE A i-Pro Vercelli

Cuolopelli-Pro Verce La Palma-Siena Ponsacco-Massese Pavia-Oltrepo Poggibonsi-Novara Pro Livorno-Cecina Rm Firenze-Cuneo Sarzanese-Olbia Tempio-Pontedera

GIRONE B Cittadella-Centese Ospitaletto-Valdagno Pro Sesto-Spal Ravenna-Palazzolo Sassuolo-Juve Don Suzzara-Pergocrei Treviso-Orceana varese-Legnano Virescit-Solbiatese

GIRONE C

Pro Cavese-Frosino Trapani-Acireale

GIRONE C Bisceglie-Trani Castelsangro-Campi Chieti-Via Pesaro Fano-Lanciano Forti-Riccione Gubbio-Giulianova Teramo-Baracca Lugo

Altamura-Martina Franca Atletico Leonzio-Lodigiani Fasano-Latina Nola-Kroton Ostiamare-Potenza

LO SPORT IN TV & ALLA RADIO

Rajuno, 14.20-15.20-16.20, Notizie sportive: 18,10, 90º minuto; 21.55 La domenica sportiva; 0.10 Motociclismo, GP di Roma di F1.

Raidue. 13.20 Tg2 Lo sport; 17.55 Ciclismo, Giro del medio Po; 18.20 Automobilismo, Targa Florio; 20 Domenica sprint.

Raidre. 18.35 Domenica gol; 19.45 Sport Regione; 20 Calcio serie B; 23.20 Calcio regionale.

Canale 5. 9 Il grande golf, 0.45 Il grande golf. Talia Uno. 12.20 Guida at campionato; 12.50 Grand Prix.

Telemontecarlo. 12.15 Calcio, 9090; 15 Motociclismo, GP di
Roma, in diretta gara 250cc e Superbike; 18 Judo, finali campionato del mondo da Belgrado; 20.30 Calcio, 90x90.

Capodistria. 10.15 Pesca, Fish eye; 10.45 Juke box; 11.15 ili grande tennis; 13.45 Baseball, play off campionato major league; 15.30 Fish eye; 16 Rugby, Francia-Nuova Zelanda; 17.45 Juke box; 18.30 Fish eye; 19 Eurogolf, tomeo Desert classic di Dubay; 20 Juke box; 20.30 A tutto campo; 2215 Golden juke box; 23.45 Football, Philadelphia-New York

Radio Uno. 15.22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20 Tut

Radio Due. 12 Anteprima sport; 14.30-16.30 Domenica sport.

Italiani d'oro. Albano Pera e Bruno Rossetti si sono laureati a Monaco campioni mondiali di fossa olimpica e skeet. Moto tricolore. Ezio Gianola, vicecampione mondiale su Honda, ha vinto a Vallelunga il titolo italiano 125cc

Rischia la paralisi. Grave Adriana Duffy, la ginnasta portori-cana che in gara a Stoccarda si è fratturata il collo. Forfalt di Oliva. Il puglie ha rinunciato leri sera al match con-

Martelli ko. Con un kot alla 2º ripresa è fallita la scalata al mondiale welter dell'italo svizzero contro Breland.

Mondiali hockey a rotelle, Battendo 7-1. l'Olanda, l'Italia è entrata in semifinale, Impresa del Cile che ha battuto 3-2 ed eliminato dalla zona medaglie l'Argentina, squadra di casa. Finale per Connors. Jimmy Connors si è qualificato per la fi-nale del torneo di Tolosa, battendo Chesnokov 3-6;6-3;6-1.

Vince II Real Madrid. I prossimi avversari del Milan in Coppa Campioni hanno battuto in campionato il Malaga 4-0. Wettingen ok. I prossimi avversari del Napoli in Coppa Ue-fa hanno superato il Lugano 1-0 (Comeliusson).

Campionato francese. 14 giornata: Mulhouse-Paris Saint Ger-main 1-0; Metz-Sochaux 2-0. Pallanuoto 1. La Sisley di Pescara si è qualificata per la semifi-nale della Coppa delle Coppe per differenza reti.

Boxe europea. A Battipaglia Vincenzo Belcastro ha conserva-to il titolo dei gallo battendo ai punti Luigi Computaro.

ARTICANIA DE LA CANTRA DEL CANTRA DE LA CANTRA DEL CANTRA DE LA CANTRA DE LA CANTRA DE LA CANTRA DEL CANTRA DE LA CANTRA DEL CANTRA DE LA CANTRA DE

l'Unità Domenica 15 ottobre 1989 Verso i Mondiali del '90

La nazionale di Vicini battuta da una punizione capolavoro e travolta da una valanga di fischi

Baresi, e pochi altri, si sono salvati dal naufragio generale Delude anche Baggio

Tornano i fantasmi azzurri Il Brasile scopre una piccola Italia

BOLOGNA. Nell'amiche-vole dai sei titoli mondiali l'Iz'ora ha cercato di far qualcosa; ma i risultati pratici so-no risultati scarsi. Poi s'è in-fortunato. Insomma l'Italia talia esce battuta, scornata e subissata da una valanga di non è stata quasi mai capa-ce di proporre schemi geo-metrici efficaci che potesse-ro tradursi in palle giocabili per le punte. E Baggio in po-sizione ibrida fra i due re-patti è andato incontro adfischi. Il pubblico bolognese, sempre di palato fine, quan-do c'è da esprimere il dissenso non guarda in faccia-né ai rossoblù di Maifredi, alla Nazionale. Senza astio e senza prevenzione. parti è andato incontro ad parti e andario incontro ad un pomeriggio grigio. Nel primo tempo s'è trovato troppo spesso a ridosso di Giannini, nella ripresa s'è spinto più avanti. Ma poco è cambiato. C'è poi da ag-giungere che gli azzuri hanto no solito poco sulle fasce. «Non è certo vergognoso

perdere da una grande squadra come quella brasi-liana», ha detto Vicini a fine incontro. Verissimo. Ma l'Ita-lia vista ieri al Dall'Ara è parsa formazione spaesata, intino spinto poco sulle fasce. In sostanza Vialli e Carnemorita e comunque «malata» sia a centrocampo che in atvale sono rimasti impigliati nella rete difensiva brasilianella rete difensiva brasilia-na senza mal dare l'impres-sione di poter impensierire Taffarel. L'unica occasione vera è rappresentata dal pa-lo di Carnevale al 13º del se-In mezzo al campo il triangolo Berti-Giannini-De Napoli non è mai riuscito a far filtro, imprigionato dalla propria abulia prima ancora

propria abulia prima ancora che dalla robustezza dei vari condo tempo. Buon per Vicini che la di-Dunga, Alemao e Silas. Giannini nella prima mez-

Ferri dirige il coro

Vicini sotto il fuoco delle domande nell'avveniristi

co centro-stampa del «Dall'Ara». Li a difendere le sue scelte e i suoi uomini. «Contro un Brasile così

ci poteva stare tutto anche la sconfitta Non c'à da

drammatizzare, quindi. Anche perché, a mio avvi-so – ha detto – un pareggio sarebbe stato più giu-

mente, altrimenti il pomerig-gio bolognese avrebbe potu-to assumere tinte ancora più

A parziale scusante del ct c'è però la non buona con-dizione fisica di Vialli e Berti e l'infortunio di Giannini. Ma questo non basta. Il ct dovrà svolgere ancora parecchio lavoro per dare equilibrio e organicità alla squadra. Per fortuna mancano otto mesi al Mundial.

Il Brasile, per meriti propri e per demeriti degli azzurri, ha fatto un figurone. La rivo-luzione tattica di Lazaroni inizia a dare buoni frutti. La difesa, con l'istituzione del libero, ha trovato quadratura e sicurezza. Ora i vari Aldair, Jorginho, Mazinho e Ricardo «chiudono» con precisione. no e propongono con autorità. Poco più avanti Silas riconto che Careca non è in condizione e che mancava-no all'appello Romario e Be-

beto. Insomma Lazaron può considerarsi soddisfatto La marcia verso Italia '90 è iniziata piuttosto bene. In-tanto i sudamericani hanno consumato la rivincita della sconfitta patita a Barcellona ad opera degli azzurri nel Mondiale dell'82 in Spagna.

La cronaca della partita è davvero povera. Nel primo tempo azzurri ingabbiati nella loro abulia e brasiliani più pericolosi in alcuni rapidi contropiede che esaltano le loro solite doti di squisiti pa leggiatori. Nella ripresa bre-ve risveglio dell'Italia col pa-lo colto da Carnevale al 13º su suggerimento di Giannini.
Poi ancora buio. E la squadra di Lazaroni conquista la vittoria con una superba punizione di Cruz che dal limite la partire un sinistro che Buon per Vicini che la di-fesa, ben guidata da Baresi, L'attacco non è ancora po-la fine i fischi per gli azzurri. lascia di stucco Zenga. E al-

BRASILE

ITALIA: Zenga 6; Bergomi 6, De Agostini 5.5; Baresi 6.5, Ferri 6 (46' Ferrara 6), Berti 5; Baggio 5.5, De Napoli 5.5, Vialli 5.5, Giannini 6 (59' Fusi 5.5), Carnevale 5.5. (12 Tacconi, 14 Maldini, 16 Crippa, 17 Marochi, 18 Mancini).

ARASILE: Taffarei 6; Jorginton 6,5, Aldair 6 (72' Cruz 6,5); Galvao 6.5, Mazinho 6,5, Ricardo 6; Muller 6, Dunga 6,5, Careca 6, Si-las 7 (68' Tita 6), Alemao 6,5 (87' Geovani sv). (12 Acacio, 13 Josimar, 17 Bismarck).

ARBITRO: Kohl (Austria) 6.

RETI: 77' Cruz. NOTE: angoli 4 a 2 per l'Italia. Ammonito Dunga per gioco falloso. Spettatori 36.100 di cui 33.800 paganti per un incasso di 1.067.000.000. Presanti in tribuna i presidenti Ferlaino, Corio-ni, Bortolotti, Lugaresi.

Lazaroni «pompiere» spegne i facili entusiasmi



Un contrasto tra Dunga e Vialli, un pezzo di campionato italiano tra due nazionali

PAGELLE Giannini

bene, poi si fa male

Zenga 6. Nel primo tempo ha dovuto sbrigare un po' di lavoro per le incursioni di Alemao e Silas. Sulla punizione di Cniz (impeccabile) è rimasto di

Bergomi 6. Prima su Mul-ler, poi su Careca ha mostra-to la solita sicurezza. De Agostini 5,5. Ha spinto

poco sulla fascia sinistra, forse intimorito dal potente

ai 6.5. Preciso e tempise come sempre. Nella ri-premierà agenciato spesso in avanti lasciando a Fusi il ruolo di libero. Ferri 6. Non ha faticato a

mettere le briglie ad un Ca-reca non ancora al meglio della condizione. È stato sostituito per infortunio.

Ferrara (dal 46') 6. Stesso

discorso fatto per Ferri, ma con qualche fallo in più sul-Berti 5. Non è ancora il gio-catore prorompente che tut-ti conosciamo. È reduce da un infortunio, quindi gira ancora a scartamento ridoi-lori rei l'altro cra sulla più to, leri fra l'altro era sulle pi-

ste di Silas: un gran brutto

Baggio 5,5. Qualche buon tocco alcune in Baggio 5,5. Qualche buon tocco, alcune ingenuità ne-gli «assis», poi un gran vaga-re alla ricerca di una posi-zione e di un qualche dialo-go. Tutto inutile. Non era

De Nanoli 5.5. Ha provato



Franco Baresi

ni e Baggio, ma i risultati dello stesso Lazaroni. non sono stati pienamente

Vialli 5,5. Non è in buone condizioni fisiche. E si vede. In questa settimana ha stretto i denti per dire «s» a Vici-ni. Ma in campo non ha po-tuto far molto, anche per merito dei dilensori brasiliani.

Giannini 6. Nel primo tempo è stato l'unico a tentare
di costruire qualcosa di po-

to nel Brasile, forse...».
«Però – ha continuato l'assitivo. Alla lunga si è un po-perso nella morsa nel pres-sing brasiliano. Ha dato un buon pallone a Camevale che ha cotto il palo Poi s'è Fusi (dai 59') 5.5. Un paio di buoni passaggi, poi è ca-lato, anche perché a volte ha dovuto indietreggiare per fare il libero al posto dell'a-

vanzante Baresi. Carnevale 5,5. «Tone» isodi rigore e rimasto stretto nella tenaglia dei difendori brasiliani. S'è liberato solo in occasione del palo.

«Perché abbiamo vinto? Giochiamo all'italiana»

«Piano, piano – ha detto il tecnico – un risultato chiaro, una buona prestazione. Ma non mancheranno le formazioni di qualità al prossimo mondiale. Non siamo noi i soli favoriti. Non lo credo. Comunque non è satto sostenere che abbiamo battuto un avversario in tono minore, non sono d'accordo. Perché abbiamo vinto? Semplice: abbiamo giocato all'italiana...».

ERMANNO BENEDETTI

BOLOGNA, Euforia nello spogliatoio, come si poteva prevedere. Ma, ad essere sin-ceri, più contenti i giocatori

Careca su tutti, per com-prensibili motivi. «Una grossa soddisfazione – ha detto – specie per noi che siamo in Italia. Non era facile assicurarsi il successo in casa vostra, ci siamo riusciti e con pieno merito. Tra l'altro ho anche «guadagnato» una bel-la scommessa col mio amico Renica. Lui non credeva tan-

so del Napoli – debbo rico-noscere che l'Italia ha sbagliato parecchio, troppo ad-diritture. Una squadra molto contratta, quasi sempre ner-vosa. Sì, una giornata storta ci sta, ma si è visto chiara-mente che gli uomini di Vicini non avevano una grossa fiducia nei propri mezzi. Al-meno contro di noi. Il Brasi-le? lo credo che sia stato bra-vo specialmente in difesa, chiudendo tutti varchis.

E dopo Careca, a gioire è stato Alemao. Non credo si possa discutere – ha sottolineato – questo successo, una

molto abile Zenga quando ha deviato in corner quel mio tiro. Cost come è stato sfortunato l'amico Carnevale quando ha colpito il palo. Ma nel calcio succedono anche certe cose. E, ripeto, il ri-sultato non credo sia da por-

E l'autore del gol pennellato su punizione? Eccolo, Cruz, pronto a dire, tra l'altro: «Non è la prima volta che la cosa mi riesce. Una punizione identica la segnai alla Ju-goslavia alle Olimpiadi di Seul. Anche allora "beccai" lo stesso angolo, Perciò so-stengo che questa non è una vittoria arrivata per caso. Se continuiamo di questo passo saremo protagonisti anche a Italia '90».

I giocatori d'oltre oceano, dunque, non hanno avuto peli sulla lingua. Più misurato l'esame di Lazaroni. Il Citti ha cominciato con,

l'ammettere che il Brasile ha fatto la sua gara ed ha sirut-tato le sue caratteristiche...». Poi, rispondendo alle mande dei giornalisti, ha co-minciato a parlare fitto. «Vincere in casa dell'Italia è sempre risultato molto im-portante. Anche se questa ri-

non abbiamo glocato contro Gli azzum, insomma, non mi hanno deluso come sento it-badire qui. La cosa migliore che ho notato nei miel? Lo spirito di adattamento di tutti quanti. In campo dopo un solo allenamento e un viag-gio molto lungo. La parte negativa? Be', qualche passag-gio troppo corto in attacco. Dovevamo essere più precial in determinate occasionis.

Perché ha vinto il suo litti-sile? Lazaroni non ha estato a rispondere: Perché ha adottato una tattica italiani, cioè con il libero. Voi mi parlate di Baggio. Resto della mia opinione, il giocatore è molto bravo, ma anche Gian-nini e altri italiani sono validi. Perché non ho implegato Geovani a Bologna ove titil lo aspettavano? La geopoliti-ca non mi interessa. Ho pa-recchi uomini a disposizione, mando in campo quelli che

Vicini ha detto che il Brasi-le è tra i lavoriti del prossimo Mondiale. Lazaroni che cosa pensa? «Non ci siamo soltan-to noi, non mancano i com-plessi di grossa qualità: L'Urss ad esempio, ma potrei continuare. Una cosa certa è questa: il Brasile non si è

qualificato per caso, quindi». Lei ha vinto. Quanto incide questo successo esterno sulla sua popolarità in Brasile? Da noi è come... dappertutto. Quando va bene l'allenatore è una belva, quando si nerde

Matarrese «Meditiamo su questa sconfitta»

essenziale dei carcio, le due formazioni avevano attaccanti accreditati, ma possedevano entrambe anche collaudati difensoris. Poche le palle-gol? «Giusto, ma proprio per la bravura di coloro che "agivano" nelle due retroguardies.

baltuto nella sua terra, sul campo che lo aveva visto debuttare tre anni la con un sonante successo sulla Grecia. Arrabbiato? Diciamo piuttosto un po... amaro. «Un pareggio sarebbe stato più giusto – ha detto – però contro il Brasile ci stavano tutti e tre i risultati. Accettlamo, dunque, questa sconifita e traiamone le giuste indicazioni. Momenti di buon gioco i nostri li hanno avuti lo stesso, anche se qualcosa indibiamente è mancato. Del resto avevo visto il Brasile e già allora fui chiaro: la squadra è una delle più competitive per i prossimi mondialis.

Una punizione gol., un palo, non molte emozioni. Troppo tatticismo che uccide lo spettacolo? «No, la tattica è parte essenziale del calcio, le due formazioni avevano attaccanti im posserievano.

BOLOGNA Dopo avere premiato Angiolino Schiavio con medaglia d'oro ed aver visto la partita, il presidente Matarrese ha detto: «Dopo quello che avevamo visto contro la che avevanno visto contro la Bulgaria volevanno sapere, con esattezza, quanto valeva veramente l'Italia in costruzione per il Mondiale. Una certa risposta ci è arrivata. Io sono convinto che pure una sconfiita serva in simile momento. Dobbiamo quindi accettaria e medilarci sopra. D'altra parie avevamo di fronte un Brasile che in molti davano per cambiato. Non è stato per niente che in moia davano per cam-biato. Non è stato per niente vero. I nostri avversari sono sempre quelli di un tempo, cioè moto forti e siamo tutto-ra convinti che disputeranno un "mondiale" molto interes-

santes.
Di più il presidente federale non ha voluto dire: una scon-fitta, sia pure contro un Brasile tanto brioso, non l'aveva mes-

E i fischi, Vicini? Chi se li aspettava proprio a Bologna? di pubblico può fare ciò che vuole, noi dobbiamo andare avanti. Ho sempre dichiarato che coi mondiali in casa avremo maggiori responsabilità e nessun vantaggio.

I giocatori indispettiti per la contestazione del pubblico

sto. Comunque lo pronostico gli uomini di Lazaro-ni tra i più accreditati al-Mundial, vedrete...».

«Questa nazionale non è amata»

nessun vantaggio.

Un'Italia bocciata questa?
Se vogliamo dare un senso a tutte le cose teniamo conto che avevamo davanti il Brasile, capace di mettere assieme un certo calcio. Una sconfita ogni tanto non dico che sia salutare, ma limita (giustamente) i troppi ottimismi precedenti».

Che cosa ha dimostrato

cedenti.

Che cosa ha dimostrato questo test bolognese? «Qualcosa di buono cè stato. Qualcosa dibro, invece, non è filato per il verso giusto. Ci vuole una squadra più equilibrata, più corta. La prestazione incolore di Vialili? «Non esageramo: non ci sono state colore di contra di cont nicolore di vialit? «Non esage-riamo: non ci sono state colpe né del giocatore né della squadra che lo ha sostenuto. Era in mezzo a difensori di grosso valore. Certe nostre dif-licoltà mi sembra logico adde-

Montezemolo

BOLOGNA. L'amichevole internazionale Italia-Brasile era anche un'attendibile circostanza per collaudare le strutture, gli impianti e la funzionalità del traffico. Proprio

su quest'ultimo argomento c'è da registrare qualche critica di

il primo del genere, è stato su-perato anche se qualche ser-

Bologna

a metà

promossa

hitarle al valore dell'avversa-

E mancalo Baggio? «No, per me ha sostenuto una buona prova. E la polemica creata tra lui e Giannini é fuori luo; gos. Ci poteva stare l'inserimento di Mancini, invece... Le due sostituzioni che ho fatto, sono state "causate" da infortuni. Tanti cambi nuociono al fuzzionamento della ciono al funzionamento della manovra, secondo me. Ma insisto nel dire che ci sono state prestazioni validissime anche in questa occasione. Per esempio Giannini, Baresi, De Agostini stesso sono andati bene». Un passo indietro o no, qui a Bologna? «Un'esperienza anche questa che servirà. Un passo inavanti non l'abbiamo fatto di sicuro. Diciamo che

rio». È mancato Baggio? «No, per

ciono al funzionamento della

questo è un discorso... stazio-nario. Sul piano della fiducia siamo ad una pausa, in attesa di riprendere però il passo

giusto».

E i giocatori? Carnevale li a E i giocaton? Camevaie ii a lamentarsi per quel palo col-pito. «Meritavamo più noi di loro; fossimo andati in vantag-gio con quel mio tiro, si sareb-be vista un'altra partita». Zen-

Casagrande, il brasiliano dimenticato

dopo un incontro a Roma con Figuer), Casagrande do-

po una stagione esemplare sembrava dovesse finire alla

sembrava dovesse infire alla Fiorentina, ma alla fine non se ne fece nulla. Poi l'infortu-nio, il lungo recupero (nove mesi) e il ritorno alla gran-

de: i suoi gol, insieme a quelli di Giordano, salvaro-

no, lo scorso anno, l'Ascoli

dalla retrocessione. E da al-

Brasile e si chiamano •brac cialetti dei desideri». Ad ogni colore corrisponde un desi-derio. Al rosso l'amore, all'azzurro la salute, al giallo la

felicità, e così via.

Walter Casagrande è ad cola cittadina marchigiana la moda del braccialetto dei desideri l'ha probabilmente lanciata lui. Arrivò che ne ianciata IDI. Arrivo che ne aveva legati al polso di tutti i colori ma ora gliene è rima-sto uno solo. Non rosso, non giallo, ma bianconero. Casagrande è fatto cost.

da registrare qualche critica di Montezemolo che ha lamen-tato come qualcosa non ab-bla funzionato nel traffico ri-guardante la fase di andata verso lo stadio. L'assessore preposto, Claudio Sassi, ba fatto osservare (come in con-creto è avvenuto) che sono state sgombrate oltre 38.000 persone in trentacinque minu-ti conometrati. Strano ma non troppo, simti cronometrati.
Qualche intoppo si è verificato in via dello Sport (una
strada' adiacente lo stadio)
dove erano parcheggiate numerose (forse troppe) macchine di Vip.
Per il resto l'esame, che era
il verino del gregore è cetto ci. patico ma burbero al tempo stesso, e con una gran voglia di protestare quando capisce che qualche cosa non gira per il verso glusto.

disse, ma poi incontrò il pre-

sidente Rozzi, parlarono, si chiarirono. Gli ultimi giorni sono stati felici per il pauli-sta. Ha siglato il secondo gol della stagione, finalmente è arrivato il terzo attaccante (Garlini) ma sopraturo la moglie Monica ha dato alla luce il secondogenito.

Quest'anno ad un certo momento del campionato ha perfino puntato i piedi:

ROBERTO CORRADETTI pazza Italia che farebbe di pazza Italia che farebbe di tutto pur di tenersi dentro i confini un grande campione, così come ha fatto nel suo piccolo l'Ascoli. Arrivato quasi per caso (Rozzi concluse in un batter d'occhio

dice - ed è difficile mettersi in mo-

«Non abbiamo ancora deevion abbiamo ancora de-ciso – dice Walter – come chiamare il bimbo. Ho volu-to che nascesse qui in Italia perché voglio avere un gran-de ricordo di questa nazione che mi ha regalato, dal pun-do di vista professionale lanto di vista professionale, tan-

Già, l'Italia, questa pazza

ASCOLI PICENO. È un po' che vanno di moda strani braccialetti di filo colorato. Dicono che vengono dal Brasile e si chiamano i braccialetti di filo colorato. Dicono che vengono dal Brasile e si chiamano i braccialetti di filo colorato. Dicono che vengono dal Brasile e si chiamano i braccialetti di filo colorato. Dicono che vengono dal per l'amichevole contro l'Italia, il nuovo ct brasiliano non lo ha nemmeno portato in tribuna ma Walter la Mi interessa più l'Ascoli della na-Casagrande non ne fa un dramma. zionale, anche se ai Mondiali del '90 «lo gioco in una squadra di provincia non ci ho ancora rinunciato. Un posto tra i 22 spero di trovarlo»

> lora nuovi contatti, nuove chieste, nuove proposte. Niente da fare, Casagrande resta ad Ascoli. Ed ora dopo le incomprensioni è tornato

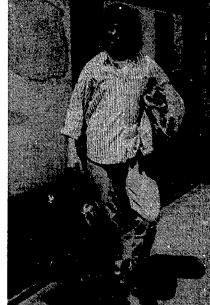
> > *La gente ad Ascoli mi vuol bene, mi stima, mi fer-ma per la strada. Giocare in una piccola città significa vivere una vita tranquilla lon-tano dai clamori delle metro-poli. È vero, qui non si lotta per i grandi obiettivi ma il calcio per questa gente è tut-

> > Ma Casagrande ha un flirt particolare anche con la na-zionale del suo paese. Ha in-

del Psv. Per l'amich l'Italia il nuovo ct Lazaroni non lo ha nemmeno convocato.

«Non mi importa di non essere stato chiamato. Laza-roni non lo conosco, non ci ho mai parlato, ma lo capi-sco. È più facile mettersi in sco. È più facile mettersi in mostra quando si gioca in nu torneo come quello olan-dese e si partecipa anche al-te coppe europee. Ecco spie-gato Romario. Rientrare nel-la lista dei sedici convocati pre Italia-Rasile sarebbe etato troppo difficile. Per i mondiali, però, ci spero. In occa-sione di Italia '90 i convocati saranno 22 ed io spero di essere nella lista. Ma. e ci tengo a ripeterlo, ora mi interessa più l'Ascoli che la nazio nale: questa è la mia vera

E c'è da credergli. In caso



Walter Casagrande, 26 anni centravanti dell'Ascoli

l'Unità Domenica 15 ottobre 1989

SABATO 21 OTTOBRE, I FIGLI: QUALI DIRITTI DA ZERO A 18 ANNI.

Come la legge fa valere i diritti dei più deboli Figli legittimi, naturali o incestuosi Chi li protegge dai padri padroni. Se i genitori si separano. Quando un patrimonio è intestato a un minore. E ancora: tutto sull'adozione e l'affidamento. E cosa accade quando un minore infrange la legge Sul Salvagente di sabato prossimo



IL SALVAGENTE L'ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO